DUE SCOSSE DI TERREMOTO A LIVORNO E NEL PISANO

LIVORNO — Panico all'alba a Livorno. Nella città toscana alle 6 è stata registrata una violenta scossa di terremoto di magnitudo 3,6 equivalente all'incirca all'intensità del quinto grado della scala Mercalli. La scossa è stata localizzata tra Livorno e il Pisano. La scossa ha fatto tremare i pennini dell'Istituto nazionale di Geofisica a Roma.

Una seconda scossa tellurica, ritenuta dagli esperti una replica di quella delle 6, è stata registrata alle 8 nella stessa zona. Il secondo movimento tellurico ha fatto scattare l'allarme tra i funzionari della Protezione Civile. Si è appreso che, secondo notizie giunte alla sala situazione del ministero, la scossa è stata nettamente avvertita dalla popolazione, ma non ha provocato danni né alle persone né alle cose.

La magnitudo della seconda scossa è stata 3,4, pari al quarto grado della scala Mercalli; l'epicentro ad Ovest di Livorno. I comuni interessati sono stati quelli di Tirrenia, Livorno, Marina di Pisa e Stagno.

Il centralino dei vigili del fuoco è stato messo a dura prova da decine di chiamate. Molti livornesi, soprattutto gli abitanti dei quartieri vecchi, hanno trascorso le prime ore della mattinata rinchiusi nelle loro automobili, riparandosi come potevano dal freddo. Secondo i responsabili dei vigili del fuoco le due scosse di terremoto hanno provocato solo qualche crepa agli edifici più vecchi.

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 119 - Numero 20

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 22 Gennaio 1987

DIVORZIO IN DUE ANNI CHIEDE IL PLI

Polemica con la dc

ROMA — I liberali hanno l'obiettivo di far scendere a due anni il termine per presentare istanza di divorzio e a ridurre questo termine a un solo anno in caso di coniugi consenzienti e senza prole. Inoltre, il pli riproporrà in Senato l'introduzione del «divorzio consensuale» capace di ridurre costi e tempi e lasciare ai coniugi il diritto di decidere sulle loro sorti.

A queste proposte i liberali aggiungono una forte critica al provvedimento approvato martedì dalla commissione Giustizia del Senato (seduta disertata dal pli per protesta) che rappresenta «un passo indietro» e non confacente alle esigenze della società che dal '70 ad oggi ha potuto accertare che la legge Fortuna-Baslini non ha comportato «nessun effetto traumatico».

Questi i punti salienti della conferenza stampa organizzata dal pli nella sede di via Frattina, un appuntamento necessario per spiegare come mai i liberali si sono dissociati da un provvedimento «comunque migliorativo della legge precedente».

Alla conferenza erano presenti il vice-presidente dei senatori del pli Bastianini, il responsabile dei problemi della famiglia Savasta, il responsabile in commissione Giustizia del Senato, Palumbo, e Baslini «padre storico» della legge sul divorzio.

Secondo Bastianini, i liberali non hanno dubbi che l'attuale riforma «è un compromesso ricercato a tutti i costi da alcune forze divorziste con la dc, nonostante in passato si sia visto che su alcuni temi specifici siano possibili maggioranze diverse da quelle di governo; il divorzio non riguarda, per l'appunto, accordi di maggioranza».

La battaglia che il pli farà nell'aula del Senato è stata annunciata da Palumbo il quale ha detto che i liberali riproporranno i loro emendamenti per ridurre il tempo necessario a divorziare da tre a due anni e che nel frattempo avvieranno una serie di contatti con le altre forze divorziste per sollecitare un ripensamento su ciò.

Dal canto suo Savasta ha manifestato apprezzamento per lo sforzo del relatore Lipari (dc) di trovare un punto di incontro, ma ha aggiunto che «non si capisce perché non si debba cogliere questa occasione per fare una riforma più approfondita, proprio nel momento in cui anche la Cei dichiara che non farà battaglia sull'argomento».

Savasta ha inoltre osservato: «Non c'è motivo di sottostare al ricatto della dc, che sulla legge si asterrà, e cioè alla minaccia di un ostruzionismo che allungherebbe i tempi». Ed al riguardo, Palumbo ha osservato che oggi, più che nel '74, «esiste una maggioranza in grado di varare una riforma del divorzio».

NEGOZI APERTI SINO ALLE 22

Il Consiglio dei ministri dice sì all'iniziativa lanciata a Torino

TORINO — L'apertura prolungata dei negozi inaugurata su iniziativa dell'assessorato comunale al Commercio con il Natale '86 e quest'anno ripetuta con successo prima in alcune serate di ottobre e poi in occasione di «Dicembre Sera» ha da oggi un avallo ufficiale ed è estesa a tutta Italia. Lo sancisce un nuovo decreto, approvato dal Consiglio dei ministri, in cui viene stabilito che i negozi potranno aprire e chiudere anche due ore dopo gli orari attualmente in vigore, osservando comunque una chiusura serale che non potrà essere prolungata oltre le 22. In base allo stesso decreto, inoltre, si ribadisce la non obbligatorietà della chiusura pomeridiana di due ore in effetti già accantonata da anni, soprattutto dai supermercati, in molte realtà regionali ed urbane, Piemonte e Torino compresi. Sarà infine lecito protrarre di una o due ore l'apertura serale, a patto di posticipare congruamente l'apertura mattutina rispetto agli orari normali.

E' una novità che era nell'aria da tempo, e che a Torino sta suscitando reazioni diverse ma prive di sorpresa. Dice Giovanni Perfumo, presidente Ascom per i dettaglianti alimentari: «Sapevamo che il decreto in questione avrebbe dovuto essere promulgato in tempi brevi, anche se prima di valutarlo attendiamo di poterlo approfondire in tutti i dettagli. Le anticipazioni, secondo noi del dettaglio alimentare tradizionale, fanno pensare che si tratti del minore dei mali. Ovvio infatti che la nostra preferenza vada ad orari più rigidi, meno onerosi per ogni negozio a gestione familiare. Al contrario, orari articolati di questo tipo risultano positivi soprattutto per la grande distribuzione».

Resta il fatto che l'apertura prolungata sino alle 22 rimane facoltativa.

«Si tratta di una libertà praticamente irrilevante dato che tutti, grandi e piccoli operatori, siamo inseriti nella stessa realtà di mercato. In teoria è facoltativa anche la normale apertura quotidiana, in pratica abbassare la serranda al di là dei ritmi condivisi dalla generalità significa porsi fuori dal gioco e costituirebbe una specie di suicidio economico...».

Eventuali proposte?

Precisa Perfumo: «In base alla mia esperienza, avrei preferito che il decreto limitasse questa apertura prolungata a qualche giorno predefinito nell'ambito di ogni settimana, dato che la prospettiva di lavorare quotidianamente dalle 10 di mattina alle 22, per noi che ci basiamo sulla conduzione familiare dei rispettivi esercizi, comporta grossi costi non solo economici ma umani». Senza contare un riflesso che può comportare disagi anche tra i consumatori. «Non vorrei si ripetesse il fenomeno legato all'apertura facoltativa delle panetterie nelle mattine di festa, quando tanta gente resta senza pane essendo illusa di un servizio che in realtà pochissime rivendite garantiscono. Si potrà probabilmente evitare questo inconveniente fissando, città per città o meglio ancora quartiere per quartiere, previa la collaborazione delle tante associazioni commerciali di via, determinate serate collettive di apertura. Dando per scontato che una metropoli quale Torino merita una o più punti di «pronto soccorso» consumistico aperti continuamente giorno e notte, anche se è lapalissiano che le loro spese di gestione saranno decisamente superiori al ricavato».

Ma l'importante è cominciare. Sostengono i responsabili della nuova Città-Mercato di Rivoli: «Se il decreto è davvero nei termini anticipati, siamo soddisfatti, nonostante uno specifico timore: non vorremmo che per lavorare sino alle 22 dovessimo posticipare l'apertura mattutina dalle 8,30 alle 10. In linea di massima, ci proponiamo di tentare l'esperimento iniziando a prolungare il servizio, chiariti gli aspetti sindacali della questione, il giovedì e venerdì. Con l'obiettivo non di un aumento di fatturato ma di un servizio migliore per i clienti, i quali ogni sabato sono condannati ad una ressa intollerabile».

Luisella Re

ANCHE SULL'AIDS L'EUROPA NON VA D'ACCORDO...

Deludente la conferenza di Londra. Donat-Cattin: «Attenti a come diamo le notizie». Un incontro a Lussemburgo. Giudicate scarse le misure di sicurezza negli Stati Uniti

LONDRA — La conferenza dei sedici Paesi europei del «Gruppo Pompidou», dedicata alla lotta al traffico di stupefacenti, si è conclusa ieri sera a Londra senza alcun accordo sui due principali punti in programma.

I problemi del controllo del traffico di droga in alto mare e del sequestro dei beni dei sospetti trafficanti si sono rivelati ancora troppo delicati per i sedici Paesi (i dodici della Cee più Turchia, Svizzera, Norvegia e Svezia).

«E' stata una conferenza interlocutoria — ha affermato il ministro della Sanità italiano Carlo Donat-Cattin —, sui controlli in alto mare il gruppo è apparso paralizzato. Noi pensiamo che sia impossibile stroncare il traffico di stupefacenti restando in attesa entro i limiti delle acque territoriali. Ma esistono tradizioni di libertà dei mari. Ed alcuni Paesi, come Norvegia e Olanda, appaiono meno preoccupati del traffico di droghe leggere, proprio quelle abitualmente contrabbandate per via marittima. Impossibile quindi trovare un accordo».

«Abbiamo spiegato che l'Italia intende insistere su questo problema in sede di elaborazione della convenzione Onu sulla droga. Anche sulla questione del segreto bancario è mancata una decisione di fondo nel voler risolvere il problema nonostante una certa disponibilità manifestata dalla Svizzera».

I sedici hanno espresso «preoccupazione» per la crescente incidenza della sieropositività Aids tra i tossicodipendenti ed hanno concordato di dedicare «particolare attenzione» al problema incrementando lo scambio di informazioni su di esso. «Bisogna anche stare molto attenti -ha aggiunto il ministro- a come diamo le notizie per non creare disinformazione o panico». «In Italia, Grecia e Spagna l'Aids colpisce soprattutto i tossicodipendenti mentre in altri Paesi sono gli omosessuali ed i bisessuali i gruppi a maggiore incidenza — ha aggiunto Donat-Cattin —, ciò che vale per un Paese non sempre è quindi efficace per un altro». Il ministro ha fatto l'esempio della fornitura gratuita di siringhe sterili ai drogati. «Un'idea interessante per l'Olanda dove non si possono acquistare le siringhe in farmacia — ha detto —, ma in Italia sarebbe inutile: possono comprarle tutti».

● BRUXELLES — Esperti dei «dodici» Paesi della Cee, degli Stati Uniti e dei Paesi dell'America del Sud hanno partecipato ad un incontro, a Lussemburgo, organizzato dalla Commissione europea, per concertare misure contro la diffusione dell'Aids (sindrome immunodeficitaria acquisita) attraverso l'uso degli stupefacenti.

Lo ha reso noto l'esecutivo della Cee a Bruxelles, precisando che gli esperti hanno sottolineato l'urgenza di provvedimenti a livello internazionale per arrestare la diffusione della cocaina che viene assunta, in misura crescente, per via endovenosa. Lo scambio degli aghi è una delle principali cause di contagio.

> ● I barbieri assicurano: «Rispettiamo le norme igieniche».
>
> ● A PAGINA 3

NEW YORK — I medici statunitensi sono molto scettici sulla validità delle misure di sicurezza contro l'«Aids» adottate dalle strutture sanitarie pubbliche del paese.

E' quanto dimostra un sondaggio, condotto dalla rivista medica «Md», da cui risulta che quasi la metà dei sanitari sconsiglierebbe i propri clienti in caso di intervento chirurgico, dall'accettare trasfusioni di sangue estraneo.

Il suggerimento ricorrente è di farsi prelevare il proprio sangue, poche settimane prima dell'operazione, per poi poterlo usare direttamente.

Inoltre, il 25 per cento dei medici intervistati è favorevole alla messa in quarantena delle persone colpite da «Aids».

Nel frattempo i responsabili sanitari pubblici dello Stato dell'Illinois hanno stabilito che uno studente di una scuola elementare locale, ammalato di Aids, «non rappresenta alcun rischio per i compagni e può quindi frequentare regolarmente le lezioni».

Infine, sempre nell'ambito delle polemiche e delle preoccupazioni per la sindrome da immunodeficienza acquisita, va segnalato che un sindacato di lavoratori federali ha denunciato il governo, nelle persone del segretario di Stato George Shultz e del capo dell'Usia Charles Wick, per cercare di annullare l'obbligo dei controlli «anti-Aids» per i funzionari governativi inviati all'estero.

Da due settimane, infatti, al Dipartimento di Stato americano è stato introdotto un nuovo controllo sanitario per individuare eventuali malati di Aids innanzitutto tra il personale diplomatico destinato per missioni fuori degli Usa.

La portavoce del Dipartimento Phillys Oakley ha detto ieri che da anni controlli medici sono compiuti sui neoassunti e su quanti vengono inviati in missione all'estero: il test sull'«Aids» non è altro che un'integrazione di questi tradizionali accertamenti sanitari.

La portavoce ha messo in chiaro che i controlli «anti-Aids» sono appena all'inizio e che non sono quindi ancora disponibili statistiche sulla diffusione dell'infezione tra i dipendenti del Dipartimento di Stato. Adesso, la polemica rilanciata dalla denuncia sindacale potrebbe far decadere il controllo.

● SAN FRANCISCO — Una stazione televisiva di San Francisco, la «Kron Tv», ha rotto un tradizionale divieto contro la trasmissione di pubblicità di profilattici, divieto autoimposto dalle maggiori reti televisive statunitensi, accettando di mandarla in onda per raccogliere fondi per le ricerche sull'«Aids».

La «Kron Tv», una sussidiaria della «Nbc» ha precisato di avere accettato tale pubblicità e di devolvere i proventi ad istituti di ricerca contro l'«Aids», che, come noto, si trasmette soprattutto attraverso i contatti sessuali.

La pubblicità dei profilattici non è vietata dalla legge o dall'industria, ma per un certo periodo di tempo, sono state le stesse reti televisive ad autoregolamentarsi in tal senso. La decisione dell'emittente televisiva, giustificata con la raccolta di fondi, potrebbe adesso rompere l'accordo ed essere seguita presto dalle altre grandi catene tv statunitensi.

DOLLARO SCENDE

ROMA — Dollaro in ribasso: oscilla tra le 1298 e le 1300 lire, contro le 1317 della quotazione di ieri.

BORSA — A Torino mercato riflessivo. Chiusura: Sulon 2855, Perugina o. 5190, r. 2470; Cir o. 5750, r. 5670, r. n. c. 3830; Buitoni o. 7190, r. 4390, god. 1/7/85 4001; Comau 4800, warrant Comau 224; Alivar 10.470; Ifi 28.470; Editoriale 2910; Eridania o. 4838, r. 3781; Poligrafici 5725; Pirelli spa o. 5061, r. 5010, r. n. c. 3250; Marelli Cavi 3455; Snia o. 4838, r. 2980, r. n. c. 2870; Montedison 2958; Mittel 3360; Rejna o. 20.400; Montedison r. 1594; Snia Fibre 2770; Saes o. 2770, r. 1835; Westinghouse 37.800. Altri prezzi: Assitalia 23.400; Ras o. 62.800; Generali 135.000; Fiat o. 13.950, 12.980, p. 8800.

C'E' UNA TIGRE SUL FONDOSCHIENA DI SHULTZ (IL TATUAGGIO «SVELATO» FA RIDERE L'AMERICA)

WASHINGTON — Il segretario di Stato americano George Shultz avrebbe sul fondoschiena il tatuaggio di una tigre. Affiorata sulle pagine del giornale inglese «Spectator», la notizia è stata ripresa negli Stati Uniti prima dalla rivista «Newsweek» e poi dal quotidiano «Washington Post», diventando il più ghiotto pettegolezzo della settimana negli ambienti politici e diplomatici della capitale Usa.

Secondo le notizie pubblicate, un misterioso banchiere di New York avrebbe svelato la storia del tatuaggio che Shultz si sarebbe fatto fare nei lontani anni in cui frequentava l'università di Princeton, che ha appunto la tigre come mascotte.

Non nascondendo il proprio stupore («Shultz può essere un ragazzo più divertente di quanto immaginassimo»), il «Washington Post» ha finito per metterla in burla e oggi pubblica una lista di immaginari tatuaggi per i «vip» dell'Amministrazione.

Per Reagan: «Qui è quel che resta di me». Per il capo di gabinetto Donald Regan, considerato un autoritario: «Bacia qui». John Poindexter, l'ex-consigliere per la Sicurezza Nazionale, sotto inchiesta per l'Irangate: una versione condensata del quinto emendamento (da lui invocato per non rispondere agli investigatori). Un altro ex-consigliere per la Sicurezza Nazionale, Robert McFarlane: il disegno di una torta fatta a chiave (analoga a quella che sarebbe stata portata in omaggio agli iraniani durante una missione segreta a Teheran).

Lapidario — secondo il quotidiano — il tatuaggio del colonnello Oliver North, al centro dello scandalo «Irangate»: il numero di un conto corrente bancario in Svizzera, quello che sarebbe servito per finanziare i guerriglieri «contras» con i profitti realizzati vendendo sottobanco armi all'Iran.

Il «Washington Post» ha scritto che alcune fonti del Dipartimento di Stato hanno confermato le rivelazioni del giornale inglese, ma un portavoce ufficiale si è rifiutato di parlarne: «Non è una questione di politica estera».

La linea del «no comment» seguita dal portavoce ufficiale, è stata, naturalmente, osservata anche dal diretto interessato. I giornalisti che speravano in qualche battuta del segretario di Stato americano sul piccante argomento sono rimasti ieri delusi. Shultz era atteso al varco ieri, dovendosi presentare come testimone davanti alla commissione per gli Affari Esteri della Camera. Ma il segretario di Stato, prima di entrare in aula per l'interrogatorio, che si è svolto a porte chiuse, non ha rilasciato alcuna dichiarazione.

L'udienza era intesa ad esaminare lo stato delle relazioni tra gli Usa e l'Iran. L'indagine della commissione non è direttamente collegata con gli sviluppi dell'«Irangate», in merito al quale i due rami del Parlamento hanno nominato, ognuno, una speciale commissione d'indagine, ma gli strascichi dello scandalo sono sicuramente entrati nell'aula nella quale si è svolta l'udienza.

Lo scandalo che ha investito l'Usl 1-23 si estende sino al 1981

UNA TRUFFA DA 3 MILIARDI E MEZZO

PER ESAMI MEDICI MAI ESEGUITI, MA PAGATI ANCHE TRE VOLTE

Tre miliardi e mezzo. Per esami mai eseguiti, ma pagati persino tre volte da compiacenti funzionari dell'Usl di Torino. E il nuovo scandalo che da ieri mattina, quando si sono mossi gli agenti della Digos per metter le manette a medici e burocrati, investe ancora una volta la sanità pubblica promette altri sviluppi: le indagini si estendono sino all'81, molti documenti devono ancora venir esaminati e molte persone esser interrogate.

L'inchiesta della magistratura ha radice lontane. L'anno scorso il giudice istruttore Sebastiano Sorbello ha fatto sequestrare all'Usl 1-23 di Torino montagne di documenti. L'esame del mare di carta sta dando i primi frutti. Ieri il sostituto procuratore Stella Caminiti ed il giudice istruttore Aldo Cuva hanno concluso gli accertamenti su due centri medici privati (il centro medico Mirafiori, con sedi in corso Traiano 84/14 e in via Roma 235, e il centro medico di via Magenta 38) e su impiegati e dirigenti dell'Unità Sanitaria Locale che anziché controllare preferivano «coprire e dividere». Non solo venivano pagati — più volte — esami mai effettuati, ma risultava persino che cure eseguite dagli ospedali erano state fatte dai laboratori privati.

Questi i nomi dei quattro arrestati per falso ideologico, peculato e associazione per delinquere: Enrico Luparia, 38 anni, medico radiologo del Sant'Anna, e ingegner Riccardo Strona, 51 anni, amministratori del Centro medico diagnostico di via Magenta 25. Dottor Luciano Michelozzi, 47 anni, amministratore dello Studio Medico Mirafiori; Liliana Cordero, capo servizio dell'ufficio liquidazioni dell'Usl 1-23.

Hanno ricevuto mandato di accompagnamento e sono in stato di fermo con le stesse imputazioni: il dottor Filippo Visconti e la figlia Bianca Vitali Visconti, dipendenti del Centro medico di via Magenta; Emanuela Cervini, moglie dell'amministratore del Centro Mirafiori, Luciano Michelozzi; il dottor Mario Parino, funzionario di medicina di base dell'Usl; Angela De Michelis, Annamaria Oscale e Milena Madoni, impiegate dell'ufficio liquidazioni, e altri due impiegati amministrativi dell'Usl di cui non si conoscono ancora i nomi.

Ieri i magistrati che seguono l'inchiesta hanno interrogato per tutta la giornata, oggi li attende lo stesso compito. L'obiettivo è evidente: riunire in Procura della Repubblica tutte le persone che si ritengono coinvolte nella vicenda per evitare l'inquinamento delle prove e poter confrontare immediatamente, anche con confronti diretti, le varie linee difensive.

Da parte dell'Unità Sanitaria Locale di Torino sembra esserci l'intenzione di costituirsi parte civile nei confronti degli imputati di quest'ultimo scandalo che sta ulteriormente squotendo la credibilità del sistema sanitario pubblico: la truffa è in grande stile e pare «coperta» a diversi livelli, tanto da lasciar ancora immaginare a tempi brevi nuovi importanti sviluppi.

Marco Vaglietti

Centri medici e Usl sotto accusa: qui, le immagini degli studi di corso Traiano e via Magenta

---

Ieri a Chivasso riunione di 26 sindaci per la protezione civile

TUTTI INSIEME PER PROTEGGERE IL TERRITORIO

I vigili del fuoco volontari nell'86 hanno fatto 344 interventi

Riunione sulla protezione civile, ieri, al Municipio di Chivasso, per i sindaci dei 26 Comuni del circondario. E' stata promossa su iniziativa dell'assessorato al Bilancio, retto dal consigliere Bruno Ardito, per «un momento di riflessione» sui problemi e sulle risorse nell'ambito della Protezione Civile e alla luce delle direttive della prefettura di Torino.

C'era anche il pretore, Antonio Rinaudo, che ha tenuto una relazione in materia di polizia giudiziaria ai vigili urbani dei Comuni del mandamento.

All'incontro hanno partecipato anche il pretore Rinaudo, i responsabili delle banche operanti in zona, la direzione dello stabilimento Alfa Lancia

Il sindaco di Chivasso, Renato Camburzano, ha fatto il punto sui compiti del Comune capofila, sulle iniziative assunte finora e sugli impegni programmatici.

Da parte dei vigili del fuoco volontari locali sono state fornite le informazioni sull'attività, la zona di intervento (dove si raggruppa una popolazione con oltre 80 mila abitanti), le attrezzature in dotazione.

All'incontro erano anche presenti i rappresentanti degli Istituti di Credito operanti nella zona e la direzione Alfa-Lancia di Chivasso. Nella zona del Chivassese operano oltre ai vigili del fuoco volontari, che risalgono al lontano 1892 e con una disponibilità attuale di 22 uomini, squadre A.I.B. (Antincendio boschivi), nei comuni di Castagneto Po, Casalborgone, Rivalba e San Raffaele Cimena, costituite negli anni scorsi ai sensi della legge regionale.

Gli interventi dei pompieri volontari di Chivasso, nonostante la carenza di mezzi, di anno in anno sono sempre in aumento: dai 120 del '79 si passa ai 178 dell'80 per raggiungere i 346 dell'84 e i 283 dell'85.

Nel 1986 ne hanno effettuati 344.

Processo al titolare di tre studi che in difficoltà «ha fatto dei pasticci»

DUECENTO MILIONI DEI CARI CLIENTI SONO FINITI IN TASCA ALL'AVVOCATO

Comincia per essere subito rinviato il processo nei confronti dell'avvocato Adriano Torregrossa, 41 anni, titolare di tre studi professionali, che in pochi anni si appropriò di 200 milioni dei clienti. Erano soldi che doveva versare per sbrigare delle pratiche e che, invece, teneva per sé. Imputati con lui ci sono anche Virginio Bruson e Roberto Bongiorno che avrebbero cercato di recuperare alcuni crediti per conto di Torregrossa.

«Mi sono trovato in difficoltà — si era giustificato il legale — avevo bisogno di liquidi e ho fatto dei pasticci. Pensavo di riuscire a mettere le cose a posto ma non ho fatto in tempo». Adriano Torregrossa, un anno fa, era finito in carcere per appropriazione indebita, tentata estorsione e truffa. «Mia moglie era ammmmalata di cuore — ha precisato — Ha dovuto essere operata a Lione. Una grossa spesa». L'operazione era stata pagata dalla direzione dell'Unità Sanitaria Locale ma Torregrossa ha spiegato: «Ho dovuto affrontare parecchi viaggi fra l'Italia e la Francia».

I tre studi aperti in via Cibrario, via Ponza e a Cassino non devono essere stati un buon affare per cui l'avvocato è entrato in un vortice senza uscita. Prendeva i soldi da un cliente per tacitarne un altro. Alla fine ha preso in giro tutti e non è riuscito a evitare la denuncia.

Sarebbero una trentina le persone creditrici dell'avvocato ma soltanto tre hanno affrontato il giudizio: un pensionato che aveva consegnato 40 milioni e due altri clienti che hanno consegnato una ventina di milioni ciascuno. Gli altri non hanno ritenuto di rischiare con le lungaggini della burocrazia giudiziaria per ottenere un improbabile recupero dei crediti.

Aperte le iscrizioni ai corsi del Cai-Uget

AUMENTANO GLI SPELEOLOGI ESPLORATORI DEGLI ABISSI

Si è svolta ieri alle 21, al Teatro del Collegio Artigianelli in via Juvarra 15, la presentazione ufficiale del 30° corso di speleologia, organizzato dal Gruppo Speleologico Piemontese Cai-Uget. Nella sala affollatissima, sono stati proiettati i fotodocumentari «Labirinti oscuri», «Immagini di ordinaria follia» di Bartolomeo Vigna, geologo e speleologo torinese, e «Una giornata al [illegible]» e «La grotta della donna selvaggia», filmati di Giuliano Villa, notissimo medico e cineoperatore «sotterraneo» subalpino.

Il corso di speleologia, che ogni anno vede aumentare gli iscritti, nonostante sia una specialità faticosa e difficile, comincerà il prossimo 5 febbraio (e durerà fino al 15 maggio), presso la sede dell'Uget, in Galleria Subalpina 30; iscrizioni in sede tutti i venerdì sera dalle 21 alle 23. La quota è di 35 mila lire per la prima parte del corso, 40 mila per la seconda, comprensive di assicurazione. E' indispensabile l'iscrizione al Cai e una dichiarazione medica di idoneità fisica. Una volta la settimana ci saranno esercitazioni pratiche alla palestra di roccia del Palavela.

La direzione dei corsi è affidata a Sconfienza e Tesi; istruttori: Badino, Chiabodo, Curti, Dematteis, Eusebio, Gabutti, Lovera, Pavia, Pesci, Sconfienza, Segir, Terranova, Tesi, Vigna, Villa, Zinzala. Tra le materie del corso: introduzione storica, tecniche elementari, nozioni di carsismo, topografia, tecnica di progressione su sola corda, osservazioni paleontologiche, fotografia, biospeleologia; pronto soccorso, ricerca di cavità. In Piemonte le grotte più famose sono quelle di Piaggiabella, nelle Alpi Marittime, un abisso esplorato a lungo dagli speleo piemontesi e francesi, e dove l'estate scorsa è stata raggiunta la quota di -850 metri.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo [illegible] vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Meneroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demarini, Giovanni Paradodo

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 991 DEL 16-12-1986

Petroli: parlano i difensori di Ferrara e Mottola

IL PIU' FIDO COLLABORATORE DI MUSSELLI NON SAPEVA DEI CONTRABBANDI?

Scontro fra difensori, oggi al processo-petroli. Da una parte gli avvocati Chiusano e Zanalda, dall'altra l'avvocato Frascarolo. I primi due assistono Gaetano Ferrara, 54 anni, palermitano, uomo di fiducia di Bruno Musselli; il terzo assiste Mario Mottola, foggiano, petroliere socio dello stesso Musselli.

Profondamente diversi sia sul piano umano che processuale i due imputati.

Gaetano Ferrara, che Musselli chiama affettuosamente «Tanino», è sempre vestito di grigio scuro. Laureatosi in ingegneria si era trasferito al Nord quando, per un ingegnere, non c'erano possibilità d'impiego al Sud, privo di attività industriali. Fallita la ditta in cui lavorava, era approdato nel «Gruppo Musselli» e, grazie alla sua discrezione che non è appannaggio dei soli siciliani, era diventato un fedele collaboratore dell'intraprendente finanziere.

Gaetano Ferrara

Mario Mottola

Musselli lo aveva cointeressato in numerose aziende di cui Ferrara possedeva piccole partecipazioni azionarie. L'ingegnere palermitano si era occupato anche di quella fabbrica di jeans a Camisano Vicentino, il paese natale di Sereno Freato, che il segretario di Moro aveva cercato di tenere in piedi bruciando parecchi miliardi. Quando i parenti di Freato non erano riusciti a risollevare la ditta, Musselli ne aveva affidato la gestione a Ferrara, ma era stato un disastro.

Ferrara lavorava nel quartiere generale di Musselli, a Milano, in via de' Gradenigo, dove c'erano anche gli uffici del consolato del Cile. Secondo l'accusa, da quegli uffici, dirigeva anche il traffico del contrabbando di prodotti petroliferi. Su questo punto i suoi difensori sono categorici: «Ferrara si occupava solo dell'amministrazione e di tutto quanto era lecito. Del contrabbando si occupavano altri».

Uno dei suoi principali accusatori è Mario Mottola che, nel '76, è stato arrestato per il contrabbando compiuto dalla Sipca nel '71.

Quando Musselli ha perso le protezioni politiche, Mottola si è messo a raccontare tutti i particolari del contrabbando: «Ferrara — ha detto — portava i soldi al direttore dell'Utif di Torino».

I risultati dell'autopsia sul corpo del dirigente Burgo ucciso a Villa Borghese

ASSASSINATO NEL PARCO DA DUE RAPINATORI

La morte intorno alle 23. Colpito alla nuca e pugnalato al cuore

Forse sono due gli assassini di Antonio Polizzotto, il tecnico della Burgo di San Mauro trovato morto a Roma, a Villa Borghese, martedì mattina. L'esito dell'autopsia, eseguita nella capitale, parla infatti di due tipi diversi di ferite, inferti quasi contemporaneamente: un colpo alla nuca, probabilmente con una sbarra, e una coltellata profonda che gli ha spaccato il cuore. L'esame necroscopico ha inoltre stabilito l'ora della morte: intorno alle 23 di lunedì sera. Angelo Polizzotto è quindi stato ucciso un'ora dopo aver salutato gli amici con cui aveva cenato in un ristorante. «Vi lascio qui, preferisco rientrare in albergo perché sono stanco» aveva detto, e s'era incamminato a piedi dal centro, piazza Barberini, verso l'hotel Beverly. Si presume che abbia perso il senso d'orientamento, o sia finito a Villa Borghese per far due passi ignaro dei pericoli che in quel parco si corrono la notte. Qui ha incontrato chi lo ha ucciso.

Due assassini ma nessun arresto. E pochi indizi. La squadra mobile di Roma, dall'altro ieri, prosegue con rastrellamenti, fermi, lunghi interrogatori. Indagini a tappeto, insomma, nei viali di Villa Borghese. Una trentina di persone, fra prostitute e travestiti, son state interrogate dalla polizia romana, ma nessuno ha saputo fornire indicazioni utili e tutti sono stati rilasciati.

Anche la moglie dell'ucciso, Anna Maddalena Polizzotto, arrivata a Roma martedì nel primo pomeriggio, è stata sentita dagli inquirenti. Il marito era sempre stato un uomo di abitudini assolutamente regolari, ha confermato. Lunedì sera, prima d'uscire a cena con i colleghi, aveva telefonato a casa, a Torino: «Sto bene, il lavoro di studio è interessante, ora vado a mangiare. Ci sentiamo domani».

Antonio Polizzotto, 44 anni, responsabile tecnico della Burgo di San Mauro Torinese, era a Roma per un seminario riservato ai dirigenti d'azienda e organizzato dall'Enea sul tema del risparmi energetici: due settimane d'incontri. Con lui, altri diciassette partecipanti. Anche questi son stati interrogati dai funzionari della squadra mobile romana. Nessuno conosceva Polizzotto prima d'incontrarlo nella capitale e nessuno ha fornito particolari o notizie di qualche utilità per le indagini. Forse l'uomo è stato ucciso perché si è ribellato alla rapina.

A Caselle la minima della notte è stata — 6,8, in mattinata — 8

DOPO LA NEVE, GHIACCIO E NEBBIA

E IL PERICOLO CHE VIENE DAI TETTI DIVENTA SEMPRE PIU' GRAVE

Il gelo e la brina notturna hanno conferito agli alberi del Valentino un aspetto affascinante

E dopo la neve venne il ghiaccio. Come si prevedeva (e temeva) la temperatura è infine scesa a Torino di diversi gradi sotto lo zero, tramutando strade e marciapiedi ancora non tutti perfettamente ripuliti dopo la grande nevicata, in insidiose piste di pattinaggio, trasformando i grandi mucchi di neve sporca sparsi per la città in rigidi blocchi inattaccabili dai badili degli spalatori, ma soprattutto rendendo ancora più pericolose le «bombe» in agguato dai tetti.

A Caselle la «minima» di stanotte è stata di — 6,8 gradi; alle 7 di stamane la temperatura era risalita a — 5, poi è di nuovo scesa fino a — 8. La bassa temperatura non ha comunque causato alcun problema all'aeroporto che, anche grazie all'ottima visibilità, ha funzionato normalmente sia ieri sera che stamattina.

Ma se la nebbia non è comparsa nella zona nord-occidentale della provincia torinese, ben diversa è stata stanotte la situazione verso Est e, in parte, a Sud: sulla Torino-Piacenza e sulle strade statali e provinciali la visibilità si è ridotta spesso a 30-50 metri, rallentando ulteriormente il traffico, già ostacolato dalla sottile patina di ghiaccio formatasi nelle ore più gelide.

Fortunatamente non è avvenuto nessun incidente di una certa gravità: in città i Vigili urbani segnalano solo qualche leggero tamponamento senza conseguenze (salvo che per i nervi degli automobilisti), fuori la Polizia stradale è intervenuta per alcune uscite di strada, causa nebbia o ghiaccio, che non hanno provocato danni alle persone.

Naturalmente il gelo ha creato questa mattina difficoltà nell'avviamento delle automobili; nell'ora di punta fra le 7,30 e le 8,30 la circolazione ha incontrato gli stessi ostacoli dei giorni scorsi, con ingorghi e intasamenti un po' in tutte le direzioni e in centro. I torinesi sembrano però aver accettato il caos momentaneamente più «caotico» del consueto e dalle colonne di auto che procedono lentamente non si levano i soliti, inutili e incivili cori di clacsonate e strombettamenti.

Mentre prosegue il lavoro di sgombero della neve da parte di ruspe e pale meccaniche, sovente a rilento per la presenza delle auto parcheggiate a casaccio che ne impediscono i movimenti, il pericolo rappresentato dalla neve ghiacciata su tetti e cornicioni si fa sempre più rilevante: i Vigili del fuoco sono sottoposti a un lavoro massacrante, con continuità di interventi per eliminare i lastroni sporgenti dall'alto, una minaccia incombente per vetture e, soprattutto, pedoni imprudenti o distratti.

Le auto danneggiate, anche in modo molto grave, dalle «bombe» di neve ormai non si contano: il record di sfortuna è toccato a un automobilista, [illegible] Prunotto, che in soli quattro giorni si è visto sfondare il tetto di entrambe le sue macchine. L'altra notte, in via delle Rosine angolo via Principe Amedeo, cedendo sotto il peso della neve è crollato sul marciapiede, accanto a un furgone parcheggiato, addirittura un balcone: una persona era passata lì sotto pochi istanti prima.

I Vigili urbani ricordano ancora una volta ai proprietari e agli inquilini degli stabili il dovere di transennare i marciapiedi in presenza di pericolo dall'alto.

I sindacati medici lanciano accuse di fuoco

OSPEDALI: QUESTO SCIOPERO E' UN OGGETTO MISTERIOSO

Al Cto, tra ieri e oggi, hanno funzionato solo due sale su cinque. Attese di dieci giorni per gli interventi. La riforma sanitaria e i funzionari di partito

Questo sciopero è un oggetto misterioso. I sindacati medici lanciano accuse di fuoco al governo e affermano: «*La categoria è compatta, l'agitazione sta riscuotendo su tutto il territorio nazionale. Questa volta, dovranno ascoltarci*».

Fatto sta che, almeno finora, di questo sciopero non ci si accorge. Ed è logico che sia così, in un settore delicato come questo.

Al Centro traumatologico ortopedico, ad esempio, il vice direttore sanitario, Pierino Panarisi, dice: «*Tra ieri ed oggi hanno funzionato soltanto due sale su cinque. Di conseguenza gli interventi di elezione subiranno forti ritardi, perché non sono soltanto i chirurghi a bloccare il lavoro delle sale, ma anche tutti i servizi collegati. Naturalmente, ogni emergenza viene rispettata*».

Quanti, nel vostro ospedale, hanno aderito all'agitazione?

«*Un buon numero. Basti pensare che il Cto dispone di una novantina di chirurghi, su un totale di 170 medici, e che ne sono in servizio, per i turni stabiliti dal codice di autoregolamentazione dello sciopero, soltanto una quarantina*».

Quali possono essere allora le conseguenze per i degenti?

«*Si registreranno per forza di cose dei ritardi per chi aspetta di essere operato e non ha nulla di particolarmente urgente*».

Quando dice ritardi che cosa intende?

«*Significa che i pazienti dovranno attendere anche una decina di giorni*».

E allora in questo caso che si fa? Si mandano i pazienti «temporaneamente» a casa? Soltanto chi lo richiede. E non saranno in molti coloro che «rischieranno», tornando a casa, di non ritrovare il posto in ospedale, dopo mesi e mesi di attesa.

Così, la maggior parte, resterà a «scaldare» il letto d'ospedale, pesando, non certo per sua colpa, sul già deficitario bilancio del Servizio Sanitario Nazionale: una giornata media di degenza ospedaliera, infatti, costa all'assistenza pubblica 150 mila lire per paziente.

C'è comunque chi, nello stesso ospedale, nega che il blocco delle sale operatorie sia così totale e mormora che gli interventi si fanno ugualmente.

«*Il problema, comunque, è un altro — osserva il professor Gianpaolo Zocche, primario di rianimazione —. Mi spiace dover entrare in polemica, ma posso capire che il governo non osi spendere tanti quattrini, investendoli in modo non del tutto sicuro*».

Come sarebbe?

«*Sarebbe che l'Italia è lunga e non tutti gli ospedali sono uguali. L'ideale sarebbe individuare grossi presidi ospedalieri, farne dei centri cardine, anche per la ricerca, pretendere che vi lavorino medici a tempo pieno e pagarli molto bene, proprio come avviene in molti altri Paesi. Tanto, ormai, è noto: chi lavora poco in ospedale, non muore certo di fame, ma si aggiusta "fuori"*».

E' difficile che si arrivi ad una riforma del genere?

«*Probabilmente sì. Almeno fino a quando a gestire la sanità saranno degli inesperti. Volete un esempio? In Francia, nel 1958, si fece la prima riforma sanitaria che resse, poi, le sorti dell'assistenza per ben trent'anni. L'allora ministro della Sanità, però, tra gli esperti che dovevano organizzare il nuovo servizio sanitario chiamò anche André Cournand, premio Nobel '56 per la Medicina, che fu il vero e proprio ispiratore della riforma. Insomma, non si trattava, esattamente, di un funzionario di partito...*».

d. dan.

Ingorgo Ativa: critiche e accuse

SI PAGA SALATO UN MARE DI GUAI

Martedì prossimo in consiglio provinciale si parlerà di nuovo dell'Ativa — la società che gestisce il sistema tangenziale torinese — a proposito dell'immenso ingorgo che bloccò la circolazione per ben 14 ore, nel corso della grande nevicata della scorsa settimana. Non è stata la mancanza di mezzi adatti — che ci sono — ma l'assenza di coordinamento, di previdenza, di tempestività negli interventi.

La società è sotto accusa, in tanti hanno chiesto le dimissioni del presidente Caretta, socialista, (dai missini ai comunisti), mentre nell'occasione ritorna l'argomento della liberalizzazione dell'uso del tracciato, un tema che fa discutere da anni senza che si sia ancora trovata una soluzione.

L'ente — una spa privata, con sede a Torino in corso Francia 17, di cui la Provincia di Torino è il maggiore azionista — a parole si è più volte dichiarato disposto a eliminare barriere e pedaggi «a patto che qualcuno paghi le spese della manutenzione e del personale». Ma fin'ora le barriere continuano ad esistere, i pedaggi si pagano, e la tangenziale continua ad essere un sistema viario che potrebbe togliere gran parte di traffico dalla viabilità ordinaria, ma il suo uso è limitato perché molti, soprattutto pendolari, la evitano per motivi economici. Il fatto è che i mancati introiti dei biglietti, sarebbero ampiamente compensati dai risparmi della collettività, in termini di tempo, di minore intasamento della circolazione sulle strade statali, provinciali e comunali.

Da quasi tutti i banchi del consiglio provinciale sono venute accuse pesanti ad amministratori e dirigenti, e non è escluso che si pensi ad un ricambio dell'intero consiglio d'amministrazione. Tuttavia la vicenda ha anche un sapore vagamente surreale in quanto in consiglio provinciale siedono anche rappresentanti del consiglio d'amministrazione della società, come il socialista Ricca, il repubblicano Neglia, il dc Gallia.

Per oggi e domani

VETERINARIA CHIUDE CAUSA NEVE

Chiuso causa neve. Anche la Facoltà di Medicina Veterinaria, sede in via Nizza 52, è vittima dell'inclemenza del tempo. La chiusura, per oggi e domani, è stata decisa dal rettore.

Pare che la neve abbia creato danni ingenti sul tetto. Nei giorni scorsi, gli studenti hanno potuto lavorare soltanto in condizioni precarie. Uno di loro questa mattina commenta: «Forse si sarebbe potuto chiudere una settimana fa e correre ai ripari in tempo».

● La Uil-scuola piemontese s'è iscritta al partito radicale. Le adesioni personali sono state date dai membri di segreteria Bottale e Oramaglia «per dare un contributo alla sopravvivenza del partito».

■ Per la serie di incontri «Come scegliere dopo la media superiore» organizzata da Cesaco e Regione, oggi alle 15 e 30 in via Fanti 17 incontro su «Facoltà di Architettura, Accademia di Belle Arti, Scienze e Arti nella stampa».

Da maggio del 1986 all'ospedale «San Lazzaro»

UN LIFT PER IL DERMATOLOGICO

Sorveglia l'ascensore al secondo piano

Giovanni Cannavale è diventato il lift d'ascensore

Il *lift* d'ascensore, da maggio dell'anno scorso, non è più un lusso riservato ai grandi alberghi. Ne ha uno anche l'ospedale dermatologico San Lazzaro di via Cherasco 23. La notizia è di quelle a cui non si crede facilmente. Ed in effetti ad una prima verifica al piano terreno del San Lazzaro, accanto ai due ascensori, per le persone e per le lettighe, non c'è alcun *lift*, né sorvegliante, né incaricato di alcun tipo.

Chiediamo chiarimenti ad un medico di passaggio. C'è davvero un dipendente addetto all'ascensore? La risposta non ammette repliche: «Vi hanno preso in giro». Ma il medico non può nascondere un certo rossore.

Saliamo al quarto piano. Nessuno. Terzo. Nessuno. Secondo. Il piano delle sale operatorie: ci accoglie un giovane dall'aria triste. E' lui l'addetto. Giovanni Cannavale, 30 anni, dieci di lavoro ed esperienza nella farmacia dell'ospedale e da maggio dell'anno scorso, per due mattine alla settimana, dalle 8,30 alle 13, comandato a sorvegliare che l'ascensore delle lettighe, qui al secondo piano, sia usato esclusivamente dagli addetti ai lavori, senza alcuna eccezione.

Da quando la Cassazione ha confermato il licenziamento di due lavoratori che avevano osato sottolineare le disfunzioni di un reparto ospedaliero, con le critiche bisogna andarci piano. Giovanni Cannavale dunque preferisce non sbilanciarsi.

Visibilmente però non è gratificato da questo nuovo incarico. Volontario?

«Sta scherzando?»

Contento?

«Mica tanto».

Non sarebbe stato sufficiente mettere anche qui, come negli altri piani, la chiave di accesso? «Certo, sarebbe stato più semplice».

Ha provato a rivolgersi ai sindacati?

«Anche loro sono d'accordo su questo servizio».

Riceviamo e pubblichiamo:

Tra le misure anti-Aids annunciate dal Ministero, c'è la previsione di accorgimenti che potrebbero essere adottati, oltre che dagli odontoiatri e da altro personale sanitario, anche da parrucchieri ed estetisti nei trattamenti che espongono, sia pur minimamente, ai rischi dovuti ad eventuale trasmissione di contagi (tagli dovuti alle lamette nella barba, manicure e pedicure).

I provvedimenti annunciati però debbono essere intesi nel rispetto delle comuni norme igieniche, indipendentemente dal rischio di particolari minacce, come quella costituita dall'Aids. E' noto infatti che, per potere infettare, per esempio attraverso il taglio di un rasoio, occorrerebbero grosse quantità di sangue e contatti molto ripetuti.

Le precauzioni consigliate e

A proposito delle misure anti-Aids annunciate

I BARBIERI ASSICURANO: «FACCIAMO ATTENZIONE»

necessarie, quindi, sono quelle che comunemente la categoria già osserva e che costituiscono la normale precauzione delle infezioni.

E' a nostro parere necessario evitare di aggiungere allarme ad allarme, diffondendo inutili preoccupazioni e disagi tra i consumatori e nelle categorie interessate.

L'articolo pubblicato su «Stampa Sera» di martedì 20 gennaio sotto il titolo che campeggia in prima pagina «La paura-Aids, i barbieri nel vortice», contribuisce a diffondere un'immagine della realtà che a noi pare non verosimile.

Ad ogni buon conto, facciamo presente che la legge 1142/70 consente di autorizzare l'esercizio delle attività in questione previo accertamento «dei requisiti sanitari relativi ai procedimenti tecnici usati in dette "attività"».

Ciò che non fa venir meno l'utilità di altre indicazioni che la scrivente Organizzazione di categoria contribuirà a diffondere per meglio informare, oltre che l'opinione pubblica, anche gli operatori interessati.

Vale però la pena di sottolineare che in questo settore agiscono, nella indifferenza degli organi preposti a esercitare i controlli, un gran numero di abusivi che, sfuggendo ad ogni controllo sanitario e professionale, non sono in grado di garantire l'idoneità e la sicurezza della prestazione resa e tantomeno di conformarsi al rigore di discipline di particolare tutela.

Si rivela quindi l'opportunità, da parte del consumatore, di evitare le «prestazioni» di chi agisce al di fuori di ogni regola, mentre spetta ai Comuni insieme agli organi di vigilanza e controllo del Servizio Sanitario, ed in collaborazione con le Organizzazioni di categoria, di adottare incisive misure contro l'abusivismo.

Confidiamo, per l'importanza che la questione assume, nell'ospitalità che vorrete accordarci.

Salvatore Bonetti
Presidente Fiama
Elsa Forte
Presidente Sasa

Con Sinatti e Alberti

L'URSS DI GORBACIOV

«L'Urss di Gorbaciov: una speranza difficile» è il titolo del dibattito in programma domani sera alle 20 e 45 alla sala Emas di via Bertola 34. All'incontro, organizzato dal Movimento popolare di Torino in collaborazione col Centro culturale Pier Giorgio Frassati, partecipano i giornalisti Irina Alberti e Piero Sinatti e l'esponente di Solidarnosc Andrea Chodakowski.

L'iniziativa di Mp e Centro Frassati vuole essere un dibattito e un confronto, nella nostra città, teso a comprendere la nuova ondata di liberalismo che sembra aver coinvolto [illegible] l'Unione Sovietica dalle riforme [illegible] alla liberazione di Sacharov.

ULTIMA ORA *In corso Regina Margherita*

MUORE BRUCIATO: DORMIVA CON LA SIGARETTA ACCESA

Un uomo di 41 anni è morto asfissiato e bruciato questa notte, alle 2,30, nello stanzino in un cortile di corso Regina Margherita, che aveva trasformato in precaria abitazione.

Andrea Angelo Caravaggi aveva acquistato il microscopico deposito nel cortile di un edificio moderno, ad un isolato di distanza dal sottopassaggio di corso Regina, da circa un anno. Da quando cioè si era trasferito da Milano.

Schivo, senza amicizie, con un carattere piuttosto collerico, nell'aprile dell'anno scorso era stato denunciato per aver minacciato il portinaio dello stabile con una carabina, dopo un litigio.

Ieri sera l'uomo si è addormentato con la sigaretta tra le labbra e le cuffie di uno stereo alle orecchie. Il mozzicone ha presto appiccato il fuoco al pagliericcio sul quale dormiva. E l'incendio successivamente è stato alimentato da una tanica di benzina.

Prima di poter spegnere l'incendio e soccorrere l'uomo i vigili del fuoco hanno dovuto abbattere la porta blindata dello stanzino. Caravaggi era in vita, ma è morto lungo il tragitto per l'ospedale.

La ricetta del giorno

CREMA DI ZUCCA

1 kg zucca
2 cipolle
1/2 kg patate
1 litro di latte
sale, pepe
burro, brodo

Scegliete la zucca migliore, deve essere rotonda con 4 protuberanze rotonde sotto, toglierle la pelle, tagliarla a fettine.

Mettere a soffriggere in una padella le due cipolle tagliate sottili con solo burro. Quando sono leggermente appassite, aggiungervi le patate pelate e tagliate a cubetti, farle rosolare qualche minuto ed aggiungervi le fette di zucca. Rosolare ancora il tutto per un attimo

poi coprire con brodo e lasciare cuocere lentamente per un'ora.

Trascorso questo tempo, aggiungere lentamente, sempre rimestando con il cucchiaio di legno, il litro di latte, facendo attenzione che non impazzisca, e lasciar cuocere ancora, sempre a fuoco molto basso, per 3/4 d'ora. A questo punto la minestra è cotta, e può essere servita così, in parte cremosa, in parte con ancora qualche pezzo di zucca, oppure frullata o passata al passaverdure. In tal caso sarà una crema morbida e vellutata. Servire in tavola con crostini solo tostati in forno, senza alcun condimento.

Grazie alla signora Anna, per questa deliziosa minestra, vecchia ricetta delle nostre nonne.

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

ADUA 400 - IL GRUPPO DELLA ROCCA: questa sera, ore 20,45, il Gruppo della Rocca in Anfitrione di H. von Kleist, regia di Guido De Monticelli. Apertura cassa ore 19,45. E' aperta la prevendita per il Centro Teatrale Bresciano in I Masnadieri di Nanni Garella da Schiller, dal 27 gennaio al 1° febbraio. Prevendita biglietti e prenotazioni telefoniche esclusivamente presso T. Adua, ore 15,30-19. Prosegue la campagna abbonamenti. Tel. 274.3276 - 287.871.

ALFIERI: Ore 21 (ultimi 4 giorni) Riccardo Pazzaglia in Partenopeo in esilio. Pren. cassa teatro; inf. tel. 536.440.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3, tel. 331.784): dal 29 gennaio al 4 aprile, ogni giovedì, venerdì, sabato alle ore 21 Serate di teatro-cinema. Dal 1° febbraio al 1° marzo ogni domenica alle ore 16,30 Domeniche teatrali per ragazzi.

AUDITORIUM RAI - I CONCERTI DI TORINO: Stagione Sinfonica Pubblica 1987, 13° Concerto questa sera ore 20,30. Domani ore 21. Direttore Riccardo Chailly, pianista Jeffrey Swann. Mozart: concerto in do minore K. 491 per pianoforte e orchestra; Bruckner: Sinfonia n. 1 in do minore. Orchestra sinfonica di Torino della Rai. Poltrona L. 10.000. Ingressi L. 8000. Ridotti L. 5000.

AULA 1 POLITECNICO DI TORINO (corso Duca Abruzzi 24): ore 18,30. Concerto colloquio riservato studenti. Accademia Ensemble, R. Bihoc e M.E. Eusebiani, violini; R. Museo, viola; M. Ferrari, violoncello; S. Villa, basso; A. Gotta, pf. Musiche di Haydn, Mozart, Beethoven, Schubert. Organizzazione Iniziativa Cami e Assessorato Gioventù Città Torino.

CABARET VOLTAIRE - TORSATI: Rassegna New Age: ore 21 al Teatro Centralino, via delle Rosine 16/A. Compagnia Out-Off in Tempo d'anima. Tessera annuale L. 10.000 in vendita presso la sede del Cabaret Voltaire, via Cavour 7, tel. 541.434.

D'UOMO TEATRO: Ass. Culturale - Coop. Anna Bolena dal 3 febbraio: Scuba di Euripide. Pren. per le scuole tel. 548.833 ore 17-20.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ogni sabato Marionette in varietà, ogni domenica Re Orso spettacoli per le scuole e Laboratori di marionettistica su prenotazione. Visita al Museo: feriali ore 9-13, festivi ore 10-12 e 15-18. Inform. tel. 530.238.

NUOVO - DOMENICHE DI DANZA: Si prenota per lo spettacolo di domenica 25/1 ore 16 con Luciana Savignano e Marco Pierin. C. d'Azeglio 17 tel. 658.552, ore 10-12 e 15-19.

NUOVO - IL GESTO E L'ANIMA: a grande richiesta si prenota per Cappello con Anna Razzi e Frédéric Olivieri di venerdì 30/1 e con Marina Flaso e Biagio Tambone di sabato 31/1. Inf. tel. 658.552.

NUOVO SALA VALENTINO: Si prenota per lo spettacolo E la donna divenne diva di Michele Di Benedetto con la Compagnia «San Carlo di Roma» con Michael Aspinall dal 27/1 al 1/2. Inf. tel. 658.552.

TEATRO COLOSSEO: si prenota per lo spettacolo I Nomadi 23 gennaio, ore 21,15. Prevendita cassa teatro ore 15-19, v. Madama Cristina 71/a, tel. 650.50.34.

TEATRO COLOSSEO: venerdì 30 gennaio ore 21 Beppe Grillo show. Prevendita cassa teatro ore 15-19, tel. 650.50.34.

TEATRO COLOSSEO: mercoledì 28 gennaio ore 21 Ivano Fossati in concerto. Prevendita casse teatro ore 15-19, tel. 650.50.34.

TEATRO MASSAUA: questa sera, ore 21,15, Gipo Farassino ritorna in Troppo spose per monsù Ponsè, due tempi comicissimi. Prenotaz. alla cassa del teatro: ore 15-19, tel. 795.803.

TEATRO PICCOLO VALDOCCO (via Salerno 12, tel. 521.1283): ore 21, il Tag Teatro in Scaramuccia. Regia Carlo Boso.

TEATRO STABILE/SETTORE RAGAZZI & GIOVANI: ore 10 VIVA L'ITALIA - Allegoria patriottica e buon di musica (1400-1945). Testo e regia di Franco Passatore. Prodotto dal T.S.T. Settore Ragazzi & Giovani. Orari e prenotaz. tel. 583.184 / 550.0821. Attività riservata alle scuole che ne facciano richiesta e ai sensi della circ. minist. n. 10 15806/13800 del 19/5/1984.

CCT ABASTO: stages maschera, mimo, trucco teatrale. Inf. ore 16-19 tel. 587.5365-581.0982.

ECONATURA organizza i seguenti corsi: per adulti: ginnastica dolce, mimo, tai-chi, per vincere la timidezza e per parlare in pubblico; per bambini: ginnastica dolce, psicomotricità, propedeutica alla danza, inglese; didattici: shiatsu, astrologia, grammatica tedesca. Tel. 639.022; corsi di rilassamento con tecniche bioenergetiche (tel. 444.323).

LO STUDIO Dance Works organizza, in esclusiva per Torino, dal 23 al 25 gennaio uno stage di danza jazz con Wendy Jackson, assistente di Franco Miseria. Corsi per intermedi ed Avanzati. Inf. e prenot. Lo Studio, via P. Giuria 30/bis, tel. 669.91.25.

PALAGHIACCIO E ROTELLISMO - Torino Esposizioni (Petrarca 39): 14,30-18; 20-23,30. Bigl. unico.

RITROVI

AL BAGATELLE: Superdiscoteca. Ingresso e consumazione L. 7000.

AMERICA (via Fréjus 27): ore 21 July and Charles.

ARLECCHINO: ore 21 danze.

BELLE ARTI: 15,15-21 ingresso libero con orchestra.

CLUB 84: ore 15,30 rimi e danze per tutti; ore 21 I Novelli.

DU PARC: ore 21 novità «Superoshow» con ricchi premi. Orchestra Roby.

FARO: ore 21 Rommy.

FORTINO: ore 15,30 liscioteca Armando. Ingresso libero.

GARDEN (str. Valsalice 47/A - Cap. bus 52): Nino Gallo invita ai pomeriggi di discomusica liscio dal martedì al venerdì ore 15. Ingresso libero.

LA LUCCIOLA (tel. 200.097): ore 21 liscio. Ingresso libero.

LE ROI: ore 21 Bal Musette.

PRINCIPE: ore 15,30 tè danzante. Ingresso dame L. 1000.

TANGO (via Avet 3): ore 21.

SMERALDO (Chivasso): ballo liscio, sabato orchestra Caravan Bekal.

CENTRALINO CLUB RISTORANTE (v. delle Rosine, 15): dal martedì al sabato dalle ore 20 alle 2,30. Gradite prenotazioni. Tel. 837.500. Ingresso R.S.

IL PIRATA RISTORANTE (via Cigna 23, tel. 521.1560): chiuso il lunedì.

Y DISCOTECA (corso Vinzaglio 3, tel. 511.736): si organizzano feste.

LE PARADIS CLUB - PIANO BAR (via S. Massimo 14, tel. 830.776): ballo, buffet, con attrazione lunedì, venerdì e domenica. Tutte le sere al microfono Alina e al piano Antonio, ore 21-3. (Chiuso il martedì).

LERI - Café Chantant (c. V. Emanuele 64): al pianoforte Luciano.

MY CLUB - Piano Bar (via M. [illegible] na 58, 589.25.95): al piano Piero.

ODEON NIGHT: danze ore 22-4. Tutte le sere 3 spettacoli, 0,15-1,30-3.

O.K. [illegible] HALL (piazza Guala 147, tel. 616.169): ore 21,30 Valentina con l'orch. Dina. Dame omaggio.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere dalle 22 alle 4,30.

PERSONAL DISCOTECA - Orbassano: questa sera ore 21 ingresso libero alle dame.

SHAKER CLUB - Piano bar (via C. Battisti 3, tel. 532.922): Bernard Thomas, Renzo Gallino, Simon Papa.

S. GIORGIO: Ristorante danze Valentino, La Piana's Trio, c. Albertina.

ZIG ZAG CLUB (v. Bertolotti ang. p. Solferino, tel. 539.648): Charly al piano bar, in discoteca F. Leone, al sabato: Antonello canta Sinatra.

GALLERIE

LINGOTTO: Mostra origine ed evoluzione dell'uomo. Orario: martedì/venerdì 9-14; 15-19; sabato e domenica 9-20; lunedì chiuso. Tel. 631.375.

ARTE 121 (v. Nizza 121): personale di Silvio Brunetto. Or.: 10-13; 16-20.

AVERSA (C. Alberto 24, tel. 532.662) '800 omaggio a Pasini orientale.

CASTELLO DI RIVOLI: mostra di arte contemporanea internazionale: Ouverture, dal 19 dicembre al 29 marzo 1987, Markus Lupertz e Giulio Paolini, figure, colonne, finestre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

CITTADELLA 3 (v. Bertola, 31): Artisti contemporanei.

COMUNE DI MILANO - REGIONE LOMBARDIA - Segreto di [illegible] Guerzo - Milano. Mostra antologica di Romano Gazzera. Orario: 9,30 - 19,30.

GALLERIE LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): il più vasto show-room d'Europa nel suo genere. [illegible] di manifesti originali, grafica, multipli anche di produzione propria presentati in numerose sale da personale qualificato, per arredare la casa, l'ufficio o per un dono.

LA TELACCIA: Ennio [illegible].

PIEMONTE ARTISTICO (Roma 264): Mostra postuma A. M. Fausone. 15,30-19,30.

PORTICI (p.zza Vitt. Veneto 22 tel. 885.476): U. Attardi, F. Menegon, G. Sansoni, T. Vereneyenko mostra di grafica. Or. 15,30-19,30.

PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI: Parco del Valentino «Arte moderna a Torino» 200 opere d'arte della Fondazione De Fornaris per la Galleria Civica d'Arte Moderna. Orario 10-18, chiuso il lunedì.

TEATRO NUOVO - FOYER: «Impressioni di danza». Personale della pittrice Paola Patrizia Elli.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mostra di Natura '86.

ARTEINCORNICE INCONTRI (Vanchiglia 11): Roberto Gomeli.

ARTEINCORNICE (Vanchiglia 11): Walter Francesconi

BERMAN: Il segno grafico dei Macchiaioli.

FOGLIATO (Mazzini, 9) Tino Aime.

GALLERIA MARITTI (via Juvarra 15): Collettiva. Orario 16-20.

LA BUSSOLA (via Po 9): Marcolino Gandini.

LA GIOSTRA - Alb: I Contemporanei.

LE IMMAGINI: Opere contemporanee.

MICRO' (p. Vittorio, 10): D. Panei.

NARCISO: Nicolay Diulgheroff, architetto designer.

PIRRA (corso Vittorio 82, tel. 543.365): Rassegna pittori italiani e francesi.

PIRRA CERAMICHE: Maestri della Ceramica.

VIOTTI: Mostra promozionale.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238). 9-13.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-17; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo: tutti i giorni dalle 8 alle 20. Visite al castello dal martedì alla domenica dalle 9 alle 16 continuato. Lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MOLE ANTONELLIANA: la mostra Cent'anni di Cuore (Una mostra per rileggere il libro). Orario: dal martedì al sabato 9-19; domenica e festivi 10-13; 14-19; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): orario dal martedì al sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e alle mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19. Da 21 novembre al 25 gennaio 1987 rassegna fotografica di Cecil Beaton (stesso orario del museo). Fino al 25 gennaio 1987.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

PALAZZO REALE: orario 9-14; pomeriggio chiuso. Lunedì chiuso. La biglietteria chiude alle ore 13,30.

LINGOTTO: 1ª mostra: «Origine ed evoluzione dell'uomo»; 2ª mostra: «I cacciatori mondertaliani». Orario: dal martedì al venerdì 9-14, 15-19; sabato 9-20; domenica 9-22; lunedì chiuso.

Concorso cinevideo: il 31 gennaio si chiude

MARVINIADE ULTIMO ATTO ATTENZIONE AL TAGLIANDO

Volete partecipare all'ultima fase della Marviniade 86, quella riservata agli appassionati del cine-video? Dovete ritagliare il tagliando qui a lato facendo attenzione a conservarlo con cura: è uno degli ultimi che pubblichiamo e va presentato debitamente compilato, assieme alle vostre opere, pena la squalifica. Fra nove giorni esatti, il 31 gennaio, scade il termine per la presentazione dei lavori. Per partecipare si possono presentare film o videocassette di qualsiasi tipo e formato: dal superotto al 16 mm, dal VHS al Betamax. Non ci sono limiti di durata o di brevità salvo quelli dettati dal buonsenso, ma attenzione a restare nel tema proposto: «Le nostre montagne — Parchi, natura, sport e turismo». I lavori vanno spediti o portati personalmente da noi o da Marvin (entrambi gli indirizzi sono scritti in neretto sotto il tagliando). Attorno alla fine di febbraio ci faremo vivi con voi personalmente (ricordatevi di scrivere il numero di telefono sul tagliando) e tramite il nostro giornale per annunciarvi le decisioni della giuria. Ricordiamo che al vincitore andranno in premio 3 milioni in buoni-acquisto spendibili da Marvin, mentre il premio per il secondo posto è di un milione.

La grande tombola di STAMPA SERA

realizzata in collaborazione con

LANCIA

Questa settimana puoi vincere

una AUTOBIANCHI Y10 FIRE

un buono acquisto «LAGRANGE 15» di L. 2.000.000

un buono acquisto «Lagrange 15» di L. 500.000

Dal 4° al 21° premio
18 buoni acquisto
«Lagrange 15» di L. 300.000

e fra tutti i vincitori di buoni acquisto «Lagrange 15» verrà estratto un buono extra di lire 3.600.000

GIOCO N° 21 (21ª settimana) - I NUMERI DI OGGI

39	62	78	24
72	48	2	11
42	4	26	71

Come si gioca e si vince

Il concorso a premi BINGO 5 si inizia il 1° settembre 1986 e termina il 28 febbraio 1987. Avrà un totale di 24 «estrazioni» settimanali di 70 numeri compresi fra 1 e 90, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato successivo.

«Stampa Sera» ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta centinaia di migliaia di cartoline. Altre verranno distribuite in ottobre, novembre e dicembre; ogni cartolina è numerata con un «numero della fortuna» e in ogni cartolina sono pubblicati 24 giochi identificati con i numeri da 1 a 24 (corrispondenti alle settimane di gioco). Quattro giochi sono doppi, cioè i numeri 1 - 7 - 13 - 19 hanno due cartelle per giocare a disposizione; per vincere è sufficiente completarne una sola.

Consultate ogni giorno «Stampa Sera» dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno e conservate il giornale per tutta la settimana. Confrontate giorno per giorno i numeri del Bingo su «Stampa Sera», con quelli in vostro possesso per vedere se corrispondono. Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso via via che questi «escono» sul giornale. Quando tutti e quindici i numeri riprodotti sulla vostra cartella di gioco corrispondente alla settimana in corso saranno risultati estratti, avrete fatto Bingo e avrete vinto uno dei premi in palio. A questo punto telefonate al n° 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino). Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartolina. In essa vi sono infatti dei codici particolari, intesi ad evitare errori ed equivoci. Saranno considerate valide tutte le vincite annunciate entro le ore 20 del sabato della medesima settimana di pubblicazione dei numeri.

Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» con questo criterio: per i giochi numero 1 - 3 - 5 - 7 - 9 - 11 - 13 - 15 - 17 - 19 - 21 - 23, la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina dal più alto (1° premio) al più basso (ultimo premio). Per i giochi numero 2 - 4 - 6 - 8 - 10 - 12 - 14 - 16 - 18 - 20 - 22 - 24, la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del «numero della fortuna» stampato sulla cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (ultimo premio).

In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».

Nel caso in cui restino premi settimanali non assegnati e questi consistano tutti in buoni acquisto, il loro valore complessivo verrà accorpato in un unico buono ed assegnato mediante estrazione tra tutti i vincitori di buoni acquisto della settimana seguente. Nel caso in cui i premi settimanali non assegnati non consistano in buoni acquisto, questi verranno rinviati all'estrazione finale, andando ad accrescere il monte premi ad essa relativo. I premi previsti per l'ultima settimana di gioco e non assegnati, qualunque sia la loro natura e il loro importo, entreranno a far parte del monte premi dell'estrazione finale (con tagliando).

Nelle settimane prima, settima, tredicesima e diciannovesima, con due cartelle di gioco a disposizione per ogni cartolina (doppia chance), le Autobianchi Y10 Fire in palio saranno due.

Al termine del gioco 24, dal 16 al 28 febbraio 1987, «Stampa Sera» pubblicherà un tagliando che, compilato in tutte le sue parti ed inviato in busta chiusa a: «Stampa Sera» Bingo 5, via Marenco 32 - 10126 Torino, parteciperà all'estrazione di un superpremio consistente in un milione di lire in gettoni d'oro, oltre ai premi settimanali eventualmente non assegnati in precedenza. Per ritirare il premio occorrerà produrre la cartolina con il «numero della fortuna» trascritto sul tagliando.

Possono partecipare al gioco tutti i lettori di «Stampa Sera» con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi familiari.

Per ogni chiarimento telefonare allo 011-6965272

Bilancio '86 alla Guardia di Finanza

IMPERIA, EVASE IMPOSTE PER 15 MILIARDI

IMPERIA — Evasioni alle imposte dirette in provincia di Imperia per circa quindici miliardi, e violazioni all'Iva per complessivi 4200 milioni, sono state accertate dalle Guardie di Finanza nel corso del 1986. I dati si rilevano dal consuntivo presentato dal Comando gruppo imperiese, che ha fornito una serie di altri interessanti dati: *«Sono state eseguite 124 verifiche fiscali generali, di cui 66 nei confronti di soggetti scelti mediante sorteggio dal ministero delle Finanze. Inoltre si aggiungono 119 verifiche fiscali che hanno interessato parzialmente l'attività esercitata dai vari soggetti»*.

Per quanto riguarda la cosiddetta legge «manette agli evasori» sono state accertate 151 violazioni e denunziate 176 persone, con segnalazione di dodici evasori totali e denuncia di quattordici persone colpevoli di emissione di fatture relative ad operazioni inesistenti.

In materia di beni viaggianti, compiuti 6596 controlli, di cui 3081 con esito positivo; 427 non avevano [illegible] la bolla accompagnatoria delle merci.

La relazione si è dilungata sulla lotta per la repressione del traffico di stupefacenti: *«Il rilievo sociale che ha assunto il fenomeno della tossicodipendenza in provincia ha riproposto la necessità di affrontare in modo più incisivo il problema»*. Nel corso del 1986 sono stati effettuati 132 interventi [illegible] con la denuncia di 128 persone, di cui 187 è stato di arresto, e con il sequestro della motonave «Carmela», in [illegible] le Guardie di Finanza hanno sequestrato 1241 chilogrammi di hashish, 194 grammi di marijuana, 99 grammi di eroina e circa 100 grammi di altri stupefacenti.

Lotta intensa anche per quanto riguarda la criminalità. Sono stati eseguiti 22 accertamenti bancari e 750 rilevazioni patrimoniali nei confronti di 2872 persone. Infine sono state denunciate 252 altre persone, di cui 8 in stato di arresto, per vari reati, con il sequestro di 272 accendini, 115 orologi, 4 apparecchi radio, 126 preziosi, 15 musivideocassette.

Bruno Viano

La spesa sostenuta dalla Vallée

AOSTA, OLTRE 1 MILIARDO PER LA GRANDE NEVICATA

AOSTA — *La recente nevicata è costata alla Valle d'Aosta oltre un miliardo e cento milioni di lire. Complessivamente sono stati impiegati un centinaio di mezzi meccanici e poco meno di 300 persone.*

La sola Anas per mantenere sgombre le strade statali ha speso, in cinque giorni, quasi 700 milioni di lire impiegando 43 mezzi sgombraneve, poi frese e spargitori di cloruri; un lavoro che ha richiesto l'impegno di oltre 130 uomini. Alla direzione dell'Anas della Valle d'Aosta si è affermato che l'impegno maggiore è stato rivolto verso le statali 26 e 27, nei tratti diretti ai trafori alpini, per favorire lo scorrimento del traffico commerciale, cioè i pesanti ed ingombranti veicoli provenienti o diretti in Francia e Svizzera.

L'assessorato regionale ai lavori pubblici ha speso, per mantenere percorribili e sgombre dalla neve i 314 chilometri di strade regionali, 255 milioni di lire con l'impiego di 58 automezzi ed una settantina di persone. Per l'acquisto del [illegible] cloruro di sodio sono stati spesi 68 milioni di lire. «I mezzi di imprese private e quelli della Regione hanno operato senza concedersi sosta — ha detto Augusto *Fosson, assessore regionale ai Lavori* pubblici — nei giorni della nevicata e posso dire, senza timore di smentita, che la tempestività e la continuità degli interventi hanno assicurato la percorribilità di tutte le strade di competenza regionale». *Lungo l'autostrada sono stati sgombrati, a cura della Società autostrade valdostane, 400 mila metri cubi di neve lungo circa i 33 chilometri di percorso nei due sensi di marcia. Sono stati utilizzati una ventina di mezzi, tre macchine distributrici di sale e di cloruri liquidi con l'impiego di una trentina di uomini: spesa di poco superiore ai 73 milioni di lire. Anche in questo caso la tempestività degli interventi è valsa a consentire il regolare svolgimento del traffico lungo l'importante arteria frequentata soprattutto da un intenso traffico commerciale a carattere internazionale.*

Infine nella città di Aosta si è avuta una mobilitazione generale come non era mai avvenuto nel passato. Le strade cittadine, salvo qualche eccezione nelle zone più periferiche, sono state rese percorribili ad ogni tipo di veicolo anche nei momenti di maggiore intensità della nevicata. Appena tornato il sereno i mezzi comunali hanno provveduto alla completa ripulitura di vie, piazze e corsi cittadini. Con propria ordinanza il sindaco aveva invitato i cittadini a non parcheggiare le auto nei punti e nei periodi prestabiliti per lo sgombero della neve sul suolo pubblico. La massa dei cittadini ha risposto all'invito con senso di disciplina ed ai pochi inadempienti è stata applicata la sola sanzione prevista per il divieto di sosta. «Non abbiamo voluto infierire verso gli indisciplinati — *ha detto il sindaco* —, anche se nell'ordinanza si precisava che i mezzi parcheggiati abusivamente sarebbero stati rimossi dall'amministrazione con spese a carico degli interessati. E' comunque certo — *ha aggiunto* — che se siamo stati indulgenti una volta, assicuro che non lo saremo più nel futuro e gli inadempienti dovranno pagare, oltre alla contravvenzione, 60 mila lire per la rimozione forzata».

La nevicata è costata ad Aosta 110 milioni di lire con l'impiego di una ventina di automezzi (di cui 8 privati), tre piccole frese per la ripulitura dei marciapiedi, 20 camion per lo spargimento di sale e cloruri liquidi ed una sessantina di spalatori al giorno. In pochi giorni la città di Aosta è tornata ad essere, dopo le nevicate, una città vivibile.

Nei centri sportivi, soprattutto nelle vallate laterali della Bassa Valle d'Aosta, le nevicate sono state accolte con grande entusiasmo, perché si sono migliorate le condizioni delle piste di sci consentendo a tutti gli impianti di risalita di funzionare regolarmente.

L'altezza del manto nevoso oscilla, a seconda delle quote, dai 40 centimetri ad oltre un metro di altezza. Neve farinosa perché favorita dal gelo notturno.

Gli operatori turistici valdostani, dinanzi all'imminente avvio delle «settimane bianche», sperano in altre copiose nevicate che assicurino il proseguimento della stagione almeno sino a metà aprile.

g. ma.

A Canale

CAMBIERA' VOLTO ISTITUTO PASQUALE TOSO

CANALE D'ALBA — (l. sc.) E' in fase di ristrutturazione l'istituto «Pasquale Toso» che ospita l'ospedale civile e la Casa di riposo. Il secondo piano verrà utilizzato dagli anziani mentre la restante parte sarà ceduta in uso all'Unità sanitaria. Il Comitato di gestione ha già preparato un piano di utilizzo: comprende l'ampliamento del Poliambulatorio e degli uffici del Distretto, attività di [illegible] rio per la tossicodipendenza e l'allestimento di una Casa protetta per gli anziani del Roero.

Altri locali verranno adibiti alla medicina preventiva e convalescenziale e per un day-*hospital* multivisionale comprendente la dialisi, la chemioterapia e altre specializzazioni. Col 1° gennaio il personale del «Toso» è alle dipendenze dell'Usl.

UN MUSEO DEGLI ALPINI NEL FORTE DEL COLLE DI NAVA

COLLE DI NAVA — Un Museo degli alpini potrebbe essere creato a Nava, presso il Sacrario della divisione «Cuneense» nella cui chiesetta è sepolto il generale Emilio Battisti, che tale eroica compagine comandò durante la seconda guerra mondiale. L'iniziativa è stata presa dall'Associazione nazionale alpini che ha scelto come sede il forte centrale del colle. Si tratta di uno dei cinque forti costruiti al culmine del col di Nava, metri 936, verso la metà dell'800, per impedire che gli austriaci potessero invadere il Piemonte dal mare durante la seconda guerra di indipendenza: non hanno, perciò, per fortuna, mai sparato un colpo.

L'uso del forte è stato concesso dal Demanio militare al Comune di Pornassio che è disposto a cederlo sia per la creazione del Museo degli alpini, ed anche di altro a cura dell'Istituto storico della Resistenza, sia per utilizzarlo per manifestazioni turistiche. Progetti che costerebbero poco perché possono contare, come è tradizione per gli alpini, su interventi volontaristici gratuiti.

Il Colle di Nava è particolarmente adatto ad accogliere manifestazioni di massa: è facilmente accessibile da Liguria e Piemonte, offrendo anche ampie possibilità di parcheggio. Le iniziative del Comune e degli Alpini verrebbero, inoltre, a salvare il forte da un graduale decadimento.

b. v.

Rivolto, specialmente, agli imprenditori che operano a livello familiare

UN CORSO-PROGETTO DELLA COLDIRETTI PER RILANCIARE LA SUINICOLTURA

CUNEO — (g. d. m.) La suinicoltura con i suoi 600 mila capi allevati occupa una posizione considerevole nella vita economica del Cuneese. Basata prevalentemente su allevamenti a conduzione familiare, la suinicoltura trova la massima concentrazione in un'area che ha in Fossano il centro propulsore.

Per questo la Coldiretti provinciale ha individuato il settore come oggetto di una iniziativa di formazione e di aggiornamento rivolta ad imprenditori qualificati e ai tecnici operanti nell'attività. Spiega Natale Carlotto, direttore della Coldiretti cuneese: *«Non si può trascurare una constatazione importante: la produzione suinicola familiare vede costantemente ridursi i margini di guadagno per la concorrenza spietata degli allevamenti industriali. Questi ultimi, per le notevoli dimensioni e le condizioni ambientali ideali possono produrre con minori costi rispetto a quelli sostenuti dai piccoli allevatori. Diventa quindi di fondamentale importanza rivolgere l'attenzione alle caratteristiche del prodotto e alle esigenze di mercato»*. Non solo, ma i problemi connessi con l'allevamento suinicolo non possono trascurare quelli dell'inquinamento collegato allo smaltimento dei rifiuti delle stalle e che già hanno provocato l'intervento di alcuni pretori, tra cui quello di Fossano.

Per affrontare e risolvere le problematiche della suinicoltura, l'Istituto Nazionale di Istruzione Professionale Agricola, ente di emanazione della Coldiretti, ha ora istituito un corso-progetto che si rivolge a operatori agricoli qualificati. Il ciclo di lezioni sarà svolto da docenti universitari e ricercatori di particolare competenza ed esperienza. La sede del ciclo è a Fossano. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi agli uffici zona della Coldiretti della Granda.

CONTADINE DELLA GRANDA PER DUE GIORNI IN VISITA A STRASBURGO

CUNEO — Cinquantacinque contadine impegnate a livello comunale e provinciale nel movimento femminile della Coldiretti della Granda sono per due giorni a Strasburgo per una visita alla città e alla sede del Parlamento europeo che da ieri l'altro ha un nuovo presidente.

La numerosa comitiva ha lasciato Cuneo ieri mattina all'alba e dopo una sosta a Berna, capitale della Svizzera, è giunta nel pomeriggio a Strasburgo. In serata c'è stato un incontro con il sindaco della città francese capitale dell'Europa. Questa mattina le donne contadine del Cuneese visiteranno la sede del Parlamento europeo con un insolito cicerone, l'onorevole Mauro Chiabrando, parlamentare europeo e dirigente regionale della Coldiretti.

L'onorevole Chiabrando illustrerà le finalità del Parlamento sovranazionale, i ritmi di lavoro, gli interventi. Poiché oggi il Parlamento europeo è aperto, la comitiva cuneese potrà seguire il dibattito in aula grazie anche alle cuffie che consentono di ascoltare la traduzione simultanea in italiano. Il pranzo verrà consumato nella buvette dello stesso Parlamento. Oggi pomeriggio dopo una visita turistica alla città di Strasburgo le donne contadine della Granda in pullman faranno ritorno a casa e alle occupazioni di ogni giorno.

g. d. m.

Il tribunale di Cuneo non ha ravvisato estorsione

CHIESE 50 MILIONI AL SINDACO ASSOLTO MURATORE DI GAIOLA

CUNEO — Non può esistere il reato di estorsione quando a essere preso di mira è un sindaco al quale la legge non consente di disporre a piacimento denaro contante: è il succo della sentenza con cui ieri il Tribunale ha mandato assolto appunto *«perché il fatto non sussiste»* il muratore Angelo Lovera, 53 anni, residente a Gaiola, piccolo centro della valle Stura arrestato il 15 gennaio per avere cercato di estorcere 50 milioni all'industriale Marco Borgogno, primo cittadino di Borgo San Dalmazzo.

L'imputato, pienamente confesso, aveva spedito una lettera anonima al sindaco in municipio nella quale gli intimava di versargli una «tangente» di 50 milioni, raddoppiabile se non ubbidiva, dentro un secchio che avrebbe trovato nei pressi del ponte Olla, a metà strada fra Borgo San Dalmazzo e Gaiola.

Marco Borgogno più sorpreso che intimorito consegnava la lettera-ricatto ai carabinieri i quali preparavano la trappola. I militari appostati non credevano però ai loro occhi quando hanno scorto due ragazzini afferrare il secchio e dirigersi verso un casolare di montagna. Fermati, i due non avevano difficoltà a dichiarare «ci ha mandati papà», cioè Angelo Lovera il quale era rimasto a casa e aspettava che i figli, rispettivamente di 12 e 10 anni, portassero il denaro che ingenuamente pensava che il sindaco si sarebbe affrettato a consegnargli.

Ovviamente i ragazzini venivano subito rilasciati mentre il genitore veniva arrestato su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Giraudo appunto perché aveva reso inconsapevoli complici i propri figli.

In aula, interrogato dal presidente Niccolò Franco, l'imputato ha ammesso l'addebito, ma non ha saputo, o voluto spiegare, perché aveva commesso il reato. Si è comunque appreso che pochi giorni prima aveva acquistato a credito un'auto ma anche che aveva chiesto un finanziamento bancario. Il sindaco di Borgo San Dalmazzo ha poi testimoniato che la lettera estorsiva non l'aveva per nulla preoccupato, tanto la richiesta era assurda, ma che aveva sporto denuncia perché così gli imponeva la legge.

A giudizio del pm Giorgio Giraudo l'accusato era responsabile di tentata estorsione, ma con la concessione delle circostanze attenuanti la pena poteva essere contenuta in 9 mesi di reclusione. Secondo il difensore avvocato Angela Pasinetti, il muratore aveva commesso una azione riprovevole ma non penalmente perseguibile in quanto il reato era materialmente impossibile. Di questa opinione sono stati anche i magistrati che hanno assolto Angelo Lovera con formula ampia scarcerandolo.

Gianni De Matteis

QUEGLI ANTICHI CANNONI DEL 1600 TRA I VANTI DI IMPERIA

IMPERIA — (b. v.) *Una curiosità del molo di levante del porto di Porto Maurizio è rappresentata da una fila di bocche di cannone puntate contro il cielo: nessun allarme per il visitatore. Si tratta di vecchi cannoni francesi del 1600 ingloriosamente confitti nel cemento e destinati a far da bitte di ancoraggio per le navi. Qualcuno, ora, vorrebbe ricuperarli e destinarli a miglior funzione presso il locale Museo navale di piazza del Duomo, che già raccoglie migliaia di reperti di ogni genere relativi alla marineria antica e moderna.*

Un altro antico cannone che richiama ancor più l'attenzione dei turisti è stato montato in corso Garibaldi, davanti alle pittoresche Logge di Santa Chiara. Si tratta di una grossa bocca da fuoco che faceva parte di una batteria costiera del secolo scorso ed è probabilmente uno dei cannoni più fotografati della zona.

Proprio per questo qualcuno ha giustamente chiesto che sull'affusto in legno venga messo un grosso cartiglio sul quale spicchi chiaramente la scritta: «Imperia, Riviera dei Fiori» o magari l'altra, ancora più reclamistica : «Imperia, 1000 ore di sole».

CAMIONISTA MUORE AD OVADA

OVADA — Un autista milanese, Giovanni Ghilardi, di 60 anni, ha perso la vita in un tamponamento accaduto causa la nebbia sulla bretella che collega la Voltri-Santhià e la Genova-Milano nei pressi di Predosa. E' accaduto in un punto del collegamento stradale che fa una leggera curva in salita dove un'auto era rimasta in panne. Per la difficile visibilità, dovuta appunto alla nebbia sono iniziati i primi tamponamenti.

Alcune auto sono finite una contro l'altra, mentre a un camion carico di banane, nel tentativo di frenare, il rimorchio si è ribaltato in una scarpata. Il Ghilardi che era riuscito ad evitare lo scontro con il proprio camion è stato tamponato, con estrema violenza, da un Tir francese che lo ha mandato ad incastrarsi contro quello che lo precedeva.

L'autista milanese, estratto dalle lamiere contorte, è deceduto mentre lo trasportavano all'ospedale di Novi Ligure. Altre due persone, di nazionalità francese, sono rimaste ferite nel tamponamento ma in modo lieve.

Una serie d'appuntamenti dedicati allo strumento

MUSICA AD ALESSANDRIA CON CONCERTI PER ARPA

ALESSANDRIA — Concerti di arpa solista, arpa e flauto, arpa e orchestra (Marcella Lamberti accompagnata dall'orchestra da camera di Brescia), tre concerti-lezione per gli allievi del Conservatorio cittadino «Vivaldi» tenuti da un duo d'arpa di Milano e da duo pianistici composti da docenti dello stesso Conservatorio, il tutto da fine gennaio a maggio. Così si può sintetizzare l'attività che il «Gruppo amici dell'arpa» propone agli appassionati di questo particolare genere di musica non molto conosciuta dal grosso pubblico ma ricca di fascino.

La stagione '87 sta per iniziare, si concluderà con un concerto eseguito dal miglior diplomato del Conservatorio del 1986 e prevede anche un appuntamento culturale con il professor Giovanni Sisto di Alessandria il quale parlerà sulla musica nella Grecia antica e terrà la prolusione al primo concerto riferendo sull'arpa nei salmi. Il «Gruppo amici dell'arpa» è al settimo anno di vita, l'attività è sempre in crescendo e lo scorso anno si è concretizzata in sei concerti e in una serie di conferenze specie per studenti; quest'anno non è escluso che a tenere una lezione giunga da Napoli l'arpista di fama internazionale Elena Zaniboni che è alessandrina. Responsabile, fondatrice, animatrice e organizzatrice del gruppo è Irene Rossi, un'alessandrina, docente di arpa al Conservatorio, a sua volta concertista e la cui grande passione per la musica le consente di superare le notevoli difficoltà legate alla sopravvivenza del gruppo. *«Nessuno ci finanzia, andiamo avanti facendo leva sulla passione e l'entusiasmo di pochi, gli strumenti concertisti che si esibiranno in questa stagione sono stati scelti, come sempre, dopo un'attenta e severa selezione»*, dice Irene Rossi. E soggiunge che tutti gli esecutori sono giovani ma già si sono affermati in concorsi a livello nazionale e internazionale. Fa inoltre presente che tanti sacrifici anche finanziari, considerato che i pochi collaboratori si autotassano per consentire lo svolgimento della stagione, meritano comprensione e sostegno da parte del pubblico che più numeroso dovrebbe assistere ai vari concerti.

Emma Camagna

oggi agricoltura

PERCHE' HANNO SUCCESSO LE SCUOLE CHE PREPARANO I GIOVANI AGRICOLTORI

TORINO — Sull'onda di quanto è avvenuto a Parigi anche l'Italia ha conosciuto, prima della [illegible] natalizie, un certo sommovimento studentesco, quasi paradossalmente una coda abbastanza artificiosa della «grande contestazione» che s'era svolta a cavallo fra il 1968 e il 1970. Non si tratta di un segno di serenità e sbaglieremmo a considerarlo superficiale. Riflette un disagio che serpeggia da tempo nel mondo studentesco e che rispecchia da una parte i ritardi legislativi e dall'altra parte le insufficienze strutturali della scuola italiana.

Da ormai un quindicennio, com'è noto, il Parlamento sta discutendo una riforma della scuola secondaria superiore destinata ad essere approvata chissà quando e che non interessa, visibilmente, le generazioni che frequentano attualmente la scuola. In questa crisi generale, connotata fra l'altro dagli alti indici di disoccupazione che colpiscono i giovani, le sole scuole che manifestano un'eccezione sono gli Istituti agrari, tecnici e professionali, e le Facoltà universitarie di agraria e veterinaria. Gli uni e le altre, infatti, hanno rappresentato finora delle isole se non di serenità almeno di quiete nel ribollente mondo studentesco. In questi corsi si studiano tutte le discipline e le tecniche destinate allo sviluppo delle colture agricole, alla produzione e selezione animale e vegetale, al commercio e all'organizzazione dei mercati agricoli e si coltiva naturalmente il cordone ombelicale che unisce la più antica attività dell'uomo alla cultura della società moderna. Sarà per questo, ossia per il permanere di quei «principi naturali» che costituiscono l'eterna tematica del lavoro, che gli Istituti agrari professionali o universitari manifestano uno status di società tanto più apprezzabile quanto più eccezionale. Le prime scuole di carattere professionale in Italia risalgono al 1929 con la fondazione dell'avviamento agrario di Pesaro. Da allora la moltiplicazione di queste scuole ha abbracciato tutto il territorio nazionale e l'organizzazione si è specializzata dando vita, nelle varie province e regioni italiane, ad Istituti particolarmente pensati e voluti per lo studio di alcune discipline e di alcuni fenomeni tipici: dalla composizione chimica del terreno allo studio delle concimazioni; dall'osservazione dei fenomeni atmosferici alla ibridazione delle sementi, dalla coltivazione delle piante erbacee alla chimica agraria, dalla microbiologia alla patologia veterinaria, ecc.

A questo proposito ed in particolare va notato — secondo quanto osserva il professor Fausto M. Pastorini, già ispettore centrale del ministero della Pubblica Istruzione e docente di Ecomia rurale nella nostra Università — «che la costituzione di corsi sperimentali triennali presso gli Istituti professionali per l'agricoltura, ha favorito la formazione dell'agrotecnico, cioè di una nuova figura di professionista preparato per riassumere la realtà e le innovazioni introdotte in agricoltura in una visione volta a privilegiare le tecniche di gestione e lo spirito imprenditoriale. E' sotto questo profilo che l'agrotecnico, il perito agrario e, a livello superiore, l'agronomo laureato dimostrano di possedere capacità e competenze per dirigere organismi associativi e centri cooperativi di produzione, di commercializzazione e di vendita dei prodotti agricoli, coordinando ed avviando gli operatori agricoli verso forme di attività moderne e dinamiche, basate sui rapporti sempre più stretti ed intensi tra aziende agricole, associazioni produttori e industria agroalimentare».

Da questo panorama, appena accennato, emerge il quadro di una organizzazione culturale particolarmente mirata all'evoluzione e al miglioramento dell'agricoltura confermando come nel nostro Paese queste particolari discipline abbiano sempre ottenuto, da un lato il consenso delle autorità scolastiche e dall'altro l'interesse del mondo rurale.

Gianni Stornello

S. Benedetto, intesa
E L'ITALIA PAESE DI MARE IMPORTERA' MENO PESCE

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — L'importazione di quattro tipi di pesce, scampi, merluzzi, merluzzetti e frittura bianca, sarà, da oggi in avanti, limitata a San Benedetto del Tronto perché concorrenziale alla produzione locale. Inoltre, il pesce fresco che proviene dalla Jugoslavia dovrà regolarmente passare attraverso l'asta pubblica.

Questi i punti principali dell'accordo sottoscritto nella sede comunale tra i rappresentanti dei pescatori e dei commercianti al termine di una assemblea vivace.

Una prima verifica dell'accordo verrà fatta a fine febbraio. Da oggi, il mercato ittico all'ingrosso, rimasto paralizzato per due giorni, può così riprendere la sua normale attività. Per il momento, quindi, dovrebbe tornare la tranquillità in uno dei porti pescherecci più importanti d'Italia (quello di San Benedetto è il secondo dopo Mazara del Vallo per volume di affari e quantità del pescato), dopo le polemiche provocate dall'ordinanza del sindaco, che aveva posto sullo stesso piano sia il pesce dell'Adriatico pescato dai natanti locali che quello proveniente dalla Cee e dalla Norvegia.

NEVE / I danni ai campi
VIGNE SALVE MA SI TEME PER LA FRUTTA

ASTI — La neve, caduta in abbondanza nei giorni scorsi dopo un lungo periodo di siccità, ha provocato danni ingenti all'agricoltura astigiana. I primi consuntivi (le verifiche definitive si avranno soltanto tra qualche settimana) parlano di danneggiamenti e lesioni ai fabbricati rurali, serre soprattutto, per alcune centinaia di milioni.

Con il ritorno del bel tempo e del sole proseguono a ritmo serrato i sopralluoghi dei tecnici dell'ispettorato provinciale agrario nelle zone colpite.

«Hanno ceduto le strutture più deboli, in particolare serre e vivai coperti da leggeri teloni plastificati. Le segnalazioni più frequenti arrivano dall'intera area orticola, che gravita intorno ad Asti, Motta di Costigliole e Rocchetta Tanaro» rivela il direttore dell'ispettorato, Alberto Liuzzo.

Sotto il peso della neve (che in alcuni punti ha superato il metro di altezza) hanno ceduto di schianto anche volte di capannoni e tetti di vecchi e nuovi porticati. *«Come sempre ad essere particolarmente esposti sono gli edifici in eternit e prefabbricati destinati all'allevamento avicolo soprattutto. Un grosso danno ha subito per esempio proprio un capannone adibito all'ingrasso di polli a Mongardino»* aggiunge Liuzzo.

La situazione, sia pure leggermente meno grave dell'85 (quando le perdite ammontarono ad alcuni miliardi) si presenta difficile, soprattutto per gli orticoltori.

«Cadendo in maniera massiccia, tutta in una volta, la neve ha compresso e successivamente sfondato i teloni delle serre. Forse è il caso di precisare che il costo medio di ognuna di queste impalcature supera agevolmente i cinque-sei milioni, con punte di oltre 10 (partendo da una base di costo di 20.000 al metro quadro)», puntualizza Mario Sacco, capo servizio della Coldiretti di Asti.

Gli fa eco il direttore, Oldrado Poggio: *«In questo quadro una sorte migliore è toccata ai floricoltori che avendo in produzione alcune varietà hanno riscaldato le serre consentendo uno smaltimento sufficiente della neve caduta sulla plastica»*.

Ma non sono soltanto serre e capannoni a preoccupare i responsabili delle organizzazioni agricole. Sacco: *«Dopo ogni nevicata, ormai, c'è da attendersi il pericolo di frane che puntualmente e inevitabilmente arriverà in primavera, all'epoca del disgelo»*.

«A favorire gli smottamenti in certe zone — continua — è soprattutto l'incuria protratta sotto all'abbandono di aree un tempo fertili e coltivate».

Poggio: *«Nutriamo preoccupazioni anche per gli alberi da frutto e le piante di bosco di piccolo e medio fusto. La neve, depositata sui rami finisce per romperli. Emblematico in questo senso il caso dei noccioleti»*.

Per le piante da frutto danneggiate segnalazioni di danni arrivano soprattutto dal Sandamianese (peschi), da San Marzano Oliveto (mele) e dal Revigliaschese (ciliege).

Su vite e grano, almeno finora, non si nutrono timori. *«L'unico danno ipotizzabile per i cereali potrebbe essere quello derivante da un eccessivo accumulo di umidità (altre nevicate e piogge primaverili) con conseguente marciume o soffocamento delle piantine»* prevede Sacco.

Per la segnalazione dei danni e l'avviamento delle pratiche per i rimborsi la Coldiretti ha predisposto un apposito modulario da inoltrarsi all'Ispettorato Agrario.

Franco Binello

FRANCIA E GERMANIA LITIGANO... CARNI SUINE PIU' CARE IN ITALIA

BRUXELLES — Prezzi più alti, in Italia, per la carne suina, dopo la decisione di ieri notte dei ministri dell'Agricoltura della Cee. I prezzi salgono in tutti i Paesi della comunità europea, salvo quelli le cui monete sono state rivalutate il 12 gennaio (Germania e Paesi del Benelux). L'aumento dei prezzi è una conseguenza della decisione dei ministri di smantellare di 1,5 punti gli importi compensativi monetari (Icm), negativi nel settore suino.

In Italia, il nuovo prospetto degli Icm negativi per la carne suina è la seguente: dal 22 gennaio, meno 4,4 punti, dal 16 febbraio, meno 3,9 punti, dal primo aprile, meno 2,9 punti. Gli Icm sono meccanismi finanziari della politica agricola comune che penalizzano le esportazioni agricole dei paesi a moneta debole (Icm negativi) e favoriscono quelle dei paesi a moneta forte (Icm positivi).

Per gli agricoltori italiani, l'eliminazione di 1,5 punti di Icm negativi corrisponde a un aumento percentualmente parallelo (più 1,480 punti) del livello dei prezzi garantiti ai prodotti del settore suinicolo. Quanto al valore dell'Ecu verde (la valuta convenzionalmente usata nelle transazioni agricole), sale, in seguito alle decisioni di stanotte, da 1.554 a 1.577 lire, per gli scambi dei prodotti del settore zootecnico.

L'accordo agro-monetario, per il settore della carne suina, è stato raggiunto su una proposta di compromesso del ministro Pandolfi, che ha permesso di superare la contrapposizione franco-tedesca, non attenuata dagli appelli del presidente di turno.

Il ministro francese François Guillaume ha dato battaglia per tutta la durata del consiglio, per impedire che con l'applicazione dei nuovi Icm si aggravasse la situazione di mercato, già precaria, per le esportazioni francesi di carne suina verso la Germania. Il tedesco Ignaz Kiechle si opponeva per evitare, nell'imminenza delle elezioni politiche di domenica in Germania, di scontentare l'elettorato delle campagne togliendo altra competitività alle esportazioni agricole tedesche, già penalizzate dalla rivalutazione del marco.

Il ministro italiano ha così presentato già nella prima parte della riunione — raccogliendo consensi parziali — le linee essenziali del compromesso su cui si sarebbe poi realizzato l'accordo.

IL SAN PAOLO APRE AI PRIVATI

L'Istituto bancario San Paolo di Torino apre ai privati, mentre la neo costituita Sanpaolo Invest è in trattativa con alcune società estere, tra cui la Merryl Lynch, per un accordo che potrebbe anche essere in esclusiva, per la distribuzione di prodotti finanziari in Italia. E' quanto si è appreso in margine alla conferenza stampa per la presentazione della Sanpaolo Invest, la nuova società di servizi finanziari del gruppo San Paolo. A confermare l'intenzione dell'istituto torinese di «aprire ai privati» è stato il presidente Gianni Zandano, il quale ha dichiarato che *«pur rimanendo importante, l'autofinanziamento non basta più: le banche sentono ormai l'esigenza di aprirsi ai capitali privati»*. Secondo Zandano, l'uso dei «quotisti» rappresenta *«una garanzia in più che noi facciamo le cose in modo oculato»*. Che una parte delle quote sia destinata ad investitori stranieri *«non solo è possibile»*, secondo Zandano, *«noi anzi puntiamo proprio ad aprire ai capitali stranieri»*.

CAMBI, COOPERANO USA E GIAPPONE

Stati Uniti e Giappone hanno riaffermato ieri sera *«la loro volontà di cooperare sul mercato dei cambi»*, al termine di un colloquio durato oltre due ore, a Washington, tra il segretario al Tesoro statunitense James Baker e il ministro delle Finanze giapponese Kiichi Miyazawa. Dal 31 ottobre 1986 — afferma un comunicato congiunto firmato dai due ministri — *«il tasso di cambio yen-dollaro è stato nel complesso compatibile con i dati economici fondamentali, benché vi siano stati alcuni recenti casi di instabilità temporanea»*.

NUCLEARE E CARBONE IN CRESCITA NEL 2000

Nucleare e carbone sono le fonti energetiche che in Italia da oggi al 2000 cresceranno maggiormente nella produzione di energia elettrica. Secondo le risposte fornite dall'Enea al questionario per la Conferenza nazionale sull'energia, in Italia al 2000 la richiesta di elettricità salirà da 195 a 300 terawatt con un aumento medio del 2,9% annuo, più che doppio rispetto alla domanda complessiva di energia che da 145 tep salirà a 177 tep (+1,3% annuo). L'ipotesi presa alla base delle stime formulate dall'Enea è di un aumento del prodotto interno lordo del 2,5% medio l'anno, considerando che non intervengano forti squilibri nei prezzi dell'energia. Ricordando che la copertura dei fabbisogni dipenderà comunque dalla politica energetica l'Enea ipotizza che nella produzione di elettricità il carbone salirà al 30% dal 16% del 1985; il petrolio invece scenderà al 20% dal 36,4, il nucleare farà il salto più forte di tutte le altre fonti energetiche passando dal 3,5% al 13%, le fonti idroelettriche e geotermoelettriche scenderanno dal 21,7% al 18% mentre il gas diminuirà di poco, dall'11,1 al 10%.

«CLUB DI PARIGI» BRASILE: ACCORDO

Il Brasile ha raggiunto ieri nella capitale francese un accordo con il «Club di Parigi» per il riscaglionamento di parte del suo debito verso i creditori pubblici, riguardante gli anni 1985, 1986 e il primo semestre del 1987. Lo ha annunciato Alvaro Alencar, responsabile del coordinamento internazionale al ministero delle Finanze di Brasilia. Alencar ha detto che si è trattato di un accordo «limitato» e che il riscaglionamento è stato fatto sulla base di sei anni con tre anni di grazia. Nel complesso, l'ammontare dell'operazione si eleva a 4,122 miliardi di dollari.

STAMPA ECONOMICA «PIU' PREPARATA»

L'esigenza di una maggiore accuratezza e preparazione da parte della stampa economica è stata sottolineata nel corso della tavola rotonda «L'imprenditore e l'informazione economica» organizzata a Milano dal gruppo nazionale giornalisti uffici stampa.

I «piani» del nuovo presidente Confcommercio
PIU' TURISMO AL SUD
COLUCCI: INDISPENSABILI LE TECNOLOGIE

ROMA — Francesco Colucci è il nuovo presidente della Confcommercio. Lo ha eletto l'assemblea della Confederazione, tenutasi ieri nella sede nazionale della organizzazione a Roma.

I lavori dell'assise sono stati aperti da una relazione del presidente uscente, Luigi Faraco, il quale ha poi proposto all'assemblea la candidatura di Colucci, attuale presidente dell'Unione del commercio, del turismo e dei servizi di Milano.

Prima delle votazioni per l'elezione del presidente e di 60 membri del consiglio generale, del collegio sindacale e dei probiviri, Colucci ha esposto le linee generali del progetto di guida della Confcommercio.

Francesco Colucci ha dichiarato di porre a base del suo operare *«la più ampia gestione collegiale, fondata su una omogeneità di intenti, di metodi e di programmi democraticamente deliberati»*.

La Confcommercio, ha continuato Colucci, è *«una organizzazione di imprenditori che rivendicano il diritto di piena cittadinanza nella società italiana, che rappresenta interessi reali che vanno tutelati ma soprattutto promossi per la loro definitiva affermazione sul piano della politica economica nazionale e sul mercato»*.

Ma, se si vuole affrontare con successo il cambiamento in atto sotto la spinta dell'innovazione tecnologica, sarà assolutamente necessario, secondo quanto ha sostenuto il neo-presidente Colucci, elaborare una politica innovativa.

«Senza l'innesto di tecnologie — ha sottolineato — *l'impresa perde progressivamente efficienza e competitività, fino all'emarginazione dal mercato. L'adozione delle tecnologie soffici costituisce infatti un vincolo determinante per lo sviluppo delle imprese»*.

Colucci ha poi precisato gli obiettivi che la Confcommercio si deve porre: legittimazione di commercio, turismo e servizi *«quali settori produttivi a pieno titolo»*; eliminazione di ogni «discriminazione» di tipo legislativo e amministrativo-fiscale, come in materia di interventi di politica economica; affermazione dell'organizzazione quale «unica rappresentante» dei tre settori del commercio, turismo e servizi.

Ed ancora: «difesa» e «promozione» degli interessi di tutte le categorie rappresentate; avanzamento delle imprese associate; partecipazione attiva nei processi di mutamento della società e delle sue strutture; internazionalizzazione dell'economia dei settori terziari; presenza determinante negli organismi nazionali, internazionali e sovrannazionali.

Colucci ha inoltre indicato, tra gli obiettivi prioritari dell'azione della Confcommercio, il Mezzogiorno, per il quale — ha detto — *«occorre il massimo impegno per rendere concreta l'attuazione di un programma terziario, l'unico in grado di rilanciare lo sviluppo dell'economia meridionale. Svanite* — ha aggiunto — *le grandi illusioni dei poli di sviluppo e fallite le iniziative mega-industriali, si ritorna finalmente a prendere in considerazione le reali vocazioni delle regioni meridionali»*.

E' compito della Confcommercio — ha indicato Colucci — assumere la guida delle tre grandi aree dello sviluppo meridionale che sono la costruzione delle infrastrutture di ingrosso e ristrutturazione del commercio meridionale; collegamento del turismo meridionale alle aree generatrici della domanda turistica e, per non ricostituire nuove condizioni di sottosviluppo, la costituzione delle reti del terziario di mercato al servizio delle imprese.

Francesco Colucci, nato a Cerignola nel 1923, si è laureato in scienze politiche presso l'Università di Roma nel 1946.

Nel 1955 è entrato in Confcommercio, come responsabile del servizio commercio estero. Nel 1963 ha assunto la segreteria dell'associazione nazionale del commercio con l'estero di Milano. Dall'aprile 1970 ha retto la segreteria generale dell'Unione di Milano e dal 1974 quella dell'Unione regionale lombarda. Nel 1980 ha organizzato la Bit, la borsa internazionale del turismo, nell'ottobre del 1986 è divenuto presidente dell'Unione di Milano e nel novembre scorso presidente dell'Unione regionale. Colucci è anche presidente della Bit e dell'Expo-ct, l'ente manifestazioni commercio e turismo preposto alle attività promozionali per il commercio e il turismo.

r. ec.

A Milano dal 20 gennaio al 3 febbraio il Salone del settore
E ORA I GIOCATTOLI PER I NONNI?
Per colmare i rischi del calo demografico e la stagionalità

MILANO — Un quadro sostanzialmente positivo della situazione dell'industria italiana del giocattolo (fattura annualmente circa 1200 miliardi di lire, il 50% della cifra è alla voce esportazione) è stato fornito dal presidente del «Salone del giocattolo», Claudio Cecchetti, alla presentazione della manifestazione in programma a Milano dal 29 gennaio al 3 febbraio. Oltre 900 espositori (342 stranieri) provenienti da 25 Paesi, presenteranno le loro novità alla 25ª edizione del «Salone del giocattolo» alla Fiera di Milano.

Dopo avere specificato che il settore presenta un quadro commerciale in attivo *«nonostante le infiltrazioni di mercato provenienti soprattutto dal Sud-Est asiatico»*, Cecchetti ha ricordato le attuali difficoltà del giocattolo italiano: *«calo demografico con conseguente ridimensionamento del mercato potenziale; stagionalità esasperata con la gran parte degli acquisti concentrati nel periodo natalizio; mancanza di un'efficace regolamentazione in difesa della qualità e della sicurezza dei buoni giocattoli dalla concorrenza dei prodotti a basso costo e a basse sicurezze»*.

Sulla sicurezza (molto sentita dai produttori italiani) i responsabili del «Salone internazionale del giocattolo» di Milano hanno annunciato una novità: dal 1988 non saranno ammessi alla manifestazione i produttori e gli importatori che non siano disposti a presentare esclusivamente giocattoli «sicuri» in base alle vigenti norme.

Per ora il mercato va bene — le esportazioni sono forti, i giocattoli italiani piacciono nel mondo — ma forse non è lontano il giorno in cui ai venditori di balocchi si rivolgeranno schiere di nonni, non certo desiderosi di fare sorprese ai nipotini ma impazienti di lanciarsi in divertenti giocate. E' un mercato di possibili potenziali acquirenti di giochi di società e da tavolo, di collezionisti potenziali di modellini raffinati e preziosi. *«Non esiste una cultura specifica del gioco destinato agli anziani* — ha detto Claudio Cecchetti — *ma le indicazioni non mancano, anche se non si può ancor parlare di strategie commerciali»*. Nell'attesa che i nuovi utilizzatori di giocattoli si facciano avanti, i fabbricanti italiani sono alle prese con altri problemi. L'Italia, dati alla mano, è ultima tra i Paesi europei quanto a spesa annuale per i giochi: 180.000 lire a famiglia, contro le 465mila della Danimarca, le 596mila della Svizzera e le 452mila dell'Austria e c'è anche il problema dei genitori che non sanno far funzionare aggeggi che un bimbo di tre anni manovra con disinvoltura.

Zanone nomina commissione di esperti
SACCHETTI DI PLASTICA
Vietati dal 1991. Produttori in allarme

ROMA — L'opposizione delle industrie produttrici di sacchetti di plastica al divieto di usare imballaggi non biodegradabili nel commercio al dettaglio — divieto che scatterà dal primo gennaio 1991 — ha indotto il ministero dell'Industria a istituire una commissione di esperti *«incaricata di effettuare lo studio dei problemi tecnici connessi con la realizzazione dei materiali plastici biodegradabili»*. Zanone ricorda che i produttori di imballaggi e di confezioni di plastica *«hanno chiesto sostanzialmente l'abrogazione»* della norma contenuta nel decreto ministeriale del 1984, attuativo della legge sul peso netto, con la quale è stato introdotto appunto il divieto di usare imballaggi e confezioni di materiale non biodegradabile o non prodotto con fibre di recupero, come ad esempio la carta riciclata. Secondo questa normativa, il ministero dell'Industria dovrà stabilire, entro la fine del 1987, i casi precisi nei quali sarà applicabile il divieto all'uso di sacchetti di plastica non biodegradabile.

Intanto, la giunta comunale di Firenze, seguita da quelle di altri Comuni del comprensorio, vieta l'uso dei contenitori e dei sacchetti di plastica nel territorio comunale a partire dal prossimo primo giugno.

I produttori del settore (con 127 mila addetti), riuniti d'urgenza ieri a Prato, sono decisi a reagire a questa campagna contro la plastica con quasi certamente un ricorso al Tar (l'iniziativa è stata già annunciata dagli industriali fiorentini), una campagna pubblicitaria e il coinvolgimento dei sindacati per il problema dell'occupazione. L'associazione industriali di Firenze ha inoltre annunciato un convegno di esperti, per il 5 febbraio a Certaldo, dove saranno annunciate iniziative per il riciclaggio della plastica.

I pericoli aumentano tra fine gennaio ed aprile

VALANGHE E SLAVINE SULLE ALPI OGNI ANNO DECINE DI VITTIME

AOSTA — Fra fine gennaio ed inizio di aprile l'insidia maggiore in montagna è rappresentata da valanghe e slavine. E' il periodo delle nevicate più copiose caratterizzate, per il rialzo termico stagionale, da neve pesante che, nei punti più scoscesi della montagna, tende a precipitare a valle.

In Valle d'Aosta una valanga con un gran numero di vittime si ebbe il 25 gennaio 1483 a Valsavarenche, con 14 morti, poi al Money, sempre in Valsavarenche, 12 morti, il 22 gennaio 1658, ed ancora 33 morti al Col du Mont, a Valgrisanche, il 26 gennaio 1944, e 14 morti ad Eternon, sopra Etroubles, nella Valle del Gran S. Bernardo, il 2 gennaio 1708.

In epoca più recente, il 2 febbraio 1970, diverse valanghe investirono l'abitato di Valgrisenche cagionando fortunatamente solo danni al paese; il 2 febbraio 1978 a Cervinia morirono quattro persone.

In Piemonte si ricorda la valanga caduta il 6 febbraio 1961 a Rochemolles, in Valle di Susa, con quattro morti e diciotto case distrutte, e nello stesso giorno si ebbero quattro vittime al cantiere del tunnel del Gran S. Bernardo.

Nella vicina Savoia il 10 febbraio 1970 vi furono trentanove morti e trentacinque feriti, sei morti a Tignes l'11 febbraio 1950, ed ancora sei morti e quattro feriti al Villaggio Tour di Chamonix il 2 febbraio 1978.

Dalle Alpi elvetiche ricordiamo i cinque morti e otto feriti per valanga nella Valle di Arolla il 30 marzo 1954, ed il successivo 19 aprile tre morti nella Valle del Dix.

In Valle d'Aosta le strade più colpite dalla caduta di valanghe sono quelle di Valsavarenche, Valgrisenche, Rhêmes e Champorcher per un totale di 96.

Nel 1971 la regione valdostana decise di creare il catasto delle valanghe, mantenendolo tuttora aggiornato, allo scopo di avere una visione completa della situazione.

Su apposita scheda sono riportate le notizie relative a ciascuna valanga: periodo di caduta, natura, materiale trasportato, caratteristiche del deposito, dimensioni. Una vera e propria «carta d'identità» con indicato comprensorio, bacino, numero, denominazione locale, riferimento alla carta topografica, periodicità di caduta, zona di distacco, di scorrimento di arresto o limiti estremi dell'azione indiretta («soffio»).

Nei quattordici comprensori in cui è suddivisa la Valle d'Aosta sono state censite 848 valanghe, di cui 469 (il 72,37%) annuali e 179 (il 27,63%) insolite.

Allo scopo di informare le popolazioni locali ed i turisti sulla situazione nivo-meteorologica sono stati creati sedici centri di osservazione dove personale specializzato provvede quotidianamente a rilevare determinate notizie da trasmettere all'ufficio centrale per la redazione del bollettino delle valanghe. I rilevamenti sono riferiti alla temperatura dell'aria, direzione e forza del vento, stato del cielo, presenza o assenza di precipitazioni atmosferiche, altezza della neve fresca caduta nelle ultime ventiquattro ore ed altezza complessiva, temperatura della neve misurata dieci centimetri al di sotto della superficie del manto nevoso, caratteristiche dello strato superficiale di neve, attività delle valanghe.

Le notizie, elaborate, consentono di redigere il bollettino della neve i cui contenuti possono essere conosciuti telefonando al numero (0165) 31.210.

Gli utenti delle strade potranno così conoscere l'esistenza di interruzioni o di pericolosità nel transito e gli sciatori sapere se possono abbandonare le piste battute e controllate e praticare con sicurezza lo sci-alpinismo.

La Valle d'Aosta si avvale anche della collaborazione del IV Corpo d'armata alpino che sta elaborando apposite carte topografiche dove saranno indicate per ogni regione alpina le zone soggette alla caduta di valanghe e slavine. Cartine militari che dovrebbero essere messe a disposizione anche dei civili, poste insomma in commercio. Secondo gli esperti, la difesa passiva ha una sua importanza soprattutto nelle zone abitate ed usualmente frequentate dall'uomo, ma la prevenzione assume sempre dimensioni di maggior rilievo.

Giuseppe Margot

BOLZANO MUORE ALPINISTA

BOLZANO — Una valanga ha ucciso ieri pomeriggio uno sciatore nella zona del Catinaccio. La valanga è caduta nei pressi della Parete Rossa, a 2.800 metri di quota.

Sui posto sono intervenuti i carabinieri e il soccorso alpino di Nova Levante con cani da valanga coadiuvati dall'elicottero della Croce Bianca di Bolzano. La vittima è Dieter Rainer, di 23 anni, che stava compiendo una escursione.

Atteso l'arrivo di De Benedetti

OLIO SASSO POLEMICI I SINDACATI

IMPERIA — «E' un momento molto delicato e preferirei astenermi da qualsiasi commento sulla vicenda. Comunque, è normale che un'azienda come la nostra che va molto bene sul mercato possa suscitare l'interesse di gruppi industriali di ben più vaste dimensioni. A decidere la cessione non sono io, né i dipendenti dell'azienda, ma gli azionisti, cioè i membri della famiglia Novaro. Ad ogni modo, ad eventuali trattative non ho partecipato».

Ugo Sirianni, amministratore delegato della «Sasso», interviene sulle indiscrezioni secondo cui Carlo De Benedetti, uno dei maggiori finanzieri italiani (Olivetti, Buitoni), avrebbe offerto 30 miliardi per acquistare l'antico e prestigioso oleificio di Imperia. Che esistano contatti, lo aveva confermato, sia pure indirettamente, il dottor Giorgio Novaro, azionista di maggioranza della Spa. Ma, su questa storia, tutti, per ora, hanno timore di parlare.

La situazione non è chiara. I sindacati sono in allarme. La Cisl ha chiesto un incontro con i dirigenti della Sasso all'Unione Industriale per compiere una verifica. Spiega Franco Pullia, il segretario provinciale: «Siamo preoccupati. Chiederemo garanzie perché l'azienda resti qui e perché i livelli occupazionali non siano ridotti, ma anzi incrementati. E poi, vorremmo conoscere i programmi futuri della Sasso».

La Cisl, insomma, non si oppone al cambio di proprietà dell'azienda, ma intende avere delle spiegazioni. Aggiunge Pullia: «Se l'azienda, negli ultimi anni, ha superato la crisi ed ha avuto un rilancio, lo deve anche ai sacrifici compiuti dalle maestranze. Sono state perse diverse decine di posti di lavoro, e molti altri dipendenti sono stati collocati in prepensionamento. E la difesa dell'occupazione è il problema che ci interessa di più».

Stefano Delfino

VICENZA, ARRESTATO UN PRESIDE ALLIEVI ACCUSANO

VICENZA — Il preside della scuola della caserma «Ederle», sede della Setaf (Southern European Task Force), di Vicenza è stato arrestato ieri dai carabinieri con l'accusa di corruzione di minorenni e atti osceni.

Il docente, Leo L. Browne, 53 anni, con cittadinanza statunitense e abitante a Lisiera di Bolzano Vicentino (Vicenza), si trova ora nel carcere «San Pio Decimo» di Vicenza dove domani sarà probabilmente interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Vicenza, Carmine Pace.

L'arresto del preside, secondo quanto si è appreso, sarebbe stato eseguito dopo che ai carabinieri in servizio presso la caserma «Ederle» erano pervenute le denunce di alcuni genitori di alunni che frequentano la scuola media esistente all'interno del complesso.

Browne, da quanto è trapelato, avrebbe convocato ripetutamente adolescenti nel suo studio con diversi pretesti: sui risultati delle indagini non sono stati, però, resi noti altri particolari. A Vicenza vive una numerosa «colonia» statunitense che lavora all'interno della caserma «Ederle», dove funzionano scuole e altri servizi per civili e militari.

QUEL GIORNO FESTEGGIAVA IL SUO COMPLEANNO E' MORTA INVESTITA DA UN CAMION IMPAZZITO

Simona Romano

Silvia Vigone

NOVARA — Aveva perso entrambi i genitori l'anno scorso a breve distanza l'uno dall'altro, Simona Maria Concetta Romano, la giovane novarese deceduta assieme alla vercellese Silvia Vigone in un drammatico incidente stradale martedì sera sulla statale «11» alle porte di Novara. Il giorno della sciagura Simona compiva 31 anni e per festeggiare era andata a Vercelli a prendere la fidanzata del fratello Carlo, appunto Silvia Vigone di appena 20 anni.

Avevano programmato una cena nella casa di Lumellogno dove Simona abitava assieme al fratello minore (18 anni). Quest'ultimo è scampato alla morte probabilmente perché impossibilitato ad accompagnare la sorella a Vercelli. Il giovane ha atteso che Simona e Silvia arrivassero nella casa di via Pier Lombardo all'ingresso della frazione novarese di Lumellogno. E' lì che è stato raggiunto dalla terribile notizia.

Simona Concetta Romano era impiegata alla casa editrice De Agostini. Si occupava dell'archivio fotografico. Era stimata da tutti per la puntualità e la disponibilità sul lavoro e per il carattere gioviale. Da quando l'anno scorso nel giro di poco più di un mese sono morti la madre Silvana Peretti e il patrigno Franco Mutini, la giovane donna si era assunta le responsabilità della famiglia. Lavorava praticamente per il fratellastro Carlo Mutini di 18 anni.

Proprio per fare contento il giovane, martedì appena uscita dalla De Agostini era andata a prendere la ragazza di Carlo a Vercelli. Silvia Vigone abitava con la madre e un fratello in corso Fiume, 23. Quando Simona è arrivata la giovane è salita a bordo della Citroën Visa della Romano e assieme hanno preso la via di Novara.

Erano allegre. Probabilmente durante il viaggio parlavano del futuro, delle speranze di entrambe. Viaggiavano a velocità moderata ma questo non è valso a salvarle. Il Tir che le ha investite frontalmente e scaraventate nella cunetta laterale è sbucato fuori mano all'improvviso e le ha uccise sul colpo.

Marcello Sasso

Catturato a Verbania per reati a Trapani

PROFESSORE «INSOSPETTABILE» O UN MAFIOSO DEGLI APPALTI?

VERBANIA — Sorpresa e sensazione a Verbania per l'arresto — l'accusa è di associazione per delinquere di stampo mafioso — del professor Giuseppe Manno, 50 anni, residente, con la moglie Tatiana, nella bellissima villa sul colle della Pastura, a Verbania, che un anno e mezzo fa egli aveva acquistato (sembra per oltre 300 milioni) dal calciatore Cesarino Butti che l'aveva fatta costruire appena tre anni prima.

Conosciutissimo a Verbania e in tutta la zona come titolare da anni di corsi di nuoto e di educazione fisica, aveva anche assunto la gestione, alla sua inaugurazione avvenuta la scorsa estate, degl'impianti della nuovissima piscina comunale.

L'arresto ieri mattina alle 5, operato su mandato di cattura della questura di Trapani, è stato contemporaneo a quello, avvenuto in varie parti della penisola, di altre 18 persone, a Palermo, Alcamo e Castellamare del Golfo.

Giuseppe Manno

Stando agl'inquirenti, Giuseppe Manno risulterebbe intestatario di un patrimonio immobiliare (appartamenti in Verbania, al Mottarone, una villa in Turchia, ecc.) del valore di «qualche miliardo».

Per tutti gli arrestati l'accusa parla di associazione per delinquere di stampo mafioso. Tra loro c'è anche Natale Rimi, figlio di un vecchio capomafia di Alcamo. Il blitz con i 19 arresti è stato condotto ieri mattina dalla polizia e vi hanno partecipato 400 agenti. L'istruttoria era cominciata qualche mese fa, quando furono notati alcuni mafiosi in cantieri edili di Castellamare del Golfo: nel corso di accertamenti, sarebbero emerse irregolarità nella concessione di mutui regionali per l'edilizia convenzionata.

Secondo le indagini compiute dalla squadra mobile di Trapani, coordinate dalla locale procura della Repubblica, un funzionario della Regione Sicilia, Antonio Bonaccorso (è stato arrestato a Palermo), faceva ottenere mutui agevolati per la costruzione di alloggi progettati dal fratello, l'architetto Gilberto Bonaccorso, anche lui catturato ieri.

QUATTRO MORTI IN INCIDENTI STRADALI A VERONA E A LECCE

LECCE — Due agenti di custodia del carcere «San Francesco» di Lecce sono morti ed altri due giovani sono rimasti feriti in un incidente avvenuto ieri sera sulla superstrada Lecce-Maglie.

Le due vittime, Luigi Bello, 38 anni, di Cutrofiano (Lecce), e Domenico Pagliara, 31 anni, di Minervino, sempre in provincia di Lecce, stavano tornando a casa dal lavoro a bordo di una «Renault» che si è scontrata con una «Lancia Prisma», alla cui guida c'era Salvatore Donno, 23 anni di Scorrano.

Nella «Lancia» c'era anche Andrea Stefanizzi, di 17 anni, anch'egli di Scorrano.

• VERONA — Due persone sono morte nel pomeriggio per uno scontro frontale avvenuto in località Bassona, sulla superstrada che unisce Pescantina a Dossobuono (Verona).

Nei pressi dello svincolo della statale «11» una «Volkswagen Golf» condotta da Gianpaolo Rigo, 24 anni, di San Pietro in Cariano (Verona) si è scontrata con una «Giulia» condotta da Lino Castaldelli, 52 anni, di Verona. Castaldelli, rimasto incastrato tra le lamiere, è morto all'istante. Rigo è morto durante il trasporto in ospedale.

NEBBIA E GELO IN PIEMONTE INCIDENTI SULLE AUTOSTRADE

ALESSANDRIA — (l. m.) Gelo e nebbia nella notte e nella mattinata di oggi sull'intera provincia di Alessandria, con difficoltà nella circolazione stradale e incidenti, purtroppo uno mortale.

Stamane la colonnina del mercurio è, in città, sui —6 gradi, più intenso il freddo in campagna che nella notte ha toccato punte di —10, —12 gradi. La nebbia è abbastanza fitta; la ridotta visibilità a cui si aggiunge in più punti il fondo stradale ghiacciato, rende pericolosa la circolazione, numerosi gli incidenti.

Il più grave è accaduto nella serata di ieri sulla «bretella» di Predosa, il tratto che collega l'Autotrafori all'Autostrada Milano-Serravalle-Genova. Un'auto è rimasta in panne in un tratto in salita ed in leggera curva, si è avuta una serie di tamponamenti, dovuti alla scarsa visibilità, un autotreno carico di banane si è rovesciato in una scarpata, altri automezzi sono stati coinvolti. L'autista del camion targato Milano è morto prima di raggiungere il più vicino ospedale. Anche due camionisti francesi sono rimasti feriti in modo non grave.

• ASTI — La nebbia è stamattina il pericolo maggiore per gli automobilisti. Sulle strade dell'intera provincia la visibilità è ridotta a pochi metri.

Particolarmente difficile è il traffico sulle autostrade e in direzione di Torino dove nel corso della mattinata lunghe code di vetture hanno affrontato il tragitto verso il capoluogo piemontese a velocità ridottissima.

La nebbia è comparsa stamattina anche su molte arterie del Cuneese, soprattutto nel Roero, nelle Langhe e nella parte confinante con la provincia di Torino.

• MILANO — L'autostrada Brescia-Cremona è stata riaperta ieri sera al traffico dopo essere stata chiusa per molte ore nel tratto tra Pontevico e Manerbio del Garda, in seguito a numerosi tamponamenti provocati dalla nebbia che grava molto fitta su tutta la pianura padana.

• PIACENZA — Stamattina Piacenza e la campagna circostante sono avvolte dalla nebbia. La polizia stradale indica una visibilità che oscillava tra i venti e trenta metri.

Una serie di incidenti sono avvenuti ieri soprattutto sulle autostrade attorno a Piacenza. Il più grave è accaduto nella zona di Fiorenzuola, carreggiata Sud dell'Autosole, che ha provocato la chiusura del tratto di autostrada. I feriti complessivamente sono 24 tutti ricoverati negli ospedali di Piacenza meno due, i più gravi, in prognosi riservata che sono stati trasportati nell'ospedale di Parma. Per il susseguirsi degli incidenti, altri anche fuori dell'autostrada, le ambulanze in servizio in provincia di Piacenza sono risultate insufficienti tanto che è stato necessario richiederne altre fuori provincia.

• VENEZIA — L'autostrada Venezia-Milano è stata chiusa al traffico ieri per una serie di tamponamenti causati dalla nebbia, avvenuti nel tratto tra Vicenza Ovest e Montebello (Vicenza). I feriti sono numerosi, ma in modo non grave. Nella zona — e in tutto il basso Veneto — la visibilità è limitata a venti-quaranta metri.

SCONTO SULLE TASSE 1988 AIUTI PER I DANNI-NEVE NO AGLI ASSISTITI A VITA

1 ROMA — Irpef più leggera; riforma della cassintegrazione e un decreto legge per fronteggiare i danni causati dalla neve. Questi i tre provvedimenti più importanti presi ieri sera dal consiglio dei ministri, riunitosi a palazzo Chigi sotto la presidenza di Bettino Craxi.

Per quanto riguarda il primo punto, il disegno di legge redatto dal ministro delle Finanze Visentini e approvato ieri dal consiglio dei ministri prevede in particolare: una ulteriore revisione delle aliquote Irpef e l'aumento della detrazione per il coniuge a carico, nonché l'aumento delle deduzioni dal reddito d'impresa e dal reddito agrario imponibile ai fini dell'Ilor nei confronti delle persone fisiche e delle società di persone; la attribuzione alle imprese della possibilità di adeguare i bilanci ai valori attuali degli investimenti, con una assai sensibile riduzione in confronto al normale onere tributario.

Con tale provvedimento l'Irpef sarà più leggera per tutti ma soprattutto per chi ha redditi medio alti; chi guadagna fino a [illegible] milioni l'anno, risparmierà solo qualche decina di migliaia di lire, mentre chi ha un reddito di 30 milioni risparmierà circa [illegible] mila lire. Lo sgravio sarà poi di 1 milione e 400 mila lire per chi guadagna 60 [illegible] e fino a [illegible] milioni per i redditi [illegible] 200 milioni.

Il provvedimento aumenta inoltre (rispettivamente da 6 a 10 e da 12 a 30 milioni) i minimi e massimi delle deduzioni dal [illegible] imponibile di artigiani, commercianti e altre imprese minori ai fini dell'Ilor.

Il disegno legge introduce anche un nuovo meccanismo per [illegible] dei beni aziendali che [illegible] più sull'aggiornamento dei coefficienti, [illegible] permette [illegible] imprese di muoversi più liberamente.

Bruno Visentini

Giuseppe Zamberletti

2 Su proposta del ministro per la Protezione civile, on. [illegible] si è varato un decreto-legge che reca misure per fronteggiare i danni causati dalle avversità atmosferiche di gennaio [illegible] che prevede una serie [illegible] di interventi per complessivi 1700 miliardi circa.

Per le misure urgenti a salvaguardia della pubblica e privata incolumità, il fondo per la protezione [illegible] è stato integrato [illegible] miliardi; [illegible] miliardi [illegible] residui stanziamenti [illegible] utilizzati [illegible] ministero dei Lavori Pubblici [illegible] gli interventi di ripristino delle opere marittime [illegible].

Per la riparazione dei [illegible] nel settore delle opere pubbliche di competenza degli enti locali, le Regioni, le Province ed i Comuni sono [illegible] autorizzati ad accedere a mutui presso la Cassa depositi e prestiti, per un importo [illegible] di 1000 miliardi; le domande documentate potranno essere presentate per la valutazione [illegible] ministro per il coordinamento. Per i danni al [illegible] agricolo, il [illegible] di solidarietà nazionale [illegible] cui [illegible] legge 590/81, già dotato di 150 miliardi, è stato integrato di altri 50 miliardi. Il consiglio ha ritenuto opportuno procedere alla elaborazione di una disciplina organica che preveda forme di accantonamento fruttifero a cui attingere di volta in volta secondo regole prestabilite.

Benzina — Nello stesso consiglio è stato deciso che il prezzo della benzina resta invariato. Questo benché in sede [illegible] aumentata l'imposta di fabbricazione per la benzina, per il gasolio [illegible] autotrazione e riscaldamento e per il petrolio. Aumenta invece di 3 lire al litro il prezzo del gasolio per uso autotrazione.

3 Su proposta del ministro del Lavoro e della previdenza sociale, on. De Michelis, è stato approvato un disegno di legge che riordina organicamente i trattamenti di integrazione salariale e di disoccupazione e disciplina le eccedenze di personale nonché la mobilità dei lavoratori. Queste le linee fondamentali del provvedimento.

Cassa integrazione guadagni: la richiesta di interventi straordinari Cig deve essere accompagnata dal programma di [illegible] dello stato di crisi che l'impresa intende attuare. Il programma non può avere durata superiore a tre anni, prorogabili, per un massimo di altri due anni, da parte del Cipi nei casi di ristrutturazione, riorganizzazione o conversione aziendale. L'erogazione del trattamento è subordinata [illegible] positiva verifica semestrale della regolare attuazione del programma di risanamento aziendale.

Per le imprese per le quali sia intervenuta la dichiarazione di fallimento o sia stato omologato il concordato preventivo (consistente [illegible] cessione dell'azienda) o che siano state messe in liquidazione coatta amministrativa, è disposta la Cigs, per un periodo non superiore a dodici mesi, a favore dei lavoratori sospesi.

Eccedenze di personale: i contratti collettivi di solidarietà stipulati per mantenere i livelli [illegible] zionali attraverso la riduzione [illegible] l'orario di [illegible] giornaliero. [illegible] prevedere il prepensionamento (55 anni per gli uomini e 60 per le donne). Nei casi in cui i contratti collettivi aziendali, al fine di evitare la riduzione o la dichiarazione di eccedenza del personale ovvero di consentire nuove assunzioni, prevedano il part-time, [illegible] lavoratori [illegible] anni di anzianità contributiva spetta la pensione di vecchiaia a 55 anni, se uomini, e a [illegible] anni, se [illegible] pensione è cumulabile [illegible] il [illegible] to di attività nel limite [illegible] mancata retribuzione per effetto [illegible] part-time.

Gianni De Michelis

CRAXI: «GIUDICATEMI PER QUEL CHE HO FATTO» MA MARTELLI CHIEDE «PERCHE' LA STAFFETTA?»

ROMA — Il Presidente del Consiglio ha inviato ai segretari dei partiti della maggioranza e ai capigruppo parlamentari un «rapporto» sull'attività svolta dal Governo dall'agosto del 1983 al gennaio del 1987 per «una giusta valutazione conclusiva». Per riaffermare, in altre parole, la stabilità del pentapartito. Ma nello [illegible] tempo il vice segretario del psi, [illegible], rispondendo ad una domanda nel [illegible] di «Tribuna Politica» trasmessa ieri sera in televisione, [illegible] la staffetta si [illegible] «dare per [illegible] ta».

Bettino Craxi

Claudio Martelli

Vediamo i due [illegible] Il documento [illegible] Craxi, di 289 pagine, è suddiviso in [illegible] parti: la prima descrive l'attività del Governo, [illegible] lizzata in [illegible] capitoli; la seconda contiene una «appendice» quantitativa. Non si tratta ovviamente di una descrizione [illegible] atti di Governo.

Il volume contiene, [illegible] semplicemente, [illegible] il titolo, un «*rapporto sull'insieme delle attività svolte, le principali leggi approvate dal Consiglio dei ministri, gli indirizzi e gli orien*[illegible] *che hanno* [illegible] *nel suo insieme e i* [illegible] *ministeri*».

La «sintesi» [illegible] programma presentato alle Camere dal Governo Craxi nell'agosto del 1983, che [illegible] nella [illegible] del volume, [illegible] come punto di riferi[illegible] dell'azione svolta, e per una [illegible] giusta valutazione [illegible].

Il «rapporto» è completato [illegible] appendici. [illegible] prima contiene [illegible] esauriente sintesi dell'attività legi[illegible] dal Consiglio dei [illegible]. La [illegible] conda [illegible] sullo stato [illegible] principali iniziative legislative del Governo che non sono state ancora tradotte in leggi e che attendono tuttora l'esame delle Camere.

[illegible] i commenti a questa iniziativa. Il [illegible] gretario della democrazia cristiana, Enzo Scotti, ha affermato che tale rapporto «*è utile al necessario chiarimento e per valutare il comune percorso fino a questo momento fatto e per affrontare l'ulteriore fase del lavoro da compiere nella consapevolezza che la stabilità che risolve i problemi è un bene prezioso*».

«*Perciò* — ha concluso il segretario [illegible] dc — *abbiamo chiesto il chiarimento perché i cittadini in primo luogo possano valutare* [illegible] *più* [illegible] *del futuro, ma le volontà precise dei partiti della maggioranza di risolvere nell'immediato i problemi* [illegible] *Paese e, quindi,* [illegible] *legittimità a governare questo cambiamento della società nazionale*».

Ed ecco il «caso Martelli». Rispondendo ad una domanda sui tempi [illegible] attuazione della «staffetta», il vi[illegible] gretario [illegible] di [illegible] *questa materia come un* [illegible] *artificiale*».

«*Non capisco bene* — ha proseguito Claudio [illegible] li — *a quale logica risponda la pretesa* [illegible] *a un governo che sta facendo bene, anche secondo l'opinione pubblica,* [illegible] *succederne un altro per le esigenze di un partito o* [illegible] *equilibri politici all'interno della coalizione*».

Martelli ha aggiunto che nell'ultima fase della legi[illegible] «*sarà molto difficile* [illegible] *il massimo di collaborazione* [illegible] *i partiti alleati perché ciascuno sente il bisogno di ricordarsi della sua identità e della sua individualità: c'è* [illegible] *scollamento tra i piani* [illegible] *a tavolino e i processi* [illegible]».

[illegible] «staffetta», il vice segretario [illegible] ha sostenuto che non è detto che essa «*non si possa o* [illegible] *voglia fare, ma neppure* [illegible] *si può dare per scontata*». Riferendosi infine [illegible] un eventuale [illegible] governo, Martelli ha sostenuto che gli sembra improbabile il varo di una nuova compagine «*in assenza di intese sulle questioni essenziali*».

r. l.

Scontro aperto

NUCLEARE SI' O NO IL MINISTRO FA UN SUO SONDAGGIO

ROMA — Nucleare sì o no: il dibattito sulle scelte energetiche del Paese si è arricchito in questi giorni con le risposte di 79 «protagonisti» al questionario inviato dal ministero dell'Industria in vista della conferenza sull'energia a 120 tra enti, associazioni ambientaliste, istituti universitari, sindacati e imprese coinvolte nel settore.

Se in linea di massima gli interpellati concordano nel ritenere indispensabile il massimo ricorso alle fonti energetiche nazionali per minimizzare i vincoli indotti dalle importazioni, il confronto sull'energia vede netti pronunciamenti quando si tratta di schierarsi pro o contro il nucleare.

Ci si preoccupa, ad esempio, di quanto costerà al Paese l'eventuale rinuncia «totale ed immediata» all'atomo: per l'Enel ci sarebbero aumenti nell'ordine dei 88 mila miliardi in caso di sostituzione al carbone, che diventerebbero 121 mila nell'opzione idrocarburi. La rinuncia estrema al nucleare — si sottolinea nel documento — «comprometterebbe seriamente la sicurezza di approvvigionamento energetico del Paese e la competitività».

Gli impianti in esercizio e in costruzione — avverte l'Enel — bastano appena ad assicurare la copertura della domanda «ai primi [illegible]».

Un taglio al nucleare che coinvolgesse l'esistente determinerebbe in un decennio un aumento della dipendenza dall'estero di 22 punti rispetto alle previsioni [illegible] Pen.

Per gli Amici della terra, all'atomo si può rinunciare «senza traumi per il sistema produttivo e i livelli dei consumi: oggi, in Italia, il nucleare è solo un canale di assistenzialismo all'industria». «Una presenza maggiore del nucleare — replica la Confindustria — è l'unica strada per diversificare fonti e canali di approvvigionamento ed evitare bruschi impatti sulla bilancia dei pagamenti». «La tecnologia nucleare — afferma l'Ansaldo — non può essere abbandonata senza pregiudicare il ruolo a livello internazionale dell'Italia anche nella transizione verso la fusione».

Le cifre della rinuncia all'atomo sono, per la società genovese, leggermente superiori ai dati Enel: ottantacinquemila miliardi per la sostituzione al carbone, che salirebbero a centoventicinque-centoventiquattromila con il gas naturale o l'olio combustibile.

ILLEGITTIMO LO SCIOPERO DEI MEDICI?

Una inchiesta di Donat-Cattin. Paci: «Il governo deve rispettare i patti»

[illegible] — Il ministro della Sanità, [illegible] Donat-Cattin, ha dubbi [illegible] legittimità dello sciopero dei medici pubblici, che potrebbe essere «a scacchiera», forma condannata dalla Corte di Cassazione. E a questo proposito ha [illegible] incarico al suo ufficio legislativo di accertarlo: «*Poi vedremo il da farsi*», ha detto a Londra.

L'iniziativa del ministro della Sanità, rimbalzata in Italia, ha messo in allarme il mondo ospedaliero. «*Lo abbiamo preannunciato venti giorni prima, notificato ai ministeri, programmato secondo il codice di autoregolamentazione e secondo le leggi vigenti. Non ci è stata fatta nessuna osservazione*». Il da farsi? «*La risposta è semplice* — dice Paci, segretario nazionale dell'Anao — *rispettare i patti di Palazzo Chigi del 7 febbraio, fare il decreto sul ruolo medico, chiudere la vertenza, senza sollirlo. Noi* — ha concluso Paci — *siamo tranquilli. Seguiamo la nostra strada, che è giusta e coerente. Il presidente del Consiglio ci faccia sapere se la pensa come il ministro della Sanità.* [illegible] *così fosse, vuol dire* [illegible] *non* [illegible] *più quali sono le regole del gioco in questo nostro Paese*».

Già ieri, in mattinata, la Uil, ribadendo la necessità che «*la vertenza imbocchi vie risolutive*», invocava un codice unico di autoregolamentazione come rimedio «*all'insostenibile situazione che con scioperi a scacchiera finisce con il decretare la paralisi di questo essenziale servizio pubblico*».

Intanto, i segretari generali della [illegible] e della Uil, Franco Marini e Giorgio Benvenuto, [illegible] intervenuti ieri sugli scioperi dei sindacati autonomi [illegible] medici e sulla situazione [illegible] complessiva della vertenza [illegible] sulla quale governo e sindacati torneranno [illegible] incontrarsi domani.

Il numero uno della Cisl, Marini, ha dichiarato: «*I medici che non aderiscono alle nostre tre confederazioni non hanno bisogno dei nostri consigli, ma vorrei che cominciassero a meditare sulle amare esperienze dei ferrovieri e degli elettrici in Francia che hanno creduto, per falso orgoglio e per disperazione (oltre che per insipienza e per rifiuto di guida sindacale) di forzare selvaggiamente sulle loro rivendicazioni, mettendosi contro gli utenti e la coscienza del paese; e questo a prescindere dal merito delle loro richieste*». «*Tutti i comparti del pubblico impiego* — ha proseguito Marini — *attraverso un negoziato paziente e non rinunciatario, stanno avviandosi a risolvere la partita dei rinnovi contrattuali: le potenzialità per fare altrettanto ci sono anche nel comparto della sanità, le nostre piattaforme unitarie danno ai medici a tempo pieno negli ospedali i riconoscimenti economici e professionali che è possibile conseguire in questa situazione della finanza pubblica e senza stravolgere gli equilibri complessivi*». «*Non è più tempo di colpi di testa che il Paese non accetta* — ha concluso il segretario generale della Cisl —, *è invece il tempo di misurarsi costruttivamente con le proprie responsabilità*».

Dal canto suo il segretario generale della Uil, Benvenuto, ha ribadito la necessità che «*le vertenze imbocchi le vie risolutive: vanno evitati pesanti disagi ai cittadini con le agitazioni a ripetizione in corso che riguardano le diverse figure professionali del settore*».

«*C'è un unico modo di porre rimedio a questa insostenibile situazione* — ha proseguito Benvenuto — *occorre giungere a codici di autoregolamentazione unici, validi per tutti e quindi con efficacia pari alla legge, ma il governo non può giocare di rimessa*». «*In primo luogo* — ha concluso il segretario generale della Uil — *i disegni di legge sul ruolo medico e sulle incompatibilità vanno, a questo punto, convertiti in decreti legge; in secondo luogo, il governo deve accelerare la conclusione delle trattative per i medici a tempo pieno e deve saper privilegiare la soluzione dei problemi che riguardano i giovani medici disoccupati*».

Una inchiesta

NELL'87 SALGONO [illegible] I FONDI COMUNI NEL NOSTRO PAESE

ROMA — Entro il 1987 i [illegible] comuni [illegible] ni potrebbero diventare più [illegible]. Infatti, oltre [illegible] ai 80 attualmente in attività, è stato già annunciato il prossimo lancio di altri 33 fondi. [illegible] questi, 15 saranno bilanciati, [illegible] obbligazionari e 6 di tipo azionario.

L'anticipazione è contenuta nell'ultimo numero di «*Funds at a glance*», una pubblicazione sul settore dei fondi comuni [illegible] Studi finanziari spa (gruppo Imi) e destinata agli investitori esteri.

Dall'analisi mensile si ricavano altre interessanti indicazioni sul [illegible] dei fondi, che è [illegible] caratterizzato [illegible] forte concentrazione: le prime 7 società di gestione (Imigest, Primegest, Gestiras, Arca, [illegible] ria, Genercomit, Fondigest) rappresentano, infatti, il 66 per [illegible] circa [illegible] patrimonio complessivo dei fondi italiani.

[illegible] quanto riguarda il portafoglio dei fondi, la *Studi finanziari* [illegible] notare che il loro «peso» sul [illegible] azionario nel secondo semestre '86 è rimasto sostanzialmente stabile a causa del forte aumento della capitalizzazione di borsa dovuta agli aumenti di capitale e all'ingresso di 31 [illegible].

Agos®
il Network Finanziario

Il Dipartimento di Stato Usa: la guerra è in una fase di stallo

L'INFERNO NELLE PALUDI DI BASSORA

Gli iraniani fanno qualche passo avanti, l'Iraq contrattacca

TEHERAN — L'of[illegible]va iraniana sul fronte meridionale [illegible] sempre in una fase di stallo. L'Iraq ieri, approfittando delle difficoltà dell'avversario, bloccato da giorni in una zona paludosa, [illegible] difficoltà [illegible] rifornimento, ha contrattaccato, cercando di far arret[illegible] le truppe di Teheran che hanno stabilito una testa di ponte al di qua [illegible] Shatt el-Arab, il fiume che [illegible] il confine tra i due Paesi.

Secondo Teheran, le forze [illegible] iraniane hanno respinto [illegible] otto contrattacchi iracheni nella zona [illegible] Bassora, e hanno consolidato le posizioni occupate. Un comunicato dello stato maggiore ira[illegible] afferma che le truppe iraniane, dopo violenti combattimenti, sono riuscite a consolidare le loro posizioni nel villaggio di Du'Ayji, a Est di [illegible] e a cinque chilometri [illegible] del territorio iracheno.

Il villaggio è a cavallo di [illegible] corso d'acqua che si [illegible] nello Shatt [illegible] Arab e la [illegible] quista del ponte su questo [illegible] d'acqua facilita l'avanzata iraniana verso [illegible] La località era stata evacuata dagli abitanti e, [illegible] Teheran, era stata trasformata in uno dei principali capisaldi iracheni nella zona. Lo stato maggiore [illegible] ha anche [illegible] ieri sono [illegible] abbattuti quattro cacciabombardieri iracheni nella zona dell'offensiva «Kerbala 5», portando a 53 il numero di aeroplani di Baghdad abbattuti [illegible] di questa fase delle operazioni.

L'Iran [illegible] anche annunciato [illegible] nei combattimenti di [illegible] sono stati uccisi circa 1500 iracheni, portando il totale a [illegible] mila [illegible] dell'offensiva «Kerbala-5». I prigionieri iracheni sarebbero finora 2235 e — secondo Teheran — sei brigate irachene sono state parzialmente distrutte. Il comunicato iraniano riferisce anche che due aeroplani iracheni sono stati abbattuti nella zona dell'offensiva «Kerbala-6», nel settore centrale del fronte, nella regione di Sumar. Da parte [illegible] l'aviazione iraniana ha bombardato ieri mattina [illegible] città irachene [illegible] Erbil [illegible] Tuz Khurmatu, nel Nord-[illegible] dell'Iraq. Secondo lo [illegible] maggiore iraniano [illegible] è [illegible] un bombardamento di rappresa[illegible] per le incursioni irachene contro Ispahan, Qom, Arak e Kachan.

Ai bollettini trionfalistici di Teheran fanno da contrappunto le [illegible] di Washington che, [illegible] la rete di informatori, non ritiene che l'Iran abbia conseguito risultati determinanti nel [illegible] delle sue sanguinose offensive. [illegible] il Dipartimento di [illegible] non c'è un «pericolo imminente» che Bassora cada nelle mani dell'Iran. La portavoce del Dipartimento di Stato Phyllis Oakley ha basato questa valutazione sul fatto che «gli iracheni hanno un grande vantaggio in equipaggiamento e sono impegnati a difendere il loro territorio». Stando alla portavoce, gli iraniani continuano nei loro tentativi di [illegible]dare in un' [illegible] a Est di Bassora, alcuni reparti [illegible] fanteria iraniana sono riusciti ad avanzare «leggermente» [illegible] la [illegible] ma nel complesso gli iracheni «stanno contenendo con successo queste mosse».

«Deploriamo — ha dichiarato Phyllis Oakley — l'[illegible]pazione iraniana di territorio iracheno e ancora [illegible] volta teniamo a sottolineare il nostro punto di vista: la guerra deve terminare sulla base di [illegible] soluzione mediata e ne[illegible] che garantisca l'integrità territoriale e la [illegible]nità di entrambi i Paesi».

Dal canto suo, in un intervento alla radio, il presidente dell'Iraq Saddam Hussein ha nuovamente proposto all'Iran di porre fine alla guerra. Il leader arabo ha suggerito la firma di un trattato di pace che preveda il ritiro delle truppe belligeranti entro i confini internazionali dei rispettivi Paesi, lo scambio dei prigionieri di guerra e un impegno a non interferire nei rispettivi affari interni. Le «malvagie ambizioni» dell'Imam Khomeini, ha dichiarato, sono andate in frantumi sul campo di battaglia e i suoi aiutanti [illegible] «[illegible] tutti morti».

Il leader afghano riceve esponenti della resistenza

NAJIBULLAH AI GUERRIGLIERI «ISLAM, RELIGIONE DI STATO»

MOSCA — Il leader comunista afghano Najibullah si è incontrato [illegible] a Kabul con i rappresentanti [illegible] «formazioni armate che hanno condotto e continuano a condurre [illegible] lotta contro le autorità in cinque località della provincia [illegible] Kabul». Ne ha dato notizia l'agenzia «Tass».

All'incontro, aggiunge [illegible] «Tass», hanno partecipato 550 rappresentanti, «duecento [illegible] quali hanno già firmato protocolli sulla cessazione del [illegible] armato», mentre [illegible] altri «o hanno rifiutato [illegible] firmare o sono ancora incerti». Najibullah [illegible] esposto i tre punti principali che potrebbero rendere più celere la riconciliazione.

Innanzitutto il leader comunista ha ribadito che in Afghanistan «nessuno minaccia [illegible] e che [illegible] secondo articolo della futura Costituzione dichiarerà l'Islam religione di Stato».

Il segretario generale del partito comunista afghano ha [illegible] «che le truppe sovietiche ritorneranno a casa subito dopo la fine [illegible] interferenze esterne».

Nelle ultime settimane le [illegible] afghane avevano vantato [illegible] diversi gruppi della resistenza, ma pare [illegible] a deporre [illegible] armi siano [illegible] meno di 5 [illegible] partigiani, contro i 70 mila uomini che, per ammissione del regime di Kabul, costituiscono l'opposizione armata.

Nel frattempo, il ministro degli Esteri dell'Afghanistan, Abdul Wakil, ha inviato una lettera al segretario gene[illegible] dell'Onu, Xavier Perez de Cuellar, nella quale si esprime [illegible] una «ferma protesta» [illegible] l'atteggiamento «inamichevole» [illegible] Pakistan e dell'Iran che ostacolano il rientro degli esuli afghani nei rispettivi territori.

L'Afghanistan [illegible] della «politica ostile» del Pakistan e dell'Iran. Il ministro degli Esteri di Kabul ha chiesto agli inca[illegible] d'affari «ad interim» del Pakistan e dell'Iran di «permettere all'Afghanistan d'organizzare voli speciali dai due Paesi per facilitare il rimpatrio degli afg[illegible] vogliono tornare a casa».

New York. Stanley, una delle tre foche addestrate dalla polizia di New York, in azione. Le foche si sono dimostrate capaci di [illegible] in acqua oggetti, ad esempio una pistola. Le autorità americane pensano di utilizzarle come ausilio [illegible] la polizia

[illegible] villaggio [illegible]

CITTA' [illegible] GUATEMALA — [illegible] vulcano situato a una quarantina di chilometri da Città [illegible] è entrato in eruzione e torrenti di lava e pietre incandescenti hanno investito un villaggio dei dintorni inghiottendo diverse abitazioni. L'eruzione del vulcano Pacaya è cominciata nel pomeriggio di ieri (ora locale) e, secondo alcune testimonianze, ha proiettato in aria rocce con un diametro fino a cinque metri.

Un primo comunicato diffuso dall'Istituto guatemalteco di sismologia precisa che le ceneri eruttate hanno raggiunto in poche ore [illegible] strato di una sessantina di centimetri nei villaggi delle vicinanze. Quello investito dalla lava è il villaggio di Majarea, che le squadre di soccorso non [illegible] a raggiungere a causa delle difficoltà di accesso.

Urss: incendio nella stazione per controllo test nucleari

MOSCA — Un'incendio, la cui origine è per ora «indeterminata», ha distrutto sabato scorso una delle tre stazioni di rilevamento [illegible] esperimenti nucleari installate nel Kazakhstan (Urss) da scienziati sovietici e americani. Lo ha affermato ieri a Mosca un ricercatore statunitense. L'incidente, che potrebbe [illegible] causato da un [illegible] circuito, [illegible] provocato — [illegible] precisato [illegible] Simi, dello «Scripps Institute of Oceanography» di la Jolla (California), che si trovava la settimana [illegible] prima dell'incendio, nella Repubblica [illegible] centrale — danni per 25-30 mila rubli. Un gruppo di ricercatori americani ha collocato, dal luglio scorso, tre stazioni di rilevamento [illegible] in [illegible] raggio [illegible] 250 [illegible] al principale poligono sovietico per gli esperimenti nucleari, a Ovest di Semipalatinsk. Un acc[illegible] governativo era stato concluso in questo senso a fine maggio. L'esperienza mira a stabilire l'affidabilità [illegible] controllo tecnico [illegible] moratoria [illegible] esperimenti nucleari.

Uganda: [illegible] suggestionati [illegible] riti [illegible]

KAMPALA — Suggestionati da [illegible], centinaia di ribelli ugandesi hanno attaccato in maniera suicida la settimana [illegible] forze governative in [illegible] località situata 600 chilometri a Nord di Kampala, [illegible] incontro a [illegible]. Fino a ieri pomeriggio erano stati [illegible] morti, ma lo stesso presidente Yoweri [illegible]veni [illegible] indicato [illegible] una conferenza stampa che il numero definitivo potrebbe arrivare a [illegible]. A suo giudizio «sarà molto difficile» per i ribelli riprendersi [illegible] grave sconfitta.

I giornalisti al seguito di Museveni (il capo dello Stato ugandese ha compiuto un giro nel Paese in vista del primo anniversario della sua ascesa al potere, che cade il 26 di questo [illegible] hanno visto decine di cadaveri [illegible] in 10 mucchi a Kilak Corner, teatro della sanguinosa battaglia.

FALKLAND, FUTURO INCERTO

Londra spende 300 miliardi l'anno per l'arcipelago

PESCA «PROTETTA», SI TEMONO INCIDENTI

Gli isolani vogliono restare britannici e temono un bis dell'invasione dell'82. Le Nazioni Unite e gli alleati premono su Londra. Ma la Thatcher non intende discutere con l'Argentina il problema della sovranità

PORT STANLEY — Londra spende vari milioni di sterline per proteggere le Isole Falkland, sotto il suo governo, da futuri attacchi. Ma gli abitanti si preoccupano più che mai per il loro futuro a [illegible] termine. Il governo [illegible]aret Thatcher ripete: *«Difendiamo il diritto degli isolani di decidere del proprio futuro»*. Ma il problema di fondo resta: quale futuro aspetta i [illegible] mila abitanti, visto lo stallo diploma[illegible] fra Gran Bretagna e Argentina?

Da febbraio entra in vigore la zona, unilateralmente dichiarata, per la conservazione della pesca. Alcuni isolani temono che Buenos Aires (rivendica l'arcipelago dal 1833, e chiama queste isole Las Malvinas) provochi qualche incidente per mettere alla prova la volontà britannica. Dopo la breve quanto sanguinosa guerra del 1982, le truppe britanniche costrinsero alla fuga le forze argentine di occupazione. Il Regno Unito da allora ha speso circa 450 milioni [illegible] sterline (quasi mille miliardi di lire italiane) per costruire un ampio campo d'aviazione e un complesso di [illegible] a Mount Pleasant, [illegible] ad [illegible] di Port Stanley.

Le stime, [illegible] ufficiali, calcolano in 4,5 miliardi di sterline [illegible] mila miliardi di lire italiane) il costo per la riconquista delle isole dopo 10 settimane di occupazione argentina, incluso il rimpiazzamento delle navi da guerra e del materiale perso in battaglia. La difesa dell'arcipelago costa circa 140 milioni di sterline l'anno, [illegible]tre 300 miliardi di lire italiane, circa come una fregata nuova ogni [illegible]

Questa cifra [illegible] solo i costi operativi: quelli per la costruzione di Mount Pleasant vengono contabilmente diluiti su una serie di anni a venire. I costi operativi includono il mantenimento in allerta permanente di quattro caccia Phantom, di circa duemila soldati e di una fregata [illegible] Royal Navy sempre di stanza. La Gran Bretagna ha speso circa 2,5 milioni di sterline (oltre quattro miliardi italiani) per ogni isolano, pur di conservare questa società senza pari, di isole senza strade, [illegible] allevamenti di pecore. Dista 8 mila miglia da Londra, è al largo della costa sudamericana.

A parte l'aspetto costi, preoccupano sia la permanente rottura Londra-Buenos Aires, e il pratico isolamento della Gran Bretagna [illegible] Unite sul proble[illegible] La Thatcher ha ribadito la fermezza del governo conservatore: *«Manterremo il controllo; rispetteremo il desiderio degli isolani. Respingiamo le domande argentine di colloqui sulla sovranità»*. Gli isolani vogliono restare britannici. Lo conferma un giro in auto [illegible] per la capitale che tra le campagne: da ogni insediamento e da ogni casa sventola la bandiera, la Union Jack. Ma i kelper (così vengono chiamati) hanno paura: i soldati britannici da 4000 sono scesi a 2000 *«segnale che Buenos Aires sbagliando potrebbe vedere come indebolimento [illegible] fermezza britannica»*.

I laburisti si dicono disposti a parlarne *«sempre tenendo presente la volontà dei residenti, [illegible] restare colonia britannica»*. L'amministrazione Thatcher è molto più ferma: sulla sovranità non si discute. Il governo del presidente Raul Alfonsin ripete: vogliamo risolvere il problem[illegible] via diplomatica. Ma gli [illegible]ni temono un bis dell'82, dell'arrivo di migliaia di soldati argentini che presero il sopravvento su 800 marines britannici.

Oltre alle Nazioni Unite, anche [illegible] alleati premono su Londra perché prenda qualche iniziativa. Questa settimana è atteso a Londra Philip Habib, inviato speciale di Washington, incaricato di tentar di persuadere la signora di ferro ad ammorbidire il suo atteggiamento. Londra, dicono funzionari britannici, continuerà a resiste[illegible] a ogni proposta di discussione sulla sovranità.

La zona per la conservazione della pesca entra in vigore il 1° febbraio. Copre le acque fino a 150 miglia dalla costa [illegible] Falkland. Per potervi pescare occorrerà la licenza; dovrebbero esserne rilasciate 250. I funzionari britannici sottolineano: *«Non ci aspettiamo alcun problema»*. [illegible]verso il [illegible] isolani, che ricordano: lo scorso ottobre Dante Caputo, mini[illegible] argentino degli Esteri, ha detto: *«Quella [illegible] serve per creare incidenti [illegible]»*. Sull'arcipelago autorevoli funzionari britannici pubblicamente dicono: *«I militari non avranno un ruolo preminente; il pattugliamento della [illegible] spetterà ad aerei e navi civili»*.

Pubblicamente. Ma in privato gli stessi funzionari ammettono: regolarmente dovranno darsi un gran daffare le fregate britanniche, e [illegible] aerei ricognitori. La vita qui pare incerta anche dal punto di vista economico. Il Fidc (Falkland Islands Development Council, che incanala agli isolani gli aiuti finanziari da Londra), ha pubblicato rapporti. Chiedono un'economia con più ampie basi, che non conti più troppo, come in passato, sulla pastorizia. Sta prendendo forma un pur esile turismo. Vari gruppetti, [illegible] otto a dieci visitatori, vogliono vedere o i campi di battaglia, o flora e fauna delle isole: interessanti, varie e spesso rare. [illegible] gli operatori turistici devono sgobbar sodo per convincere i viaggiatori a fare il volo: 20 [illegible] su un jet [illegible] For[illegible].

E' andato a rotoli il tentati[illegible] trasformare in fertilizzanti le alghe marine (kelp, da cui il nome kelper degli isolani). Nel 1986 ha chiuso i battenti l'unica distilleria dell'arcipelago; troppo scarsa era la richiesta della sua birra, *«Penguin Ales»*. Isolani e soldati continuavano a preferire quella importata dalla Gran Bretagna. Prima dell'invasione del 1982, le Falkland anda[illegible] integrandosi economicamente e fisicamente con l'Argentina, che dista «solo» 600 miglia di volo. Ma la decisione della giunta militare di [illegible] ha stroncato quell'avvicinamento. Cinque anni dopo il futu[illegible] è incerto più che mai.

Chiuso da Stalin

[illegible] A MOSCA IL [illegible] DEGLI [illegible]

MOSCA — Il cimitero «Novodievic» di Mosca, riservato ai defunti illustri, è stato riaperto al pubblico. Ha avuto successo la campagna di stampa iniziata alcuni mesi fa per far riaprire «l'unico cimitero al mondo chiuso alle visite».

Il cimitero è noto soprattutto perché vi ripo[illegible] la [illegible] di Stalin, Nadezhda Allilujeva, madre di Svetlana, e Nikita Kruscev.

Nel cimitero di Novodievic sono inoltre sepolti molti altri personaggi di primo piano del mondo [illegible]litico e culturale sia russo che sovietico.

Costruito alla fine dell'Ottocento presso le mura dell'antico monastero «Novodievic» (vergine nuova), il cimitero è stato allargato nel 1949.

«Novodievic», rigorosamente chiuso ai tempi di Stalin, fu riaperto per la prima volta nel 1953. Tuttavia negli Anni Settanta fu di nuovo chiuso perché divenuto [illegible] di migliaia di visitatori.

Dopo la chiusura i parenti dei defunti potevano entrare esibendo un apposito lasciapas[illegible] Per tutti gli altri ci voleva un autorizzazione del municipio di Mosca.

Junior e Radice, è pace armata

Junior e Radice: pace vera o pace armata? Le foto [illegible] alla seconda (petes)

VOGLIAMOCI BENE ALMENO PER UN PO'

Il dissidio è stato ricomposto ma ora si auspica ch[illegible] cancellate anche le riserve mentali: la squadra infatti ha ancora importanti obiettivi come la Uefa

[illegible] colloquio franco, una stretta di mano, un sorriso: il «caso» che per tre giorni ha tenuto in tensione il Torino e i suoi tifosi è stato archiviato.

La soluzione, dunque, è stata rapida, dettata dal buon senso, ispirata dalla [illegible] di guardare al futuro in assoluta compattezza e la conclu[illegible] della vicenda [illegible] stata accolta con favore da quanti l'avevano seguita, con non poco sconcerto. L'auspicio di tutti, adesso, è che la pace sia stata fatta con schiettezza d'animo e non solo all'insegna dell'opportunismo. Eventuali pregiudizi e riserve mentali tra Radice e Junior, i protagonisti della brutta storia che si è iniziata domenica nel [illegible] veronese e che si è conclusa ieri pomeriggio nell'ufficio di Moggi, potrebbero infatti costituire motivi per dispute nuove e ancor più laceranti, assolutamente da evitare.

Lo [illegible] Moggi ricordava l'altro giorno: «Abbiamo ancora *soddisfazioni da chiedere alla stagione, pertanto non possiamo permetterci di affrontare senza [illegible] necessaria tranquillità i numerosi e duri ostacoli che ci attendono. Finora, in campionato la squadra non ha conseguito i risultati sperati e, [illegible] momento che [illegible]no convinti della sua validità, ci aspettiamo immediati miglioramenti, [illegible] come dimenticare che abbiamo anche un grande obiettivo internazionale?*».

Non sappiamo quanto Radice gradisca l'intervallo causato [illegible] partita della Nazionale ma è [illegible] che la pausa giunge opportuna anche dal punto di vista psicologico, perché contribuirà a svelenire gli animi inducendo a un'opport[illegible].

La battuta d'arresto subita a Verona [illegible] sottratto ai granata un'altra [illegible] fetta [illegible] possibilità per ripresentarsi il prossimo anno ai nastri di partenza della Coppa Uefa ma non le ha cancellate del [illegible] scontato, quindi, che il primo dovere della squadra è quello di [illegible] e [illegible] l'inversione di [illegible] al fine di recuperare nel girone di ritorno il terreno perduto. Le avversarie — ancorché sensibilmente avvantaggiate in classifica — hanno fin qui dimostrato di non essere dei fenomeni e qualche cedimento non è affatto da escludere.

[illegible] ancor prima di fantasticare sulla Coppa Uefa [illegible] prossimo [illegible] i granata hanno da pensare a quella in via di disputa: sul piano internazionale, finora sono stati irreprensibili e hanno offerto ai loro tifosi le soddisfazioni delle quali li hanno privati in campionato.

Logico chiedere a Dossena, Junior e compagni di dimenticare ogni attrito e di tornare a battersi liberi da [illegible] condizionamento.

Sabato [illegible] una giorn[illegible] importante perché a Colonia verrà effettuato il sorteggio per i quarti di finale della Coppa Uefa 1986-87. Una svolta determinante che i granata si accingono a vivere chiedendo aiuto alla buona sorte: un [illegible] «proibitivo» — tipo Barcellona — toglierebbe loro [illegible] poche possibilità di continuare nel bel sogno cominciato in autunno e sarebbe un vero peccato.

p. c. a.

CACCIA APERTA AL SABOTATORE SERVE UNO 007 ALLA FIORENTINA

I sospetti del presidente Baretti hanno creato scompiglio tra i giocatori. Gentile: «Qualcosa inquina l'ambiente»

FIRENZE — Mano [illegible] anno [illegible] Ranieri Pontello, allora presidente della Fiorentina, lanciò il primo avvertimento. In un lungo comunicato stampa affermò che [illegible] torno alla sua società si muovevano strane manovre. Lo ripeté proprio nel giorno della investitura di Pier Cesare Baretti confortato [illegible] notizie provenienti da quell'enorme [illegible] che [illegible] processo [illegible] totonero. [illegible] è toccato proprio al nuovo presidente rinnovare l'allarme: «*Giù le mani dalla Fiorentina*». Ed ecco, come nella logica delle trame tanto [illegible] alle «spy-story» apparire il bersaglio, [illegible] «grande vecchio». Il [illegible] che attenta alla vita societaria viola.

Certo Baretti non ha risparmiato le critiche alla stampa, [illegible] più come «cassa [illegible] risonanza», o amplificatore, che come protagonista principale. Ma allora come oggi, sia Pontello che Baretti non hanno [illegible] nomi. [illegible] Firenze si sente [illegible] senza sapere chi è davvero il «nemico». Così la Fiorentina si sente attaccata senza conoscerne motivi e finalità.

Ed ecco gli effetti. Fra i giocatori regna il dubbio. C'è chi crede poco, chi dice di disinteressarsi al problema perché «*è una questione societaria...*», chi invece, come Gentile, approva e segnala: «*Anche secondo me c'è qualche cosa fuori dalla stampa che sta inquinando la situazione*».

E per dare peso alle sue intuizioni, aggiunge: «*Da tre anni sono a Firenze e non c'è mai stata una stagione tranquilla*».

— Ma [illegible] effetti?

«*Siamo professionisti* — conferma Gentile — *e bisogna saper [illegible] a questo urto*».

Anche Battistini è della stessa opinione: «*Sono state scritte troppe cose non vere o ingiuste. Basta, tutta la squadra ne sta risentendo*».

In realtà, non sono proprio tutti a risentirli come [illegible] far capire Battistini. Monelli, per esempio, non ha gradito il caso: «*Forse era meglio che non scoppiasse in questo momento. Noi giocatori siamo vaccinati e dovremmo far funzionare il cervello misurando le polemiche e dandogli il giusto [illegible]*».

[illegible] anziani si dicono, inoltre, [illegible] problema. [illegible] il caso di [illegible]: «*Non sapevamo [illegible]to, noi pensavamo alla partita [illegible] l'Avellino*». Antognoni [illegible]: «*La squadra deve [illegible] pensare a far risultato a Genova*».

Se Dias si dice solidale [illegible] il presidente, molti danno l'impr[illegible]ne di non capire quello che sta succedendo. La squadra ha girato a 11 punti, ha perso e continua a perdere, ha altalenato belle prestazioni (Napoli, Sampdoria, Roma, Avellino) ad altre decisamente negative. Per qualcuno è ovvio che i giudizi non s[illegible] stati tanto teneri. E allora? Si torna [illegible] al «grande vecchio», per il quale l'obiettivo [illegible] la Fiorentina [illegible] scende in campo, bensì quella che [illegible] da dietro la scrivania.

Si dice che Bersellini sia la prima vittima, ma solo (il sospetto [illegible] più che legittimo) perché è l'allenatore [illegible] Baretti. Così, colpendo il granitico tecnico, si pensa di indebolire e scardinare la posizione del presidente viola.

Insomma, o è guerra veramente (e Baretti ha ragione ma non [illegible] capisce perché adesso sceglie una tregua unilaterale) oppure dietro a tutto c'è un gigantesco equivoco, [illegible] c'è il «grande [illegible]chio», oppure un tranquillo pensionato che [illegible] limitato a lamentarsi degli scarsi risultati. Nessuno pensa che la [illegible] nasca dentro [illegible] spogliatoio viola. E' compatto, unito, dicono tecnico e presidente: quindi le voci raccolte dalla stampa provengono da altro settore. Evidentemente...

Alessandro [illegible]

DI BARTOLOMEI «ECCO PERCHE' DIFENDO BERLUSCONI»

Di Bartolomei

Liedholm

MILANO — Le polemiche che finora ieri hanno travagliato la formazione milanista sembrano [illegible] aver lasciato il segno. A Milanello, dove i giocatori si sono radunati per la ripresa della [illegible] non si avvertiva tensione, ma c'era ieri l'atmosfera tranquilla e m[illegible]ta che di solito accompagna gli inizi della [illegible] libera da im[illegible] impartiti.

Nessuno dei rossoneri [illegible] voglia di riparlare della [illegible] vicenda di casa milanista a cominciare da Liedholm [illegible], ovviamente non vuole innescare nuove polemiche. Ed ecco Agostino Di Bartolomei, uno dei più acuti osservatori dei fatti di casa milanista dare la sua versione della vicenda e cercare di trovare le cause per cui questo Milan non riesce ancora a decollare. «*Ci manca la volontà di vincere e di [illegible] i risultati negativi* — dice a proposito della sconfitta di domenica [illegible] ad [illegible] — *non si può parlare di sfortuna o tirare fuori le po[illegible] scorse settimane che hanno deconcentrato la squadra. Un giocatore professionista deve saper scindere le due cose. Però aspettate a dire giudizi definitivi su questo Milan. E' ancora presto per dire se sia o no da scudetto. Le [illegible] vanno tirate alla fine della stagione non prima*».

«*Anche le voci di mercato non devono influire sul rendimento* — aggiunge — *Prendiamo il caso di Wilkins: Ray è un professionista [illegible] e [illegible] ha sentito parlare della volontà della società di cederlo dovrebbe secondo me continuare a dare il [illegible] perché solo così può sperare di trovare un'altra soluzione, fuori dal Milan. E poi come ha detto Liedholm siamo tutti sotto [illegible] continuamente. [illegible] questo è un fatto che si verifica dappertutto, [illegible] da noi. Purtroppo in Italia conta solo il presente che vanifica il passato e quanto di buono sei riuscito a fare*».

E la [illegible] di Berlusconi? «*Il presidente fa da stimolo e vuole renderci aggressivi e vincenti. Una filosofia di vita che gli ha permesso di diventare un grande manager* — replica Di Bartolomei — *il [illegible] è [illegible] sprone psicologico a cerc[illegible] di fare meglio. Per ora però la sua filosofia nel calcio non ha dato buoni frutti. Ma per creare una grande squa[illegible] che ottenga i risultati che vuole il presidente [illegible] vuole tempo. Sono arrivati 6 giocatori nuovi ed è difficile trovare subito la perfezione degli schemi che hanno [illegible] grandi squadre [illegible] l'Ajax, il Real Madrid, la stessa Juventus e negli Anni 60 l'Inter*».

Questa volontà di [illegible] ha [illegible] in contropiede [illegible] Liedholm. «*Il mister* — dice ancora Di Bartolomei — *è rimasto [illegible] fatto di avere alle [illegible] un gruppo [illegible] forte economicamente che gli ha sconvolto i suoi ritmi. Lui è abituato a costruire in profondità perché finora ha sempre lavorato con pochi mezzi, mentre Berlusconi vuole tutto e subito, pronto a s[illegible]ndere tutto quanto occorre per ottenere il r[illegible]*».

«*Forse* — conclude Di Bartolomei — *aveva ragione il padre del presidente quando gli consigliava di non acquistare il Milan. Ma i figli per loro [illegible] sono portati a non dare retta ai genitori per dimostrare di essere capaci di realizzare le [illegible] idee. Così [illegible] questo momento calcistico non troppo [illegible] i [illegible] nemici gli stanno facendo la "guerra" come succede [illegible] nella vita, ma sono convinto che presto il Milan [illegible] al suo presidente i successi tanto voluti*».

Nino Sormani

Calcio Bazar

Povero Schachner. Cacciato da Torino, sperava di trovare un po' di tranquillità ad Avellino, invece è riuscito persino a rimediare le pedate. E' successo ieri durante l'allenamento. I tifosi, spazientiti dalla sconfitta di Firenze ed in particolare dal rendimento di qualche giocatore, hanno dato vita ad una violenta contestazione. In un primo tempo si sono limitati a lanciare in campo agrumi ed ortaggi vari, poi non contenti, sono passati a vie di fatto. Hanno scavalcato il reticolato ed hanno iniziato una vera caccia all'uomo. Bersagli preferiti Schachner, appunto, e Tovalieri. Vinicio ha sospeso l'allenamento ed ha chiesto un colloquio con i capi della tifoseria.

Schachner

Maradona

La farsa continua. Uscito dal campo domenica portato a braccia, Maradona è rinato come per incanto ed è pronto a scendere in campo a Tokyo nella partita Giappone-Sudamerica, organizzata dall'Unicef. Spiega: «Giocherò per i bambini del mondo. Anche a Napoli saranno contenti». Insomma Diego non zoppica più, le mani magiche del massaggiatore Carmando hanno fatto prodigi. Oppure l'infortunio non era così grave come Maradona ha fatto credere. E' partito per il Giappone assicurando che non avrebbe neppure toccato la palla, poi a migliaia di chilometri di distanza ha cambiato idea. Davvero un maestro della sceneggiata. Il regno di Merola traballa.

Anche il [illegible] si prepara ad una [illegible] di informazione contro [illegible]. I consigli inviati dalle federazioni sportive inglesi ai propri tesserati hanno sollevato contrastanti reazioni e qualche polemica anche in Italia. Un eccessivo allarmismo sarebbe fuori luogo, ma il massimo ente sportivo italiano si prepara ad una capillare campagna di informazione presso gli sportivi, affiancando in questo modo le iniziative già prese dal ministero della Sanità. La federazione dei medici sportivi fornirebbe alle varie società precisi consigli sulle misure igieniche da adottare. Anche i calciatori stanno sensibilizzandosi al problema. E hanno assicurato meno baci dopo un gol.

Carraro

Giannini da eterno «sostituto» romanista a [illegible] guida [illegible] squadra [illegible] Vicini

Mancini: dalle polemiche alla maglia azzurra

FIOCCO AZZURRO IN NAZIONALE E' NATO IL REGISTA

Il giovane farà coppia con Dossena contro Malta sabato a Bergamo. Nel secondo tempo il c.t. potrebbe affiancargli Matteoli

DAL NOSTRO INVIATO

APPIANO GENTILE — Giuseppe Giannini è ormai titolare nella Nazionale [illegible] Azeglio [illegible]. «*E' vero, ma adesso debbo difendere questa maglia N.10*», dice il «principe azzurro» che sabato, a Bergamo, collezionerà la sua seconda presenza, [illegible] promozione avvenuta a La Valletta contro Malta.

Con i maltesi, che lo tennero a battesimo, farà coppia [illegible] Dossena ma, nella ripresa, dovrebbe essere affiancato da Matteoli. Vicini ha ribadito d'avere un'enorme stima nei confronti dell'interista «*che parla lo stesso linguaggio tecnico di Giannini con il quale ha giocato a lungo nella [illegible] 21*». In proiezione futura, Vicini vede un tandem di [illegible] composto proprio da [illegible] e Matteoli e, quando [illegible] il momento, [illegible] Napoli a fare da supporto. E Dossena? Il granata non ha [illegible] del tutto la «leadership» [illegible] centrocampo. E' a lui che Vicini chiede di comandare i compagni [illegible] della sua esperienza, ma è [illegible] il punto di riferimento, il regista, il nuovo De Sisti.

Ieri, come a Malta, Dossena è stato decentrato sulla destra nella ripresa. Ciò potrebbe avvenire anche a Bergamo a [illegible] che Donadoni, che ha segnato due magnifiche [illegible] a Tacconi nella [illegible] contro gli allievi dell'Inter (finita con la vittoria per 7-0 degli azzurri), accusi qualche battuta a vuoto. Ieri Donadoni ha smentito coloro che lo ritenevano giù di forma. [illegible] campo fangoso dal fondo ghiacciato, s'è [illegible] con disinvoltura [illegible] tutta la squadra [illegible] resto [illegible] se ci sono voluti [illegible] rigori, trasformati da Cabrini e Altobelli, per sbloccare [illegible], risultato, [illegible] la doppietta di Donadoni, un [illegible] tiro al volo di Giannini, un'incornata di Ferri e [illegible] tocco ravvicinato di Mancini. Ci vorrebbe [illegible] goleada di queste proporzioni [illegible] sabato.

«*Ci proveremo, magari con gli interessi, a riprenderci quello che lasciammo a Malta in dicembre*», sorride Giannini. E' soddisfatto delle sue condizioni. «*Sì, sto giocando bene da un mese anche in campionato e non ho problemi ad adattarmi al gioco della Nazionale [illegible] una posizione più centrale rispetto alla Roma in cui ci sono quattro o cinque centrocampisti che si alternano in questa zona*», spiega Giannini.

Ha già capito tutto. Si muove bene sul campo ma [illegible] fuori. Diplomaticamente [illegible] che si trova a proprio agio sia con Dossena che con Matteoli anche se sottolinea la lunga militanza con l'interista nella Under 21. Ma si affretta a precisare: «*Chi gioca di prima [illegible] Dossena, è difficile da capire, eppure è molto efficace: in Italia hanno perfino discusso [illegible] campione come Antognoni*».

Vicini dà piena fiducia a questo asso di 22 anni scoperto da Liedholm e valorizzato da Eriksson. Lui vuole ripagare il c.t. e [illegible] si spaventa: «*Non ho paura delle responsabilità. Nella Roma ho sostituito elementi [illegible] Falcao e [illegible]. Il mio è un ruolo delicato [illegible] cui [illegible] vuole molta esperienza ma solo giocando posso completare il mio bagaglio*».

La partita di collaudo ha confermato che Vicini, per ora, non cambia. [illegible] rientro di capitan Cabrini al posto di Nela (che [illegible] in tribuna insieme con [illegible]ni), giocheranno gli stessi scesi in campo inizialmente a Malta, con Matteoli e Serena pronti ad entrare nel secondo tempo.

Ieri è stata anche la giornata delle visite. Da Bearzot a Trapattoni, [illegible] presidente dell'Inter Pellegrini a Cam[illegible]. Il presidente dell'associazione calciatori ha difeso [illegible] dicendo che è stato [illegible] con eccessiva celerità, contrariamente a quanto avviene per certe dichiarazioni a freddo dei dirigenti. Su Dossena, intervenuto nella [illegible] vicenda [illegible]-Junior, il capo del sindacato ha [illegible]: «*E' un [illegible] libero. Dice sempre quello che pensa. E' il mio modello di uomo-calciatore*».

[illegible] «caso Mancini», Vicini è tornato solo per dire che ha rispettato il regolamento: «*Stavolta ci vuole coraggio a farlo*». Mancini, deferito, verrà probabilmente giudicato la [illegible] settimana. [illegible] è [illegible] remota l'eventualità che sabato debba vedere la partita in tv [illegible] dalla tribuna. Gli azzurri si trasferiranno a Bergamo nel tardo pomeriggio di oggi, dopo essersi allenati ad Appiano Gentile. Bagni, che stamane s'è recato a Cas[illegible] per i funerali del [illegible], raggiungerà la squadra in [illegible].

[illegible] Bernardi

[illegible] il regista ha in [illegible] un concorrente

FRANCINI ASPETTA UN POSTO INTANTO SI CONSOLA FACENDO IL RE DEL MERCATO

Francini

Richiestissimo dalle grandi del campionato, il granata è in paziente attesa d'una promozione tra i moschettieri. Forse scenderà in campo nella ripresa per sostituire Ferri. Cabrini: «E' un vero talento»

Ferri

DAL NOSTRO INVIATO

APPIANO — Ora se lo contendono anche Inter e Milan, dopo la Juventus. Per Giovanni Francini anche la parentesi azzurra è un'occasione per fare parlare di sé, del proprio futuro. Il Torino se lo tiene ben stretto ma a giugno scadrà il suo contratto con la società granata ed il giovane difensore, 24 anni ad agosto, potrebbe anche essere ammaliato da sirene diverse da quelle granata. Moggi è convinto che rimarrà con la «sua» società, a Milano affermano il contrario. La battaglia è già iniziata. Francini è una delle perle pregiate del mercato calcistico nazionale.

Quale erede di Cabrini in Nazionale, Francini fa gola a tanti ma per ora non vuole parlare del suo futuro. E' un ragazzo in gamba che ama il Torino e che vuole dare tutto, per ora, alla società che lo ha allevato e lanciato.

«*Queste voci* — dice — *sono lusinghiere ma io devo pensare alla mia squadra. Senza dimenticare la Nazionale; devo ringraziare ancora una volta il signor Vicini, anche se dovessi restare in panchina sarebbe per me una grossa soddisfazione*».

Non è detto che resti in panchina. Anche se ieri il tecnico azzurro ha preannunciato la formazione partente di Bergamo contro [illegible] a dire quella comprendente Riccardo [illegible] come stopper. Dunque, il suo primo rivale è il fratello di un suo compagno ma le quotazioni di Francini in questo [illegible] sono in [illegible] mentre Ferri, quello neroazzurro, sta perdendo colpi in campionato. Nelle ultime giornate ha incrinato la solidità della difesa interista, fino all'altro giorno la più forte della serie A. Schierato nella formazione del primo tempo, che ha giocherellato contro gli allievi dell'Inter, Ferri ha segnato anche un gol mentre Francini, utilizzato nella ripresa come stopper, si è limitato all'ordinaria amministrazione. Non c'era da dimostrare nulla né a Vicini né ai critici; il resto verrà da sé. Il tecnico potrebbe utilizzarlo nella ripresa contro Malta proprio al posto di Ferri. Col rientro di capitan Cabrini i posti nella difesa si sono ridotti alquanto: l'unica maglia vacante, [illegible] da assegnare, resta appunto la numero 5. Visto che neppure Vicini si accorge della presenza di un colosso come Brio, la casacca finirà inevitabilmente per ricadere sulle spalle di Francini, [illegible] e domani, è soltanto questione di tempo.

Proprio Cabrini parla con parole di elogio nei confronti del giovane collega azzurro. «*Effettivamente* — dice — *è uno dei migliori talenti degli ultimi tempi. Il nostro calcio sta sfornando una ventina di ragazzi in gamba per stagione; un tempo venivano fuori col contagocce, oggi non più, almeno una ventina all'anno e molti di calibro internazionale. Indubbiamente [illegible] cambiate molte cose nel nostro calcio e Francini è uno dei prodotti migliori a conferma della validità dei vivai italiani*».

Francini ringrazia arrossendo. Il ragazzo è rimasto particolarmente scosso dalla «crisi» che ha colpito inaspettatamente il Torino ed è il primo ad augurarsi che torni presto la pace in famiglia. A chi gli chiede [illegible] succede alla sua squadra, risponde scrollando la testa: «*Alti e bassi incredibili; abbiamo giocato bene un paio di partite poi [illegible] tornati in basso a Verona. Effettivamente c'è uno squilibrio notevole, inspiegabile soprattutto in trasferta dove non sempre, a quanto pare, è possibile ripetere exploit come quello di Nantes in Coppa Uefa*».

Dopo avere sostituito proprio Cabrini a San Siro nell'ultima gara interna della Nazionale, Francini torna in panchina a Bergamo ma, ripetiamo, non è detto che ci rimanga per 90'. Vicini lo sta valutando con occhio molto attento.

Giorgio Gandolfi

BONIEK: MA QUALI CRITICHE ROMA MEGLIO DEL VERONA

Il polacco, infortunatosi nella partita di Como e costretto a una lunga assenza, fa le carte al campionato e vede i giallorossi sempre in corsa per lo scudetto.

ROMA — Zibi Boniek non si è abbattuto. Il grave infortunio, patito domenica a Como, non ha fatto perdere il buon umore al campione polacco, che ha un carattere di ferro e ce ne vuole perché si arrenda. D'altra parte, [illegible] si vedrà, nel considerare la propria attuale sfortuna, tiene presente il fatto che di [illegible] nella carriera non ne ha avuti molti.

«*Sì, è vero, è l'infortunio più serio di tutta la mia carriera, ma devo ringraziare Dio. In anni e anni di partite, infatti, nonostante il mio particolare tipo di gioco, ho sempre avuto buona sorte*».

— La Roma senza di lei rischia di compromettere [illegible] che le ultime [illegible] tricolori.

«*Non è vero, anzi, io lascio una squadra fortissima, che ha il dovere, oltre le possibilità, per lottare al vertice. Ci sono tre o quattro squadre attualmente in grado di vincere lo scudetto e fra queste, ovviamente, anche la Roma*».

— Da quello che si è visto a Como non si [illegible]. Sivori, a *La Domenica Sportiva*, ha detto di non credere più nella Roma.

«*Se si riferisce alla partita contro i lariani, ha ragione. Ma la Roma vera non è quella. Certo, ho sentito tante critiche, dopo Genova e Como, ma non sono affatto d'accordo. Un pari in trasferta è sempre un risultato positivo. Io sono ancora convinto che la Roma possa vincere il titolo, basta scendere in campo con la mentalità giusta. Spero proprio di riuscire a far ricredere Sivori, così come accadde con Herrera lo scorso campionato*».

— Lei è ottimista, [illegible] intanto Napoli e [illegible] volano, la Juventus è sempre lì e il Verona sta risorgendo.

«*Allora se la mettiamo così, si dica che il Napoli per vincere ha avuto bisogno di un rigore inesistente, che l'Inter ha segnato il gol della vittoria su un'azione di calcio d'angolo che invece era una rimessa dal fondo per l'Empoli e che la Juventus ha avuto bisogno di [illegible] autogol. E badate [illegible] giocavano in casa, contro avversari non certo irresistibili*».

— Sì, ma il Verona...

«*La Roma è più f[illegible] del Verona*».

— Boniek, Maradona, infortunati: il calcio diventa sempre più duro?

«*Io mi sono fatto male accidentalmente, mentre Maradona ha esagerato. Mi spiego: era tutta la settimana [illegible] si parlava di caviglie e di chiodi. Il risultato era scontato. Diego non si può lamentare, i falli degli avversari non mi sono sembrati particolarmente duri. Il [illegible] è anche questo*».

— Il Milan è in crisi.

«*Stimo Berlusconi, ha un'anima vincente, ma stavolta ha esagerato. Non può pretendere dalla sua squadra quello che non può dare. Io l'ho sempre detto, anche dopo che i rossoneri avevano vinto a Como e contro di noi, non sono da scudetto. Per fare un esempio di come ci si comporta, comunque, si dice che Viola bussa sempre, prima di entrare negli spogliatoi, e chiede ad Eriksson se ha finito di parlare. E Viola è il padrone*».

— La sua favorita?

«*L'Inter. Conosco Trapattoni, so come [illegible]. La corsa è sui nerazzurri. A meno che tutti siano contenti che vinca il Napoli, allora anche noi manderemo fiori e telegrammi d'auguri. Ma io [illegible] glio [illegible] lo scudetto con la Roma: è il mio sogno nel cassetto*».

Pino Cerboni

GENOA: SEMPRE PIU' FORTE IL PROFUMO DI PROMOZIONE

GENOVA — Il Genoa è di scena oggi pomeriggio (inizio ore 15) ad Albenga, per una amichevole che, oltre a rafforzare i legami tra le due società (l'Albenga l'estate scorsa è stata salvata dal [illegible] mento grazie all'intervento del presidente [illegible] Spi[illegible]), [illegible] — sotto il profilo squisitamente tecnico — l'obbligo di dire a Perotti quali sono le condizioni di Domini, il «regista» assente [illegible] settimane nella formazione rossoblù e che potrebbe rientrare contro il Taranto.

[illegible] proprio ad Albenga Perotti collauderà la condizione fisica del centrocampista: ma per mandarlo in campo contro i pugliesi Perotti vuole che Domini sia perfettamente recuperato sotto ogni punto di vista, per non rischiare di perderlo per un periodo più lungo. Con[illegible] il girone d'andata, [illegible] punto domenica prossima il campionato cadetti osserverà un turno di riposo. E alla ripresa del combattimento il Genoa è atteso da un'altra gara casalinga, questa volta contro la Sambenedettese. E Domini potrebbe rientrare, molto più proficuamente, tra qu[illegible] giorni.

E [illegible] queste due partite quelle sulle quali il [illegible] fa affidamento per rilanciare la sua autorevole candidatura alla promozione. «*Il girone di ritorno* — osserva Perotti — *sulla carta ci è favorevole, perché avremo un maggior numero di partite da disputare a Marassi e perché a Marassi, Lecce a parte, do[illegible] venire a farci visita le squadre che, come noi, si battono per la promozione. Ma intanto [illegible] a frutto al meglio i prossimi due consecutivi impegni casalinghi, a cominciare da domenica prossima [illegible] il Taranto*».

A questo punto del campionato, superata l'insidiosa ([illegible] per motivi psicologici che tecnici) trasferta di Bari, Perotti crede — e lo dice apertamente — nella promozione dei rossoblù. «*Abbiamo la possibilità* — dice l'allenatore — *di [illegible] il girone d'andata a 23 punti e di raddoppiare questa quota nel girone di ritorno. Con 46 punti la promozione dovrebbe essere assicurata ma io penso che il Genoa possa fare anche qualcosa di più, perché il calendario nel girone di ritorno ci è favorevole. Oltre tutto penso abbiamo già superato quel periodo di flessione e di appannamento che, in un campionato lungo e faticoso come la serie B, prima o poi arriva a tutti. Non dico che da qui alla fine del campionato le cose per il Genoa saranno tutte in discesa. Dico però che possiamo e dobbiamo guardare al futuro con fiducia. Ma senza mai distrarci, a [illegible] da do[illegible] prossimo*».

Giorgio Bidone

Cervone

L'INFERNO DEL TURINI POI IL TRIONFO LANCIA

MONTECARLO — Era ancora buio quando torpedoni, automobili [illegible] motociclette hanno preso la via del colle del Turini, appuntamento [illegible] dell'ultima tappa del Rally di Montecarlo. Al comando di questa prima prova [illegible] mondiale [illegible] Lancia Delta di Juha Kankkunen seguita a cinquantun secondi [illegible] compagno di scuderia Massimo Biasion. [illegible] i due italiani — come tutto fa prevedere — passeranno in testa al Turini, le Lancia concluderanno [illegible] una gara che le ha sempre viste [illegible] comando fin [illegible] partenza da Sestrieres, sabato [illegible], dopo 2710 chilometri (480 di prove speciali). Stasera, [illegible] fissato a Montecarlo, i chilometri percorsi saranno [illegible] (590 di [illegible] speciali).

Lancia: i record — Un rally di [illegible] impegno, che le [illegible] «Delta 4WD» stanno portando a termine con risultati eccezionali. E con lo spiegamento di un'organizzazione tecnica altrettanto valida: ieri, fra una «speciale» e l'altra, è stato sostituito in soli trentasette secondi [illegible] cambio [illegible] macchina [illegible] record; in piena prova speciale, alla Delta di Biasion sono stati sostituiti i pneumatici: altro tempo record, ventisette secondi. Ieri, mutando continuamente le condizioni del tempo, [illegible] Lancia hanno avuto problemi [illegible]. Biasion ha perso 44 secondi nella [illegible] prova speciale, recuperando però largamente [illegible] Audi 4 di Walter Rohrl. Il tedesco è ora staccato di quasi sei minuti: un suo recupero è ipotesi estremamente remota.

Il duello delle «Kappa» — La lotta [illegible] quindi restringersi fra Kankk[illegible] e Biasion. Due cognomi che, insieme ai «nomi d'arte» (Kekke per il finlandese, Miky per l'italiano) fanno un'orgia [illegible] kappa per [illegible] questo [illegible] del rally potrebbe essere definita «di Montekarlo». [illegible] due temperamenti diversi, due eccezionali piloti che non hanno avuto alcuna difficoltà nel passare dai «bolidi» di 500 cavalli alle attuali [illegible] 240. Kankkunen ha ventinove anni, l'anno scorso ha vinto i rally di Svezia, dell'Acropoli e della Nuova Zelanda. Aveva ragione suo padre quando decise di vendere la sua farm a Laukaa, nel nord della Finlandia, per investire [illegible] futuro di pilota dell'allora giovanissimo Juha. E' alto, biondo, baffetti da sparviero. Guida secondo lo stile nordico, in modo spettacolare, con virtuosismi che incantano il pubblico, è specialista su terra e sulla neve.

Il velocista — Massimo Biasion, di Bassano del Grappa come il suo navigatore Tiziano Siviero, ha ventotto anni e un albo d'oro personale [illegible] rispetto che comprende, fra [illegible] altri, un successo nel Rally d'Argentina dello scorso [illegible]. E' un velocista puro, da asfalto. Ma se le diverse caratteristiche si notavano sui «bolidi», ora espulsi dal «mondiale», [illegible] nuove Delta riducono le differenze di stile. Ha detto Biasion stamane, prima della partenza: «*Ieri ho perduto molto rispetto a Rohrl, perché [illegible] sbagliato le gomme. Ma l'auto ha un assetto ottimo, risponde ad ogni sollecitazione, per [illegible] i fatti compiuti [illegible] eccellenti*».

Paul Belmondo — Sul Turini, stamane, Paul Belmondo, assediato da teenagers e speranzoso di poter debuttare nel «mondiale», ha detto: «*Con questa auto e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]chio*». Ma la sua carriera di pilota (dilettante) è seminata di incidenti.

Uno strano signore — L'eccezionale tenuta delle Lancia ha dato molto [illegible] ad herr Warmbold, il tedesco [illegible] la responsabilità del se[illegible] sportivo della giapponese Mazda. L'altro ieri, Warmbold [illegible] scritto una lettera lamentando presunte irregolarità delle auto italiane. Ieri ha presentato un reclamo ufficiale, il cui esame [illegible] impegnato [illegible] a notte i [illegible] Fisa e i commissari sportivi. Le presunte irregolarità si riferivano [illegible] ritura a dieci particolari delle «Delta».

Un'inchiesta inutile: infatti le [illegible] giudicate perfettamente in linea con i regolamenti. Accuse infondate: questa [illegible] decisione. «*Una denuncia-farsa*», l'ha definita Massimo Biasion.

Guido Coppini

Kankkunen guida il «Montecarlo» con 51" [illegible]

Hubert Auriol prima del capitombolo: [illegible] sfortuna!

PARIGI-DAKAR, COLPO DI SCENA AURIOL CADE, NEVEU RINGRAZIA

La bandiera a scacchi si [illegible] sulla nona edizione della Parigi-Dakar, la più affascinante e [illegible]crante fra le competizioni motoristiche. Una gara che anche quest'anno non ha smentito la sua fama, proponendoci ripetuti colpi di scena, dall'inizio alla fine.

L'ultimo, in ordine di tempo [illegible] ieri. [illegible] dieci chilometri circa [illegible] conclusione [illegible] prova speciale, la penultima della serie, il dominatore della corsa, Hubert Auriol, è [illegible] vittima di una rovinosa caduta che l'ha costretto all'abbandono.

Il numero uno [illegible] Cagiva, mentre [illegible] portando a termine la ta[illegible] [illegible] prima posizione, [illegible] trovato sulla traiettoria [illegible] sua moto — seminascosti dalla [illegible] — alcuni ceppi [illegible] legno: un ostacolo assolutamente imprevedibile che ne ha provocato [illegible] caduta causandogli la frattura di entrambe le caviglie. E' un vero peccato.

Una corsa stregata, per Auriol e per la Cagiva, che a un passo dal successo pieno hanno visto vanificarsi gli sforzi di un anno di prepara[illegible].

E pensare che Auriol si era posto [illegible] traguardo con la Cagiva [illegible] vittoria in questa corsa al suo [illegible] tentativo, per l'appunto quello di quest'anno.

Per questo aveva chiesto ed ottenuto di portare in gara lo stesso numero [illegible] con il q[illegible] si era aggiudicato le edizioni 1981 e 1983. Evidentemente non è stato sufficiente per esorcizzare [illegible] cattiva stella.

Il solito numero di gara ha invece portato fortuna a Ciryl Neveu, che si ritrova così al comando della classifica.

Scaramanzia a parte, [illegible] Auriol che Neveu sono stati i due grandi protagonisti che hanno saputo tenere ben desto l'interesse sino [illegible] ultime battute [illegible] [illegible] delle [illegible].

L'incidente di Auriol è stato un brutto colpo per [illegible] Cagiva, già privata di De Petri e di Gualdi [illegible] una assai discutibile squalifica, e [illegible] Picard, la cui [illegible] era incendiata.

L'obiettivo della Casa [illegible] Schiranna era infatti la vittoria, quella stessa che è stata mancata per [illegible] soffio proprio nel mom[illegible] in cui il traguardo era a portata di mano.

Ma alla Dakar c'è modo e modo di vincere.

Per un pilota privato è già un successo arrivare fino in fondo e la soddisfazione [illegible] mag[illegible] quando la posizione di classifica [illegible] di tutto rispetto. Se poi immaginiamo cosa significa completare questa gara dovendo fare a meno di un'assistenza diretta perché il veicolo adibito a tale scopo è uscito di scena per un guasto [illegible] alla quinta tappa, possiamo ben pensare cosa [illegible] provando il [illegible] Aldo Winkler. [illegible] sta viaggiando in diciassettesima posizione.

Una prestazione di notevole rilievo, ottenuta soprattutto con tattiche di gara accorte per dosare — per quanto possibile — le proprie forze e risparmiare la moto.

Altro merito [illegible] Winkler [illegible] stato quello [illegible] aver saputo [illegible] nel migliore dei modi agli inconvenienti che lo hanno assillato lungo il percorso.

Arrivare a Dakar è [illegible] di per lui il coronamento di un sogno, un premio senza eguali per chi, come lui, ha fatto [illegible] rally-marathon il proprio hobby.

Mario Bignamini

Gli ippodromi fanno i conti

ROSSI E ATZORI I FANTINI PIU' OSANNATI A VINOVO

Il vittorioso a[illegible] del [illegible] Girovago: ha dieci anni ed il regolamento dell'Encat lo costringe [illegible] andare in pensione

[illegible] è da poco conclusa l'annata ippica di Vinovo e si tirano le somme del 102 convegni di corse che hanno animato gli ippodromi torinesi.

Nel trotto, che ha dato spettacolo in 69 giornate, è emerso il guidatore Giuseppe Rossi con 38 vittorie, lasciando a dieci lunghezze di distacco Siviero Milani. Fra i *gentlemen*, Giovanni Bechis non ha avuto difficoltà ad aggiudicarsi la classifica, con 34 successi, mentre il secondo classificato, Battistino Montaldo, ne ha messi insieme 10.

Carla Bosco, cognata di Giovanni Bechis, è stata la migliore amazzone, con due corse vinte. Una conferma nel settore degli «allievi guidatori» l'ha data Maurizio Grosso che, pur passato al professionismo pieno, ha fatto in tempo a centrare nove successi, lasciando Tommy Barbieri a quota quattro.

Sorpresa, invece, nel settore dei proprietari: ben quattro formazioni sono arrivate a pari merito; sono la B. & B., la Marifiò, la Proli e l'allevamento Veranna. Tutte con venti successi.

I cavalli più bravi sono stati Glenn Kosmos, vincitore del «Costa Azzurra»; Exotico Prad, trionfatore del «Città di Torino»; Dorsten, dominatore del «Campo di Mirafiori»; Flaminio Om e Ghisi del Rio che si sono aggiudicati, rispettivamente, il «[illegible]goni» e il «Criterium».

Il galoppo, che si è concluso il 23 novembre, ha messo in vetrina tra i fantini il sardo Sandro Atzori, capolista con 23 vittorie davanti al tradizionale rivale, Giovanni Frontini, fermo a 20.

Il torinese Roberto Bollanelli è risultato il migliore cavaliere dilettante, po[illegible] [illegible] 10 cavalli, [illegible] i suoi inseguitori, Cesare Brivio Sforza e Pier Vittorio Zaini non sono andati oltre le quattro vittorie.

Tra le «fruste» in gonnella, l'Oscar spetta alla milanese Patrizia Villa che ha vinto tre volte. Sergio Grassini, sia in veste di allenatore, sia di proprietario (col padre Luigi), ha fatto man [illegible] [illegible] due classifiche sellando 21 cavalli vincitori, davanti a Pompeo Chimienti fermo a 15, e vedendo brillare i suoi colori 17 volte.

Un [illegible] fantino sardo, To[illegible] Colleo, è stato il [illegible]natore fra i professionisti degli ostacoli, vincendo nove volte, e lasciando a quota tre Pietro Cadeddu, Orlando Pacifici e l'inglese Le Clear'h.

Infine, tra gli allievi, si è [illegible] in luce il partenopeo Gennaro Izzo che con le sue quattro vittorie della primavera non è stato più raggiunto da Ettore Lisa, Armando Corniani e Aldo Carboni, tutti con due successi.

Si sono illustrati nei grandi premi Nord Bold, dominatore nella 77ª Corsa di Siepi di Torino; Mantero a segno nel «G.P. Città di Torino»; Luci a S. Siro, facile vincitore del 27° Steeple-Chase; l'inglese Rosedale, che ha riportato il Premio Principe Amedeo e Saint Samba che è stata la mattatrice delle «Royal Mares».

Omicron

Bocce, «cappotto» all'Autobrezza

E' SANT'ARCANGELO MA NON HA PIETA'

VENTIMIGLIA — «*Se con[illegible] a giocare [illegible] può darsi che un altr'anno riusciamo a marcare un punto*»: severo ma altrettanto veritiero il giudizio così espresso da Giacomo [illegible] al termine [illegible] [illegible] [illegible] sua squa[illegible] c'era in campo?) [illegible] Autobrezza e Sant'Arcangelo, valida per la qualificazione agli «ottavi» del Trofeo Marcario e terminata con un eloquentissimo 13-0 in favore di Anfosso, Bonati, Camperi, La Galante.

I bianchi dell'Autobrezza (G. Anfossi, D. Belgrano, Frontero, Zidaric) soltanto nella prima giocata hanno dato a vedere di essere in campo (ed è stato molto bravo Giacomino Anfosso ad annullare sul pallino scongiurando il pericolo), poi non sono più esistiti, inanellando tutta una serie di errori che hanno facilitato al massimo l'azione degli [illegible].

Senz'altro più bella e avvincente la partita fra Barazzotto (P. Degola, E. Giraudo, Pescaglini, Rosa) e Gerbaudo Fiori (Bianchi, Cento, Fantino, Ferrino), vinta dai primi per 13-9. Degola e soci hanno dovuto giocare sempre in rimonta e sul 5-8 c'è stato un provvidenziale annullo sul pallino di Rosa; la svolta dell'incontro sul 7-9, con un'efficacissima giocata da cinque punti che ha permesso il sorpasso e messo in difficoltà i rivali, i quali si sono poi salvati per due volte sul pallino con Bianchi, non riuscendo comunque ad evitare la sconfitta.

Sant'Arcangelo e Barazzotto passano agli «ottavi» (in proposito, ricordiamo che già si erano qualificati Ristorante Nanni e Coltelleria R. Polla Sanremo) e ritorneranno in gara martedì 3 febbraio, mentre Autobrezza e Gerbaudo devono ricorrere alla *poule* dei recuperi, che si inizia domani sera.

Senza grossi problemi il successo della PGE Don Bosco (Balbis, Biancheri, De Luca, Poggi) nei confronti della Curti Alluminio (Arroxio): 13-4 per i blu di Vallecrosia al termine di sole sette giocate. Un po' più contrastata, invece, la vittoria di Quelli della Notte (Calderone, Sax, Bosio, E. Degola: quest'ultimo al posto di Bruni) a spese della Boule d'Or Sanremo (Masenga), che alla fine hanno vinto per 13-8 grazie anche alla buona virata di Calderone, autore tra l'altro di due difficili annulli sul pallino.

Curti e Boule d'Or sono quindi eliminate e vanno ad aggiungersi a Prime Consult (Agnesini) e Pick Up Diano [illegible] (Ravotti), le quali [illegible] già scomparsi di scena [illegible] precedenza.

[illegible] sera si gareggerà la terza e ultima fase di qua[illegible] [illegible] [illegible] disputa del primo [illegible] delle [illegible] poules dei recuperi per [illegible] otto squadre ancora [illegible] lizza per [illegible]quistare [illegible] quattro piazze disponibili.

[illegible] un raggruppamento [illegible] cheranno: Autobrezza, PGE Don Bosco, [illegible] Magnani e Barbarella Confezioni Arma di Taggia; nell'altro Net Glaces Montecarlo, Biancheri Müller Bordighera, Gerbaudo Fiori e Quelli della Notte. Le quattro [illegible] [illegible] [illegible] gruppi si qualificheranno, [illegible] altre verranno eliminate.

Guido [illegible]

[illegible], SHOW [illegible] «[illegible]» A TESTONA

Per il quarto anno consecutivo, il ristorante La Ruota di Scalenghe ha vinto la Poule [illegible] Testona, aggiudicandosi il Trofeo Circolo Bocciofilo Te[illegible].

Dopo che in semifinale, La Ruota aveva prevalso [illegible] Alluminio (13-8) e Tosa aveva superato (11-10) il Diegoli, si è disputata la finale nella quale, per l'appunto, il ristorante La Ruota [illegible] addirittura in[illegible] [illegible] cappotto (13-0) [illegible] Pasticceria Tosa, battuta in poco più di un'ora.

Classifica: 1° Ristorante La Ruota di Scalenghe - S.B. Viottese (Claudio Ainardi, Guido Trucco, Favaro e Garrone); 2° Pasticceria Tosa - S.B. Onierese (Franco Piovano, Silvano Bizarello, Peletti e Prato); 3° Ditta Alluminio To - C.B. Testonese (M. Borca, O.F. Accossato, Bosoli e Paparella); 4° I.C.S. [illegible] Diegoli - C.B. Testonese (L. Borca, L. Occhetto, Borella e Fornil); 5° Officine Lamier - S.B. Alpini Trofarello (L. Rena, F. Dallolmo, G. Truffa e Daniele); 6° Mobili Balma - S.I.S. Torino (Michelino Bruatto, Bena, Boggio e Morandi); 7° C.B. Madonna del Pilone Torino (T. Cavallo, M. Priotto, Delfilippis e Barone)

C'E' LA MARCIALONGA, GRAN FESTA DELLO SCI PARTIRANNO IN 6 MILA, DI TUTTO IL MONDO

Sulle nevi delle ridenti valli trentine di Fiemme e Fassa si correrà domenica la 14ª Marcialonga, gara internazionale di gran fondo di km. 70. Anche a parere dei dirigenti dei club stranieri, per le sue caratteristiche ambientali è la gara più importante del mondo.

Le iscrizioni sono state chiuse a quota 6 mila, 1400 delle quali si riferiscono a stranieri provenienti da tutti i Paesi europei, in specie Francia, Svizzera, Germania, Austria, Inghilterra. Numerosi anche gli scandinavi, gli statunitensi, i coreani, i giapponesi e gli australiani. Tra le regioni italiane, la più rappresentata è il Trentino Alto Adige con 1258 concorrenti, la Lombardia con 1022, il Veneto con 723, il Piemonte con 361.

Ma, al di là dell'aspetto sportivo, la Marcialonga vanta un primato mondiale per il flusso turistico che si concentra soprattutto nella settimana che precede la competizione. La capacità ricettiva dei 400 alberghi è di 22 mila posti letto e 20 mila sono i posti extralberghieri, questi ultimi derivano da un'iniziativa spontanea dei cittadini delle due valli che offrono alloggi a prezzi modici.

Dove andiamo stasera in città

ANFITRIONE
«la più bella opera teatrale»

Teatro

Teatro Valdocco. [illegible] ore 21 il Tag Teatro di Mestre ripropone lo spettacolo «Scaramuccia» di Carlo [illegible]. Ultima replica domani, venerdì 23 gennaio. Ingresso, lire 8 mila.

Viva L'Ita(g)lia. Alle ore 21, in corso Moncalieri 16, replica dello spettacolo «Viva l'Itaglia», allegoria patriottica a suon di musica (1400-1946). Testo e regia di Franco Passatore, con Gabriella Borri, [illegible] Grindatto, Riccardo Montanaro, Carlo Pozzo, [illegible] Turso, musiche di Marco [illegible] e Happy Ruggiero. Scene e costumi di Carmelo Giammello. — *L'autore vuole rivisitare alcuni avvenimenti storici collocati tra il XV e il XX Secolo, rivisti come una grande avventura teatrale in cui famose figure del passato appaiono e scompaiono rapidamente, come personaggi di un grande melodramma, sconvolenti in scena dell'incalzare tragicomico degli avvenimenti.* Lo spettacolo prodotto dal Teatro Stabile [illegible] Torino Settore Ragazzi & Giovani, terminerà le sue repliche sabato 21 febbraio.

Gipo Farassino. Ha ripreso al teatro Mussaus l'attività con [illegible] commedia «Trope spoes per Monsù Porri», [illegible] tempi di Dino Belmondo, l'autore di «Giromin a veul mariesse». Accanto a Farassino alcuni tra i migliori esponenti del [illegible] teatro torinese come Wilma [illegible], Renzo Lori, Vittoria Lottero, [illegible] Cagno, Sergio [illegible] ed un gruppo di giovanissimi attori (Eugenia Solaoha, Maria Teresa Cella, Bruno Anselmino) che hanno [illegible] Loris Moro. Il giovane comico uscito dal concorso bandito in collaborazione con Stampa Sera. [illegible] 21,15; festivi, 15,30 e 21,15.

[illegible] Alle ore 20,45, in corso Giulio [illegible], il Gruppo della Rocca presenta «Anfitrione», di H. von Kleist. Regia di [illegible] Monticelli. — *Definito da Thomas Mann «la più spiritosa, la più divertente, la più [illegible] teatrale del mondo», l'«Anfitrione» è una geniale e liberissima traduzione dell'omonima [illegible] di Molière di cui Kleist [illegible] profondamente il significato pur senza perdere la comicità, l'ironia, la perfetta costruzione drammaturgica del modello. Alcmena rievoca la sua sublime notte d'amore, davanti al coniuge recalcitrante, per risvegliare la memoria del suo «strano amico» che vuol ricordare. Una [illegible] struggente [illegible] Anfitrione [illegible] ad ascoltarli un racconto a cui non può opporre il buio più [illegible] della mente. Una [illegible] dunque all'inizio di ogni cosa.* Repliche fino al [illegible] gennaio. Spettacoli festivi, alle ore 16. Biglietti a lire 16 mila (ridotti, lire 13 mila).

Cabaret Voltaire. Alle ore 21, in via delle Rosine 16/a, la compagnia «Out-Off» di Milano presenta «Tempo [illegible]», con Lorenza Loris e Mario [illegible]; collaborazione di Antonio Sixty. Regia di Lorenzo Lona. Repliche fino al 24 gennaio. — *Tempo d'arrivo è una storia [illegible] movimento inteso [illegible] spostamento fisico e mentale, come ricerca di percorso da realizzare per se stessi, per continuare a vivere con le proprie idee, desideri e passioni. Lo, uno dei due personaggi, lavora con la moto: un lavoro duro che lo costringe continuamente a spostarsi in un tessuto urbano di una grande città. Un'attività che occupa la maggior parte della sua giornata. Unica pausa è costituita dalle ore della notte, in cui la radio che lo collega alla centrale tace, e lui ha modo di ascoltare, nel silenzio, i pensieri che animano la [illegible] vita interiore. Tempo d'arrivo [illegible] così [illegible] possibilità [illegible] ascolto, una [illegible] di ritmi emotivi interni.* [illegible] annuale lire 10 mila in vendita presso la sede del Cabaret Voltaire in via Cavour 7.

Teatro Alfieri. Alle ore 21, Riccardo Pazzaglia in «Partenopeo in esilio», spettacolo in due tempi di [illegible] Pazzaglia. — *Riccardo Pazzaglia, il [illegible] di «Quelli della notte», arriva all'Alfieri con uno spettacolo frizzante, sfolgorante, divertente, ma anche profondamente umano, tratto da un suo libro e di cui mantiene il titolo: «Partenopeo in esilio» fin dalle prime battute susciterà le emozioni ed evocherà i ricordi di quei napoletani che vivono e lavorano lontano [illegible] loro città-patria. Un messaggio di cultura e fraternità che farà [illegible] i napoletani «esiliati» [illegible] penisola e offrirà motivo di ripensamento, di riscoperte, [illegible] anche di divertimento a tutti gli spettatori, di qualunque regione o latitudine [illegible]. Una Napoli vera e sognata, rievocata con umorismo e dolcezza [illegible] scrittore-attore, figlio di quella città, fratello di quella gente del Rione S[illegible] [illegible] meglio di ogni altra forma e espressione tratteggia la figura dell'«italica gente» a cui questo spettacolo si propone.* Repliche fino al [illegible] gennaio.

[illegible] **d'Uomo.** L'associazione culturale Cooperativa Anna Bolena presenta «Il Pesciolino d'Oro», di A. Puskin. Recite per le scuole, [illegible] 17-20, [illegible] lunedì al [illegible] nerdì.

Concerti

I Nomadi. Si [illegible] domani [illegible] al teatro Colosseo [illegible] proporre un nuovo [illegible] e festeggiare il ventennale della formazione.

Poli Musica 1987. Alle ore 18,30, in corso Duca degli Abruzzi 24, nell'aula 1 del Politecnico: «Dal [illegible] smo al Romanticismo», concerto-colloquio [illegible] l'Amadeus Ensemble (R. Bitoli - M. E. Eusebietti, violini; R. Musso, viola; M. Ferrari, violoncello; S. Villa, contrabbasso; A. Gorla, pianoforte). In programma musiche di Haydn, [illegible], Beethoven, Schubert. Ingresso libero.

In poltrona davanti alla TV

GARIBALDI ATTO II
L'incontro con Mazzini

Raidue

[illegible] Garibaldi, sceneggiato [illegible] seconda puntata del [illegible] di Luigi Magni pone progressivamente in evidenza un personaggio [illegible] la storiografia ufficiale ha eletto a [illegible] fondatore dell'Italia unita, il conte Camillo [illegible] di Cavour, nei cui panni si è calato, [illegible] consueta raffinatezza, l'attore svedese Erland Josephson. Come ha più [illegible] ribadito in questi giorni il regista, l'atteggiamento del primo ministro di Vittorio Emanuele II rimane controverso sino alla fine. Magni presenta l'uomo con tutte le sue debolezze, dalla (contestata) passione per i [illegible] alla timidezza [illegible] confronti dell'amante, e gli contrappone un Garibaldi tutto schiettezza e lealtà che, ancora nell'ultima occasione, si rifiuta di stringere la mano al tessitore della [illegible] [illegible] contro l'ideale repubblicano e mazziniano. Lo sceneggiato non può però fare a meno di mettere in evidenza la lungimiranza politica di Cavour, la sua sommessa misura nei di[illegible] pubblici, il [illegible] sincero amore per la causa [illegible] Italia unita.

La puntata si apre a Napoli, dove gli arruolamenti aperti da Garibaldi hanno poco successo, forse [illegible] per la scarsa collaborazione di Liborio Romano, l'uomo più [illegible]nte della città. Garibaldi si [illegible] costretto a nominarlo ministro del suo governo provvisorio, poi [illegible] a un incontro con Speranza, tenace repubblicana che a sorpresa [illegible] a farlo [illegible] lare con [illegible].

Fra i due si accende una vivace [illegible] sui modi per raggiungere l'unità d'Italia. Mazzini sogna un'Italia repubblicana e non tornerebbe che si svolgessero subito i plebisciti di annessione [illegible] province liberate, come chiede invece Cavour. Il generale, [illegible] aveva giurato fedeltà al programma mazziniano, ora si è convinto che l'unità sia [illegible] solo con l'aiuto del re. I borbonici intanto si ansiano sulla destra del Volturno e a Capua per preparare una grande offensiva, animati dalla presenza dei giovani sovrani e in particolare dell'energica regina Maria Sofia. I garibaldini stabiliscono la loro residenza nella Reggia di [illegible] e durante un'assenza del generale, si spingono imprudentemente al di là del Volturno venendo ricacciati e costretti a [illegible] la fuga attraverso il fiume in piena. Il generale ritorna, [illegible] Stefano Türr, responsabile [illegible] tità, e si prepara, in [illegible] zioni di assoluta inferiorità, ad affrontare l'esercito avversario.

Raitre

Ore 20,30: Tg3 settimanale, attualità. Leonardo Sciascia risponde in diretta ad alcuni corrispondenti di giornali stranieri su come gli italiani vivono il problema dei rapporti [illegible] razze ed etnie diverse, e tra Nord e [illegible]. Un [illegible] sarà [illegible] dedicato alla situazione esplosiva della Calabria, dove criminalità, sottosviluppo e tensione politica creano [illegible] [illegible] [illegible]. Seguirà uno speciale sui [illegible] problemi della questione altoatesina. A conclusione un racconto, fatto di immagini e musica, [illegible] mostra allestita a Venezia su Pinocchio, interpretato [illegible] artisti di tutto il mondo.

Ore [illegible] [illegible] [illegible] Buñuel. Doppio [illegible] [illegible] appassionati di Luis Buñuel. Giunto al termine della lunga cavalcata nell'opera del più surrealista tra gli autori contemporanei, il ciclo contrappone [illegible] stagioni del suo cinema accoppiando [illegible] film [illegible]: un manifesto [illegible] come «L'age d'or» (che è alla sua prima in tv) e il breve apologo di «Simon [illegible] [illegible] girato durante il periodo messicano (nel 1965) con la fidata Silvia Pinal. 35 anni separano le [illegible] opere («L'age d'or» è del [illegible]) ma la freschezza della [illegible] poetica e caustica appare immutata. Nel primo caso Buñuel esalta il celebre «amour fou» dei surrealisti ricorrendo alle intuizioni dell'amico Max Ernst che figura anche tra gli interpreti.

L'azione si svolge a Parigi [illegible] sarebbe vano [illegible] riferimenti realistici in questa storia (tutta ideata sul principio della «scrittura automatica») [illegible] un gruppo di briganti [illegible] fondano la città [illegible] Roma mentre un [illegible] e una donna si congiungono [illegible] fango. [illegible] «Simon del deserto» invece è di [illegible] un grande stilita, che secondo la [illegible] trascorse trentasette anni su una colonna, che si sottopone alle [illegible] zioni del mondo finendo [illegible] in una discoteca di New York.

Italia 1

Ore [illegible] Si gira, [illegible] mensile di cinema. Nessuno [illegible] [illegible] [illegible]. Francesca Dellera sullo [illegible] in un ruolo di primo piano, ma il suo [illegible] è già segnato perché si impone la pubblicità e perché è la [illegible] sexy star di «Capriccio», l'ultima opera cinematografica di Tinto Brass. La Dellera ha 21 anni, è un'ex fotomodella, ed è il personaggio centrale del «Si gira» di [illegible]. [illegible] lei e [illegible] Serena Grandi del cinema italiano che Brass ha definito «perfettamente innocente e perfettamente perversa»? La neostar risponde: «Non bisogna mai copiare gli altri personaggi del cinema, e poi Serena Grandi ed io apparteniamo a due generazioni diverse».

[illegible] gira» presenta poi il film di Francis Ford Coppola «Peggy Sue si è sposata», storia di un fantastico [illegible] gio nel tempo, dai giorni nostri agli Anni [illegible]nta, in lizza per l'assegnazione degli Oscar, [illegible] protagonista la star [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Turner. Un terzo servizio è stato registrato sul set di [illegible] del [illegible] mori», film fiabesco di Enzo [illegible], [illegible] Alessandra [illegible] e Lou Ferrigno. Dopo l'anteprima di «Ritorno a scuola», Giuseppe Lanci, uno dei nostri più bravi direttori della fotografia, ricorda il telespettatori Andrej Tarkovski e l'indimenticabile esperienza di «Nostalghia», film di cui curò appunto la fotografia. Il «film in [illegible] minuti» è «Lo specchio della vita», di Douglas Sirk.

Raiuno

12,05 [illegible]... [illegible] gioca?, varietà, interviste e giochi a premi [illegible] Enrica Bonaccorti. Per partecipare ai giochi telefonare al numero 06/8262
13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1** [illegible] **minuti di...**, attualità
14 — **Pronto... chi gioca? - L'ultima telefonata**, varietà con [illegible] Bonaccorti
14,15 **Messner, in** [illegible] [illegible] **montagna: Antartide, ultima conquista**, documenti
15 — **Cronache italiane — Cronache dei motori**, attualità
15,30 [illegible] [illegible] [illegible] documenti
16 — **Economgioco**, giochi a premi condotti [illegible] Sandro Paternostro — *Due squadre di studenti delle medie [illegible] protagoniste del nuovo quiz basato sull'economia*
16,55 **Oggi al Parlamento**, attualità
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Marco**, cartoni animati
17,40 **Tuttilibri**, attualità
18,10 **Favole europee**, cartoni animati
[illegible] **Parola mia**, gioco a premi condotto da Luciano Rispoli. Con Anna Carlucci. [illegible] partecipare telefonare al numero 011/5818
19,40 [illegible] **del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Profi**[illegible] — [illegible] **Stop**, varietà di [illegible] Trapani. [illegible] Simona Marchini, Jgamelik, Caterina Sylos Labini, Malandrino & Veronica, Armando Russo, Regina Profeta, Claudia Cavalcanti, La [illegible] Orchestra, Sabina Guzzanti
22 — **Telegiornale**
22,20 **Alfred Hitchcock presenta:** [illegible] **invasori**, [illegible]
22,45 **Claudio Scimone presenta I Concerti di Arcangelo Corelli**, musicale
23,50 **Tg1 notte**

Simona Marchini [illegible] 20,30

Raitre

12,55 **Coralba**, sceneggiato. Con Mita Medici, Glauco Mauri. Regia di Daniele D'Anza. Quarto episodio
14 — **Follow** [illegible] [illegible] di lingua inglese
14,30 **Corso di basic**, documenti
15 — **Concerto di musica da ca**[illegible]
16 — **Storia e futuro della plastica**, documenti
16,30 [illegible] **e burattini**, documenti
17 — **Dadaumpa**, antologia del varietà televisivo: Doppia Coppia (1970)
18 — **Rockoteca**, musicale
19 — **Tg3**
19,20 **Tv3 regioni**, attualità
20,05 **L'Italia delle regioni: Lombardia**, documenti
20,30 **Tg3 settimanale**, attualità
21,30 **Tg3**
FILM 22,05 **L'età dell'oro**, di Luis Buñuel, con Lya Lys. Francia commedia 1930 — *Alcuni briganti fondano la città di [illegible]. Intanto [illegible] e una donna si abbracciano nel fango. Si lasciano, cercano di ricongiungersi, ma non ci riescono più...*
FILM — **Simon del deserto**, di Luis Buñuel, con Claudio Brook, Enrique Alvarez Felix, Francisco Reiguera. Messico fantastico 1965 — *Il monaco Simon è uno stilita del quinto secolo che [illegible] ad ogni genere di tentazione dall'alto della [illegible] colonna raggiungendo un grande equilibrio interiore. Improvvisamente un aereo lo trasporta nella New York di oggi e naturalmente Simon non capisce più nulla*

Raidue

13 — **Tg2**
13,25 **Tg2 ambiente**, attualità
13,30 **Loving — Quando si ama**, sceneggiato
14,20 **Braccio di Ferro**, cartoni [illegible]
14,35 **Tandem**, giochi a premi per i ragazzi. Con Fabrizio Frizzi e Stefania [illegible]. Per partecipare ai giochi telefonare al numero [illegible]
— **Attualità, giochi e spettacolo**
— **Braccio di Ferro**, cartoni animati
16,55 **L'orto dei semplici — Storia dell'orto botanico**, do[illegible]
17,25 **Dal Parlamento**, attualità
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **I giorni e la storia — Figure e fatti di ieri e di oggi**, documenti
18,20 **Tg2 sportsera**
18,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 lo sport**
FILM [illegible] **Il generale**, film per la tv di Luigi Magni. Con Franco Nero, Lara Naszinski, Erland Josephson, Maria Rosaria Omaggio, Laura Morante, Momò Perlini, J[illegible] Perrin, Philippe Leroy, Angela Molina, Gila von Weitershausen, Mariano Rigillo. Italia-Francia-Spagna-Germania-Iugoslavia storico [illegible] — **Secondo episodio:** *Mentre il corpo di spedizione piemontese avanza verso il Sud passando attraverso le Marche e l'Umbria, Garibaldi incomincia ad arruolare soldati a Napoli, ma con scarso successo: il generale incontra [illegible] tramite l'amica Speranza, e discute con lui sul modo per raggiungere l'unità d'Italia. I Borboni intanto si attestano lungo il fiume Volturno e si preparano [illegible] controffensiva. Durante l'assenza del generale alcuni garibaldini si scontrano con loro subendo una dura batosta a Caiazzo. Torna Garibaldi e si prepara alla sua prima battaglia campale*
22,10 **Moda e tutto quanto fa costume, spettacolo e cultura**, attualità
22,45 **Tg stasera**
22,55 **Tg2 sportsette**
24 — **Tg2 stanotte**
FILM 0,10 **Donna di vita / Lola**, di Jacques Demy, con Anouk Aimée, Marc Michael, Alan Scott. Francia drammatico 1961 — *Un giovane vagabondo in cerca di [illegible] re ritrova a Nantes un amore di gioventù, la bellissima Lola che nel frattempo è diventata una ballerina di cabaret e non conduce un'esistenza troppo allegra. L'uomo tenta di convincerla a venir via con lui*

Eurotv
[illegible] 24, 35, 65

13 — **Ranale**, cartoni animati
— **Capitan Futuro**, cartoni animati
14 — **Pagine della vita**, telenovela
16,30 **Cartoni animati**
— **Nino, il** [illegible] [illegible] **Ninja**, cartoni animati
— **Coccinella**, cartoni animati
— [illegible], cartoni animati
— **Carletto, principe** [illegible] **mostri**, cartoni animati
— **Le avventure di Huck Finn**, cartoni animati
— **Capitan Futuro**, cartoni ani[illegible]
19,30 **Che coppia quei due**, telefilm
FILM 20,30 **L'isola del dottor Moreau**, di Don Taylor, con [illegible] Lancaster, Michael York. Usa drammatico 1977 — *Nel 1911 il naufrago Andrew Braddock approda su un'isola del [illegible] [illegible] incontra lo scienziato pazzo Moreau [illegible] tenta, [illegible] relativo successo, [illegible] tuare trapianti di cromosomi trasformando leoni e scimmie in esseri umani*
22,30 **Catch**
FILM 23,30 **Solo per gioco**, di Stephen Frears, con Derrick O'Connor, Gary Holton, Richard Thomas, Peter Clark. Gran Bretagna drammatico 1979

Italia 1
Canali 49, 70, 58, 23

12,30 **T. J. Hooker**, telefilm
13,30 [illegible] **cuori in affitto**, telefilm
14 — [illegible] **Camera**, musicale
14,15 **Deejay Television**, musicale
15 — **Time Out**, telefilm
16 — **Bim** [illegible] **Bam**
— **Holly e Benji, i** [illegible] **fuoriclasse**, cartoni animati
— **Evelyn, la magia di un** [illegible] **gno d'amore**, cartoni animati
— **Lupin, l'incorreggibile Lupin**, cartoni animati
18 — **Arnold**, telefilm
18,30 **La** [illegible] [illegible] **prateria**, telefilm
19,30 **Happy Days**, telefilm
20 — **David**, [illegible] [illegible] **rale**, cartoni animati
20,15 **Mio** [illegible] **Pony**, cartoni animati
FILM [illegible] **College**, di Castellano e Pipolo, con Federica Moro, Christian Vadim, Mita Sannoner, George Hilton. Italia commedia 1984 — *La ricchissima Anna torna in elicottero [illegible] al college dove frequenta l'ultimo anno di liceo, e incrocia l'elicottero che trasporta [illegible], cadetto dell'Accademia Navale. Amore a prima vista, qualche contrasto e matrimonio. Il primo, bruttissimo film dell'ex Miss Italia Federica Moro*
22,20 **Si gira**, settimanale di cinema
FILM 23,15 **Pianoforte**, di Francesca Comencini, [illegible] [illegible] Boschi, François Siener. Italia drammatico 1984
1,15 **Magnum P. I.**, telefilm

Canale 5
Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Sentieri**, sceneggiato
FILM [illegible] **La felicità non si compra**, di [illegible] Curtiz, con Ernest Borgnine, Shree North, Gordon McRae, Dan Dailey. [illegible] commedia 1956 — *Due compositori e una soubrette si alleano per [illegible] alla conquista del [illegible]o e al trio si aggiungono altri personaggi minori. Non [illegible] contrasti e belle soddisfazioni*
16,30 [illegible], [illegible]
17 — **Doppio Slalom**, gioco a premi
17,30 [illegible] **Beat**, [illegible]
18,30 **Lou** [illegible] telefilm
19,30 **Studio 5**, varietà. Con Marco Columbro, Roberta Termali, Francesco Salvi
20,30 **Pentatlon**, gioco a premi presentato da Mike Bongiorno
23 — **2000 e dintorni**, inchieste di Giorgio [illegible]
23,45 **Premiére**, settimanale di attualità cinematografica
24 — **Squadra speciale**, telefilm
1 — **Missione impossibile**, telefilm

Retequattro
Canali 32, 25, 45

13 — **Ciao Ciao**, per i ragazzi
— **Hello Spank**, cartoni animati
— **Il grande** [illegible] **di** [illegible] cartoni animati
— **Masters, i dominatori** [illegible] **l'universo**, cartoni animati
14,30 **La valle dei pini**, sceneggiato
14,20 **Così gira il** [illegible]**o**, sceneggiato
16,20 **Questa è Hollywood**, documentario
[illegible] **Il mondo intorno a noi**, documentario
17,20 [illegible] [illegible], sceneggiato
18,15 **C'est la vie**, gioco a premi
18,45 **Il gioco delle coppie**, gioco a [illegible]
19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
[illegible] **Falcon Crest**, telefilm
21,30 **Hotel**, telefilm
22,30 **Tennis: Australian Open. Semifinali singolare femminile**
— **Vegas**, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,03 Federico Biagione, Antonella Lusidi, Barbara Marchand presentano Via Asiago Tenda
14 — Master city
15 — Radiouno per tutti: Megabit
16 — Il Paginone a cura di Giuseppe [illegible]
17,30 Radiouno jazz [illegible] di Adriano Mazzoletti
18,05 Musica per voi
18,30 Musica sera: microsolco che passione!
19,25 Audiobox. Spazio multicodice [illegible] Pinotto Fava
20 — [illegible] diretta da Roma Spettacolo
21 — D.J. Story
22 — Stanotte la tua voce

RAISTEREOUNO

15 — Stereo City
16 — Stereobig
19,20 Stereodrome

DUE (FM 95,6)

12,45 Massimo Giuliani presenta Perché non parli?
15-18,30 [illegible] Lodolo presenta Soual, ha [illegible] il pomeriggio?
15 — Siamo [illegible] (ricerche sull'io e la [illegible] relazione)
16 — Di [illegible] medicina
17 — Un libro [illegible] stagioni
17,40 Colpo d'occhio a cura di Antonio Tentori
18 — Don [illegible] di Miguel [illegible] Cervantes. Lettura a più voci diretta da Giuseppe Rocca
18,30 Le ore della musica a cura di Laura Padellaro
21 — Radiodue sera jazz coordinamento di Paolo Padula
21,30 Marco Guzzi conduce Radiodue 3131 notte

[illegible]

15 — Studiodue. In diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
18,05 I magnifici dieci. Dischi in cerca della Hit Parade
19,50 F. M. Musica. Notizie e [illegible] di [illegible] cosso [illegible] i momenti della [illegible]

[illegible] (FM 98,2)

12 — Pomeriggio musicale [illegible] Paolo Donati
15,30 Un certo discorso a [illegible] Pasquale [illegible]
17,30 Spazio tre. Musica e attualità culturali presentate da E. Mondello
21 — Il diluvio universale. Musica di Gaetano [illegible]
23,10 Il jazz

RAISTEREONOTTE

[illegible] e notizie per chi vive [illegible] di notte

Montecarlo

13,15 Bolle di sapone, telefilm
14 — Giungla di cemento, [illegible] novela
FILM 14,45 Chandler, di Pal Magwood, con Warren Oates, Leslie Caron. [illegible] giallo 1971
16,30 Il paese della Cuccagna, per i ragazzi
17,30 Il cammino [illegible] libertà, [illegible]
18,20 [illegible] e fantasia, telemenù
18,30 Doppio imbroglio, [illegible] vela
19,15 TMC sport [illegible]
FILM 19,45 Patto a tre, di Jack Donahue, [illegible] Frank Sinatra. Usa commedia 1965 — *Un uomo e una donna vanno in Messico a divorziare, ma durante il viaggio ritrovano l'accordo e decidono di restare insieme. Per un insieme di combinazioni lei ora però [illegible] ritrova [illegible] migliore amico di lui*
21,35 Ben tornata sia Elizabeth, serial. Con Bette Davis
22,40 TMC [illegible] news, settimanale per chi scia
23,15 TMC sport
0,15 Hunter, telefilm

G.R.P. (Ant. 8) Can. 66, 42, 20

FILM 13,30 Un uomo [illegible] premio, con Dayle Haddon, [illegible] Rey. Francia commedia 1978
15 — Il dottor Caraibes, telefilm
16 — I pionieri [illegible] Algos Bay, telefilm
17 — L'agente scoiattolo, cartoni animati
17,35 Natura selvaggia, documenti
18 — Il cavaliere solitario, telefilm
18,30 Equipaggio tutto matto, telefilm
19,10 GRP monitor, attualità
19,40 L'agente scoiattolo, cartoni animati
20,20 La pagina dello spettacolo
FILM 20,30 Kill, di Roman Gary, con James Mason, Jean Seberg, Stephen Boyd. Francia drammatico 1971
22,10 I detectives, telefilm
23,10 Grp Monitor, attualità
23,30 Il dottor Caraibes, telefilm
FILM 0,30 Ti-Kojo e il suo pescecane [illegible] di Folco Quilici, con Denis Puhira, Diane You. Italia documentario 1962
FILM 2 — Ho vissuto una sola estate, di G. Vitanidis, con Irine Petrescu, Iure Darie. [illegible] mania drammatico

Videogruppo Can. 52, 54, 57

14 — Señorita Andrea, telenovela. Con Andrea [illegible] Boca
15 — Le auto della settimana, promozionale
[illegible] — Signore e padrone, [illegible] Con Luisa Kuliok
17 — Mia piccola [illegible], telefilm
18 — Edgard Wallace, telefilm
19 — Videonotizie
19,30 Señorita Andrea, telenovela. Con Andrea Del Boca, Susana Lanteri
20,30 Signora e padrone, telenovela
21,30 Leonela, telenovela. Con Mayra Alejandra
22,30 Sherlock Holmes, telefilm
23 — Le auto della settimana, promozionale. Elena Del Santo dai più grandi concessionari del Piemonte presenta le migliori offerte della settimana per chi desidera comperare un'automobile usata
23,30 Videonotizie
24 — Voltaire, [illegible] — [illegible] pensatore *in uno sceneggiato kolossal [illegible] produzione francese*

Telecity Canali 63, 38, 36

12 — Andrea Celeste, telenovela. Con Andrea Del Boca
13 — Candy, cartoni animati
13,30 Kimba, cartoni animati
14 — Innamorarsi, telenovela
15,10 Mama Linda, telenovela
16 — Harry Hartman, telefilm
16,30 Viva, per i ragazzi. Varietà, telefilm e cartoni animati
18,30 Cuori [illegible] tempesta, telenovela
19,30 Rosa de Lejos, telenovela
FILM 20,30 Il cappotto di legno, di Gianni Manera, [illegible] Michel Constantin, Joseph Logan. Italia [illegible] — *[illegible] l'Abruzzo, New York, Marsiglia, Palermo e [illegible] Calabria. Un padrino abruzzese subisce uno sgarro da [illegible] collega palermitano e lascia carta bianca ai figli desiderosi di vendicarsi. Sparatorie a destra e a [illegible]*
22,35 [illegible] telefilm
FILM 23,45 Il palazzo [illegible] illusioni, [illegible] Walter Grauman, [illegible] Omar Sharif, Victoria Principal, José Ferrer, Hope Lange. [illegible] film avventuroso [illegible] tv

Svizzera R1 tv

16 — Telegiornale
16,05 Fram, telefilm
— Devlin & Devlin, telefilm.
17,45 La tv dei ragazzi, varietà
18,10 Professor Poopsnagle, telefilm
18,45 Telegiornale
18,50 Speciali, promozionale
19,30 Il quotidiano — Telegiornale
FILM 20,30 Jonas [illegible] Duemila
21,25 Nautilus, documentario
[illegible] [illegible] e Paolo, sceneggiato

Primantenna Canali 21, 37

16 — Pomeriggio con simpatia, attualità
17 — Momento magico, parapsicologia
22 — Le auto della settimana, promozionale
22,30 Speciale Piemonte
23 — Piemonte in C, sport
[illegible] 24 — [illegible] titolo non [illegible] in tempo utile
1,30 [illegible] settimana, promozionale
2 — Buonanotte con...

Pan Tv Canali 31, 62, 33

FILM 14 — [illegible] dritte, di [illegible] Amendola, [illegible] Sandra Mondaini, Monica Vitti, Bice Valori. Italia [illegible] — *Tre ragazze hanno la stessa aspirazione, sposarsi, ma caratteri completamente diversi. Varie peripezie e realizzazione dei loro desideri*
18 — Lo [illegible] cartoni [illegible]
— Pinocchio, cartoni animati
— Superblack Dog, cartoni animati
— Superauto Match 3, cartoni animati
— Gatchman Fighter, cartoni [illegible]
19 — Lucy, telefilm
19,30 [illegible] Express, cartoni animati
20 — Jeronimo, sceneggiato
FILM 21 — L'amico di famiglia, di [illegible] Chabrol, con Michel Piccoli, Stephane Audran. Francia drammatico 1971
23 — L'ispettore Bluey, telefilm
24 — Storie di guerra, documenti
FILM 0,30 Scotland Yard contro Mabuse, di P. May con Peter Van Eyck. Germania poliziesco 1964

Quartarete Canali 22, 35, 23

[illegible] Il mondo di Berta, telenovela
13,30 Capriccio e passione, [illegible] novela
14,30 Le auto [illegible], promozionale
15,30 The Beverly [illegible], telefilm
16 — L[illegible] del giorno (ogni giorno [illegible] Stampa Sera trovate la [illegible] illustrata in tv da [illegible]na Bona)
16,15 Capriccio e passione, telenovela
17,15 Temple e [illegible] tam, [illegible] animati
18 — [illegible] Celeste, telenovela. Con Andrea Del Boca
19 — Le auto [illegible]
20,30 L'enigma che viene da lontano, sceneggiato
21,30 New Uppercut, boxe
22,45 Motociclo, ciclismo
23,30 Tg4 speciale, attualità
FILM 0,30 La vergine nuda, [illegible] George Sarie, con Al Jenny, John Stars, Nik Stski, Maria Metaxa. Grecia drammatico 1950
2,30 Le auto della settimana, promozionale
FILM 3 — Film non stop

Capodistria

14,10 Speciale Orecchiocchio, musicale
16 — Per i ragazzi, varietà
17,30 Medico e paziente, documenti
19 — Telegiornale
20 — Victoria Hospital, sceneggiato
[illegible] 20,30 Odissea sulla Terra, di Inoshiro Honda, con Eiji Okada, Peggy Neal. Giappone fantascienza 1969
23,10 Basket, campionato italiano di serie A1

Tele Subalpina Canale 46

[illegible] 16 — Spie oltre il ponte, di Harry Keller, con Tony Franciosa. Usa guerra [illegible]
19 — [illegible]
19,30 Il regionale, [illegible]
20,05 Cartoni [illegible]
FILM 20,30 L'ultimo pellerossa, [illegible] Paul T. S. Sloane, [illegible] Preston Foster, Ellen Drew. Usa avventura 1939
23 — Il regionale, attualità
23,35 La ruota della fortuna, sceneggiato

Telecupole Canali 64, 57, 21

15 — Mariana il diritto di nascere, telenovela. Con Veronica Castro
16 — I processi spoai, sceneggiato
17,30 Le nuove avventure dell'Ape Magà, cartoni animati
18,45 Trentatré, medicina
19,30 TG4 Gazzettino di Telecu[illegible]
21 — Il corpo e l'anima, rubrica di Gian Luigi Mariannini — Prima parte
[illegible] Tg4 Gazzettino di [illegible]pole
22,45 Il corpo e l'anima, rubrica di Gian Luigi [illegible] — Prima parte
23,10 Videocar, promozionale
FILM 23,30 Il favoloso Fittipaldi, di [illegible] Farias, [illegible] Fittipaldi. Brasile biografico 1978 — *[illegible] corse e la [illegible] privata del celebre corridore automobilistico*

Rete Canavese Can. 21, 36, 68

FILM 16 — Film, titolo [illegible] pervenuto in tempo utile
17 — All Music, videoclip
17,45 La piccola Nell, [illegible] animati
18,30 [illegible] redazionale, promozionale
18,50 Skyways, telefilm
FILM 20,30 Furia rivoluzionaria, [illegible] George [illegible] con Peter Thompson, [illegible]. Usa avventuroso 1965
22,45 Skyways, telefilm

Canale 68 Canali 68, 57

12,35 L'oggetto misterioso
13,45 Torino musica
15 — Casa affari
15,10 Telemarket
16 — Vendita promozionale
18 — Auto della settimana
19 — Speciale 68
FILM 20,10 Film
22 — Le auto della settimana
22,40 Incontro con Mina
0,30 Monticone

Quinta Rete Canale 47

13 — Ai confini [illegible] notte, sce[illegible]
14 — [illegible] telenovela
15 — Milleldee, promozionale
16,30 Quattro in amore, telefilm
17 — Yattaman, cartoni animati
— Kimba, cartoni [illegible]
— Submariner, cartoni animati
18,30 Il principe [illegible] stelle, telefilm. [illegible] Louis [illegible] jr.
20 — Amanda, telefilm
FILM 20,30 C'era una volta un [illegible] missario, [illegible] Georges Lautner, [illegible] Michel Con[illegible]tin, Michel Lonsdale. Francia giallo 1971 — *[illegible] commissario [illegible] polizia vuole smascherare una gang di malviventi che smerciano droga a tutto andare. Che fare? Decide di prendere l'identità di uno di loro, e per un po' riesce anche a non farsi scoprire. [illegible] solo per un po'...*
22,30 Gli invincibili, telefilm
[illegible] 23,30 La [illegible] di viaggio, di Ferdinando Baldi, con Se[illegible] Grandi, Anna Maria Rizzoli. Italia commedia 1980

Videouno Canali 53, 39, 26

14,10 Cartoni non stop
18 — I cento giorni [illegible] telenovela
19,20 Videouno notizie
20 — Le [illegible] della settimana, promozionale
20,25 Tg notizie
20,30 Squeezoom, attualità
21 — Casa tv, promozionale
21,30 Almanacco piemontese, attualità
22,45 Tre anni, sceneggiato
[illegible] Cronache di avvenimenti sportivi

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

19 — Videocar, promozionale
19,30 Appuntamento con Kristina, cartomanzia in diretta — Telefonare al [illegible] 2054325
20,35 Ai confini [illegible] notte, telefilm
21,30 RetePiemonte informa
FILM 22 — Rosie, di David Lowell Rich, [illegible] Rosalin Russell, [illegible]ndra Dee. [illegible] dia 1967
24 — Il giocatore [illegible] film

Nilus

COM'E' CHE SEI FINITO DENTRO?
DISGUIDO BURO-CRATICO.

Oroscopo di domani

di AstrOlga

[illegible] (21 marzo - 20 aprile) Riuscirete a [illegible] in luce le vostre doti migliori, [illegible] la simpatia del prossimo e incontrerete la fortuna, vuoi in campo professionale a [illegible] vuoi in [illegible]. Ma tenete a freno la fantasia [illegible] che spinge a [illegible] fare.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Un comportamento incoerente o una certa mancanza di scrupoli incrinano un rapporto con un collega o un amico. Ma chi starà peggio sarà il Toro che ruminerà tutto il giorno sulle incomprensioni. Meglio sarebbe pensarci prima e usare la fantasia.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Alti e bassi in una giornata ricca di [illegible]. [illegible] un lato sarà possibile cogliere [illegible] volo una circostanza favorevole, dall'altro una scelta si presenta difficile [illegible] comporta rischio di com[illegible]. [illegible] amore conti[illegible] crisi.

[illegible] (22 giugno - 22 luglio) La tensione emotiva e nervosa che non vi abbandona non vieta di raggiungere un successo personale importante e di vivere momenti di autentica euforia. Ma tenetevi ancorati alla realtà e rifiutate ogni impresa priva di garanzie.

[illegible] (23 luglio - 22 agosto) [illegible] ad un [illegible] in [illegible] la giornata stimola comportamenti suscettibili e superficiali creando incomprensioni e inimicizie. [illegible] non toglie che [illegible] generale sia ottima, vuoi sul [illegible] vuoi in amore.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Anche domani, soltanto la fantasia e la sensibilità messe a buon frutto possono facilitare la soluzione di circostanze complesse e opprimenti, vuoi sul lavoro o nella sfera sociale, vuoi in amore. Incominciate con il vincere la timidezza.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Nervi tesi che non consentono la totale realizzazione. Eppure le opportunità non mancano e sarebbe sufficiente sfruttarle con intelligenza senza lasciarsi coinvolgere da morbosità controproducenti. Amori sereni e appaganti.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Vi sentirete euforici anche se dovrete lottare contro un rivale. Ma con il combattimento stimola le vostre qualità migliori e quindi la vittoria viene garantita dal sangue freddo e dal magnetismo personale. Giornata di emozioni.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Visto che [illegible] volontà sufficiente per rimed[illegible] ad un pre[illegible], datevi da [illegible] salire in cattedra, ma piuttosto ascoltate voi, per una volta, i consigli di un amico, meglio se nato in Ariete o in Acquario.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Scatticamo ingiustificato. [illegible] sempre il [illegible] frutto di accurate programmazioni. [illegible] buon grado [illegible] le piccole fortune [illegible] e non arrovellatevi inutilmente. Godetevi l'armonia di [illegible] giornata [illegible].

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Evitate l'incoerenza e la mancanza [illegible] che si ritorcerebbero totalmente contro di voi. [illegible] piuttosto [illegible] sfruttare apertamente una buona occasione, se [illegible] vivere una gradevole giornata, lieta di situazioni stimolanti.

[illegible] (19 febbraio - 20 marzo) Fate leva sulle doti medianiche che possedete, troverete la soluzione di ogni problema intricato, supererete un'impasse e forse appianerete persino una ridicola incomprensione sentimentale. Ma pensateci bene, non sarebbe meglio rompere i rapporti?

Temperatura a Torino ore 8	– 7

TEMPO PREVISTO. [illegible] sereno o poco nuvoloso. Venti: deboli variabili. Visibilità: scarsa. Temperatura: stazionaria.

Regioni ore 8	
Aosta	–14
Alessandria	– 8
Asti	– 6
Cuneo	0
Novara	–10
Vercelli	– 4
Genova	+ 4
Imperia	+ 8
Savona	np

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 18	
Venezia	+ 5
Milano	– 3
Bologna	+ 3
Ancona	+ 5
Roma	+10
Napoli	+11
Bari	+ 8
Reggio C.	+12
Palermo	+14
Cagliari	+13

All'estero ieri		
Atene	+ 6	+11
Berlino	–13	– 9
Bruxelles	– 5	0
Buenos Aires	+23	+33
Ginevra	– 4	– 2
Lisbona	np	np
Londra	+ 3	+ 8
Mosca	–11	– 5
New York	– 3	– 1
Parigi	– 3	+ 1
Tokyo	0	+ 7

Conclusa (otto «senatori» in scena) la rassegna al Nuovo

JAZZ CHE VIENE DA KANSAS CITY

UN OMAGGIO A COUNT BASIE PER LA TORINO DEL MISSOURI

Con un omaggio all'indimenticabile Count Basie, si è conclusa (ieri sera al Teatro Nuovo) la rassegna «Jazz per Torino» tra gli applausi di un folto pubblico che, più numeroso dei giorni precedenti, ha festeggiato gli otto senatori in scena (Clark Terry, Billy Mitchell, Buddy Tate, Al Grey, Ray Pohlman, Eddie Jones e Oliver Jackson).

Il jazz di Count Basie (che poi è il jazz di una città, Kansas City) ha da sempre trovato in Torino l'affetto e l'attenzione degli appassionati. Non per caso i pionieri del [illegible] italiano (tre torinesi: Renato Germonio, Sergio Parinelli ed Emilio Siccardi) hanno [illegible] una vita [illegible] ri[illegible] di una identità musicale con il genio di Basie inventando già in [illegible] fascista una sorta di gemellaggio fra Torino e la mitica città del Missouri. Per quei giovanotti che rifiutavano la [illegible] nera, personaggi come Lester Young, Buck Clayton, Jo Jones, Walter Page, Freddie Green ottennero in quegli anni oscuri un primato che tutti i ragazzi decretavano invece ai Binda, ai Bartali, ai Piola.

E dunque ieri sera fu subito festa. Festa sincera, [illegible] commemorazioni, senza [illegible]stalgia. La musica [illegible] [illegible]ve, inventata [illegible] naturalezza da un gruppo di formidabili professionisti che hanno ancora voglia di divertirsi. Il contrabbasso di Eddie Jones e la batteria di Oliver Jackson fanno un blocco granitico con il piano di Nat Pierce e lo swing avvolge amorevolmente le improvvisazioni dei solisti. In primo piano, naturalmente, la tromba e il filicorno di Clark Terry, un «minimalista» che con quattro note riesce ad esprimere un'idea per la quale [illegible] Dizzy Gillespie impiegherebbe quattro battute. Ispiratore [illegible] Miles Davis, amato da tre generazioni di [illegible]isti, Clark Terry ci rammenta, ogni volta che lo ascoltiamo, una delle più gravi ingiustizie della critica che non ha mai saputo individuare in questo trombettista uno dei massimi solisti del jazz moderno. E' lui il trionfatore di questo festival torinese e [illegible] tutti grati per la lezione [illegible] buon gusto, di acutezza analitica, di sobrietà. Questa è classe. Eccelsa. A presto, Clark.

Eccellenti naturalmente gli altri, dal trombonista Al Grey, ai sassofonisti Billy Mitchell e Buddy Tate, basiani [illegible].

La rassegna si era iniziata lunedì sera e aveva messo in mostra ancora una volta l'estro di Massimo Urbani. Il più autentico jazzman made in Italy. Torrenziale improvvisatore, musicista naturale, swingman senza pari almeno dalle nostre parti. [illegible] è stato con Clark Terry la voce più interessante [illegible] la rassegna. Una [illegible] che di [illegible] vetrina ne ha esposte parecchie. Per esempio non bisogna assolutamente dimenticare il pianista Antonio Faraò, milanese, ventenne, orientato sul versante contemporaneo [illegible] solida[illegible] preparato dall'ascolto [illegible] alcune [illegible] della tradizione (Wynton Kelly, per esempio). Faraò è già un grande nel [illegible] italiano, tenetelo d'occhio perché è questione di poco (un mese, un anno al massimo) e questo giovanotto diventa il miglior pianista italiano, a furor di popolo. Con lui hanno suonato il trombettista Flavio Boltro (torinese eccellente, da esportazione), il bassista Enrico Ciampini e il batterista Giuliano Pescaglini (fedeli e assai promettenti clienti della premiata ditta Jones - Chambers).

L'altra sera hanno suonato il gruppo di Franco D'Andrea (il musicista più premiato d'Italia) e quello torinese di Alfredo Ponissi. Con D'Andrea c'era Jimmy Knepper (un solista americano che fa parte della storia del jazz) e il concerto si è sviluppato con la professionalità di chi ci sa fare ma non vuole sbilanciarsi. [illegible] accadono quando due grandi solisti si incontrano per la prima volta e cercano di dare il meglio di se stessi senza correre rischi.

Molto interessante la performance del duo Centazzo - Actis Dato, tutta giocata sul [illegible] (sovente ironica, meno [illegible]) all'interno di un discorso contemporaneo.

Applauditi il quartetto Lodati Bourde (martedì) e il quartetto Borotti - Nordona (ieri sera).

«Jazz per Torino» ha chiuso come festival ma continua la sua attività nei club, nelle sale da concerto, nelle birrerie. L'iniziativa è siglata dall'Arci («Centro Jazz»), dall'Aics (Sergio Ramella), dalle cooperative CMC e «01» con l'avallo di un assessorato intelligente come il quello torinese della Cultura. [illegible] prossimo febbraio infatti potrete ascoltare a Torino [illegible] Capolinea n. 8) uno dei massimi sassofonisti di questi giorni, forse il più grande: Steve Grossman. Prenotatevi.

Franco Mondini

In alto: Al Grey e Clark Terry; in basso: [illegible] Jackson e [illegible] Urbani, protagonisti a Torino

GARIBALDI ERA COSI' LENTO?

Chi ha fatto [illegible] Un arcangelo Gabriele basso di statura e travestito da Franco Nero che sbarca a Napoli dal treno tra il fumo e la musica: quest'ultima la cosa più bella dello sceneggiato visto ieri sera. L'autore si chiama Nicola Piovani e forse meriterebbe due centimetri di altezza in più sui titoli di testa.

Gianni Magni è un regista innamorato dell'epoca risorgimentale e immediatamente [illegible]-risorgimentale alla quale ha dedicato i suoi film più noti e [illegible] però, e non sceneggiati. [illegible] fra [illegible] uni e gli altri, le parole [illegible] vere, il che un film [illegible] un'ora e venti, mentre uno sceneggiato ne dura sette, e sette ore belle o male vanno riempite.

Le si può riempire complicando la trama con i cosiddetti episodi minori, oppure lasciando il copione così com'è e allungando le scene. Il risultato si chiama «effetto drammatico», oppure «lungaggine». Quando Sergio Leone mostrava il buono e il cattivo [illegible] si squadravano per quattro minuti filati prima di sparare mentre la musica crepitava e tutto spiano disgustava i critici [illegible] riempiva di pathos [illegible] tee paganti. Quando [illegible] sull'acceleratore che lo portava a Napoli, e correva, e correva, e correva ancora per lunghi secondi. Restando il vuoto è possibile che molti telespettatori si siano ricordati di Superman su Canale 5, dell'incrollabile Giorno più lungo (quasi tre ore, ma di tutta azione), o perfino di Sordi in [illegible] a colloquio con Andreotti su Raiuno.

A proposito di Andreotti: il Cavour-Josephson di ieri sera sembrava un po' mediato fra l'attuale ministro degli Esteri e il pasticcione che fa la reclame ai biscotti (quello che alla fine preferisce comperarli piuttosto che fabbricarli da sé). Goloso-ne (ma De Feo scrive che invece era tutt'altro che un buongustaio), timido con le donne (ma la sua ex guardia del corpo Cappa lo descrive come un donnaiolo accanito tutt'altro che titubante «quanti [illegible] ho dovuto [illegible] re...»), e intrigante, lo [illegible] non sarà piaciuto così dipinto ai pochi fans che gli sono rimasti: attribuito a differenza di [illegible] nello [illegible] una fuma in continuazione i sigari che si faceva arrivare a casse dalla Turchia e che [illegible] il [illegible] distinto assieme agli occhiali e al [illegible].

La sequenza più bella? Forse quella del generale che si addormenta in una Napoli che ripetutamente si trilica, teatrino dei burattini compreso. Una Napoli però che incuriosisce, con i suoi vicoli lindi e lucido, i bambini grassi (quando morivano letteralmente di fame), e un mare fotomontato elettronicamente sullo sfondo.

Bello Garibaldi, comunque, fra le insolite e bellissime emozioni che lo circondano nella ricostruzione storica e lo guardano [illegible] nello spot le top model guardano il [illegible] di whisky dal «gusto unico», e bello Franco Nero che per adeguarsi al personaggio ha dovuto semplicemente rispolverare il suo vecchio ruolo fisso di Django.

[illegible]ino Pettinati

CRITICA			PUBBLICO
	★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
	★★★★	SUCCESSO	●●●●
	★★★	COLOSSO	●●●
	★★	DISCRETO	●●
	★	SCARSO	●

questa sera al cinema

Lunedì lire [illegible]
Da martedì a domenica lire [illegible]
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200
corso G. Cesare 67 – Tel. [illegible]

FX Effetto mortale, di Robert Mandel, con Bryan Brown, Brian Dennehy, Martha Gehman, Diane Venora (Usa-Colori) — Esperto di effetti speciali viene ingaggiato per inscenare un omicidio e si ritrova contro mafia e polizia. Non vietato — Avventuroso
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●

[illegible] 400
corso G. Cesare 67 – Tel. [illegible]

Vedi Teatri

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 – Tel. 547.007

Otello, di Franco Zeffirelli, con Katia Ricciarelli, Placido Domingo, Justino Diaz (Usa-Colori) — Con grande schieramento di mezzi e magnifiche ricostruzioni, la trasposizione in immagini dell'omonima opera in quattro atti di Giuseppe Verdi — [illegible]
15,40; 17,55; 20,10; 22,30 — ★★★/●●●

[illegible] PICCOLO
corso V. Emanuele 52 – Tel. 547.007

Yuppies 2, di Enrico Oldoini, con Massimo Boldi, Jerry [illegible], Christian De Sica, Ezio Greggio (Italia-Colori) — Seconda puntata delle avventure dei giovani rampanti, grintosi e arrivati e loro rispettivi amici, amanti e famiglie. Non viet. — Commedia
15,40; 17,55; 20,40; [illegible] — Non recensito

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 – Tel. 527.160

Yuppies 2, di Enrico Oldoini, con Massimo Boldi, Jerry Calà, Christian De Sica, Ezio Greggio (Italia-Colori) — Seconda puntata delle avventure dei giovani rampanti, grintosi e arrivati e loro rispettivi amici, amanti e famiglie. Non viet. — Commedia
[illegible]; 1[illegible]; 20,25; 22,30 — Non recensito

CAPITOL
via San Dalmazzo 24 – Tel. 540.605

Una perfetta coppia di svitati, di Peter Hyams, con Gregory Hines, Billy Crystal (Usa-Colori) — Due sgangherati poliziotti, sospesi dal servizio, si danno al buon tempo in Florida, ma tornano a combattere contro un boss della d[illegible] — [illegible]
16,40; 18; 20,15; 22,30 — ★★★/●●●

CENTRALE
via C. Alberto 27 – Tel. 540.110

Daunbailò, di Jim Jarmusch, con Roberto Benigni, Tom Waits, John Lurie (Usa-Colori) — Due scalognati vagabondi incontrano in prigione un italiano che insegna loro come evadere e prendere la vita per il giusto verso. Non viet. — Commedia
16,50; 18; 20,20; 22,30 — ★★★★/●●●

[illegible] CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E – Tel. [illegible]

Daunbailò, di Jim Jarmusch, con Roberto Benigni, Tom Waits (Usa-Colori) — Due scalognati vagabondi incontrano in prigione un italiano che insegna loro come ev[illegible] e prendere la vita per il giusto verso. Non viet. — [illegible]
16,45; 18,10; 20,30; 22,45 — ★★★★/●●●

CHARLIE [illegible] 2
via Garibaldi 32/E – Tel. 542.518

Labyrinth (Dove tutto è possibile), di Jim Henson, con David Bowie, Jennifer Connelly (Usa-Colori) — Fra gnomi e mostriciattoli, Sara va alla ricerca del fratellino, rapito dai folletti del cattivo Jareth (Bowie). Non viet. — Fantasia
16,15; 18,30; 20,40; 22,40 — ★★★/●●●●

CRISTALLO
via Gobetti 8 – Tel. 650.71.00

La mosca, di David Cronenberg, con Jeff Goldblum, Geena Davis, John Getz (Usa-Colori) — Uno scienziato fa un esperimento di smaterializzazione su se stesso. Ma fa un errore, e si trasforma in una gigantesca mosca. Vietato 14 — Fantascienza
15,20; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30 — Oggi la prima

DORIA
via Gramsci 8 – Tel. 542.423

Niente in comune, di [illegible] Marshall, con Jackie [illegible], [illegible] Hanks, Eva Marie Saint (Usa-Colori) — Commedia
15,20; 17,50; 20,10; 22,30 — Oggi la prima

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino – Tel. 447.5241

Navigator, di Randal Kleiser, con Joey Cramer, Veronica Cartwright (Usa-Color) — Un dodicenne vede atterrare un'astronave, ci salta dentro e incomincia a viaggiare in compagnia di un buffo e comico robot alieno — ★★/●●
15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 — Prima visione

ELISEO BLU
piazza Sabotino – Tel. 447.5241

Labyrinth (Dove tutto è possibile), di Jim Henson, con David Bowie, Jennifer Connelly (Usa-Colori) — Fra gnomi e mostriciattoli, Sara va alla ricerca del fratellino, rapito dai folletti del cattivo Jareth (Bowie). Non viet. — Fantasia
15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 — ★★★/●●●●

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino – Tel. 447.5241

Il nome della rosa, di [illegible] Annaud, con Sean Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham (Fr.-It.-Col.) — Dal best-seller di Umberto Eco, la storia «gialla» di sette misteriosi omicidi in una abbazia medievale. Non viet. — Giallo storico
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★/●●●●●

FIAMMA
corso Trapani 57 – Tel. 372.057

[illegible] circuito, di John Badham, con Ally Sheedy, Steve Guttenberg, Fisher Stevens (Usa-Colori) — Robot, colpito da un fulmine, scappa dalla fabbrica. I militari lo cercano per distruggerlo, i progettisti per salvarlo. Non viet. — Fantascienza
16,45; 18,40; 20,35; [illegible] — ★★/●●●●

GIOIELLO
via C. Colombo 31 – Tel. [illegible]

Declic dentro Florence, di Jean-Louis Richard, con Florence Guerin (Francia-Colori) — Tratta da uno dei fumetti di Milo Manara, la storia dell'insolito risveglio erotico di Claudia. Viet. 18 — Commedia erotica
15,40; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30 — ★/●●●

IDEAL
[illegible] 4 – Tel. 521.42.18

7 chili in 7 giorni, di Luca Verdone, con Carlo Verdone, Renato Pozzetto, Tiziana Pini, Lella Fabrizi (Italia-Colori) — Neomedici promettono risultati eccezionali in una clinica per chi vuol dimagrire. [illegible] promesse? — Comico
[illegible] 18,10; 20,25; 22,30 — ★/●●●●●

[illegible] KONG CINESTUDIO
via Po 31 – Tel. [illegible]

Il nome della rosa, di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham (Fr.-It.-Col.) — Dal best-seller di Umberto Eco, la storia «gialla» di sette misteriosi omicidi in una abbazia medievale. Non viet. — Giallo storico
15,15; 17,40; 20,05; 22,30 — ★★/●●●●●

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis – Tel. 537.166

Labyrinth (Dove tutto è possibile), di Jim Henson, con David Bowie, Jennifer Connelly (Usa-Colori) — Fra gnomi e mostriciattoli, Sara va alla ricerca del fratellino, rapito dai folletti del cattivo Jareth (Bowie). Non viet. — Fantasia
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,40 — ★★★/●●●

LUX
Galleria S. Federico – Tel. 541.283

Il burbero, di Castellano e Pipolo, con Adriano Celentano, [illegible]bra Feuer (Italia-Colori) — Avvocato cinico confusionario e bizzarro, continuo tormento dei suoi clienti, viene coinvolto in complicata vicenda sentimentale. Non viet. — Giallo rosa
15,40; 18; 20,15; 22,30 — ★/●●●

[illegible]
via Pomba 7 – Tel. [illegible]

Super Fantozzi, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Liù Bosisio, Gigi Reder (Italia-Colori) — Continuano le avventure del tragico ragioniere, ancora una volta [illegible] vicende e divertimenti più grossi di lui. Non viet. — Commedia
15; 16,45; 18,40; 20,30; 22,40 — Non recensito

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 – Tel. 532.448

Corto circuito, di John Badham, con Ally Sheedy, Steve Guttenberg, Fisher Stevens (Usa-Colori) — Robot, colpito da un fulmine, scappa dalla fabbrica. I militari lo cercano per distruggerlo, i progettisti per salvarlo. Non viet. — Fantascienza
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★/●●●●

OLIMPIA 2
via Arsenale 31 – Tel. 532.448

Gli Aristogatti, prod. Walt Disney (Usa-Colori) — Quattro simpatici micetti vengono rapiti da cattivo maggiordomo. Romeo, un simpatico gattone, bullo di quartiere, si mette alla loro ricerca aiutato da tanti altri divertenti amici. — Disegno animato
14,40; 16,45; 18,35; 20,35; 22,35 — Riedizione '70

REPOSI
via XX Settembre 15 – Tel. 531.400

Hotel colonial, di Cinzia Th. Torrini, con John Savage, [illegible] Ward, Massimo Troisi, Robert Duvall (Italia-Colori) — Commedia e avventura nell'intricata storia di un uomo sulle tracce del fratello scomparso. Non viet. — Avven[illegible]
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★/●●●

[illegible]
Galleria Subalpina – Tel. 519.142

La mosca, di David Cronenberg, con Jeff Goldblum, Geena Davis, John Getz (Usa-Colori) — Uno scienziato fa un esperimento di smaterializzazione su se stesso. Ma fa un errore, e si trasforma in una gigantesca mosca. Vietato 14 — Fantascienza
16,30 18,30; 20,30; 22,30 — Oggi la prima

STUDIO RITZ
via Acqui 2 – Tel. [illegible]

Pirati, di Roman Polanski, con Walter Matthau, Cris Campion, Charlotte Lewis (Tunisia-Colori) — Ironica esposizione di tutti i luoghi comuni della letteratura piratesca: il capitano crudele, il tesoro, la bella. Non viet. — Avventuroso
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★/●●●●

VITTORIA
via Roma 356 – Tel. 511.789

Stregati, di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Ornella Muti (Italia-Colori) — Nel giro di 48 ore si incontrano, si amano (complice il fascino di Genova), ma lei sta per sposarsi. Rinuncerà al matrimonio? Non viet. — Commedia
15,10; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35 — ★★/●●●●

[illegible] D'ESSAI
via Colleasca 12 – Tel. [illegible]

Mission, di Roland Joffé, con [illegible] De Niro, Jeremy Irons (Usa-Colori) — La storia della missione del gesuita Gabriel, al confine fra Argentina e Brasile, nella metà del Settecento. N.V.
20,15; 22,30 — ★★★/●●●●● Avventuroso

ZETA RAGAZZI: Dumbo, di W. Disney. Ore [illegible]; 16,30 — Dis. an.

PROSEGUIMENTI

AMBRA
via C. Balbo 77 – Tel. 297.197

A proposito [illegible]..., di Edward Zwick, con Rob Lowe, Demi Moore, James Belushi, E. Perkins (Usa-Col.) — Due «single» si incontrano e si innamorano. Ma i loro amici scapoli cercano in ogni modo di separarli. Viet. 18 — Commedia
20,30; 22,30 — ★★★/●●●

FARO
via Po 30 – Tel. 632.214

L'iniziazione, di Giancarlo Mingozzi, con Fabrice Josso, Serena Grandi, Claudine Auger, Marina Vlady (Francia-Colori) — Da un romanzo inedito di Apollinaire, l'iniziazione ai piaceri della carne di un adolescente. Viet. 18 — Commedia erotica
16,30; 20,40; 22,30 — ★★/●●●●

FORTINO
via Cigna 47 – Tel. [illegible]

Oggi [illegible] Per lavoro sconsacrate alla sveglia

[illegible]
piazza [illegible] 9 – Tel. [illegible]

Vedi Teatri

NUOVO ODEON
via [illegible] – Tel. 749.2340

Highlander (L'ultimo immortale), di R. Mulcahy, con Christophe Lambert, Sean Connery (G.B.-Col.) — Dalla Scozia del 1500 a New York del 1980, la storia di due immortali impegnati in un duello senza fine per la conquista del potere. N.V. — Avventuroso
20; 22,20 — ★★★/●●●●

SELENE D'ESSAI
corso Taylor 22 – Tel. 878.171

Regalo di Natale, di Pupi Avati con C. Delle Piane (Leone d'Oro a Venezia), D. Abatantuono, G. Cavina, A. Haber — Quattro amici combinano una partita di poker che va avanti tutta la notte di Natale fra ricordi e rancori. N.V. — Commedia
20; 22,30 — ★★★/●●●

ALTRE VISIONI

[illegible] (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.130) Oggi chiuso. Sabato: 7ª rassegna cinematografica «Il cinema, uno spazio nel quotidiano»: La mia Africa. Tessera valida per 12 film lire 20.000 [illegible]

ARALDO (v. Chiomonte 3, tel. 331.784) Vedi Teatri

[illegible] (via Nizza 56, tel. 687.658) Pericolosamente insieme, con Robert Redford, Debra Winger. Ore 19,45; 22,15 — Drammatico

FALCHERA (via Tanaro 30, tel. 262.18.65) Chiuso.

LANTERNA (c. G. Cesare 80, tel. 284.134) Oggi chiuso

TORINO (via Susati 8, tel. 530.363) Top Gun, di Tony Scott, con T. Cruise, K. McGillis. Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Avventuroso

VALDOCCO (via Salerno 12, tel. 521.12.82) Oggi chiuso

LUCI [illegible]

ALEXANDRA (via Saccchi 18, tel. 511.390) Io, una donna e... la mia bestia, Annette Haven. Ore 14,05; 15,20; 16,40; 18,10; 19,35; 21; 22,30.

ARCO PORNOCAT (c. P. Oddone 31, tel. 484.021) Karin l'ingorda, con Karin Schubert, Gabriel Pontello — Teenager Orgy. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

[illegible] (v. P. Catandra 15, t. 831.882) Anal sensation. Orario continuato dalle 14,30 alle 23. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. 521.5440) Le orge segrete di una antica leggenda (Red animal). No stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingr. 5000.

[illegible] (via P. Tommaso 8, tel. 665.324) Passioni sfrenate, con Nadine Roussial. Apertura 14,30, ultimo 22,30.

[illegible] (largo G. Cesare 108, t. 297.874) Desiderio la grande insaziabile. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. L. 5000

METROPOL (Via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70) Le contine ingorde, con Ginger Lynn, Dina, Svetlana. Ap. 14,30; ult. 22,30.

[illegible] (via Milano 8, tel. 530.285) I morbosi vizi della carne, con John Holmes (Usa 86) — Erotic seduction. Dalle 10 alle 24 (ult. 22,30). L. 3500. rid. 2500, 2000.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 48, t. 749.3061) Capricci erotici (Animal lucker). Novità. Ap. 14,30; ult. 22,30

[illegible] (c. Reg. Margh. 123, t. 530.985) Grido di voglie, con Larry Smith, Gina Valentino — [illegible] Pin Pas, con Marina Hedman. Ap. 10, ult. 22,00. L. 4500, rid. 3000-2500.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.766) Fantasie per corpo sconvolgenti, con Ginger Lynn, Tracy Lord, Laurie Smith. (American hard core 1987). Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 660.5817) Desiderando Daniella (novità). Ap. ore 15; ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871 [illegible]) Seduction. No stop dalle 14 alle 24.

BANDITI ASSALTANO TIR A FIRENZE E IN PUGLIA

FIRENZE — La «banda dei Tir» è tornata in azione a Scandicci (Firenze). Sei banditi armati e mascherati hanno sequestrato 15 dipendenti di una ditta di autotrasporti per impadronirsi di due «Tir» di scarpe (valore 500 milioni).

Armati di pistole e coltelli, con il volto coperto da passamontagna, i rapinatori hanno fatto irruzione [illegible] sede della ditta A.L.H.A., di Paolo Ceruti. I malviventi hanno sorpreso il direttore Roberto Colta e altri 14 dipendenti intenti alle operazioni di carico degli automezzi. I 15 sono stati tutti legati ai tavoli e ai termosifoni e liberati solo in piena notte da un collega.

Dopo il «blitz», i banditi sono saliti a bordo dei due autotreni e di due auto che erano parcheggiate nel cortile.

• BARI — Clamorosa rapina di sei «Tir» carichi d'olio d'oliva, questa notte, in provincia di Bari. Una quindicina di banditi arm[illegible] [illegible] pistole e fucili (uno vestiva una [illegible] della Guardia di Finanza) hanno rapinato la [illegible] [illegible] sull'autostrada «A 14» [illegible] pressi di Canosa di Puglia, sei autocisterne articolate, provenienti [illegible] Grecia e [illegible] a Perugia. [illegible] [illegible] prima ricostruzione, i rapinatori, [illegible] [illegible] appartenere [illegible] [illegible] dell'ordine (avevano un'auto con lampeggiante), hanno costretto gli autisti [illegible] automezzi a deviare verso [illegible] [illegible] parcheggio. Due [illegible] conducenti [illegible] [illegible] storditi e tutti [illegible] stati rinchiusi [illegible] un vicino casolare. I banditi si sono quindi allontanati con gli automezzi.

Due «Tir» sono già stati ritrovati, [illegible] [illegible] privo del carico. I [illegible] [illegible] trasportavano circa [illegible] tonnellate di olio per 750 milioni [illegible] lire.

STAMPA SERA

L. [illegible]
ANNO 119 - Numero 20

BORSA A PA[illegible]A 9

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
[illegible] ARRETRATI IL DOPPIO - [illegible] [illegible] ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì [illegible] Gennaio 1987

DOLLARO [illegible]

MILANO — Dollaro oggi a [illegible] lire, contro le 1317,50 lire di ieri.

BORSA — Il Milano, graduale affiatamento dei corsi. Indice alle 13: —0,4 per cento. F[illegible] [illegible] 136.500, di [illegible] Fiat 13.951, [illegible] [illegible], [illegible], 14.030; p. 8342, di 8400, 8350; Montedison 2960, di 2978, 2968; Olivetti 12.801, [illegible] 7480; Toro 31.500, p. 18.810; Sai 31.100; [illegible] [illegible]

PER IL DIVORZIO BASTANO DUE ANNI

Lo chiede il pli in polemica [illegible] la dc. Un [illegible] se i separati [illegible] consenzienti [illegible] [illegible] prole

CHE NE DICONO I PARTITI A TORINO

ROMA — I [illegible] vogliono portare a due [illegible] il termine [illegible] presentare istanza di divorzio e ridurre questo termine a [illegible] [illegible] anno in caso di coniugi consenzienti e senza prole.

Il pli riproporrà, inoltre, in [illegible] la [illegible] [illegible] «divorzio consensuale» capace di ridurre [illegible] e tempi e [illegible] ai coniugi [illegible] [illegible] [illegible] sulle loro rispettive [illegible]

Lo hanno spiegato nella [illegible] di via [illegible] a Roma (in aperta polemica [illegible] un [illegible] partito di g[illegible] la democrazia cristiana) il vice-presidente dei senatori pli Attilio Bastianini, il responsabile dei problemi della giustizia Savasta, il responsabile in commissione Giustizia del Senato, Palumbo e Baslini, «padre storico» della legge sul divorzio. Savasta ha osservato: *«Non c'è motivo [illegible] sottostare al ricatto della dc, che sulla legge si arterrà, e cioè alla minaccia di un ostruzionismo che allungherebbe i tempi».*

Ed al riguardo, il senatore liberale Palumbo ha osservato che oggi, più che nel '74, *«esiste una maggioranza in grado di varare una riforma del divorzio».*

Il pli critica pesantemente, infine, il provvedimento approvato martedì dalla commissione Giustizia del Senato (seduta disertata dal pli per protesta) che rappresenta *«un passo indietro»* rispetto ai tempi e non è confacente con le esigenze della società che dal '70 ad oggi ha potuto constatare, invece, che la legge Baslini-Fortuna non ha comportato *«nessun effetto traumatico».*

Sulla proposta dei liberali, che certamente farà discutere il Parlamento ed il Paese, ab[illegible]o sentito il parere dei segretari provinciali dei partiti politici torinesi.

Dichiarazioni raccolte da STEFANELLA CAMPANA e TIZIANA LONGO

• [illegible]enato Deorsola, segretario provinciale torinese della democrazia cristiana: *«La nostra posizione generale rimane sempre sfavorevole all'istituto del divorzio; quindi, sotto questo punto [illegible] vista, il [illegible] della riduzione dei tempi [illegible] secondario e superfluo. Tuttavia — continua — essendo il divorzio ormai una legge dello Stato, è chiaro che lo rispettiamo e il problema della riduzione dei tempi è legato ai compromessi politici più generali».*

• Giorgio Ardito, segreteria provinciale torinese del pci: *«Sono io stesso in attesa di divorzio. Personalmente sono assolutamente d'[illegible]o con la proposta liberale: un [illegible]ltro nella direzione giusta, dopo un periodo più che sufficiente di sperimentazione della legge in cui non si sono avuti i risultati negativi che alcuni paventavano. E due anni sono più che sufficienti per riflettere se ci sono le condizioni per divorziare —* sostiene l'esponente pci — *se poi si è consenzienti e non ci sono figli, basta [illegible] anche un anno».*

• Daniele Cantore, segretario provinciale del [illegible], è fuori [illegible]. [illegible] in via Palestro, a Torino, non esitano a spiegare [illegible] del partito. *«La [illegible] di una riduzione [illegible] [illegible] termini per ottenere il divorzio è più che legittima* — rispondono al quartier generale socialista. — *Il psi del resto è sempre stato presente nella battaglia per il divorzio, fin dai primissimi tempi, tanto che uno degli artefici della legge fu proprio Loris Fortuna. Il partito socialista è quindi d'accordo sulla proposta del pli. Almeno per ora. Infatti [illegible] del genere non può avvenire all'improvviso, ma per piccoli passi. Speriamo che in seguito si attribuisca alla società una maggior maturità e il limite possa scendere [illegible] [illegible] negli altri [illegible]*

• Pierangelo Gozzano, della segreteria [illegible] partito radicale torinese. *«Su questo argomento, alla Camera, il partito radicale per ora non si è pronunciato, comunque la nostra linea è per la massima abbreviazione dei tempi per il divorzio. Tre anni, se i coniugi [illegible] d'accordo e [illegible] ci sono [illegible] dalle altre questioni, [illegible] decisamente troppi, sono solo un imbroglio burocratico. Quindi penso che la proposta pli sarà appoggiata dai radicali. Siamo persone adulte, quindi non vedo perché gli italiani debbano aspettare di più dei loro "colleghi" all'estero».*

• Gianfranco Gatti, segretario provinciale [illegible] psdi torinese: *«Come partito laico siamo ovviamente favorevoli a migliorare la legge del divorzio, specialmente tenuto conto che la riduzione dei tempi può permettere ai diretti interessati di ricostruirsi più celermente la propria vita anche dal punto di vista legale. E questo va anche a favore della tutela della famiglia».*

■ SEGUE A PAGINA 11

I DUE ITALIANI RAPITI IN ETIOPIA

La prima foto [illegible] [illegible] alla [illegible]

ROMA — Le agenzie di stampa hanno trasmesso sta[illegible] le prime foto di Dino Marteddu e A[illegible] Marchiò, i due tecnici italiani rapiti [illegible] partito rivoluzionario [illegible] popolo etiopico (Eprp), il [illegible] dicembre scorso. I due tecnici appaiono sorrid[illegible], rilassati e [illegible] discrete condizioni.

Le foto, assieme [illegible] lettere [illegible] Marteddu e [illegible] indirizzate alle mogli, Rosalba Secci Marteddu e Carmela Marchiò, erano [illegible] consegnate [illegible] guerriglieri all'ambasciatore d'Italia.

Martedì scorso, due esponenti dell'Eprp a Khartoum avevano incontrato un inviato della televisione cagliaritana «Sardegna 1».

Durante l'intervista, i guer[illegible]lieri avevano assicurato [illegible] i due tecnici italiani sarebbero stati presto liberati in una grande città dell'Etiopia, scelta tra quelle dove più numerosi sono gli oppositori al regime di Menghistu.

Nella foto sopra: Dino [illegible] [illegible] (primo a sinistra) e Marchiò (il terzo)

VINO ITALIANO ACCUSATO A STOCCOLMA

Due morti sospette. La televisione annuncia il blocco del nostro prodotto in Svezia, [illegible] il provvedimento è subito smentito

S[illegible] — Le [illegible] svedesi hanno ordinato la sospensione della [illegible] [illegible] un vino italiano da tavola in seguito alla morte sospetta di due persone che ne avevano ingerito una certa quantità. Le due vittime sono un giovane di 21 anni ed un uomo [illegible] anni. L'autopsia, condotta sul più giovane, ha indotto i medici a sospettare una morte per avvelenamento [illegible] glicol-etilene.

Il gestore del negozio dove la polizia ha sequestrato le bottiglie di vino ha detto che il contenuto delle bottiglie aveva un odore molto forte ed il liquido appariva più spesso del normale. Si tratta di un vino che viene imbottigliato in Svezia e che porta l'etichetta «Vino da tavola della campagna italiana». (Agi-Ap, ore 9.05)

Sin qui la notizia diffusa dall'Agi-Ap. Vediamo però come funziona in Svezia la vendita del vino e dei liquori in [illegible]

[illegible] mercio degli alcolici è affidato alla Sistembolaget, una società per azioni [illegible] proprietà dello [illegible] che gestisce direttamente i non molti punti di vendita: ad esempio a Stoccolma, città che conta più di un milione di persone, sono [illegible] tre e nell'imme[illegible] «cintura» della capitale [illegible] soltanto. Ciò, evidentemente, viene fatto per arginare una delle vecchie «piaghe» svedesi, l'alcolismo, e per rendere più difficile il consumo di vino e liquori.

Nel caso [illegible] vino incriminato, c'è da dire che l'etichetta «Vino da tavola della campagna italiana» [illegible] è affatto rispondente al contenuto della bottiglia. Perché si tratta in pratica [illegible] un miscuglio di vino che arriva [illegible] dall'Italia (anzi meglio, viene acquistato in varie parti d'Italia) ma [illegible] viene poi trattato in Svezia direttamente dal[illegible] Sistembolaget [illegible]. E, con l'aggiunta di coloranti, di fortificanti e se è il caso anch[illegible] [illegible] alcool. Non è escluso che il vino italiano venga mescolato con altro francese e algerino.

Dal nostro Paese alla Svezia il vino viene traspor[illegible]n navi-cisterna: un viaggio che dura [illegible] [illegible] mese, con tutte le conseguenze che ciò può provocare su un prodotto così delicato. Dopo il trattamento [illegible] parte della Sistembolaget le bottiglie di vino ven[illegible] poste in vendita [illegible] supermercati autorizzati allo spaccio degli [illegible].

Nel caso [illegible] Stoccolma [illegible] [illegible] il sospetto che i decessi siano stati causati dal vino, in quanto nelle abitazioni delle due vittime sono state trovate alcune bottiglie del cosiddetto «[illegible] del contadino». Sono in corso [illegible] analisi ma nessuno, per il momento, è in grado di stabilire se davvero le morti sono imputabili al glicol-etilene, che è un anticongelante-dolcificante molto usato nel Nord Europa.

L'allarme è stato dato in Svezia dal telegiornale di ieri sera, che ha dato [illegible] notizia di quanto era successo a Stoccolma intitolandola: «Vietata l'importazione di [illegible] italiano». Ma già dall'immediata intervista al direttore della Sistembolaget si capiva che non era sotto accusa tanto il vino italiano quanto la [illegible] effettuata in Svezia. In altre parole: gli stessi interessati sospettano o che non siano stati eseguiti i controlli di qualità sulla «miscela» di vini italiani arrivati in Svezia via nave o che siano stati aggiunti coloranti o fortificanti già adulterati.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]»

[illegible]TI — *«Mi sembra francamente incredibile [illegible] qualcuno possa [illegible] bevuto un vino con quantità tali di glicolet[illegible] [illegible] [illegible] antigelo) al punto da morir[illegible] senza [illegible] [illegible] di niente. Il glicole dà un gusto pessimo al vino».* [illegible] [illegible] la [illegible], stupefatta reazione di [illegible] Rosazza, [illegible] [illegible] «Consorzio dell'Asti Spumante», [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

«Le informazioni in nostro possesso sono frammentarie, ma mi sembra di escludere che il vino [illegible] [illegible] [illegible]giano o piemontese. Questo perché le esportazioni vinicole italiane nel Nord Europa sono ridottissime, quasi inesistenti. Sicuramente non si tratta di moscato e suoi derivati, che sono vini dolci dove piacciono a [illegible] e norvegesi. [illegible]trebbe darsi [illegible] qualcuno, seguendo [illegible] [illegible] piuttosto diffusa a [illegible] latitudini, abbia voluto addolcire il vino [illegible] qualche aggiunta artificiale. [illegible] da qui a morirne ce ne passa».

La vicenda del vino all'antigelo era già esplosa [illegible] [illegible] dopo il sequestro in Austria di [illegible] partite di pro[illegible] contraffatto.

Avverte però Rosazza: *«Bisogna valutare con molta cautela le notizie giunte finora, che probabilmente verranno corrette e speriamo, ridimensionate [illegible] prossimi giorni. Sembrere[illegible] comunque — e [illegible] [illegible] se confermata, darebbe alla faccenda tutta un'altra veste — che si tratti di vino italiano imbottigliato nello stesso luogo di [illegible]. A questo punto, chiunque avrebbe potuto aggiungere qualsiasi sostanza».*

Franco [illegible]

CASSOLA GRAVE A PESCIA

PISTOIA — Lo scrittore [illegible] Cassola, 70 anni, [illegible] a Roma e attualmente [illegible] a Montecarlo [illegible] Lucca è ricoverato, [illegible] alcuni giorni, in gravi condizioni, nel reparto di terapia intensiva della clinica di cardiologia dell'ospedale di Pescia. Da tempo lo scrittore, autore fra l'altro della «Ragazza di Bube», conduce vita molto riservata, insieme con la moglie, nella sua casa di Montecarlo. Negli ultimi anni ha avuto peraltro necessità di controlli medici intensi e cure. Sulle condizioni dello scrittore, ricoverato con prognosi riservata, i medici riferiscono che al momento, ha necessità di «terapia intensiva» e di al[illegible] controllo.

TERREMOTO, PANICO A LIVORNO

LIVORNO — Terremoto all'alba a Livorno con grande spavento per migliaia di persone che sono state svegliate di colpo e hanno abbandonato precipitosamente le loro abitazioni per riparare nelle automobili.

Nella città toscana alle 5 è stata registrata una violenta scossa di terremoto di magnitudo 3,8 equivalente all'incirca all'intensità del quinto grado della scala Mercalli. La scossa è stata localizzata tra Livorno e il Pisano. La scossa ha fatto tremare i pennini dell'Istituto nazionale di Geofisica a Roma.

Una seconda scossa tellurica, ritenuta dagli esperti una replica e un assestamento di quella delle 5, è stata registrata alle 6 nella stessa zona. Il secondo movimento tellurico ha fatto scattare l'allarme anche tra i funzionari della Protezione Civile, che hanno immediatamente allestito la sala di pronto intervento in Prefettura.

La magnitudo della seconda scossa è stata 3,4, pari al quarto grado della scala Mercalli; l'epicentro ad Ovest di Livorno.

Le due scosse telluriche sono state avvertite particolarmente nella fascia fra Livorno, Calambrone, Tirrenia e Marina di Pisa e l'epicentro, secondo una serie di controlli effettuati da esperti dell'Istituto nazionale di Geofisica, sarebbe individuabile nella zona costiera fra Calambrone e Tirrenia, in una zona posta proprio di [illegible] al[illegible]. In tutte le località interessate dal movimento sussultorio la popolazione si è riversata nelle strade.

In particolare in Livorno Centro, dove un vecchio tetto di una abitazione di Borgo San Jacopo è crollato senza peraltro provocare feriti, la popolazione si è riversata nelle strade e migliaia di persone sono salite a bordo delle loro autovetture lasciate in sosta per dirigersi verso zone aperte della periferia e della campagna provocando, specialmente fra le 8 e le 10, un caos nel traffico cittadino. Più tardi in città è ritornata la calma e molti hanno fatto rientro nelle loro abitazioni.

La Protezione Civile ha seguito l'evolversi della situazione dalla Prefettura pronta ad eventuali interventi.

A Livorno le chiamate ai vigili del fuoco per controlli o rilievi sono state almeno un centinaio ed hanno impegnato tutti gli uomini e i mezzi a disposizione.

I molti controlli effettuati dai vigili del fuoco hanno però permesso di stabilire che il terremoto ha provocato pochissimi danni alle cose e nessuno alle persone.

In città, comunque, [illegible] sono [illegible] molte scene di panico e la paura [illegible] [illegible] solo dopo qualche tempo tanto che molti genitori hanno preferito non mandare a scuola i propri figli e molte aule dell'intera zona interessata dal fenomeno sismico sono rimaste semideserte.

L'esperimento di «Torino sera» ora ha un avallo ufficiale

NEGOZI: APERTURA FACOLTATIVA SINO ALLE 22 LO HA DECISO IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

L'apertura prolungata dei negozi inaugurata [illegible] iniziativa [illegible] comunale al Commercio [illegible] '86 e quest'anno ripetuta [illegible] successo prima in alcune [illegible] rate di ottobre e poi in occasione [illegible] «Dicembre Sera» ha [illegible] un avallo ufficiale ed è [illegible] a tutta [illegible]. Lo sancisce un [illegible] decreto, approvato dal Consiglio dei ministri, in cui viene [illegible] che i negozi potranno aprire e chiudere anche due ore dopo gli orari attualmente in vigore, osservando comunque una chiusura serale che non potrà essere prolungata oltre le 22. In base allo stesso decreto, inoltre, [illegible] non obbligatorietà della chiusura pomeridiana [illegible] ore in effetti [illegible] accantonata da anni, soprattutto dai supermercati, in molte realtà regionali ed urbane, Piemonte e Torino compresi. Sarà infine lecito protrarre di una o due ore l'apertura serale, a patto di posticipare congruamente l'apertura mattutina rispetto agli orari normali.

E' una novità che era nell'aria da tempo, e che a Torino sta suscitando reazioni diverse ma prive di sorpresa. Dice Giovanni Perfumo, presidente Ascom per i dettaglianti alimentari: «Sapevamo che il decreto in questione sarebbe [illegible] essere promulgato [illegible] tempi brevi, anche se prima di valutarlo [illegible] poterlo approfondire in tutti i dettagli. Le anticipazioni, secondo noi del dettaglio alimentare tradizionale, fanno pensare che si tratti del minore dei mali. Ovvio infatti che la nostra preferenza vada ad orari più rigidi, meno onerosi per ogni negozio a gestione familiare. Al contrario, orari articolati di questo tipo risultano positivi soprattutto per la grande distribuzione».

Resta il fatto che l'apertura prolungata [illegible] 22 risulta facoltativa.

«[illegible] tratta di [illegible] praticamente irrilevante dato che tutti, grandi e piccoli operatori, siamo inseriti nella stessa realtà di mercato. In teoria è facoltativa anche la normale apertura quotidiana, in pratica abbassare la serranda al di là dei rioni condivisi dalla generalità significa porsi fuori del gioco e costituirebbe una specie di suicidio economico...».

Eventuali proposte?

Precisa Perfumo: «In base [illegible] mia esperienza, avrei preferito che il decreto limitasse questa apertura prolungata a qualche giorno predefinito nell'ambito di ogni settimana, dato che la prospettiva di lavorare quotidianamente dalle 10 di mattina alle 22, per noi che [illegible] basiamo sulla conduzione familiare dei rispettivi esercizi, comporta grossi costi non solo economici [illegible] umani».

Senza contare un riflesso che può comportare disagi anche tra i consumatori. «Non vorrei si ripetesse il fenomeno legato all'apertura facoltativa delle panetterie nelle mattine di festa, quando tanta gente resta [illegible] pane essendo illusa di un servizio che [illegible] realtà pochissime rivendite garantiscono. Si potrà probabilmente evitare questo inconveniente fissando, città per città o meglio ancora quartiere per quartiere, previa la collaborazione delle tante associazioni commercianti [illegible] di via, determinate serate collettive di apertura. [illegible] per scontato che [illegible] metropoli quale Torino meriti uno o più punti di «pronto soccorso» consumistico aperti continuamente giorno e notte, anche se è lapalissiano che le loro spese di gestione saranno decisamente superiori al ricavato».

Ma l'importante è cominciare. Sostengono i responsabili della nuova Città-Mercato di Rivoli: «Se il decreto è davvero nei termini anticipati, siamo soddisfatti, nonostante uno specifico timore: non vorremmo che per lavorare sino alle 22 dovessimo posticipare l'apertura mattutina dalle 8,30 alle 10. In linea [illegible] massima, [illegible] proponiamo [illegible] varare l'esperimento iniziando a prolungare il servizio, chiariti gli aspetti [illegible] della questione, il [illegible] e venerdì. Con [illegible] di un [illegible] di fatturato ma [illegible] un servizio migliore per i clienti, i quali ogni [illegible] sono condannati [illegible] ressa intollerabile».

[illegible]

Scandalo Usl: le indagini della magistratura

TRUFFA DA 3 MILIARDI E MEZZO IN GIORNATA QUINTO ARRESTO?

Esami mai eseguiti e pagati anche tre volte da compiacenti funzionari. L'inchiesta si estende sino all'81. Sotto accusa altri due laboratori?

Tre miliardi e mezzo. Per esami mai eseguiti, ma pagati [illegible] tre volte da compiacenti funzionari dell'Usl di Torino. E' il nuovo scandalo che investe ancora una volta la sanità pubblica promette altri sviluppi: le indagini si estendono sino all'81, molti documenti debbono ancora [illegible] esaminati e molte persone esser interrogate.

L'inchiesta della magistratura ha radice [illegible]. L'anno scorso il giudice istruttore [illegible] Sorbello ha fatto [illegible] all'Usl 1-23 [illegible] Torino [illegible] tagne di documenti. L'esame del mare di carta sta dando i primi frutti. Ieri il sostituto procuratore Stella [illegible] ed il giudice istruttore [illegible] hanno concluso gli accertamenti [illegible] due centri medici privati [illegible] centro medico Mirafiori, con sedi in [illegible] 64/14 e in via Roma 335, e il [illegible] medico di via Magenta [illegible] e [illegible] impiegati e dirigenti dell'Unità Sanitaria [illegible] anziché controllare preferivano «coprire e dividere». Non [illegible] venivano pagati — più volte — esami mai effettuati, ma risultava persino [illegible] cure eseguite dagli ospedali [illegible] state fatte dai laboratori privati. Secondo le contestazioni dei giudici la Regione avrebbe pagato ogni [illegible], a partire dal 1981, almeno 30 milioni [illegible] più [illegible] dovuto ai due centri medici. [illegible] due miliardi, [illegible] nell'inchiesta starebbero [illegible]do altri due laboratori d'a[illegible] dove [illegible] state commesse «irregolarità» dello stesso [illegible].

Questi i nomi delle quattro persone arrestate sinora per falso ideologico, peculato e [illegible] delinquere: Enrico Luparia, 38 anni, medico radiologo del [illegible], e l'ingegner Riccardo Strona, 54 anni, amministratori del Centro [illegible] diagnostico [illegible] Magenta 25, dottor Luciano Michelotti, 47 anni, amministratore dello Studio Medico Mirafiori; Liliana Cordero, capo servizio dell'ufficio liquidazioni dell'Usl 1-23.

Il dottor Mario Farina, funzionario di medicina [illegible] dell'Usl difeso dall'avvocato Zaccone, ha [illegible] d'accompagnamento, [illegible] la sua posizione si [illegible] aggravata (avrebbe [illegible] rizzato il rimborso di esami «ecocardiografici» ad un prezzo doppio da quelli stabiliti dalla Regione nelle [illegible] circolari) ed il fermo [illegible] arresto.

Hanno ricevuto mandato di accompagnamento, e sono rimasti in stato di fermo per [illegible] con le stesse imputazioni, il dottor Filippo Visconti, 70 anni, dipendente del centro medico di via Magenta, rilasciato stamane assieme a cinque impiegate amministrative [illegible] liquidazioni [illegible] Angela De Michelis, Annamaria Occelli, [illegible] Vittoria Sacilotto e Elda Grolardi. [illegible] figlia del Visconti, [illegible] Vitali Visconti, 37 [illegible] è invece ancora sotto interrogatorio nell'ufficio del dottor [illegible]. Anche Emanuela Carvini, moglie dell'amministratore [illegible] Centro Mirafiori, [illegible] Michelotti, è ancora trattenuta.

Ieri i magistrati che seguono l'inchiesta hanno interrogato per [illegible] la giornata, oggi il alt[illegible] stesso compito.

Da parte dell'Unità [illegible] taria Locale di Torino sembra esserci l'intenzione di costituirsi parte civile nei confronti degli imputati di quest'ultimo scandalo che sta ulteriormente scuotendo la [illegible] del sistema sanitario pubblico: la truffa è in grande stile e pare «coperta» a diversi livelli, tanto da lasciar ancora immaginare a tempi brevi nuovi importanti sviluppi anche nei confronti di politici.

[illegible] Vagliotti

FIDATO COLLABORATORE DI MUSSELLI NON SAPEVA DEL CONTRABBANDO?

Scontro tra difensori, [illegible], [illegible] processo-petroli. Da una parte [illegible] avvocati Chiusano e Zanalda, dall'altra l'avvocato Frascarolo. I primi due assistono Gaetano Ferrara, 64 anni, palermitano, uomo di fiducia di Bruno Musselli; il terzo assiste Mario Mottola, foggiano, petroliere socio dello [illegible].

Profondamente diversi sia sul piano [illegible] che processuale i due imputati.

[illegible] Ferrara, che [illegible]selli chiama affettuosamente «Tanino», è sempre vestito di grigio scuro. Laureatosi in ingegneria si era trasferito al Nord quando, per un ingegnere, non c'erano possibilità d'impiego al Sud, privo di attività industriali.

Fallita la ditta in cui lavorava, il Ferrara era approdato nel «Gruppo Musselli» e, grazie alla sua discrezione che [illegible] appannaggio dei soli siciliani, era diventato un fedele collaboratore dell'intraprendente [illegible].

Musselli lo aveva cointeressato in numerose aziende di cui Ferrara a poco a poco era riuscito a diventare proprietario di piccole partecipazioni azionarie. L'ingegnere palermitano si era occupato anche di quella fabbrica di jeans a Camisano Vicentino, paese natale di Sereno Freato, segretario di Aldo Moro, aveva cercato in tutti i modi di tenere in piedi «bruciando» parecchi miliardi. Quando i parenti di Freato non erano riusciti a risollevare la ditta, Musselli ne aveva affidato la gestione a Ferrara, ma anche con l'abile ingegnere era stato un disastro.

Ferrara lavorava nel quartiere generale di Musselli, a Milano, in via de' Gradenigo, dove c'erano anche gli uffici del consolato del Cile. Secondo l'accusa, da quegli uffici, dirigeva anche il traffico del contrabbando di prodotti petroliferi. [illegible] questo punto i suoi difensori [illegible] categorici: «Ferrara [illegible] occupava [illegible] dell'amministrazione e di tutto quanto era lecito. Del contrabbando si occupavano altri».

Uno dei suoi principali accusatori [illegible]rio Mottola che, [illegible] '76, [illegible] arrestato per il contrabbando compiuto dalla Sipca nel '71.

Quando Musselli ha [illegible] le protezioni politiche, Mottola ha vuotato il sacco mettendosi a [illegible] tutti i particolari del contrabbando: «Ferrara — ha detto — portava i soldi al direttore dell'Utif di Torino».

o.m.

Aperte le iscrizioni ai corsi del Cai-Uget

AUMENTANO GLI SPELEOLOGI ESPLORATORI DEGLI ABISSI

Si è svolta ieri alle 21, al Teatro del Collegio Artigianelli in via Juvarra 15, la presentazione ufficiale del 20° corso di speleologia [illegible]zato dal Gruppo Speleologico Piemontese Cai-Uget. [illegible] affollatissima, [illegible] stati proiettati i fotodocumentari «Labirinti oscuri», «Immagini di ordinaria follia» [illegible]lomeo Vigna, geologo e speleologo torinese, e «Una giornata al Biecai» e «La grotta della donna selvaggia», filmati di Giuliano Villa, notissimo medico e cineoperatore «sotterraneo» subalpino.

Il corso di speleologia, che ogni anno vede aumentare gli iscritti, nonostante sia una specialità faticosa e difficile, comincerà il prossimo 6 febbraio (e durerà fino al 15 maggio), presso la sede dell'Uget, in Galleria Subalpina 30; iscrizioni in sede tutti i venerdì sera dalle 21 alle 23. La quota è di 35 [illegible] lire per la prima parte del [illegible] 40 mila per la seconda, [illegible]prensive di assicurazione. E' indispensabile l'iscrizione [illegible] e una dichiarazione [illegible]dica di idoneità fisica. Una volta la settimana ci saranno esercitazioni pratiche alla palestra [illegible] roccia [illegible] Palavela.

La direzione del [illegible] è affidata a Sconfienza e Tesi; istruttori: Badino, Chiabodo, Curti, Dematteis, Eusebio, Gabutti, Lovera, Pavia, Pesci, Sconfienza, Segir, Terranova, Tesi, Vigna, Villa, Zinsala. Tra le materie del corso: introduzione storica, tecniche elementari, nozioni di carsismo, topografia, tecnica di progressione su sola corda, osservazioni paleontologiche, fotografia, biospeleologia; pronto soccorso, ricerca di cavità. In Piemonte le grotte più famose sono quelle di Piaggiabella, nelle Alpi Marittime, un abisso esplorato a lungo dagli speleo piemontesi e francesi, e dove l'estate scorsa è stata raggiunta la quota di -950 metri.

[illegible] maggio [illegible] all'ospedale «San Lazzaro»

UN LIFT PER IL DERMATOLOGICO

Sorveglia [illegible] piano

Giovanni Cannavale è diventato il lift d'ascensore

Il *lift* d'ascensore, da maggio dell'anno [illegible] più un lusso riservato ai grandi alberghi. Ne ha uno [illegible] l'ospedale dermatologico San Lazzaro [illegible] via Cherasco 23. La notizia è di quelle a cui non si crede facil[illegible]. Ed in effetti ad una prima verifica al piano terreno [illegible] ai due ascensori, per le persone e per le lettighe, [illegible] c'è alcun *lift*, né sorvegliante, né incaricato di alcun tipo.

Chiediamo chiarimenti ad un medico di passaggio. C'è davvero un dipendente ad[illegible] rispo[illegible] repliche: «Vi hanno preso in giro». Ma il medico non può nascondere un certo rossore.

[illegible] al quarto piano. Nessuno. Terzo. Nessuno. Secondo. Il piano delle sale operatorie: ci accoglie un giovane dall'aria triste. E' lui l'addetto. Giovanni Cannavale, 30 anni, dieci di lavoro ed esperienza nella farmacia dell'ospedale e da maggio dell'anno scorso, per due mattine alla settimana, dalle 8,30 alle 13, comandato a sorvegliare che l'ascensore delle lettighe, qui al secondo piano, sia usato esclusivamente dagli addetti ai lavori, senza [illegible].

Da quando la Cassazione ha confermato il licenziamento di due [illegible] avevano osato sottolineare le disfunzioni di un reparto ospedaliero, con le [illegible] bisogna andarci piano. Giovanni Cannavale dunque preferisce non sbilanciarsi.

Visibilmente però non è gratificato da questo nuovo incarico. Volontario?

«Sta scherzando?».

Contento?

«Mica tanto».

Non sarebbe stato sufficiente mettere anche qui, come negli altri piani, la chiave di accesso? «Certo, sarebbe stato più semplice».

Ha provato a rivolgersi ai sindacati?

«Anche loro sono d'accordo su questo servizio».

Arrestati due giovani tossicomani in via Garibaldi, dopo uno «strappo» assai movimentato

LUI E LEI, SPECIALISTI DELLO SCIPPO IN COPPIA FINISCONO TRA LE BRACCIA DI DUE FUNZIONARIE PS

Rosalba Petrone e Gregorio Esposito, arrestati

Campavano, drogandosi, con i soldi degli scippi. Hanno imperversato come la celebre coppia americana Bonny and Clyde fino a ieri pomeriggio, quando hanno incontrato le poliziotte del Primo distretto: il commissario Carla Di Nicola e l'ispettore Adriana Cosma, in giro per il centro a occuparsi proprio delle aggressioni alle passanti.

I due, Esposito Gregorio, 25 anni e Rosalba Petrone 21 anni, ospiti di una pensione di via Accademia Albertina, erano in via Garibaldi quando hanno rapinato Alberta Caravelli, 80 anni. La signora era con un'amica a fare shopping. L'ha avvicinata Rosalba Petrone e senza motivo le ha rifilato un calcio negli stinchi. Questo per obbligarla a piegarsi per il dolore e favorire il complice intervenuto prontamente per strappare la borsa.

Le due funzionarie hanno seguito la scena da lontano, ma senza perdere un particolare. Hanno visto il giovane, alto e magro, impossessarsi della borsa e rilanciarla immediatamente, come si gioca nelle partite di rugby, alla complice in fuga. Seguendola, subito dopo, come si fosse messo all'inseguimento della ladra. La finzione è finita subito, perché i due ladruncoli sono finiti proprio fra le braccia delle due funzionarie.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brunardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Massaroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peracchio

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

A Caselle la minima della notte è stata — 6,8, in mattinata — 8

DOPO LA NEVE, GHIACCIO E NEBBIA

LA REGIONE CHIEDE 30 MILIARDI PER I DANNI DEL MALTEMPO

Il Piemonte ha chiesto al governo 30 miliardi per i danni del maltempo. Il «conto» è stato portato ieri a Roma dal presidente della giunta Vittorio Beltrami. Le «tre giorni» di neve che, a metà gennaio, ha messo in ginocchio la regione (e soprattutto Torino) dopo i gravissimi disagi, ha provocato i disastri. Le prime rilevazioni sono subito cominciate una settimana fa: ovunque capannoni crollati, strade rotte, cornicioni sfasciati, frane, tetti sfondati. Ieri il [illegible] ne ha [illegible] 1700 [illegible] per rimediare alle conseguenze del maltempo in [illegible]. Le varie prefetture della Regione stanno adesso raccogliendo i dati definitivi sui danni e [illegible] alcuni giorni [illegible] possibile avere un quadro preciso della situazione.

Il gelo e la brina notturna hanno conferito agli alberi del Valentino [illegible] aspetto affascinante

E dopo la neve [illegible] il ghiaccio. Come si prevedeva (e temeva) [illegible] temperatura [illegible] infine [illegible] a Torino di diversi gradi sotto [illegible] zero, [illegible] mutando strade e marciapiedi, ancora non tutti perfettamente ripuliti dopo la grande nevicata, in insidiose piste di pattinaggio, trasformando i grandi mucchi di neve sporca sparsi [illegible] città in rigidi blocchi inattaccabili dai badili degli spalatori, ma soprattutto rendendo [illegible] più pericolose le [illegible] agguato [illegible] tetti.

[illegible] Caselle la «minima» [illegible] stanotte è [illegible] di — 6,8 [illegible] di: alle 7 di stamane la temperatura era risalita a — 5, poi è di [illegible] scesa fino a — 8. La bassa temperatura non ha comunque [illegible] alcun problema all'aeroporto che, [illegible] grazie all'ottima visibilità, ha funzionato normalmente sia ieri sera che [illegible] mattina.

Ma se la nebbia non è comparsa nella [illegible] nord-occi[illegible] provincia torinese, ben diversa è stata stanotte la situazione verso Est e, in parte, a Sud: sulla Torino-Piacenza e sulle strade statali e provinciali la visibilità si è ridotta spesso a [illegible] metri, rallentando ulteriormente il traffico, [illegible] ostacolato dalla sottile patina di ghiaccio formatasi nelle ore più gelide.

Fortunatamente non è avvenuto nessun incidente di [illegible] certa gravità: [illegible] città i Vigili urbani segnalano solo qualche leggero tamponamento senza conseguenze (salvo che per i nervi degli automobilisti), fuori [illegible] Polizia stradale è intervenuta per [illegible] uscite [illegible] strada, causa nebbia e ghiaccio, che non hanno provocato danni alle persone.

Naturalmente il gelo ha creato questa mattina difficoltà nell'avviamento [illegible]; nell'ora di punta fra le 7,30 e le 8,30 [illegible] zione ha incontrato gli stessi ostacoli [illegible] giorni scorsi, [illegible] ingorghi e intasamenti un po' in [illegible] le direzioni e in centro. I [illegible] sembrano però aver accettato il [illegible] momentaneamente più «caotico» [illegible] consueto e dalle [illegible] lostre di [illegible] che procedono lentamente non si [illegible] i soliti, inutili e incivili cori di clacsonate e strombettamenti.

Mentre prosegue il [illegible] di sgombero della neve da parte di ruspe e pale meccaniche, sovente a rilento per la presenza delle auto parcheggiate a casaccio che ne impediscono i movimenti, il pericolo rappresentato dalla neve ghiacciata su tetti e cornicioni si fa sempre più rilevante; i Vigili del fuoco [illegible] sottoposti a un lavoro [illegible] te, con centinaia di interventi per eliminare i lastroni sporgenti dall'alto, [illegible] minaccia incombente per [illegible] soprattutto, [illegible] imprudenti o distratti.

Le [illegible] d[illegible] anche in modo molto grave. [illegible] le «bombe» [illegible] ormai non si contano: il record di sfortuna è toccato a un [illegible] mobilista, Ezio Prunotto, che in soli quattro giorni si è visto sfondare il tetto di entrambe le [illegible] macchine. L'altra notte, in via delle Rosine angolo via Principe Amedeo, cedendo [illegible] il peso [illegible] neve è crollato sul marciapiede, accanto a un furgone parcheggiato, addirittura un balcone: una persona era passata lì sotto pochi istanti prima.

I Vigili urbani ricordano ancora una volta ai proprietari e agli inquilini degli stabili il dovere di transennare i marciapiedi in presenza di pericolo dall'alto.

I sindacati medici lanciano accuse di fuoco

OSPEDALI: QUESTO SCIOPERO E' UN OGGETTO MISTERIOSO

Al Cto, tra ieri e oggi, hanno funzionato solo due sale su cinque. Attese [illegible] dieci giorni per gli interventi. La riforma sanitaria e i funzionari di partito

Questo sciopero è un oggetto misterioso. I sindacati medici lanciano accuse di fuoco al governo e affermano: *«La categoria è compatta, l'agitazione sta riuscendo su tutto il territorio nazionale. Questa volta, dovranno ascoltarci».*

[illegible] sta che, almeno finora, di questo sciopero [illegible] ci si accorge. Ed è logico [illegible] così, in un [illegible] re delicato come questo.

Al Centro traumatologico ortopedico, [illegible] esempio, il vice direttore sanitario, Pierino Panarisi, dice: *«Tra ieri ed oggi hanno funzionato soltanto due sale su cinque. Di conseguenza gli interventi di elezione subiranno forti ritardi, perché non sono soltanto i chirurghi a [illegible] il lavoro delle sale, ma anche tutti i [illegible] colleghi. Naturalmente, ogni emergenza [illegible] rispettata».*

Quanti, nel vostro ospedale, hanno aderito all'agitazione?

«Un buon numero. Basti pensare che il Cto dispone di una novantina di chirurghi, [illegible] totale di 170 medici, e che ne [illegible] in servizio, per i turni stabiliti dal codice di autoregolamentazione [illegible] sciopero, soltanto una quarantina».

Quali possono [illegible] allora le [illegible] per i degenti?

«Si registreranno per forza di cose dei ritardi per chi aspetta [illegible] operato e non ha nulla di particolarmente urgente».

Quando dice ritardi che cosa intende?

«Significa che i pazienti dovranno attendere [illegible] decina [illegible] giorni».

E [illegible] in questo [illegible] che si fa? Si mandano i pazienti «temporaneamente» a casa? Soltanto chi lo richiede. [illegible] non saranno in molti coloro che «rischieranno», tornando a casa, di [illegible] ritrovare il posto in ospedale, dopo mesi e mesi di attesa.

Così, la maggior parte, resterà a «scaldare» il letto d'ospedale, pesando, non certo per sua colpa, sul già deficitario bilancio del Servizio Sanitario Nazionale: una giornata media di degenza ospedaliera, infatti, costa all'assistenza pubblica 150 mila lire per paziente.

C'è comunque chi, nello stesso ospedale, nega che il blocco delle sale operatorie sia [illegible] e [illegible] che gli interventi si fanno ugualmente.

«Il problema, comunque, è un altro — osserva il professor *Giampaolo Zocche, primario di rianimazione* —. *Mi spiace dover [illegible] polemica, [illegible] posso capire che il governo non ami spendere tanti quattrini, investendoli in [illegible] non [illegible] tutto sicuro».*

[illegible] sarebbe?

«Sarebbe che l'Italia è lunga e non tutti [illegible] ospe[illegible] sono uguali. L'ideale sarebbe individuare grossi presidi ospedalieri, farne dei centri ordine, [illegible] per la ricerca, pretendere che vi lavorino [illegible] a tempo pieno e pagarli molto bene, proprio [illegible] viene in [illegible] altri Paesi. Tanto, ormai, è noto: chi lavora poco in ospedale, [illegible] muore certo di fame, [illegible] si applaude "fuori"».

E' difficile che si arrivi ad una riforma [illegible] genere?

«Probabilmente [illegible]. Almeno fino a quando a gestire la sanità saranno degli inesperti. Volete un esempio? In Francia, nel 1956, si fece la prima riforma sanitaria che resse, poi, le [illegible] dell'assistenza per [illegible] trent'anni. L'allora [illegible] della Sanità, però, [illegible] gli esperti che [illegible] organizzare il [illegible] sanitario chiamò anche [illegible] Cournand, premio Nobel '56 per la Medicina, che fu il vero e proprio ispiratore della riforma. Insomma, [illegible] si trattava, esattamente, di un funzionario [illegible] partito...».

d. dan.

Operazione dei CC

BATTUTI A TAPPETO [illegible] ARRESTI

Vasta operazione di prevenzione e controllo dei carabinieri, il 19 e 20 gennaio, in diverse città d'Italia.

I militari dei nuclei operativi, tra Torino, Genova, Roma e Palermo, hanno arrestato 86 persone, colte in flagranza di reato o ricercate da tempo. Altre 178 persone sono state denunciate a piede libero, 205 fermate per accertamenti e 76 proposte per l'applicazione di misure di sicurezza. Le automobili rubate recuperate e restituite ai legittimi proprietari sono 52, 200 i milioni [illegible] refurtiva sequestrata, oltre ad armi, munizioni e sostanze stupefacenti in quantità rilevante.

I servizi sono stati svolti con 225 posti di blocco sul territorio nazionale. Per quel che riguarda Torino, gli arresti in flagranza sono stati 11 e un latitante, ricercato da parecchi mesi, è [illegible] rete dei controlli.

Il servizio [illegible] «[illegible] amministrazione».

In [illegible] stanzino che [illegible] affaccia [illegible] cortile di corso Regina

S'ADDORMENTA FUMANDO, MUORE BRUCIATO

Il mozzicone della sigaretta ha incendiato il letto, poi è esplosa una tanica di benzina

[illegible] fabbricato, il letto dove è [illegible] bruciato Angelo Caravaggi (nel riquadro)

Un uomo di 41 anni è morto asfissiato e bruciato questa notte, alle 2,30, nello [illegible] in [illegible] cortile di [illegible] Margherita, che [illegible] acquistato [illegible] caria [illegible] arredamento sommario composto soprattutto [illegible] scaffali e da un pagliericcio.

Andrea Angelo Caravaggi, originario di Gargnano, in provincia di Brescia, ha vissuto fino al 1985 a Milano e si è poi trasferito a Torino. Qui aveva acquistato il microscopico deposito nel cortile di un edificio moderno, ad un isolato di distanza dal sottopassaggio di corso Regina.

Schivo, senza amicizie, con un carattere piuttosto collerico, il 24 aprile dell'anno scorso era stato denunciato per aver minacciato il custode dello stabile con una carabina. L'uomo, Antonino Orlando, di 58 anni, stava pulendo il cortile e forse aveva disturbato il riposo di Andrea Angelo Caravaggi. Questi se ne era lamentato ed in breve i due [illegible] passati agli insulti. Alla fine Caravaggi [illegible] nello stanzino ne era uscito imbracciando una carabina con [illegible] quale [illegible] minacciato [illegible] far [illegible] Orlando [illegible] fine alla discussione con un veloce rientro [illegible] portineria e tutto, per buona fortuna [illegible] entrambi i contendenti, [illegible] risolto con una denuncia per [illegible] quale Caravaggi [illegible] presto processato.

Ieri notte il dramma: l'uomo si è addormentato con la sigaretta tra le [illegible] e le coltle di uno [illegible] chie. Il [illegible] ha presto appiccato il fuoco al pagliericcio sul quale dormiva. E l'incendio successivamente è stato alimentato da una tanica di benzina che [illegible] imprudentemente appoggiata accanto [illegible] letto.

Lo stanzino in [illegible] ha una [illegible] porta e nessuna finestra. Un inquilino, insonne e [illegible] fiuto sensibile, ha sentito odore di bruciato: [illegible] finestra in cortile si è subito [illegible] fumo acre stava uscendo dalle fessure [illegible] la porta. Ha dato [illegible] i [illegible] del fuoco, arrivati rapidamente, hanno dovuto affrontare anche l'ostacolo della chiusura blindata dello sgabuzzino [illegible] cortile.

Caravaggi, quando è [illegible] abbattuta la [illegible] e spento l'incendio, è [illegible] vita. [illegible] morto tuttavia in ambulanza lungo il tragitto [illegible] il pronto soccorso dell'ospedale Maria Vittoria.

Sulla morte dell'uomo è stata aperta un'inchiesta [illegible] magistrato di [illegible] della Procura della Repubblica per accertarne le esatte cause e le circostanze.

Non è trascurabile ad esempio il particolare che l'uomo, che pure secondo gli inquilini della casa aveva un aspetto pulito e vestiva in modo distinto, vivesse in un locale assolutamente non abitabile, senza luci naturali e senza servizi igienici.

A proposito delle misure anti-Aids annunciate

I BARBIERI RASSICURANO: «FACCIAMO ATTENZIONE»

Riceviamo e pubblichiamo:

Tra [illegible] misure anti-Aids [illegible] nunciate dal Ministero, c'è la previsione di accorgimenti che potrebbero essere adottati, oltre che dagli odontoiatri e da altro personale sanitario, anche da parrucchieri ed estetisti nei trattamenti che espongono, sia pur minimamente, ai rischi dovuti ad eventuale trasmissione di contagi (tagli dovuti alle lamette nella barba, manicure e pedicure).

I provvedimenti annunciati però debbono essere intesi nel rispetto delle comuni norme igieniche, indipendentemente dal rischio di particolari minacce, come quella costituita dall'Aids. E' noto infatti che, per potere infettare, per esempio attraverso il taglio di un rasoio, occorrerebbero grosse quantità di sangue e contatti molto ripetuti.

Le precauzioni consigliate e necessarie, quindi, sono quelle che comunemente la categoria già osserva e che costituiscono la normale precauzione dalle infezioni.

E' a nostro parere necessario [illegible] di aggiungere allarme ad allarme, diffondendo [illegible] preoccupazioni e disagi tra i consumatori e nelle categorie interessate.

L'articolo pubblicato su «Stampa Sera» di martedì 20 gennaio sotto il titolo che campeggia in prima pagina «La paura-Aids, i barbieri nel vortice», contribuisce a diffondere un'immagine della realtà che a noi pare non verosimile.

Ad ogni buon conto, facciamo presente che la legge 1142/70 consente di autorizzare l'esercizio [illegible] attività [illegible] questione previo accertamento «dei requisiti sanitari relativi ai procedimenti [illegible] usati in dette "attività"».

Ciò che non fa venir meno l'utilità di altre [illegible] che la scrivente Organizzazione di categoria contribuirà a [illegible] per meglio informare, oltre che l'opinione pubblica, anche gli operatori interessati.

Vale però la pena di sottolineare che in questo settore agiscono, nella indifferenza degli organi preposti a esercitare i controlli, un gran numero di abusivi che, sfuggendo ad ogni controllo sanitario e professionale, non sono in grado di garantire l'idoneità e la sicurezza della prestazione resa e tantomeno di conformarsi al rigore di discipline di particolare tutela.

Si rivela quindi l'opportunità, da parte dei consumatori, di evitare le «prestazioni» di chi agisce al di fuori di ogni regola, mentre spetta ai Comuni insieme agli organi di vigilanza e controllo del Servizio Sanitario, ed in collaborazione con le Organizzazioni di categoria, di adottare incisive misure contro l'abusivismo.

Confidiamo, per l'importanza che la questione assume, nell'ospitalità che vorrete accordarci.

Salvatore Bonetti
Presidente Fisma
Elio Forte
Presidente Snac

Con Sinatti [illegible] Alberti

L'URSS DI GORBACIOV

«L'Urss di Gorbaciov: una speranza [illegible]» è il titolo del dibattito in programma domani sera alle 20 e 45 alla sala Emas di via [illegible] 34. All'incontro, organizzato dal Movimento popolare di Torino in collaborazione [illegible] Pier Giorgio Frassati, partecipano i giornalisti Inna Alberti e Piero Sinatti e [illegible] Chodakowski. Moderatore Sergio [illegible].

L'iniziativa [illegible] Mp e Centro [illegible] vuole aprire un dibattito e un confronto, nella nostra città, teso a comprendere la nuova ondata di liberalismo che sembra aver coinvolto anche l'Unione Sovietica: dalle riforme economiche alla liberazione di [illegible].

SI PAGA SALATO UN MARE DI GUAI

Martedì prossimo in Consiglio provinciale si parlerà di [illegible] dell'Ativa — la società che gestisce il sistema tangenziale torinese — a proposito dell'immenso ingorgo che bloccò [illegible] zione per ben 14 ore, nel corso della grande nevicata [illegible] scorsa settimana. Non è stata la mancanza di mezzi adatti — che ci sono — ma l'assenza di coordinamento, [illegible] previdenza, [illegible] tempestività negli interventi.

La società è sotto accusa, in tanti hanno chiesto le dimissioni del presidente Caretta, socialista, (dai missini ai comunisti). [illegible] tre nell'occasione ritorna l'argomento della liberalizzazione dell'uso del tracciato, un tema che fa discutere da anni senza che si sia ancora trovata una soluzione.

L'ente — una spa privata, con sede a Torino in corso Francia 17, di cui la Provincia di Torino è il maggiore azionista — a parole si è più volte dichiarato disposto a eliminare barriere e pedaggi «a patto che qualcuno paghi le spese della manutenzione e del personale». Ma fin'ora le barriere continuano ad esistere, i pedaggi si pagano, e la tangenziale continua ad essere un sistema viario che potrebbe togliere gran parte di traffico dalla viabilità ordinaria.

I pericoli aumentano tra fine gennaio ed aprile

VALANGHE E SLAVINE SULLE ALPI OGNI ANNO DECINE DI VITTIME

AOSTA — Fra fine gennaio ed inizio [illegible] aprile l'insidia maggiore in montagna è rappresentata da valanghe e slavine. E' il periodo delle nevicate più copiose caratterizzato, per il rialzo termico stagionale, da neve [illegible] nei punti più scoscesi della montagna, tende a precipitare a valle.

In Valle d'Aosta una valanga con più gran numero di vittime si ebbe il 25 gennaio 1493 a Valsavarenche, con 14 morti, poi al Money, sempre in Valsavarenche, 12 morti, il 22 gennaio 1858, ed ancora 23 morti al Col du Mont, a Valgrisenche, il 26 gennaio 1944, e 14 morti ad Eternon, sopra Etroubles, nella Valle del Gran S. Bernardo, il 2 gennaio 1706.

In epoca più recente, il 2 febbraio [illegible] valanghe investirono l'abitato di Valgrisenche cagionando [illegible] solo danni. Al [illegible] il 2 febbraio 1978 a Cervinia morirono quattro persone.

In Piemonte si ricorda la valanga caduta il 5 febbraio 1961 a Rochemolles, in Valle di Susa, con quattro morti e diciotto case distrutte, e [illegible] stesso giorno si ebbero quattro vittime al cantiere [illegible] tunnel del Gran S. Bernardo.

Nella vicina Savoia il 10 febbraio [illegible]70 vi furono trentanove morti e trentacinque feriti, sei morti a Tignes l'11 febbraio 1950, [illegible] ancora sei morti e quattro [illegible] al Villaggio Tour [illegible] Chamonix il 2 febbraio 1978.

Sulle Alpi elvetiche [illegible] i cinque morti e otto feriti per valanga nella Valle di Arolla il 30 marzo 1984, ed il successivo 19 aprile tre morti nella Valle del Dix.

In Valle d'Aosta le strade più colpite dalla caduta di valanghe [illegible] quelle di Valsavarenche, Valgrisenche, Rhêmes e Champorcher per un totale di 98.

Nel [illegible] la regione valdostana decise di creare il catasto delle valanghe, mantenendolo tuttora aggiornato, allo scopo di avere una visione completa della situazione.

Su apposita scheda sono riportate le notizie relative a ciascuna valanga: periodo di caduta, natura, materiale trasportato, caratteristiche del deposito, dimensioni. [illegible] vera e propria «carta d'identità» con indicato comprensorio, bacino, numero, denominazione locale, riferimento alla carta topografica, periodicità di caduta, zona di [illegible] di scorrimento di ar[illegible] e limiti estremi dell'azione indiretta («soffio»).

[illegible] quattordici comprensori in cui è suddivisa [illegible] Valle d'Aosta sono state censite 648 valanghe, di cui 469 (il 72,37%) annuali e 179 (il 27,63%) insolite.

Allo scopo di informare le [illegible] ed i turisti sulla [illegible] nivo-meteorologica sono [illegible] creati sedici centri di osservazione dove personale specializzato provvede quotidianamente [illegible] rilevare determinate notizie [illegible] trasmettere all'ufficio [illegible] per la redazione del bollettino delle valanghe. I rilevamenti [illegible] riferiti alla temperatura dell'aria, direzione e forza del vento, [illegible] cielo, presenza o [illegible] precipitazioni atmosferiche, altezza della [illegible] caduta [illegible] ultime ventiquattro ore ed altezza complessiva, temperatura della neve misurata dieci centimetri al di sotto della superficie del manto [illegible], caratteristiche dello strato superficiale di neve, attività delle [illegible] langhe.

Le notizie, elaborate, consentono di redigere il [illegible] neve i cui contenuti possono [illegible] conosciuti telefonando al numero (0165) 31.210.

[illegible] utenti delle strade potranno così [illegible] l'esistenza di interruzioni o di pericolosità nel transito e gli [illegible] sapere se possono ab[illegible] le piste [illegible] e controllate e praticare con sicurezza lo sci-alpinismo.

La [illegible] d'Aosta si avvale anche della collaborazione del IV Corpo d'armata alpino che sta elaborando apposite carte topografiche dove saranno indicate per ogni regione alpina le zone soggette alla caduta di valanghe e slavine. Carte militari che dovrebbero essere messe a disposizione anche dei civili, poste insomma in commercio. Secondo gli esperti, la difesa passiva ha una sua importanza soprattutto nelle zone abitate ed usualmente frequentate dall'uomo, ma la prevenzione assume sempre dimensioni di maggior rilievo.

Giuseppe Margot

BOLZANO MUORE ALPINISTA

BOLZANO — Una valanga ha ucciso ieri pomeriggio [illegible] del Catinaccio. La valanga è caduta nei pressi della Parete Rossa, a 2.800 metri di quota.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri e il soccorso alpino di Nova Levante con cani da valanga [illegible] dall'elicottero della Croce Bianca di Bolzano. La vittima è Dieter Rainer, di 23 anni, che stava compiendo una escursione.

Atteso l'arrivo di De Benedetti

OLIO SASSO POLEMICI I SINDACATI

IMPERIA — «E' un momento molto delicato e preferirei astenermi da qualsiasi [illegible] sulla vicenda. Comunque, è normale che un'azienda come la [illegible] che va molto bene sul mercato possa suscitare l'interesse di gruppi industriali di ben più vaste dimensioni. A decidere [illegible] cessione non sono io, né i dipendenti dell'azienda, [illegible] gli azionisti, [illegible] i membri della famiglia Novaro. Ad ogni modo, ad [illegible] trattative non ho partecipato».

Ugo Sistanni, amministratore delegato della «Sasso», interviene sulle indiscrezioni [illegible] cui Carlo De Benedetti, [illegible] dei maggiori finanzieri italiani (Olivetti, Buitoni), avrebbe offerto 30 miliardi per acquistare l'antico e prestigi[illegible] oleificio di Imperia. Che esi[illegible] lo aveva confermato, sia pure indirettamente, il dottor Giorgio Novaro, azionista di maggioranza della Spa. Ma, su questa storia, tutti, per ora, hanno timore di parlare.

La situazione non è chiara. I sindacati sono in allarme. La Cisl ha chiesto un incontro con i dirigenti della [illegible] all'Unione [illegible] per compiere una verifica. Spiega Franco Pullia, il segretario provinciale: «Siamo preoccupati. Chiederemo [illegible] perché l'azienda resti qui e perché i livelli occupazionali non siano ridotti, ma [illegible] incrementati. [illegible] poi, vorremmo conoscere i programmi futuri della Sasso».

La Cisl, insomma, non si oppone [illegible] cambio di proprietà dell'oleificio, [illegible] intende avere [illegible] spiegazioni. Aggiunge Pullia: «Se l'azienda, negli ultimi anni, ha superato la crisi ed ha avuto un rilancio, lo deve anche ai sacrifici compiuti dalle maestranze. Sono state perse di[illegible] decine [illegible] posti di lavoro, e molti altri dipendenti sono stati collocati in prepensionamento. E la difesa dell'occupazione è il problema che ci interessa di più».

Stefano Delfino

IN ALBERGO VENEZIANO USATO IL LASSATIVO PER PUNIRE I DIPENDENTI

VENEZIA — In un albergo veneziano, di Cannaregio, si sarebbe fatto uso di lassativo come deterrente disciplinare: lo affermano, in una denuncia presentata alla polizia, un'ex camerie[illegible] Alessandra Corò, 39 anni, e la figlia, Antonella [illegible] di 21, dipendente [illegible] presso lo [illegible] albergo. Secondo le [illegible] donne, ideatrice [illegible] «metodo correttivo» [illegible] la caposervizio dell'albergo.

La donna [illegible] ordi[illegible] ad Antonella Mallara, con [illegible] di licenziamento nel [illegible] non avesse eseguito le sue disposizioni, di aggiungere mezzo flacone di lassativo al cibo di un cameriere, già sofferente di stomaco. L'uomo dovette ricorrere ad un lungo periodo di malattia e fu poi licenziato. Il fatto — secondo la denuncia — si sarebbe ripetuto con altri dipendenti, per punirli o causarne l'allontanamento. Il fatto, comunque, è stato smentito dal titolare dell'albergo, mentre la caposervizio contestata figura, in questi giorni, in riposo.

Il 9 settembre '86 un commando uccise sei persone nel dehors di un bar

PER LA STRAGE DI PORTO EMPEDOCLE 9 ARRESTI NELLA ZONA DI AGRIGENTO

AGRIGENTO — (g. r.) *I presunti responsabili della strage di Porto Empedocle del 9 settembre 1986 sono stati arrestati all'alba in un'operazione congiunta di polizia e carabinieri coordinata dalla procura della Repubblica di Agrigento. Si tratta di nove persone di Porto Empedocle, tutte in odore di mafia che da stamane sono rinchiuse nel carcere giudiziario di San Vito.*

I nomi degli arrestati non sono ancora stati resi noti poiché [illegible] ha [illegible] il procuratore Spallitta, l'operazione è ancora in corso. Di preciso si sa solamente che cinque pregiudicati sono stati arrestati dai carabinieri del gruppo di Agrigento e quattro dalla Questura. Sono state inoltre compiute numerose perquisizioni in abitazioni di sospetti che hanno dato esito positivo. Tutti gli arrestati avrebbero preso parte in qualche modo alla strage di quella domenica pomeriggio quando un commando, armi in pugno, fece fuoco contro i tavoli del bar Albanese affollato di clienti.

[illegible] quell'occasione morirono sei persone tra cui i fratelli Giuseppe e Luigi [illegible] e Giovanni Mallia, tutti e tre già proposti nel [illegible] dai carabinieri, al soggiorno obbligato perché sospettati [illegible] mafia. Vittime innocenti dell'agguato mafioso furono invece il pensionato Salvatore Morreale di 67 anni, Alfonso Tuttolomondo di 52 anni ed il giovane Filippo Gebbia.

Da allora gli investigatori agrigentini hanno lavorato senza tregua riuscendo finalmente a bloccare i nove di questa mattina. Si tratta per lo più di giovani sulla trentina, da moltissimi anni noti al commissariato di p.s. di Porto Empedocle perché presunti appartenenti ai due clan mafiosi da anni in lotta fra di loro per il predominio delle attività criminali della cittadina e cioè i Grassonelli ed i Messina.

TENTA DI VIOLENTARE UNA NOVANTENNE LA PICCHIA E LA DERUBA

VERONA — Una novantenne è stata assalita e segregata per tre ore da un giovane che ha ripetutamente tentato di violentarla. L'incredibile episodio è accaduto a Bussolengo nell'abitazione di Giuseppina Giralli, classe 1896, ora ricoverata al reparto di chirurgia dell'ospedale con l'occhio sinistro completamente tumefatto e lividi viola dappertutto. Secondo il racconto dell'anziana donna, uno sconosciuto, penetrato nella sua camera da letto alle prime luci dell'alba, l'ha dapprima colpita con pugni e morsi in tutto il corpo e quindi all'ostinato rifiuto della donna alle sue proposte, il giovane ha costretto la Giralli a non muoversi dal letto per alcune ore poi si è impossessato di un libretto bancario con un accredito di sei milioni e si è dileguato.

«Stavo dormendo — ha raccontato la donna — saranno state le tre. Ad un tratto ho visto quell'individuo entrare nella stanza. Non molto alto, viso magro, ha cominciato subito a picchiarmi, mi ha buttato giù dal letto, poi mi è saltato addosso. Ho lottato a lungo mentre lui mi picchiava a sangue e mi mordeva ovunque. Ho sentito suonare le campane dell'Ave Maria e gli ho detto: la Madonna ti vede, villano, ti perdono lo stesso».

Giuseppina Giralli, che da anni vivene sola in una casa a due piani, ha dichiarato che, dimessa dall'ospedale, non vi tornerà più: meglio il ricovero. (Agi)

Catturato a Verbania per reati a Trapani

PROFESSORE «INSOSPETTABILE» O UN MAFIOSO DEGLI APPALTI?

VERBANIA — Sorpresa e sensazione a Verbania per l'arresto — l'accusa è di associazione per delinquere di stampo mafioso — del professor Giuseppe Manno, 50 anni, residente, con la moglie Tatiana, nella bellissima villa sul colle della [illegible] a Verbania, che un [illegible] e mezzo fa egli aveva acquistato (sembra per oltre 300 milioni) dal calciatore Cesarino Butti che l'aveva fatta costruire appena tre anni prima.

Conosciutissimo a Verbania e in tutta la zona come ti[illegible] corsi di [illegible] educazione [illegible] anche assunto [illegible] gestione, alla [illegible] inaugurazione avvenuta la [illegible] degl'impianti della nuovissima piscina comunale.

L'arresto ieri mattina alle 5, operato su mandato di cattura della questura di Trapani, è stato contemporaneo a quello, avvenuto in varie parti della penisola, di altre 15 persone, a Palermo, Ancona e Castellamare del Golfo

Giuseppe Manno

Stando agl'inquirenti, Giuseppe Manno risulterebbe intestatario di un patrimonio immobiliare (appartamenti in Verbania, al Mottarone, una villa in Turchia, ecc.) del [illegible] di «qualche miliardo».

Per tutti gli arrestati l'accusa parla di [illegible] per delinquere di [illegible] mafioso. Tra loro c'è anche Natale Rimi, figlio di un vecchio capomafia di Alcamo. Il blitz con i [illegible] arresti è stato condotto ieri mattina dalla polizia e vi hanno partecipato 400 agenti. L'istruttoria era cominciata qualche mese fa, quando furono notati alcuni mafiosi in cantieri edili di Castellamare del Golfo, nel corso di accertamenti, sarebbero emerse irregolarità nella concessione di mutui regionali per l'edilizia convenzionata.

Secondo le indagini compiute dalla squadra mobile di Trapani, coordinate dalla locale procura della Repubblica, un funzionario della Regione Sicilia, Antonio Bonaccorso (è stato arrestato a Palermo), [illegible] ottenere mutui agevolati per la [illegible] di alloggi proget[illegible] fratello, l'architetto Gilberto Bonaccorso, anche lui catturato ieri.

QUATTRO MORTI IN INCIDENTI STRADALI A VERONA E A LECCE

LECCE — Due agenti di custodia del carcere «San Francesco» di Lecce sono morti ed altri due giovani sono rimasti feriti in un incidente avvenuto ieri sera sulla superstrada Lecce-Maglie.

Le due vittime, Luigi Bello, [illegible] anni, [illegible] Cutrofiano (Lecce), e Domenico Pagliara, [illegible] anni, di Minervino, sempre [illegible] provincia di Lecce, [illegible] tornando a [illegible] dal lavoro [illegible] di una «Renault» che si [illegible] scontrata con una [illegible] Prisma», sulla cui [illegible] c'era Salvatore Donno, 23 anni di Scorrano.

Nella «Lancia» [illegible] anche Andrea [illegible] nisi, di 17 anni, anch'egli di Scorrano.

● VERONA — Due persone sono morte nel pomeriggio per uno scontro frontale avvenuto in località Bassona, sulla superstrada che unisce Pescantina a Dossobuono (Verona).

Nei pressi dello svincolo della statale «11» una «Volkswagen Golf» condotta da Giampaolo Rigo, [illegible] di San Pietro in Cariano (Verona) si è scontrata con una «Giulia» condotta da Lino Gastaldelli, 52 anni, di Verona. Gastaldelli, rimasto incastrato tra le [illegible], è morto all'istante; Rigo è morto durante il trasporto in ospedale.

NEBBIA E GELO IN PIEMONTE INCIDENTI SULLE AUTOSTRADE

ALESSANDRIA — (f. m.) Gelo e nebbia nella notte e nella mattinata di oggi sull'intera provincia di Alessandria, con difficoltà nella circolazione stradale e incidenti, purtroppo uno mortale.

Stamane la colonnina del mercurio è, in città, sui —6 gradi, più intenso il freddo in campagna che nella notte ha toccato punte di —10, —12 gradi. La nebbia è abbastanza fitta, la ridotta visibilità a cui si aggiunge in più punti il fondo stradale ghiacciato, rende pericolosa la circolazione; numerosi gli incidenti.

Il più grave è accaduto nella serata di ieri sulla «bretella» di Predosa, il tratto che collega l'Autotrafori all'Autostrada Milano-Serravalle-Genova. Un'auto è rimasta in panne in un tratto in salita ed in leggera curva, si è avuta una serie di tamponamenti, dovuti alla scarsa visibilità, un autotreno carico di banane si è rovesciato in una scarpata, altri automezzi sono stati coinvolti. L'autista del camion targato Milano è morto prima di raggiungere il più vicino ospedale. Anche due camionisti francesi sono rimasti feriti in modo non grave.

● ASTI — La nebbia è stamattina il pericolo maggiore per gli automobilisti. Sulle strade dell'intera provincia la visibilità è ridotta a pochi metri.

Particolarmente difficile è il traffico sulle autostrade e in direzione di Torino dove nel corso della mattinata lunghe code di vetture hanno affrontato il tragitto verso il capoluogo piemontese a velocità ridottissima.

La nebbia è comparsa stamattina anche su molte arterie del Cuneese, soprattutto nel Roero, nelle Langhe e nella parte confinante con la provincia di Torino.

● MILANO — L'autostrada Brescia-Cremona è stata riaperta ieri sera al traffico dopo essere stata chiusa per molte ore nel tratto tra Pontevico e Manerbio del Garda, in seguito a numerosi tamponamenti provocati dalla nebbia che grava molto fitta su tutta la pianura padana.

● PIACENZA — Stamattina Piacenza e la campagna circostante sono avvolte dalla nebbia. La polizia stradale indica una visibilità che oscilla tra i venti e trenta metri.

Una serie di incidenti sono avvenuti ieri soprattutto sulle autostrade attorno a Piacenza. Il più grave è accaduto nella zona di Fiorenzuola, carreggiata Sud dell'Autosole, che ha provocato la chiusura del tratto [illegible] autostrada. I feriti complessivamente sono 24 tutti ricoverati negli ospedali di Piacenza [illegible] due, i più gravi, in prognosi riservata che sono [illegible] trasportati nell'ospedale di Parma. Per il susseguirsi degli incidenti, altri [illegible] fuori dell'autostrada, le [illegible] in servizio in provincia [illegible] Piacenza sono risultate insufficienti tanto che è stato necessario richiederne altre fuori provincia.

● VENEZIA — L'autostrada Venezia-Milano è stata chiusa al traffico ieri per una serie di tamponamenti causati dalla nebbia, avvenuti nel tratto tra Vicenza Ovest e Montebello (Vicenza). I feriti sono numerosi, ma in modo non grave. Nella zona — e in tutto il basso Veneto — la visibilità è limitata a venti-quaranta metri.

1987, la [illegible] realtà finanziaria italiana esige strumenti solidi e innovativi per proteggere la fiducia dei risparmiatori.

Agos saluta l'anno dell'organizzazione e del consolidamento finanziario.

Il mercato finanziario si è diversificato e le proposte si sono moltipli-[illegible] ponendo problemi non solo di scelta [illegible] anche di gestione dei risparmi.

Questo nuovo scenario rende necessario lo sviluppo di un sistema di servizi collegati e in grado di dialogare attivamente [illegible] i risparmiatori: un Network Finanziario, il primo.

Un Network che fornisca una consulenza completa su prodotti e servizi finanziari. Un Network che moltiplichi e selezioni le opportunità, che si distingua per la chiarezza dell'offerta e la presenza costante nella gestione. Una struttura operativa diffusa capillarmente nel Paese, che con i suoi uomini e le [illegible] tecnologie garantisca una consulenza globale nelle diverse aree di attività. Questo Network Finanziario – il primo Network Finanziario italiano – ha un nome: Agos.

Un nome non generico, quasi un nome di persona, per dire chiaramente che ogni servizio, che ogni prodotto, che ogni consiglio finanziario deve essere il frutto di una grande esperienza al totale esclusivo servizio personale del risparmiatore.

Cresce nel mondo il timore di agguati terroristici

BASI AMERICANE IN ALLARME

Precipitoso esodo dei tedeschi da Beirut

WASHINGTON — Le basi militari sparse nel mondo sono state invitate a rafforzare i loro dispositivi di sicurezza nell'eventualità di futuri attacchi «terroristici». L'ordinanza - diramata dai servizi segreti del Pentagono in data 17 gennaio è collegata all'arresto di Mohammed Ali Hamadi, il cittadino libanese bloccato quattro giorni prima dalla polizia tedesca all'aeroporto di Francoforte perché ritenuto direttamente coinvolto nel dirottamento del volo 847 della «Twa» Atene-Roma e nell'assassinio del sommozzatore della marina americana Robert Stethem. Il militare venne ucciso durante la sosta a Beirut.

Proprio ieri il governo degli Stati Uniti, tramite il Dipartimento di Stato, ha chiesto a Bonn l'estradizione di Hamadi e questo spiega il motivo che ha indotto il Pentagono a rafforzare i dispositivi di sicurezza nelle sue basi all'estero. *«Si ritiene che possa esserci una rappresaglia terroristica contro gli Stati Uniti soprattutto se questo individuo verrà estradato dalla Germania Federale a Washington»*, ha spiegato una fonte autorevole.

L'ordinanza emessa dalla *«Defence intelligence agency»* consiglia a tutti di aumentare la sorveglianza e rafforzare i dispositivi di sicurezza.

Sebbene al Dipartimento di Stato non lo dicano esplicitamente si ritiene che lo stato di allerta riguardi anche le ambasciate americane nel mondo.

Di terrorismo ha parlato ieri a Washington nel corso del simposio sul tema sponsorizzato dalla *«Time inc»* il segretario alla Difesa americano Caspar Weinberger. Secondo il numero uno del Pentagono, una strategia antiterrorismo efficace deve comprendere una vasta gamma di opzioni, inclusa, come estrema risorsa, quella militare.

«La rappresaglia da sola non fermerà il terrorismo ma inserita in una più ampia strategia potrà essere uno strumento quanto mai efficace per far sì che i costi che i terroristi e gli Stati che li appoggiano dovranno pagare, siano di gran lunga superiori ai ricavi» ha affermato Weinberger. Tra i Paesi che appoggiano il terrorismo, Weinberger ha citato l'Unione Sovietica, la Bulgaria, la Repubblica democratica tedesca, Cuba, Siria, Libia ed Iran.

Dopo l'arresto del libanese a Francoforte, sono stati rafforzati i dispositivi di sicurezza

BEIRUT — Circa duecento cittadini tedesco-occidentali, protetti da miliziani, hanno abbandonato in blocco la scorsa notte Beirut-Ovest e hanno raggiunto il settore cristiano della capitale libanese. L'esodo — che segue quelli effettuati l'anno scorso dagli inglesi e dagli americani — è stato deciso dopo che negli ultimi giorni due tedesco-occidentali sono stati rapiti nel settore musulmano della capitale.

Fino a stamane, nessuna organizzazione clandestina ha rivendicato i sequestri di Rudolf Cordes, rapito sabato scorso, e di Alfred Schmidt, «scomparso» martedì.

I due rapimenti rappresentano una evidente risposta dei terroristi libanesi all'arresto, avvenuto la scorsa settimana, di un libanese, Mohammed Ali Hamadi, a Francoforte. Hamadi, sorpreso con dell'esplosivo nella città tedesca, sarebbe un estremista sciita che nel giugno di due anni fa ebbe parte nel clamoroso dirottamento di un *«Boeing»* della *«Twa»*.

Immediata ripercussione a livello politico: la guerriglia sospende le trattative di pace

POLIZIA SPARA SULLA FOLLA A MANILA: 9 MORTI

Caricati migliaia di contadini che manifestavano per la riforma agraria

MANILA — I «marine» dell'esercito filippino hanno aperto il fuoco su diverse migliaia di contadini che tentavano di raggiungere in corteo Palazzo Malacanang, residenza ufficiale del presidente Corazon Aquino. Nove manifestanti sono rimasti uccisi. Funzionari di quattro ospedali vicini al palazzo, nel centro di Manila, hanno precisato che molti feriti sono in gravi condizioni e che il bilancio dei morti potrebbe salire.

La protesta, sfociata nel sangue, era stata organizzata dal «movimento contadino delle Filippine» per indurre il governo ad attuare la annunciata riforma fondiaria ed in particolare a distribuire agli agricoltori le terre sequestrate ai latifondisti del passato regime di Marcos.

I drammatici avvenimenti di oggi hanno avuto una prima ed immediata ripercussione a livello politico. Il governo ed i rappresentanti della guerriglia comunista hanno deciso di sospendere a tempo indeterminato le trattative di pace. Satur Ocampo, capo della delegazione dei guerriglieri, ha comunque spiegato che la decisione è stata presa in seguito alle minacce di morte rivolte ai negoziatori e non già per quanto avvenuto stamane a Manila.

Corazon Aquino

Drammatica la sequenza degli avvenimenti di stamattina. Quando i soldati hanno cominciato a sparare i manifestanti sono stati presi dal panico. Migliaia di persone, fuggite nelle strade adiacenti, sono state inseguite da jeep della polizia dalle quali venivano sparati gas lacrimogeni. Il capo della polizia di Manila, Alredo Lim ha ordinato che l'area intorno al palazzo sia liberata da tutti i dimostranti.

Contrastanti le versioni fornite sul momento culminante degli scontri da polizia e manifestanti. Poliziotti presenti sul posto hanno detto che l'ordine di sparare è stato dato solo dopo che alcuni colpi erano partiti dalla folla che premeva e spingeva contro una barriera formata da 500 agenti, predisposta per impedire alla folla di accedere al ponte Mendola che porta al palazzo di Malacanang.

Secondo testimoni, invece, i primi colpi di arma da fuoco sono partiti da una postazione dei «marine» che si trovava dietro agli agenti.

I dimostranti avevano cominciato la loro marcia di protesta dal ministero per la Riforma Agraria.

Si tratta del più grave episodio di violenza a Manila da quando Corazon Aquino ha preso le redini dello governo il 25 febbraio 1986.

Proprio stamane, nelle ore precedenti gli scontri tra i contadini e le forze dell'ordine, il capo di stato maggiore delle Forze Armate, generale Fidel Ramos ha definito precaria la situazione del Paese per quanto concerne la sicurezza, accusando il governo di non essere ancora riuscito a raggiungere quell'unione nazionale promessa a parole. «Dobbiamo renderci conto che la situazione della sicurezza rimane precaria. E se è pur vero che i governanti hanno dimostrato di essere sinceri nell'auspicare l'unità nazionale, è anche vero che non abbiamo ottenuto molto» ha affermato Ramos denunciando la «apatia» di numerosi settori del governo e dell'economia. I contadini che si riconoscono nel movimento guidato da Jaime Tadeo vogliono che il governo di Corazon Aquino acceleri i tempi della preannunciata riforma fondiaria e proceda alla distribuzione delle terre sequestrate ai grandi latifondisti del passato regime.

Bassora resiste

RAID AEREI DI BAGDAD SULL'IRAN

NICOSIA (Cipro) — I caccia dell'aeronautica militare irachena, riferisce radio Bagdad, hanno compiuto prima dell'alba nuove incursioni sulle città iraniane colpendo Tabriz, a Nord; Isfahan, a Sud; Desful e Broujerd ad Ovest. E' stata nuovamente attaccata Qom, la città santa dell'Iran.

Secondo quanto riferisce la agenzia di stampa iraniana «Irna», i bombardamenti effettuati ieri dai caccia di Saddam Hussein sulla città hanno provocato tra i civili un migliaio di feriti. Qom dista da Teheran cento chilometri. Nel dare notizia degli effetti dell'incursione irachena su Qom, la «Irna» ricorda al regime iracheno che la «guerra continuerà sino alla vittoria» e che la Repubblica islamica è decisa a «schiacciare il nemico per vendicare l'uccisione dei civili iraniani». E' una indiretta risposta al presidente iracheno che dai microfoni di radio Bagdad ha nuovamente auspicato una soluzione negoziata della guerra.

Situazione di stallo nel fronte meridionale. La popolazione civile continua a fuggire da Bassora minacciata dall'avanzata delle truppe iraniane. L'esodo, riferiscono fonti americane, si svolge peraltro in maniera ordinata. La gente utilizza in maggior parte auto o camion e non ci sono episodi che denotino panico tra la gente.

A Washington fonti autorevoli continuano ad escludere che la seconda città per importanza dell'Iraq sia sul punto di cadere e negano che l'esercito iraniano sia riuscito a raggiungere le linee di difesa nemiche. Sono invece più propensi a credere ad infiltrazioni effettuate dagli iraniani attraverso le postazioni irachene lungo lo Shatt el Arab, il fiume che segna il confine tra i due Paesi.

Secondo Phyllis Oakley, portavoce del Dipartimento di Stato, gli iraniani stanno cercando di lasciare la testa di ponte costituita nella zona del Lago dei Pesci per puntare decisamente su Bassora. «Gli iracheni sono comunque riusciti a contenere queste iniziative; tuttavia alcune unità di fanteria iraniane a Sud di questa zona sono riuscite ad avanzare verso Ovest, avanzando leggermente in direzione di Bassora» ha affermato la Oakley secondo cui gli iracheni hanno mezzi per poter difendere il loro territorio.

Esperti militari si interrogano, intanto, su cosa significherebbe l'eventuale caduta di Bassora. Il generale Yehoshua Saguy, ex capo dei servizi segreti militari israeliani, ritiene che la presa di Bassora potrebbe determinare la fine del regime del presidente Saddam Hussein e spianare la strada ad una soluzione negoziata della guerra del Golfo.

«La caduta di Bassora potrebbe dare il colpo definitivo al governo di Bagdad e portare alla sostituzione del presidente Saddam Hussein. Se Hussein dovesse scomparire, perché sostituito o ucciso, ci sarebbero le premesse per un'intesa con l'Iran», ha affermato Saguy, il quale concorda peraltro con gli esperti americani secondo cui la conquista di Bassora si presenta per le truppe di Teheran difficile.

«Gli iraniani sanno benissimo che una volta che essi supereranno gli ostacoli costituiti dall'acqua dovranno percorrere quindici chilometri di territorio asciutto dove emergerebbero gli obiettivi vantaggi dell'esercito iracheno» ha spiegato il professor Yoseph Alphur, docente presso l'istituto di studi strategici della Università di Tel Aviv.

FALKLAND, FUTURO INCERTO

Londra spende 300 miliardi l'anno per l'arcipelago

PESCA «PROTETTA», SI TEMONO INCIDENTI

PORT STANLEY — Londra spende vari milioni di sterline per proteggere le Isole Falkland, sotto il suo governo, da futuri attacchi. Ma gli abitanti si preoccupano più che mai per il loro futuro a lungo termine. Il governo di Margaret Thatcher ripete: *«Difendiamo il diritto degli isolani di decidere del proprio futuro»*. Ma il problema di fondo resta: quale futuro aspetta i 19 mila abitanti, visto lo stallo diplomatico fra Gran Bretagna e Argentina?

Da febbraio entra in vigore la zona, unilateralmente dichiarata, per la conservazione della pesca. Alcuni isolani temono che Buenos Aires (rivendica l'arcipelago dal 1833, e chiama queste isole Las Malvinas) provochi qualche incidente per mettere alla prova la volontà britannica. Dopo la breve quanto sanguinosa guerra del 1982, le truppe britanniche costrinsero alla fuga le forze argentine di occupazione. Il Regno Unito da allora ha speso circa 450 milioni di sterline (quasi mille miliardi di lire italiane) per costruire un ampio campo d'aviazione e un complesso di caserme a Mount Pleasant, 80 chilometri ad Ovest di Port Stanley.

Le stime, non ufficiali, calcolano in 4,5 miliardi di sterline (oltre 10 mila miliardi di lire italiane) il costo per la riconquista delle isole dopo 10 settimane di occupazione argentina, incluso il rimpiazzamento delle navi da guerra e del materiale perso in battaglia. La difesa dell'arcipelago costa circa 140 milioni di sterline l'anno, oltre 300 miliardi di lire italiane, circa come una fregata nuova ogni 12 mesi.

Questa cifra riflette solo i costi operativi; quelli per la costruzione di Mount Pleasant vengono contabilizzati diluiti su una serie di anni a venire. I costi operativi includono il mantenimento in allerta permanente di quattro caccia Phantom, di circa duemila soldati e di una fregata della Royal Navy sempre di stanza. La Gran Bretagna ha speso circa 2,5 milioni di sterline (oltre quattro miliardi italiani) per ogni isolano, pur di conservare questa società senza pari, di isole senza strade, di allevamenti di pecore. Dista 8 mila miglia da Londra, è al largo delle coste sudamericane.

A parte l'aspetto costi, preoccupano sia la permanente rottura Londra-Buenos Aires, e il pratico isolamento della Gran Bretagna alle Nazioni Unite sul problema. La Thatcher ha ribadito la fermezza del governo conservatore: *«Manterremo il controllo; rispetteremo il desiderio degli isolani. Respingiamo le domande argentine di colloqui sulla sovranità»*. Gli isolani vogliono restare britannici. Lo conferma un giro in auto sia per la capitale che tra le campagne; da ogni insediamento e da ogni casa sventola la bandiera, la Union Jack. Ma i kelper (così vengono chiamati) hanno paura: i soldati britannici da 4000 sono scesi a 2000 *«segnale che Buenos Aires sbagliando potrebbe vedere come indebolimento della fermezza britannica»*.

Gli isolani vogliono restare britannici e temono un bis dell'invasione dell'82. Le Nazioni Unite e gli alleati premono su Londra. Ma la Thatcher non intende discutere con l'Argentina il problema della sovranità

I laboristi si dicono disposti a parlarne *«sempre tenendo presente la volontà dei residenti, di restare colonia britannica»*. L'amministrazione Thatcher è molto più ferma: sulla sovranità non si discute. Il governo del presidente Raul Alfonsin ripete: vogliamo risolvere il problema per via diplomatica. Ma gli isolani temono un bis dell'82, dell'arrivo di migliaia di soldati argentini che presero il sopravvento su 800 marines britannici.

Oltre alle Nazioni Unite, anche gli alleati premono su Londra perché prenda qualche iniziativa. Questa settimana è atteso a Londra Philip Habib, inviato speciale di Washington, incaricato di tentar di persuadere la signora di ferro ad ammorbidire il suo atteggiamento. Londra, dicono funzionari britannici, continuerà a resistere a ogni proposta di discussione sulla sovranità.

La zona per la conservazione della pesca entra in vigore il 1° febbraio. Copre le acque fino a 150 miglia dalla costa delle Falkland. Per potervi pescare occorrerà la licenza: dovrebbero esserne rilasciate 250. I funzionari britannici sottolineano: *«Non ci aspettiamo alcun problema»*. Diverso il parere di tanti isolani, che ricordano: lo scorso ottobre Dante Caputo, ministro argentino degli Esteri, ha detto: *«Quella zona serve per creare incidenti armati»*. Sull'arcipelago autorevoli funzionari britannici pubblicamente dicono: *«I militari non avranno un ruolo preminente; il pattugliamento della zona spetterà ad aerei e navi civili»*.

Pubblicamente. Ma in privato gli stessi funzionari ammettono: regolarmente dovranno darsi un gran daffare le fregate britanniche, e gli aerei ricognitori. La vita qui pare incerta anche dal punto di vista economico. Il Fidc (Falkland Islands Development Council, che incanala agli isolani gli aiuti finanziari da Londra), ha pubblicato rapporti. Chiedono un'economia con più ampie basi, che non conti più troppo, come in passato, sulla pastorizia. Sta prendendo forma un pur esile turismo. Vari gruppetti, di otto o dieci visitatori, vogliono vedere o i campi di battaglia, o flora e fauna delle isole: interessanti, varie e spesso rare. Ma gli operatori turistici devono sgobbar sodo per convincere i viaggiatori a fare il volo: 20 ore su un jet Tristar della British Air Force.

E' andato a rotoli il tentativo di trasformare in fertilizzanti le alghe marine (kelp, da cui il nome kelper degli isolani). Nel 1986 ha chiuso i battenti l'unica distilleria dell'arcipelago: troppo scarsa era la richiesta della sua birra, *«Penguin Ales»*. Isolani e soldati continuavano a preferire quella importata dalla Gran Bretagna. Prima dell'invasione del 1982, le Falkland andavano integrandosi economicamente e fisicamente con l'Argentina, che dista «solo» 600 miglia di volo. Ma la decisione della giunta militare di invaderle ha stroncato quell'avvicinamento. Cinque anni dopo il futuro è incerto più che mai.

Nuove epurazioni

CINA: DECAPITATO IL VERTICE DELL'ACCADEMIA DELLE SCIENZE

PECHINO — Lu Jaixi e Yang Dongcheng, rispettivamente presidente e vicepresidente della prestigiosa Accademia delle Scienze della Repubblica Popolare Cinese, sono stati rimossi dai rispettivi incarichi.

Dopo l'allontanamento del Hu Yaobang dalla segreteria generale del partito comunista cinese; del rettore e vicerettore del «Politecnico» di Hefei, siamo di fronte ad un altro durissimo provvedimento attuato dal regime nei confronti di quanti hanno simpatizzato o sposato la causa della contestazione studentesca. L'Accademia cinese delle Scienze rappresenta un centinaio di istituti in cui operano oltre trentamila scienziati. L'averne decapitato con un colpo solo il «vertice» è indubbiamente un fatto di una enorme rilevanza politica.

La settimana scorsa, dopo la defenestrazione di Hu, erano stati ventilati altri provvedimenti contro l'ala cosiddetta «liberal-borghese» del partito. Le accuse mosse a questi esponenti è di aver abbandonato i cardini sui quali si fonda il potere comunista in Cina e aver cercato di spingere il Paese verso un modello di tipo occidentale.

C'è un «enigma mariano», come lo ebbe a definire Silvio Pellico, che affascina e incuriosisce. Si tratta del mistero delle «Madonne nere», molto venerate in alcuni celebri santuari del Piemonte, a Oropa, ad esempio, oppure a Crea. Gli studiosi si sono arrovellati intorno al possibile significato di questo colore. Le soluzioni prospettate sono molte. Luigi Cibrario, scrivendo di santuari torinesi e di Madonne che in città e nel circondario già richiamavano i fedeli del tempo, lasciò scritto che «talune sono anche di color nero, proprio come quello dei negri, che tale fu del resto il colore del terzo re mago», quasi che volesse sottolineare l'universalità mariana che abbraccia tutti i continenti

Itinerari «magici» e leggende del Piemonte / 10

OROPA, QUELLA MADONNA NERA ARRIVO' DALLA PALESTINA

A circa 1200 metri sul livello del mare, ai piedi delle montagne che separano il Biellese dalla Valle d'Aosta, sorge uno dei luoghi di culto popolare tra i più significativi del Piemonte: il Sacro Monte di Oropa.

Intorno all'origine etimologica di questa località esistono diverse tesi; la maggioranza degli studiosi pensa che l'antico nome «Oropa», dovrebbe essere composto da Or (monte, margine) e da Epa, o Epona, (cavalla): l'allusione è forse riferita al torrente, spesso impetuosamente lanciato a valle.

Come è accaduto in altre località, in seguito divenute sedi per vasti complessi architettonici religiosi, anche il colle di Oropa fu, secondo la tradizione, luogo di pellegrinaggi e di adorazione già nel passato remoto. Infatti, si narra che Sant'Eusebio, in questa ed altre aree prealpine, costruì intorno al IV secolo d. C. un modesto sacello in cui collocò una statua della Madonna, nnocrevolmente portata in Piemonte dal lontano Oriente.

Nei secoli successivi, come è noto, intorno alla primitiva costruzione si andò concretizzando un più ambizioso progetto architettonico, che negli anni trovò una propria dimensione nel vasto Sacro Monte, meta ogni anno di migliaia di pellegrini. Le «Novelle Gerusalemme» (così erano anche chiamati i Sacri Monti), avevano lo scopo di riportare in Occidente la vita e la passione di Cristo attraverso una ricostruzione in cui scenografia, scultura e pittura costituivano una dimensione evocativa per la storia terrena del Figlio di Dio.

Costruiti quasi sempre intorno ad un colle, i Sacri Monti sono strutturati in modo da proporre un percorso segnato da un numero variabile di cappelle, in cui ritroviamo la rappresentazioni dei singoli episodi della cristologia oppure la storia di un certo santo.

C'è in queste testimonianze la dimostrazione concreta di una poetica tutta accentrata su un intento celebrativo, che basava le proprie istanze su un linguaggio artistico forte di una segnica particolarmente coinvolgente che certo, specialmente alle origini, aveva il potere di colpire e di attirare i fedeli.

Costruiti ed ampliati o modificati tra il XVI e il XIX secolo, i Sacri Monti possono vantare un antichissimo progenitore nella chiesa di Santo Stefano a Bologna: un tempio trasformato, nell'VIII secolo, in «Nuova Gerusalemme» e realizzato con un gruppo di cappelle, che avevano la funzione di ricordare ai fedeli i principali luoghi santi della Palestina.

Il punto sul quale in questa sede ci pare interessante soffermarci, riguarda la statua della Madonna Nera. Intorno a questa testimonianza la leggenda ha avuto modo di instaurarsi, proponendo un panorama dove le verità del Cristianesimo e le reminiscenze della magia pagana convivono saldamente. Abbiamo visto che il fondatore del culto nella zona di Oropa, fu Sant'Eusebio, il vescovo di Vercelli. Nel IV secolo il santo fece della città piemontese una vera roccaforte della fede cattolica contro le istanze dell'eresia ariana. Il nome Eusebio è di origine greca, il suo significato equivale a colui che onora gli dei, ed è corrispondente al latino Pio. Infatti l'imperatore Antonino, soprannominato Pio in Occidente, nelle regioni orientali dell'impero era chiamato Eusèbes.

Sardo di origine, Eusebio giunse a Roma e dalla città eterna fu inviato a Vercelli dove in breve tempo riuscì a sradicare i culti dedicati a Vesta e a sostituirli con la fede cristiana. Quando, con l'imperatore Costanzo, l'arianesimo prese il sopravvento, Eusebio fu condannato all'esilio in Palestina.

Dopo sei anni di prigionia a Scitopoli il santo ritornò alla propria diocesi, grazie alla restaurazione dell'imperatore Giuliano. Prima di morire si impegnò a diffondere le verità di un rito chiamato eusebiano e destinato a mantenere la propria autonomia liturgica fino al XVI secolo.

Dal suo esilio in Terra Santa, Sant'Eusebio portò tre statue della Madonna Nera: la prima dovrebbe essere quella di Cagliari, città del santo, la seconda quella di Crea, nel Monferrato, e la terza sarebbe invece stata portata ad Oropa, dove ancora è esposta.

La statua considerata dotata di sorprendenti poteri, secondo una tradizione abbastanza diffusa, sarebbe stata scolpita dall'evangelista Luca: ma si tratta certamente di un'ipotesi che per quanto ricca di solida fede, non può essere considerata totalmente credibile, se ci riferiamo allo stile e all'attuale stato di conservazione.

Già nei primi anni del XVII secolo il vescovo di Vercelli, Giovanni Stefano Ferrero, nella sua «Vita di Sant'Eusebio», affermava che sull'«immagine liturgica di cui i vicini popoli credono autore S. Luca Evangelista (...) noi non osiamo dare per certo (...) perché nessun'altra testimonianza di sì grande cosa altrimenti ci soccorre»; con maggiore senso critico, nel XIX secolo, l'Armellini, nelle sue «Lezioni di archeologia cristiana», ricordava «le più antiche immagini (di Maria, n.d.r.) sono attribuite a San Luca forse perché questo evangelista ne somministra limpido il concetto».

Nonostante le molteplici diatribe sorte intorno alla statua, nessuno è ancora riuscito a risalire con una buona precisione cronologica all'origine di questa miracolosa opera.

Ma perché la statua è nera? Alcuni teologi hanno avanzato l'ipotesi che la caratteristica cromatica sia da attribuire ad una sorta di pudore dei primi artisti cristiani, consapevoli dell'impossibilità di presentare la Vergine con il volto di una creatura ordinaria. Una situazione analoga la ritroviamo nell'iconografia del Cristo crocifisso, che negli affreschi dei primi anni del Cristianesimo era dipinto vestito.

Ma non mancano altri riferimenti alla Vergine Nera anche nella letteratura sacra: nel Cantico dei Cantici si legge: «*Non vogliate stupirvi ch'io sia scura, perché così m'ha scolorito il sole. Sono nera, ma bella tra le figlie di Gerusalemme...*».

Ovviamente le misteriose origini della statua di Oropa, hanno fatto sì che il culto mariano trovasse tra il popolo un ulteriore impulso, poiché basato su una fede spesso intessuta di riferimenti con un universo dove le reminiscenze delle credenze pagane non sono totalmente assopite. La statua con i suoi poteri taumaturgici, che riflettono le miracolose facoltà di molte altre opere analoghe sparse in tante località meta di pellegrinaggi, presenta alcune caratteristiche fisiche interpretate dalla fede popolare come una chiara conseguenza dell'origine divina dell'opera. Il primo fatto sorprendente fu segnalato dal vescovo Ferrero, che, nel 1609, ricorda come l'antichissimo simulacro si fosse mantenuto integro e «non presentasse alcun principio di tarlo o di logoramento».

Inoltre il piede destro della Vergine non ha subito la minima abrasione, malgrado l'usanza di toccarlo con rosari e altri oggetti destinati agli ammalati. Si dice anche che sul volto di Maria e di Gesù Bambino non si fermi mai la polvere...

Queste singolarità della statua, se riportate su un piano dominato dalla sola razionalità, dimostrano comunque di non essere mere esaltazioni della narrazione popolare, ma evidenti caratteristiche a cui spesso non si riesce a trovare un'interpretazione oggettiva. Molte testimonianze si «caricano» così di energie amplificatesi nel corso dei secoli, fino ad assumere un carattere dominante a cui le genti si rivolgono con rinnovata fede.

E' una fede che rivela connessioni con un passato legato all'universo semplice del popolo, costantemente alla ricerca di una possibilità superiore a cui affidare le proprie istanze, attraverso la mediazione di un simbolo dove fossero chiaramente incarnati i poteri divini.

Nelle cappelle sparse in molte aree rurali, nelle processioni, negli ex-voto e nelle Madonne Nere, presenti spesso sulle vie dei grandi pellegrinaggi medievali, ritroviamo testimonianze che sono alla base dell'*humus* sul quale si è formato il concetto di sacro e si è consolidato il rapporto con la religione di molti uomini moderni.

Ripercorrere i luoghi della religiosità popolare come Oropa, dove le genti hanno saputo tradurre in metafora gli avvenimenti di un passato spesso molto lontano, è un po' come rivedere la nostra formazione culturale, rintracciare i motivi che nel tempo hanno saputo offrirci un'integrazione tra cielo e terra, tra spiritualità e quotidiana sopravvivenza.

Scopriamo quindi che la preistorica dea-madre lentamente si è trasformata in Vergine Santa, il circolo di pietre ha ceduto il proprio territorio alle tante cappelle e piloni votivi posti sulle strade per proteggere le fragili creature umane sempre alla ricerca di un mezzo per poter parlare con il loro Dio. In questo contesto, le Madonne Nere, con i loro miracolosi tentativi di alleviare le sofferenze umane, sono probabilmente l'anello di congiunzione tra un mondo ormai definitivamente perduto e una realtà religiosa che, ancora oggi, narra un mistero dove la vita di tutti i giorni e la potenza del soprannaturale si uniscono in una sola dimensione.

Massimo Centini

Qui sotto, alcune cappelle del Sacro Monte di Oropa. A destra la famosa «Madonna nera». In centro pagina: la venerata immagine in una incisione del XVII secolo. In alto, sopra il titolo: il santuario in una stampa del Seicento

Lotto

TORINO HA PERSO IL GIOVANE CAPOLISTA (7 A QUOTA 59)

Altre gioie per i giocatori del ritardo: è subito uscito il nuovo capolista di Torino (7 che era a una quota bassa: 59 assenze) ed è comparso il secondo di Firenze, 69, a quota 59. Nessuna variazione in testa alla graduatoria, con 62 di Genova a 103 settimane d'assenza, seguito da 26 di Palermo, a quota 98, e 87 di Cagliari, a 97. Hanno ripetuto l'uscita: 34 a Firenze, 5 a Genova (3ª volta consecutiva), 70 a Milano.

Per le combinazioni segnaliamo terno di Gemelli a Bari (55-88-11), dove già l'ambo aveva un record di 65 settimane, quaterno nelle Figure a Palermo (19-41-68-59) e terno nelle Cadenze a Cagliari (73-23-83).

NUMERI IN MAGGIOR RITARDO

BARI	16	46	63	41	79	82	89	38	19	10
	77	53	51	53	52	47	47	46	44	43
CAGLIARI	87	27	17	7	1	6	51	9	60	44
	97	94	82	68	78	63	59	56	46	44
FIRENZE	9	38	11	5	81	43	62	17	89	33
	92	62	47	42	41	37	36	34	33	32
GENOVA	62	72	58	60	71	46	15	81	9	88
	103	70	66	67	64	59	58	52	51	51
MILANO	83	57	61	24	26	50	48	86	28	72
	80	73	70	62	51	50	46	46	44	43
NAPOLI	77	88	38	75	8	4	11	20	68	19
	65	64	60	57	49	40	40	39	38	37
PALERMO	26	12	16	68	69	4	70	29	37	83
	98	58	56	54	49	46	46	42	41	37
ROMA	31	80	56	86	7	81	9	8	19	33
	62	54	56	48	45	34	33	31	30	30
TORINO	2	47	18	31	19	71	70	13	37	28
	59	58	56	56	52	51	51	50	46	46
VENEZIA	27	38	59	56	34	23	67	31	61	79
	65	63	57	53	49	48	46	48	48	44

In nero è indicato il numero, in chiaro le settimane di assenza

RITARDI NEL DARE L'AMBO PER LE VARIE COMBINAZIONI

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
GEMELLI	—	29	23	5	26	33	9	10	1	17
VERTIBILI	25	7	9	23	13	10	3	9	3	19
CADENZE	7	7	5	4	3	3	4	1	8	9
	49	34	23	18	37	25	45	28	34	47
FIGURE	8	8	8	1	1	1	8	5	1	2
	18	22	33	45	20	33	18	26	17	12
DECINE	4	8	8	4	4	3	8	1	2	3
	18	91	23	32	18	82	20	26	24	41

In nero è indicata la cifra, in chiaro le settimane d'assenza.

LA NEVE CI REGALA UN TERNO SECCO?

La nevicata abbondante che nei giorni scorsi ha suscitato tanti problemi alla città ponendo tutti in emergenza, ha stimolato alcuni lottisti fantasiosi i quali nelle ricevitorie vorrebbero «giocare il terno della neve», sperando nella «fortuna bianca», e hanno così posto in imbarazzo gli impiegati, per la maggior parte ormai digiuni in fatto di interpretazioni cabalistiche e di sogni.

Chi ci ha domandato come ottenere questi numeri, ha messo in difficoltà anche noi.

Il richiamo alla «Cabala del lotto», composta da Karim Benj, una delle più conosciute, può servire a far scoprire che sognare neve significa *felicità, gioia intima*, momenti bellissimi, un sogno, dunque, tutto positivo che si traduce soprattutto in due numeri: 83 e 12.

Se nel sogno la neve sta cadendo, magari a larghe falde, allora vuol dire *emozioni nuove, raccoglimento*, e si può in tal caso arrischiare un bel terno secco giocando 53, 22 e 83.

La neve è infatti indicata nella maggior parte delle Cabale, anche in quelle piuttosto antiche, con il numero 83 che viene associato al 22 se è molto abbondante.

L'augurio è quindi, passata la nevicata, che possa arrivare il terno, e sia altrettanto generoso...

ENALOTTO

Per il concorso numero 4 del 24-1-1987 proponiamo queste due colonne, elaborate in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote:

BARI	1	2
CAGLIARI	1	x
FIRENZE	2	1
GENOVA	1	2
MILANO	2	1
NAPOLI	2	x
PALERMO	1	2
ROMA	1	x
TORINO	2	x
VENEZIA	1	2
NAPOLI 2°	x	2
ROMA 2°	x	1

SE AVETE SOGNATO UN CIECO CHE SUONA

Ciclone	71
Ciclipe	34
Cicogna (volat.)	80
Cicorie (erba)	6
» cucinate	9
» selvaggiole	7
» all'insalata	50
» soffritte	59
» col bollito	15
Cicuta (erba)	50
Cieca-che	1
Cieco-chi	45
» che va elemosinando	40
» che canta	36
» che suona	73
» che bastona	27
» morto	79
» che balla	77
» che accompagna altro cieco	22
» per disgrazia	46
» nato	59
» virtuoso di musica	18
» e mendico	57
» col bussolo	13
Cieco che cade in un fosso	74
» condotto per mano	11
» col campanello	73
» che alterca	51
» fuori alla chiesa	46
» malato	9
» arrestato dalle guardie	65
» in Pretura, condannato	80
Cielo	3
» scuro	26
» stellato	4
» nuvoloso	8
» sereno	20
» azzurro	30
» sanguigno	19
» fosco	87
» coperto	70
» sporco	89
» folgorante	84
Ciera	15
Cifra-fre	29
» enigmatica	67
» antica	88
Cifrare	67
Cifrario	44
» convenzionale	60
Ciglia	65
» bianche	62
» rosse	77
» grigie	13
» nere	27
» tagliate	64
» rasate	44
» truccate	71
» sporche	40
Ciglio	80
Cigliónare	75
Ciglionè-ni	78
Cigliuto-ta	73
Cigna	13
Cigni (volatili)	64
Cigno della vasca	10
Cignolio	80
Cignone	49
Cigolare	89
Cigolio	62

A cura di Giorgio Lombardi e Renzo Rossotti

Junior e Radice, è pace armata

Junior e Radice: pace vera o pace armata? La foto farebbe pensare alla seconda ipotesi

VOGLIAMOCI BENE ALMENO PER UN PO'

Il dissidio è stato ricomposto ma ora si auspica che siano cancellate anche le riserve mentali: la squadra infatti ha ancora importanti obiettivi come la Uefa

Un colloquio franco, una stretta di mano, un sorriso: il «caso» che per tre giorni ha tenuto in tensione il Torino e i suoi tifosi è stato archiviato.

La soluzione, dunque, è stata rapida, dettata dal buon senso, ispirata dalla necessità di guardare al futuro in assoluta compattezza e la conclusione della vicenda è stata accolta con favore da quanti l'avevano seguita, con non poco sconcerto. L'auspicio di tutti, adesso, è che la pace sia stata fatta con schiettezza d'animo e non solo all'insegna dell'opportunismo. Eventuali pregiudizi e riserve mentali tra Radice e Junior, i protagonisti della brutta storia che si è iniziata domenica nei sotterranei dello stadio veronese e che si è conclusa ieri pomeriggio nell'ufficio di Moggi, potrebbero infatti costituire motivi per dispute nuove e ancor più laceranti, assolutamente da evitare.

Lo stesso Moggi ricordava l'altro giorno: *«Abbiamo ancora soddisfazioni da chiedere alla stagione, pertanto non possiamo permetterci di affrontare senza la necessaria tranquillità i numerosi e duri ostacoli che ci attendono. Finora, in campionato la squadra non ha conseguito i risultati sperati e, dal momento che siamo convinti della sua validità, ci aspettiamo immediati miglioramenti. Ma come dimenticare che abbiamo anche un grande obiettivo internazionale?»*.

Non sappiamo quanto Radice gradisca l'intervallo causato dalla partita della Nazionale ma è certo che la pausa giunge opportuna anche dal punto di vista psicologico, perché contribuirà a svelenire gli animi inducendo a un'opportuna meditazione.

La battuta d'arresto subita a Verona ha sottratto ai granata un'altra bella fetta di possibilità per ripresentarsi il prossimo anno ai nastri di partenza della Coppa Uefa ma non le ha cancellate del tutto: scontato, quindi, che il primo dovere della squadra è quello di cercare a ogni costo l'inversione di tendenza al fine di recuperare nel girone di ritorno il terreno perduto. Le avversarie — ancorché sensibilmente avvantaggiate in classifica — hanno fin qui dimostrato di non essere dei fenomeni e qualche cedimento non è affatto da escludere.

Ma, ancor prima di fantasticare sulla Coppa Uefa del prossimo anno, i granata hanno da pensare a quella in via di disputa: sul piano internazionale, finora sono stati irreprensibili e hanno offerto ai loro tifosi le soddisfazioni delle quali li hanno privati in campionato.

Logico chiedere a Dossena, Junior e compagni di dimenticare ogni attrito e di tornare a battersi liberi da ogni condizionamento.

Sabato sarà una giornata molto importante perché a Colonia verrà effettuato il sorteggio per i quarti di finale della Coppa Uefa 1986-87. Una svolta determinante che i granata si accingono a vivere chiedendo aiuto alla buona sorte: un avversario «proibitivo» — tipo Barcellona — toglierebbe loro non poche possibilità di continuare nel bel sogno cominciato in autunno e sarebbe un vero peccato.

p. c. a.

CACCIA APERTA AL SABOTATORE SERVE UNO 007 ALLA FIORENTINA

I sospetti del presidente Baretti hanno creato scompiglio tra i giocatori. Gentile: «Qualcosa inquina l'ambiente»

FIRENZE — Meno di un anno fa Ranieri Pontello, allora presidente della Fiorentina, lanciò il primo avvertimento. In un lungo comunicato stampa affermò che attorno alla sua società si muovevano strane manovre. Lo ripetè proprio nel giorno della investitura di Pier Cesare Baretti confortato dalle notizie provenienti da quell'enorme sacca che era il processo al totonero. Ora è toccato proprio al nuovo presidente rinnovare l'allarme: *«Giù le mani dalla Fiorentina»*. Ed ecco, come nella logica delle trame tanto care alle «spy-story» apparire il bersaglio, il «grande vecchio», il burattinaio che attenta alla vita societaria viola.

Certo Baretti non ha risparmiato le critiche alla stampa, ma più come «cassa di risonanza», o amplificatore, che come protagonista principale. Ma allora come oggi, sia Pontello che Baretti non hanno fatto nomi. Così Firenze si sente accerchiata senza sapere chi è davvero il «nemico». Così la Fiorentina si sente attaccata senza conoscerne motivi e finalità.

Ed ecco gli effetti. Fra i giocatori regna il dubbio. C'è chi crede poco, chi dice di disinteressarsi al problema perché «è una questione societaria...», chi invece, come Gentile, approva e segnala: *«Anche secondo me c'è qualche cosa fuori dalla stampa che sta inquinando la situazione»*.

E per dare peso alle sue intuizioni, aggiunge: *«Da tre anni sono a Firenze e non c'è mai stata una stagione tranquilla»*.

— Ma gli effetti?

«Siamo professionisti — conferma Gentile — *e bisogna saper reggere a questo urto»*.

Anche Battistini è della stessa opinione: *«Sono state scritte troppe cose non vere o ingiuste. Basta, tutta la squadra ne sta risentendo»*.

In realtà, non sono proprio tutti a risentirli come vuol far capire Battistini. Monelli, per esempio, non ha gradito il caso: *«Forse era meglio che non scoppiasse in questo momento. Noi giocatori siamo vaccinati e dobbiamo far funzionare il cervello misurando le polemiche e dandogli il giusto peso»*.

Alcuni anziani si dicono, inoltre, appena sfiorati dal problema. E' il caso di Oriali: *«Non sapevamo niente, noi pensavamo alla partita con l'Avellino»*. Antognoni va oltre: *«La squadra deve solo pensare a far risultato a Genova»*.

Se Diaz si dice solidale con il presidente, molti danno l'impressione di non capire quello che sta succedendo. La squadra ha girato a 11 punti, ha perso e continua a perdere, ha altalenato belle prestazioni (Napoli, Sampdoria, Roma, Avellino) ad altre decisamente negative. Per qualcuno è ovvio che i giudizi non siano stati tanto teneri. E allora? Si torna sempre al «grande vecchio», per il quale l'obiettivo non è la Fiorentina che scende in campo, bensì quella che siede dietro le scrivanie.

Si dice che Bersellini sia la prima vittima, ma solo (il sospetto è più che legittimo) perché è l'allenatore di Baretti. Così, colpendo il granitico tecnico, si pensa di indebolire e scardinare la posizione del presidente viola.

Insomma, o è guerra veramente (e Baretti ha ragione ma non si capisce perché adesso scelga una tregua unilaterale) oppure dietro a tutto c'è un gigantesco equivoco. O c'è il «grande vecchio», oppure un tranquillo pensionato che si è limitato a lamentarsi degli scarsi risultati. Nessuno pensa che la crisi nasca dentro lo spogliatoio viola. E' compatto, unito, dicono tecnico e presidente; quindi le voci raccolte dalla stampa provengono da altro settore. Evidentemente...

Alessandro Rialti

Di Bartolomei

Liedholm

DI BARTOLOMEI «ECCO PERCHE' DIFENDO BERLUSCONI»

MILANO — Le polemiche che fino a ieri hanno travagliato la formazione milanista sembrano non aver lasciato il segno. A Milanello, dove i giocatori si sono radunati per la ripresa della preparazione, non si avvertiva tensione, ma c'era ieri l'atmosfera tranquilla e rilassata che di solito accompagna gli inizi nelle settimane libere da impegni importanti.

Nessuno dei rossoneri ha voglia di riparlare delle ultime vicende di casa milanista a cominciare da Liedholm che, ovviamente non vuole innescare nuove polemiche. Ed ecco Agostino Di Bartolomei, uno dei più acuti osservatori dei fatti di casa milanista dare la sua versione della vicenda e cercare di trovare le cause per cui questo Milan non riesce ancora a decollare. *«Ci manca la volontà di vincere e di ribaltare i risultati negativi* — dice a proposito della sconfitta di domenica scorsa ad Ascoli — *non si può parlare di sfortuna o tirare fuori le polemiche delle scorse settimane che hanno deconcentrato la squadra. Un giocatore professionista deve saper scindere le due cose. Però smettete a dire giudizi definitivi su questo Milan. E' ancora presto per dire se sia o no da scudetto. Le somme vanno tirate alla fine della stagione non prima»*.

«Anche le voci di mercato non devono influire sul rendimento — aggiunge — *Prendiamo il caso di Wilkins: Ray è un professionista serio e anche se ha sentito parlare della volontà della società di cederlo dovrebbe secondo me continuare a dare il massimo perché solo così può sperare di trovare un'altra soluzione, fuori dal Milan. E poi come ha detto Liedholm siamo tutti sotto esame, continuamente. Ma questo è un fatto che si verifica dappertutto, non solo da noi. Purtroppo in Italia conta solo il presente che vanifica il passato e quanto di buono sei riuscito a fare»*.

E le critiche di Berlusconi? *«Il presidente fa da stimolo e vuole renderci aggressivi e vincenti. Una filosofia di vita che gli ha permesso di diventare un grande manager* — replica Di Bartolomei —. *Il suo è uno sprone psicologico a cercare di fare meglio. Per ora però la sua filosofia nel calcio non ha dato buoni frutti. Ma per creare una grande squadra che ottenga i risultati che vuole il presidente ci vuole tempo. Sono arrivati 5 giocatori nuovi ed è difficile trovare subito la perfezione degli schemi che hanno fatto grandi squadre come l'Ajax, il Real Madrid, la stessa Juventus e negli Anni 60 l'Inter»*.

Questa volontà di affermarsi subito anche nel calcio ha preso in contropiede anche Liedholm. *«Il mister* — dice ancora Di Bartolomei — *è rimasto disorientato dal fatto di avere alle spalle un gruppo tanto forte [illegible] che gli ha [illegible] i suoi ritmi. Lui è abituato a costruire in profondità perché finora ha sempre lavorato con pochi mezzi, mentre Berlusconi vuole tutto e subito, pronto a spendere tutto quanto occorre per ottenere il risultato»*.

«Forse — conclude Di Bartolomei — *aveva ragione il padre del presidente quando gli consigliava di non acquistare il Milan. Ma i figli per loro natura sono portati a non dare retta ai genitori per dimostrare di essere capaci di realizzare le loro idee. Così in questo momento calcistico non troppo brillante i suoi nemici gli stanno facendo la "guerra" come succede spesso nella vita, ma sono convinto che presto il Milan darà al suo presidente i successi tanto voluti»*.

Nino Sormani

RICOMPARSA SHOW DI CARBONE L'UOMO DEL TOTONERO CHIEDE AL CONI SOLDI PER IL CANCRO

ROMA — Nelle sale dell'Hilton Armandino Carbone voleva esserci cinque mesi fa, quando vi si svolgeva il processo di appello per lo «scandalo del totonero». I regolamenti della giustizia sportiva però impedirono l'acquisizione di nuovi elementi di giudizio e così Carbone non potè presentarsi davanti alla Caf. Ad agosto convocò i giornalisti per presentare un dossier: appuntamento inutile perché i suoi legali gli consigliarono il silenzio. Stavolta non è in vena di grandi dichiarazioni, ma convoca i giornalisti proprio in questo albergo romano. E' in abito grigio, camicia bianca a righe blu, cravatta regimental. Ha con sè un fascicolo alto venti centimetri. E' a Roma perché stamattina è stato parte lesa nel processo davanti alla sesta sezione penale ai giornalisti Ficonieri e Valentini del settimanale «L'Espresso», che Carbone ha querelato per diffamazione.

Carbone esibisce i certificati penali chiesti il 15 gennaio scorso: sono candidi. *«Hanno scritto che sono affiliato ad un clan* — afferma il napoletano — *ma come potrei esserlo se non ho mai avuto condanne? Quello che hanno fatto mi ha danneggiato molto nel lavoro. Io sono rappresentante di tessuti e per questa storia ho perso tre aziende molto grosse su cinque. Chiederò i danni e gran parte del ricavato lo devolverò alla fondazione Carlo Ferri di Monterotondo che si occupa di ricerca sul cancro»*.

— Ma non sarà che Carbone, adesso, stia cercando di ricostruirsi un'immagine positiva?

«Ma non ho perso i genitori per questa malattia, da sempre collaboro con quella fondazione. Ho anche lanciato un appello al Coni affinché devolva alla ricerca due lire a schedina».

— Non è buffo che proprio lei faccia proposte sul Totocalcio?

«Armando Carbone è uscito dal giro. E poi non ho mai avuto rapporti con il totonero».

— In che senso è uscito dal giro?

«Vado a vedere la partita da tifoso».

La vicenda penale di Carbone, inquisito dal giudice Marabotto di Torino per associazione a delinquere, è ancora in fase di istruttoria. Lo scandalo del totonero, ormai concluso per la giustizia sportiva, si basava proprio sulla lettura degli atti di Carbone, che poi il commerciante di tessuti fece sequestrare impedendone l'utilizzazione da parte della Disciplinare.

— Cosa sa del giro di scommesse sul Napoli-scudetto?

«Nulla. Io ho finito il [illegible] aprile. Ho fatto [illegible] giorni di camera di sicurezza ed ho rischiato di trovarmi un procedimento sulle spalle per una presunta intervista uscita il 4 maggio sul «Corriere dello Sport». Questa (e mostra la pagina) non è un'intervista, ma la descrizione delle telefonate. Chi gliel'ha data se io mi sono costituito il 2 maggio? Tante cose non sono chiare».

«Scrissero — continua Carbone — *che durante la latitanza la polizia mi era alle costole. Sapete dove ero latitante? A casa, a casa mia... In realtà Carbone è servito a coprire tre cose grosse: il vino al metanolo che faceva morire la gente tutti i giorni, la bomba di Gheddafi su Lampedusa e la nube tossica di Chernobyl»*.

— Carbone, perché ha voluto parlare con i giornalisti?

«Alcuni amici mi hanno chiesto di aiutarli a rilevare una squadra del girone B della C1. Avrei dovuto presentarla, invece non posso dirne ancora il nome. Nella società, comunque, entrerà mia figlia Giovanna, che ha vent'anni».

Temperatura a Torino ore 12 - 2	
TEMPO PREVISTO: Cielo sereno o poco nuvoloso. Venti: deboli variabili. Visibilità: scarsa. Temperatura: stazionaria.	

Regioni ore 12	
Aosta	— 4
Alessandria	— 1
Asti	0
Cuneo	+ 4
Novara	— 1
Vercelli	— 2
Genova	+ 9
Imperia	+12
Savona	+ 9

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 7	
Venezia	— 2
Milano	— 7
Bologna	— 2
Ancona	0
Roma	+ 3
Napoli	+ 4
Bari	+ 4
Reggio C.	+ 8
Palermo	+ 8
Cagliari	+ 4

All'estero ieri		
Atene	+ 6	+11
Berlino	—13	— 6
Bruxelles	— 5	0
Buenos Aires	+23	+33
Ginevra	— 4	— 2
Lisbona	np	np
Londra	+ 3	+ 6
Mosca	—11	— 5
New York	— 3	— 1
Parigi	— 3	+ 1
Tokyo	0	+ 7

Conclusa (otto «senatori» in scena) la rassegna al Nuovo

JAZZ CHE VIENE DA KANSAS CITY

UN OMAGGIO A COUNT BASIE PER LA TORINO DEL MISSOURI

GARIBALDI ERA COSI' LENTO?

Chi ha fatto l'Italia? Un sceneggiato Gabriele Lavia di statura e talento da Franco Nero che sbarca a Napoli dal treno tra il fumo e la musica: quest'ultima la cosa più bella dello sceneggiato visto ieri sera. L'autore si chiama Nicola Piovani e forse meriterebbe due centimetri di altezza in più sui titoli di testa.

Gianni Magni è un regista innamorato dell'epoca risorgimentale e immediatamente post-risorgimentale alla quale ha dedicato i suoi film più noti e apprezzati. Film però, e non sceneggiati. La differenza tra gli uni e gli altri, in parole povere, è che un film dura un'ora e venti, mentre uno sceneggiato ne dura sette, e sette ore bene o male vanno riempite.

Le si può riempire complicando la trama con i cosiddetti episodi minori, oppure lasciando il copione così com'è e allungando le scene. Il risultato si chiama «effetto drammatico», oppure «lungaggine». Quando Sergio Leone mostrava il buono e il cattivo che si squadravano per quattro minuti fissi prima di sparare mentre la musica crepitava e tutto spiano disgustava i critici ma riempiva di pathos le platee paganti. Quando Garibaldi ieri sera correva sull'acceleratore che lo portava a Napoli, e correva, e correva, e correva ancora per lunghi secondi fissando il vuoto è possibile che molti telespettatori si siano ricordati di Superman su Canale 5, dell'incredibile Giorno più lungo (quasi tre ore, ma di tutta salone), o perfino di Sordi in tight a colloquio con Andreotti su Raiuno.

A proposito di Andreotti: il Cavour-Josephson di ieri sera sembrava un po' mediato tra l'attuale ministro degli Esteri e il pasticcione che fa la réclame ai biscotti (quello che alla fine preferisce comperarli piuttosto che fabbricarli da sé). Goloscone (ma Del Fèo scrive che invece era tutt'altro che un buongustaio), timido con le donne (ma la sua guardia del corpo Cappa lo descrive come un donnaiolo accanito tutt'altro che titubante: «quanti moccoli ho dovuto reggere...»), e intrigante, lo statista non sarà piaciuto così dipinto ai pochi fans che gli sono rimasti: oltretutto a differenza di Garibaldi nello sceneggiato non fuma in continuazione i sigari che si faceva arrivare a casse dalla Turchia e che costituivano il suo tratto distintivo assieme agli occhiali e ai vestiti extralusso.

La sequenza più bella? Forse quella del generale che si addormenta in una Napoli che rispetticosamente si zittisce, teatrino dei burattini compreso. Una Napoli però che incuriosisce, con i suoi vicoli tirati a lucido, i bambini grassi (quando morivano letteralmente di fame), e un mare fotomontato elettronicamente sullo sfondo.

Beato Garibaldi, comunque, tra le insolite e bellissime emozioni che lo circondano nella ricostruzione storica e lo guardano come nello spot le top model guardano il consumatore di whisky dal «gusto unico», e beato Franco Nero che per adattarsi al personaggio ha dovuto semplicemente rispolverare il suo vecchio ruolo fisso di Django.

Stefano Pettinati

Con un omaggio all'indimenticabile Count Basie, si è conclusa (ieri sera al Teatro Nuovo) la rassegna «Jazz per Torino» tra gli applausi di un folto pubblico che, più numeroso dei giorni precedenti, ha festeggiato gli otto senatori in scena (Clark Terry, Billy Mitchell, Buddy Tate, Al Grey, Ray Pohlman, Eddie Jones e Oliver Jackson).

Il jazz di Count Basie (che poi è il jazz di una città, Kansas City) ha da sempre trovato in Torino l'affetto e l'attenzione degli appassionati. Non per caso i pionieri del jazz italiano (tre torinesi: Renato Germonio, Sergio Farinelli ed Emilio Siccardi) hanno speso una vita alla ricerca di una identità musicale con il genio di Basie inventando già in era fascista una sorta di gemellaggio fra Torino e la mitica città del Missouri. Per quei giovanotti che rifiutavano la camicia nera, personaggi come Lester Young, Buck Clayton, Jo Jones, Walter Page, Freddie Green ottennero in quegli anni oscuri un primato che tutti i ragazzi decretavano invece al Binda, al Bartali, al Piola.

E dunque ieri sera fu subito festa. Festa sincera, senza commemorazioni, senza nostalgia. La musica scorre lieve, inventata con naturalezza da un gruppo di formidabili professionisti che hanno ancora voglia di divertirsi. Il contrabbasso di Eddie Jones e la batteria di Oliver Jackson fanno un blocco granitico con il piano di Nat Pierce e lo swing avvolge amorevolmente le improvvisazioni dei solisti. In primo piano, naturalmente, la tromba e il flicorno di Clark Terry, un «minimalista» che con quattro note riesce ad esprimere un'idea per la quale un Dizzy Gillespie impiegherebbe quattro battute. Ispiratore di Miles Davis, amato da tre generazioni di musicisti, Clark Terry ci rammenta ogni volta che lo ascoltiamo una delle più gravi ingiustizie della critica che non ha mai saputo individuare in questo trombettista uno dei massimi solisti del jazz moderno. E' lui il trionfatore di questo festival torinese e gli siamo tutti grati per la lezione di buon gusto, di acutezza analitica, di sobrietà. Questa è classe. Eccelsa. A presto, Clark.

Eccellenti naturalmente gli altri, dal trombonista Al Grey, ai sassofonisti Billy Mitchell e Buddy Tate, bastioni autentici e blasonati.

La rassegna si era iniziata lunedì sera e aveva messo in mostra ancora una volta l'estro di Massimo Urbani, il più autentico jazzman made in Italy. Torrenziale improvvisatore, musicista naturale, swingman senza pari almeno dalle nostre parti, Urbani è stato con Clark Terry la voce più interessante di tutta la rassegna. Una rassegna che di cose in vetrina ne ha esposte parecchie. Per esempio non bisogna assolutamente dimenticare il pianista Antonio Faraò, milanese, ventenne, orientato sul versante contemporaneo ma solidamente preparato dall'ascolto di alcune gemme della tradizione (Wynton Kelly, per esempio). Faraò è già un grande nel jazz italiano, tenetelo d'occhio perché è questione di poco (un mese, un anno al massimo) e questo giovanotto diventa il miglior pianista italiano, a furor di popolo. Con lui hanno suonato il trombettista Flavio Boltro (torinese eccellente, da esportazione), il bassista Enrico Ciampini e il batterista Giuliano Pescaglini (fedeli e assai promettenti clienti della premiata ditta Jones - Chambers).

L'altra sera hanno suonato il gruppo di Franco D'Andrea (il musicista più premiato d'Italia) e quello torinese di Alfredo Ponissi. Con D'Andrea c'era Jimmy Knepper (un solista americano che fa parte della storia del jazz) e il concerto si è sviluppato con la professionalità di chi ci sa fare ma non vuole sbilanciarsi. Sono cose che accadono quando due grandi solisti si incontrano per la prima volta e cercano di dare il meglio di se stessi senza correre rischi.

Molto interessante la performance del duo Centazzo - Actis Dato, tutta giocata sul versante di una ricerca strutturale (sovente ironica, meno male) da inserire all'interno di un discorso contemporaneo.

Applauditi il quartetto Lodati Bourde (martedì) e il quartetto Borotti - Nardone (ieri sera).

«Jazz per Torino» ha chiuso come festival ma continua la sua attività nei club, nelle sale da concerto, nelle birrerie. L'iniziativa è siglata dall'Arci («Centro Jazz»), dall'Alcs (Sergio Ramella), dalle cooperative CMC e «011» con l'avallo di un assessorato intelligente come è quello torinese della Cultura. Nel prossimo febbraio infatti potrete ascoltare a Torino (al Capolinea n. 8) uno dei massimi sassofonisti di questi giorni, forse il più grande: Steve Grossman. Prenotatevi.

Franco Mondini

Jazzmen a Torino: Clark Terry e Massimo Urbani (in alto); Al Grey e Billy Mitchell (in basso)

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

questa sera al cinema

Lunedì lire 3500/4000
Da martedì a domenica lire 6500/7000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ai enti dopolavoristici circoli Alcss ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200
corso G. Cesare 67 Tel. 856.531

FX Effetto mortale, di Robert Mandel, con Bryan Brown, Brian Dennehy, Martha Gehman, Diane Venora (Usa-Colori) — Esperto di effetti speciali viene ingaggiato per inscenare un omicidio e si ritrova contro mafia e polizia. Non vietato. Avventuroso
15,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●

ADUA 400
corso G. Cesare 67 Tel. 856.521

Vedi Teatri

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 Tel. 547.007

Otello, di Franco Zeffirelli, con Katia Ricciarelli, Placido Domingo, Justino Diaz (Usa-Colori) — Con grande schieramento di mezzi e magnifiche ricostruzioni, la trasposizione in immagini dell'omonima opera in quattro atti di Giuseppe Verdi. Musicale
15,40; 17,55; 20,10; 22,30 ★★★/●●●

AMBROSIO PICCOLO
corso V. Emanuele 52 Tel. 547.007

Yuppies 2, di Enrico Oldoini, con Massimo Boldi, Jerry Calà, Christian De Sica, Ezio Greggio (Italia-Colori) — Seconda puntata delle avventure dei giovani rampanti, grintosi e arrivati e loro rispettivi amici, amanti e famiglie. Non viet. Commedia
15,40; 17,55; 20,40; 22,25 Non recensito

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 Tel. 547.100

Yuppies 2, di Enrico Oldoini, con Massimo Boldi, Jerry Calà, Christian De Sica, Ezio Greggio (Italia-Colori) — Seconda puntata delle avventure dei giovani rampanti, grintosi e arrivati e loro rispettivi amici, amanti e famiglie. Non viet. Commedia
16,15; 18,20; 20,25; 22,30 Non recensito

CAPITOL
via San Dalmazzo 24 Tel. 540.605

Una perfetta coppia di svitati, di Peter Hyams, con Gregory Hines, Billy Cristal (Usa-Colori) — Due sgangherati poliziotti, sospesi dal servizio, si danno al buon tempo in Florida, ma tornano a combattere contro un boss della droga. Commedia
15,40; 18; 20,15; 22,30 ★★★/●●●

CENTRALE
via C. Alberto 27 Tel. 540.110

Daunbailò, di Jim Jarmush, con Roberto Benigni, Tom Waits, John Lurie (Usa-Colori) — Due scalognati vagabondi incontrano in prigione un italiano che insegna loro come evadere e prendere la vita per il giusto verso. Non viet. Commedia
16,50; 18; 20,20; 22,30 ★★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E Tel. 540.346

Daunbailò, di Jim Jarmush, con Roberto Benigni, Tom Waits (Usa-Colori) — Due scalognati vagabondi incontrano in prigione un italiano che insegna loro come evadere e prendere la vita per il giusto verso. Non viet. Commedia
15,45; 18,10; 20,30; 22,45 ★★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E Tel. 540.346

Labyrinth (Dove tutto è possibile), di Jim Henson, con David Bowie, Jennifer Connelly (Usa-Colori) — Fra gnomi e mostriciattoli, Sara va alla ricerca del fratellino, rapito dai folletti del cattivo Jareth (Bowie). Non viet. Fantasia
16,15; 18,30; 20,40; 22,40 ★★★/●●●●

CRISTALLO
via Gallo 5 Tel. 650.71.00

La mosca, di David Cronenberg, con Jeff Goldblum, Geena Davis, John Getz (Usa-Colori) — Uno scienziato fa un esperimento di smaterializzazione su se stesso. Ma fa un errore, e si trasforma in una gigantesca mosca. Vietato 14 Fantascienza
15,20; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30 Oggi la prima

DORIA
via Gramsci 9 Tel. 542.422

Niente in comune, di Garry Marshall, con Jackie Gleason, Tom Hanks, Eva Marie Saint (Usa-Colori) Commedia
15,35; 17,50; 20,10; 22,30 Oggi la prima

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino Tel. 447.5241

Navigator, di Randal Kleiser, con Joey Cramer, Veronica Cartwright (Usa-Colori) — Un dodicenne vede atterrare un'astronave, ci salta dentro e incomincia a viaggiare in compagnia di un surreale e comico robot alieno ★★/●●
15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 Prima visione

ELISEO BLU
piazza Sabotino Tel. 447.5241

Labyrinth (Dove tutto è possibile), di Jim Henson, con David Bowie, Jennifer Connelly (Usa-Colori) — Fra gnomi e mostriciattoli, Sara va alla ricerca del fratellino, rapito dai folletti del cattivo Jareth (Bowie). Non viet. Fantasia
15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 ★★★/●●●●

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino Tel. 447.5241

Il nome della rosa, di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham (Fr.-It.-Col.) — Dal best-seller di Umberto Eco, la storia «gialla» di sette misteriosi omicidi in una abbazia medievale. Non viet. Giallo storico
15; 17,30; 20; 22,30 ★★/●●●●●

FIAMMA
corso Trapani 57 Tel. 373.867

Corto circuito, di John Badham, con Ally Sheedy, Steve Guttenberg, Fisher Stevens (Usa-Colori) — Robot, colpito da un fulmine, scappa dalla fabbrica. I militari lo cercano per distruggerlo, i progettatori per salvarlo. Non viet. Fantascienza
16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/●●●●

GIOIELLO
via C. Colombo 31 Tel. 500.780

Deciti dentro Florence, di Jean-Louis Richard, con Florence Guerin (Francia-Colori) — Tratto da uno dei fumetti di Milo Manara, la storia dell'insolito risveglio erotico di Claudia. Viet. 18 Commedia erotica
15,40; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30 ★/●●●

IDEAL
corso Beccaria 4 Tel. 521.43.16

7 chili in 7 giorni, di Luca Verdone, con Carlo Verdone, Renato Pozzetto, Tiziana Pini, Lella Fabrizi (Italia-Colori) — Neomedici promettono risultati eccezionali in una clinica per chi vuol dimagrire. Mantengono la promessa? Comico
16,30; 18,10; 20,25; 22,30 ★/●●●●●

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 Tel. 839.75.03

Il nome della rosa, di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham (Fr.-It.-Col.) — Dal best-seller di Umberto Eco, la storia «gialla» di sette misteriosi omicidi in una abbazia medievale. Non viet. Giallo storico
15,15; 17,40; 20,05; 22,30 ★★/●●●●●

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis Tel. 537.100

Labyrinth (Dove tutto è possibile), di Jim Henson, con David Bowie, Jennifer Connelly (Usa-Colori) — Fra gnomi e mostriciattoli, Sara va alla ricerca del fratellino, rapito dai folletti del cattivo Jareth (Bowie). Non viet. Fantasia
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,40 ★★★/●●●

LUX
Galleria S. Federico Tel. 541.283

Il burbero, di Castellano e Pipolo, con Adriano Celentano, Debra Feuer (Italia-Color) — Avvocato civilista confusionario e bizzarro, continuo tormento dei suoi clienti, viene coinvolto in complicata vicenda sentimentale. Non viet. Giallo rosa
15,40; 18; 20,15; 22,30 ★/●●●●

NAZIONALE
via Pomba 7 Tel. 812.880

Super Fantozzi, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Liù Bosisio, Gigi Reder (Italia-Colori) — Continuano le avventure del tragico ragioniere, ancora una volta coinvolto in vicende e divertimenti più grossi di lui. Non viet. Commedia
15; 16,45; 18,40; 20,30; 22,40 Non recensito

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 Tel. 532.448

Corto circuito, di John Badham, con Ally Sheedy, Steve Guttenberg, Fisher Stevens (Usa-Colori) — Robot, colpito da un fulmine, scappa dalla fabbrica. I militari lo cercano per distruggerlo, i progettatori per salvarlo. Non viet. Fantascienza
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/●●●●

OLIMPIA 2
via Arsenale 31 Tel. 532.448

Gli Aristogatti, prod. Walt Disney (Usa-Colori) — Quattro simpatici micetti vengono rapiti da cattivo maggiordomo. Romeo, un simpatico gattone, bullo di quartiere, si mette alla loro ricerca aiutato da tanti altri divenenti amici. Disegno animato
14,40; 16,45; 18,35; 20,35; 22,35 Riedizione '70

REPOSI
via XX Settembre 15 Tel. 531.400

Hotel colonial, di Cinzia Th. Torrini, con John Savage, Rachel Ward, Massimo Troisi, Robert Duvall (Italia-Colori) — Comicità e avventura nell'intricata storia di un uomo sulle tracce del fratello scomparso. Non viet. Avventuroso
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★/●●●

ROMANO
Galleria Subalpina Tel. 510.148

La mosca, di David Cronenberg, con Jeff Goldblum, Geena Davis, John Getz (Usa-Colori) — Uno scienziato fa un esperimento di smaterializzazione su sé stesso. Ma fa un errore, e si trasforma in una gigantesca mosca. Vietato 14 Fantascienza
16,30 18,30; 20,30; 22,30 Oggi la prima

STUDIO RITZ
via Acqui 1 Tel. 596.221

Pirati, di Roman Polanski, con Walter Matthau, Cris Campion, Charlotte Lewis (Tunisia-Colori) — Ironica esposizione di tutti i luoghi comuni della letteratura piratesca: il capitano crudele, il tesoro, la bella. Non viet. Avventuroso
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●●●

VITTORIA
via Roma 356 Tel. 511.799

Stregati, di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Ornella Muti (Italia-Colori) — Nel giro di 48 ore si incontrano, si amano (complice il fascino di Genova), ma lei sta per sposarsi. Rinuncerà al matrimonio? Non viet. Commedia
15,10; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35 ★★/●●●●

ZETA D'ESSAI
via Colleasse 12 Tel. 745.2907

Mission, di Roland Joffé, con Robert De Niro, Jeremy Irons (Usa-Colori) — La storia della missione del gesuita Gabriel, al confine fra Argentina e Brasile, nella metà del Settecento. N.V.
20,15; 22,30 ★★★/●●●●● Avventuroso
ZETA RAGAZZI: Dumbo, di W. Disney. Ore 15; 16,30 Dis. an.

PROSEGUIMENTI

AMBRA
via C. Salute 77 Tel. 597.187

A proposito della notte scorsa..., di Edward Zwick, con Rob Lowe, Demi Moore, James Belushi, E. Perkins (Usa-Col.) — Due «single» si incontrano e si innamorano. Ma i loro amici scapoli cercano in ogni modo di separarli. Viet. 18 Commedia
20,30; 22,30 ★★★/●●●

FARO
via Po 30 Tel. 832.314

L'iniziazione, di Giancarlo Mingozzi, con Fabrice Josso, Serena Grandi, Claudine Auger, Marina Vlady (Francia-Colori) — Da un romanzo ardito di Apollinaire, l'iniziazione ai piaceri della carne di un adolescente. Viet. 18 Commedia erotica
18,50; 20,40; 22,30 ★★/●●●●

FORTINO
via Cigna 47 Tel. 436.690

Oggi chiuso. Domani Per favore ammazzatemi mia moglie

MASSAUA
piazza Massaua 9 Tel. 745.882

Vedi Teatri

NUOVO ODEON
via Vandalia 8 Tel. 746.3580

Highlander (L'ultimo immortale), di R. Mulcahy, con Christophe Lambert, Sean Connery (G.B.-Col.) — Dalla Scozia del 1500 a New York del 1980, la storia di due immortali impegnati in un duello senza fine per la conquista del potere. N.V. Avventuroso
20; 22,20 ★★★/●●●●

SELENE D'ESSAI
corso Belgio 83 Tel. 874.171

Regalo di Natale, di Pupi Avati con C. Delle Piane (Leone d'Oro a Venezia), D. Abatantuono, G. Cavina, A. Haber — Quattro amici combinano una partita di poker che va avanti tutta la notte di Natale tra ricordi e milioni. N.V. Commedia
20; 22,30 ★★★/●●●

ALTRE VISIONI

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.136)
Oggi chiuso. Sabato: 7ª rassegna cinematografica «Il cinema, uno spazio nel quotidiano»: La mia Africa. Tessera valida per 12 film lire 20.000 alla cassa

ARALDO (v. Chiomonte 3, tel. 331.754)
Vedi Teatri

CINEMA (via Nizza 56, tel. 667.688)
Pericolosamente insieme, con Robert Redford, Debra Winger. Ore 19,45; 22,15 Drammatico

FALCHERA (via Tanaro 30, tel. 262.18.66)
Chiuso.

LANTERI (c. G. Cesare 80, tel. 284.134)
Oggi chiuso

TORINO (via Buozzi 8, tel. 530.350)
Top Gun, di Tony Scott, con T. Cruise, K. McGillis. Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Avventuroso

VALDOCCO (via Salerno 12, tel. 521.12.82)
Oggi chiuso

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Secchi 15, tel. 511.220)
Io, una donna e... la mia bestia, Annette Haven. Ore 14,00; 15,35; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT (c. P. Oddone 31, tel. 484.821)
Karin l'ingorda, con Karin Schubert, Gabriel Pontello — Teenager Orgy. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Carandra 15, t. 831.862)
Anal sensation. Orario continuato dalle 14,30 alle 23. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. 521.846)
Le orge segrete di una moglie ingorda (Red animal). No stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingr. 5000.

RAFFEL (via P. Tommaso 8, tel. 666.234)
Passioni alterate, con Nadine Roussier. Apertura 14,30, ultimo 22,30.

RAMBO (largo G. Cesare 106, t. 287.974)
Desirée la grande insaziabile. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. L. 3000.

METROPOL (Via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70)
Le esercitive ingorde, con Ginger Lynn, Diva, Svetlana. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO MAY DE SEXE (via Milano 8, tel. 530.256)
I morbosi vizi della carne, con John Holmes (Usa 86) — Sesso sexualisè. Dalle 10 alle 24 (ult. 22,30). L. 5000, rid. 2500, 2000.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.8061)
Capricci erotici (Animal lechter). Novità. Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 155, t. 530.666)
Brivido di voglia, con Larry Smith, Gina Valentino — Marina Pin Pus, con Marina Hedman. Ap. 10, ult. 22,30. L. 4500, rid. 3000-2500.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.785)
Fantasie per curve scombolgenti, con Ginger Lynn, Tracy Lord, Laurie Smith. (American hard core 1987). Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.0817)
Desiderando Daniela (novità). Ap. ore 15; ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.840)
Sofisticatissima. No stop dalle 14 alle 24.